

# GUIDA 2023 UNIVERSITARIA

## Università:

- Federico II • Campania "L. Vanvitelli"
- Parthenope • L'Orientale
- Suor Orsola Benincasa • Sannio
- Salerno • Scuola Superiore Meridionale

- Come iscriversi
- I Corsi di Laurea
- Le novità
- I test di ammissione
- Gli esami principali
- I servizi offerti
- I consigli



# Numero speciale di Ateneapoli: 140 pagine dedicate ai neo diplomati in procinto di scegliere il percorso universitario

## Studiare nelle Università campane



### • Università Federico II

Rettore il prof. **Matteo Lorito**, la più antica università pubblica del mondo (festeggerà nel 2024 i suoi 800 anni di vita), vanta una ricchissima offerta formativa. Quattro le Scuole che raggruppano Dipartimenti e Corsi di Laurea. Le sedi insistono sul territorio dell'area metropolitana di Napoli ([www.unina.it](http://www.unina.it)).

Servizi da pag. 5

### • Università della Campania Luigi Vanvitelli

Conta oltre 26mila studenti ed è dislocata su più sedi - nei Comuni di Aversa, Caserta, Capua, Santa Maria Capua Vetere e Napoli. L'Ateneo, retto dal prof. **Giovanni Francesco Nicoletti**, attiva una Scuola di Medicina e Chirurgia, 16 Dipartimenti, più di 60 Corsi di Laurea ([www.unicampania.it](http://www.unicampania.it)).

Servizi da pag. 75

### • Università Parthenope

Retta dal prof. **Antonio Garofalo**, offre Corsi di Laurea nelle aree delle scienze economiche, giuridiche, ingegneristiche, nautiche e dello sport. Si articola in due Scuole Interdipartimentali cui afferiscono otto Dipartimenti, hanno tutti sede nel centro cittadino napoletano, tranne uno che è a Nola ([www.uniparthenope.it](http://www.uniparthenope.it)).

Servizi da pag. 107

### • Università Suor Orsola Benincasa

Rettore il prof. **Lucio d'Alessandro**, è ubicata al Corso Vittorio Emanuele 292, una sede bellissima. L'offerta formativa dell'Ateneo si struttura su tre Dipartimenti: Scienze formative, psicologiche e della comunicazione; Scienze giuridiche ed economiche; Scienze umanistiche ([www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)).

Servizi da pag. 117

### • Università L'Orientale

L'Orientale, guidata dal Rettore **Roberto Tottoli**, è la più antica Scuola di sinologia e orientalistica del continente europeo. Oggi si insegnano oltre 40 lingue e culture. Tre i Dipartimenti che attiva: Asia, Africa e Mediterraneo; Scienze Umane e Sociali; Studi Letterari, Linguistici e Comparati ([www.unior.it](http://www.unior.it)).

Servizi da pag. 123

### • Scuola Superiore Meridionale

Nata nel 2018, è un Istituto di Istruzione Universitaria di Alta Formazione Dottorale ad Ordinamento Speciale. Si articola in due strutture accademiche interdisciplinari: l'area umanistico-giuridica e l'area scientifico-tecnologica. 7 i Corsi per allievi ordinari. Responsabile il prof. **Arturo De Vivo** ([www.ssmeridionale.it](http://www.ssmeridionale.it)).

Servizi da pag. 133

### • Università del Sannio

Guidata dal Rettore **Gerardo Canfora**, si propone come volano di sviluppo delle aree interne della regione, visto che ha la sua sede nella città di Benevento. Si struttura in tre Dipartimenti: Ingegneria; Scienze e Tecnologie; Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi ([www.unisannio.it](http://www.unisannio.it)).

Servizi da pag. 137

### • Università di Salerno

Sede a Fisciano, un vero e proprio campus dotato di aule, teatro, residenze, mensa, giardini, impianti sportivi, parcheggi gratuiti, e un polo a Baronissi, dove si formano medici e professionisti della sanità. L'Ateneo, retto dal prof. **Vincenzo Loia**, conta circa 40 mila studenti ([www.unisa.it](http://www.unisa.it)).

Servizi da pag. 139

Buone vacanze

**ATENEAPOLI**

NUMERO 11-12 ANNO XXXIX  
pubblicazione n. 753-754  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 14 luglio 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato a settembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Copyright © ATENEAPOLI  
riproduzione vietata

Università degli Studi  
di Napoli "Federico II"  
[www.unina.it](http://www.unina.it)



Università degli Studi della  
Campania "Luigi Vanvitelli"  
[www.unicampania.it](http://www.unicampania.it)



Università degli Studi di  
Napoli Parthenope  
[www.uniparthenope.it](http://www.uniparthenope.it)



  
**Le Università  
in Campania**

Università degli Studi  
Suor Orsola Benincasa  
[www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)



**Scuola Superiore  
Meridionale**  
[www.ssmeridionale.it](http://www.ssmeridionale.it)



Università degli Studi di  
Napoli L'Orientale  
[www.unior.it](http://www.unior.it)



Università degli Studi  
del Sannio  
[www.unisannio.it](http://www.unisannio.it)



Università degli Studi  
di Salerno  
[www.unisa.it](http://www.unisa.it)





**PARTHENOPE**  
**ORIENTA** NAPOLI  
1920

# IMMAGINA DIVENTA

PARTHENOPE È POSSIBILITÀ

8 dipartimenti, 2 scuole  
interdipartimentali,  
1 scuola di specializzazione,  
35 corsi di studio,  
10 master, 16 corsi  
di dottorato e 8 corsi  
di perfezionamento.



Martina Mosca - Economia Aziendale

**Iscriviti, realizzati!**

[orienta.uniparthenope.it](http://orienta.uniparthenope.it)





# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

## Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

- Architettura
- Biologia
- Chimica
- Fisica
- Ingegneria
- Matematica
- Scienze della Terra



## Scuola di Medicina e Chirurgia

- Biotecnologie
- Farmacia
- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria
- Professioni Sanitarie



## Scuola di Agraria e Veterinaria

- Agraria
- Veterinaria



## Scuola delle Scienze Umane e Sociali

- Economia
- Giurisprudenza
- Lettere
- Sociologia
- Scienze Politiche



Intervista alla **prof.ssa Moscariello**, Presidente della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**

## Lo studente ideale ha “curiosità per il mondo che ci circonda e passione per le scienze dure”

“Curiosità per il mondo che ci circonda e passione per le cosiddette scienze dure. Il nostro studente all’inizio non deve possedere altro, al resto ci pensiamo noi”. Parola della prof.ssa **Gioconda Moscariello**, che insegna Analisi Matematica ed è la Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base alla quale afferiscono le professionalità tecnologiche, architettoniche e scientifiche della Federico II. **Tre Collegi (Ingegneria, Architettura e Scienze)**, 11 Dipartimenti, oltre 30mila studenti e 1100 docenti, più di 70 Corsi di Studi: questi i numeri della Scuola: “una struttura che si caratterizza per l’integrazione, la contaminazione e la vicinanza tra le sue componenti. In tutti i nostri Corsi, infatti, lo studente troverà un’attenzione verso

il contesto nel quale viviamo, naturalmente da angolazioni diverse, e le discipline scientifiche di base come, ad esempio, proprio la matematica”. E da qui nasce anche il **profilo dello studente ideale** che ha delineato in principio. “Le raccomandazioni da rivolgere alle matricole sono sempre le medesime. Accostarsi all’Università con una **consapevolezza** che deriva dal sostenimento del test d’ingresso, a maggior ragione nei Corsi in cui non è obbligatorio, **presenziare alle lezioni, studiare sin dal primo giorno**”. Le lezioni, precisa, “**cominceranno da settembre**, a scaglioni, omogeneizzate per aree didattiche. Per aiutare gli studenti prevediamo sempre **eventi di accoglienza**, nei mesi di luglio e settembre, tutorati, prove in itinere, una settimana di recu-

peri sia nel primo che nel secondo semestre. Un nuovo regolamento didattico di Ateneo ci ha anche indicato di **uniformare il numero degli appelli d’esame**, almeno cinque ordinari e due di recupero, e delle sedute di laurea”.

La Scuola ha molte sedi, dal centro cittadino a Napoli Est, “tutte a misura di studente, sulle quali è continuo l’investimento al miglioramento”. Perché scegliere la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II? “Perché i nostri Corsi sono incardinati in **Dipartimenti, molti dei quali di Eccellenza**, il che vuol dire qualità nella ricerca che si riverbera nella didattica, e perché oltre **l’80% dei laureati trova la sua collocazione entro due anni dalla fine del percorso**. Abbiamo **laboratori all’avan-**



**guardia, tantissimi contatti con l’estero, con il territorio e con le aziende**, come si evince dal nostro Career Day che è sempre un gran successo. A breve saranno pronti anche **gli spazi del FabLab**, in allestimento presso Monte Sant’Angelo, una sorta di laboratorio in cui ragazzi e ragazze potranno incontrare le aziende, effettuare tirocini e prendere parte a progetti caratterizzati dalla contaminazione dei saperi”.

## Ad **Ingegneria** tanti percorsi di studio in 5 Dipartimenti

Il Collegio di Ingegneria della Federico II è diretto discendente della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade fondata nel 1811 dall’allora re di Napoli Gioacchino Murat. Una storia bicentennaria alle spalle, oggi è sinonimo di tradizione e innovazione, binomio inscindibile che proietta moltissimi giovani in un ambiente internazionale, connubio di stimoli e opportunità.

Il Collegio di articola in cinque Dipartimenti: Ingegneria Industriale, Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione, Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. I primi quattro sono Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027, mentre il DICEA lo è stato nel precedente quinquennio. In questi Dipartimenti sono incardinati 20 Corsi di Laurea cui lo studente si può immatricolare, ciascuno con il suo focus di applicazione. Cinque le sedi. Si articolano tra Polo Ovest (Piazzale Tecchio, via Claudio, via Nuova Agnano e Monte Sant’Angelo) e Polo Est (il complesso universitario di San Giovanni a Teduccio). Quest’ultimo è un

crogiuolo di didattica e ricerca, che accoglie aziende e Academy ed è ulteriormente in fase di espansione. Fuorigrotta è il polo più tradizionale. A Piazzale Tecchio ci sono gli uffici delle segreterie e alcuni servizi quali l’aula plotter dove effettuare le stampe. La sede di via Claudio, al pari di Piazzale Tec-

chio, è stata interessata da diversi lavori di ristrutturazione e ammodernamento e di ampliamento degli spazi studio. Architettonicamente apprezzata, grazie all’intesa tra spazi aperti e chiusi, Agnano è generalmente considerata la più tranquilla in cui studiare. Quest’anno le lezioni per le aspiranti ma-

tricole cominceranno l’11 settembre (il 25 per il Corso in Ingegneria Edile - Architettura), anticipandosi rispetto agli anni precedenti, in modo da gestire bene la settimana di recupero e/o break prevista a novembre.

Il Collegio di Ingegneria è a cura di **Carol Simeoli**

### I TEST DI AUTOVALUTAZIONE

Vuoi iscriverti ad Ingegneria? I Corsi non a numero programmato (quasi tutti) richiedono di sostenere un **test di orientamento non selettivo** per valutare l’adeguatezza della preparazione iniziale e la predisposizione per gli studi scientifici. Si chiama TOLC (per Ingegneria è il TOLC-I) ed è erogato dal Consorzio Interuniversitario CISIA. **Ha valore selettivo solo per i Corsi in Meccatronica e Tecnologie Digitali per le Costruzioni**. Al TOLC ci si iscrive tramite il sito del CISIA e ha un costo di 30 euro. È articolato in 50 quesiti (20 di Matematica, 10 di Logica, 10 di Scienze, 10 di Comprensione verbale) a cui rispondere il 110 minuti. Se si resta sotto la soglia 15/50 (o non lo si sostiene affatto), si riceve un debito formativo che si considera assolto superando Analisi Matematica (Programmazione per il Corso in Informatica) prima di ogni altro esame ed entro il primo anno. Anche quest’anno il test sarà nella modalità TOLC@ACASA. Si può aderire al TOLC di una qualsiasi Università italiana, il punteggio è valido per tutti i Corsi che richiedono questa tipologia di test. Le prossime date per la Federico II: 26 e 27 luglio, 30 e 31 agosto.



La parola agli studenti

## Analisi I, lo scoglio. Il nemico: il tempo

**“Ingegneria mi ha aperto gli occhi. Sono sempre stata una persona curiosa ma, da quando ho intrapreso questi studi, ho iniziato a guardarmi intorno con spirito veramente critico. A chiedermi perché un palazzo sia costruito con certi materiali o un dato orientamento oppure come una persona si rapporti con le strutture o gli strumenti tecnologici di ogni giorno”. È il pensiero di Claudia Delle Cave, studentessa Magistrale in Ingegneria Edile. “Sono piuttosto spaesata. Non mi sento ancora calata nella giusta mentalità, la mole di studio è tanta e non riesco a trovare un filo conduttore tra gli esami”, è invece quanto dice Noemi Tufano, matricola in Ingegneria Gestionale. L’alfa e l’omega, l’una ancora acerba, all’inizio del suo percorso, l’altra più navigata. Sono due facce della stessa medaglia. “Il fatto è che Ingegneria è tosta – afferma senza mezzi termini Enrico Cuccurullo, Magistrale in Ingegneria Navale – I nostri piani di studio sono corposi, ma dobbiamo considerarli come uno specchio del futuro. L’ingegnere lavora in team multidisciplinari e risolve problemi sempre nuovi. Per questo deve avere conoscenze molto ampie e approfondite, anche se non è detto che proprio tutto quello che studia gli tornerà utile sul lavoro”.**

Eccoli qui, gli aspiranti ingegneri. Si distribuiscono intorno ai tavoli rettangolari delle aule studio, scambiandosi appunti sottolineati con gli evidenziatori colorati. Si confrontano indicando grafici al computer e sbobinate senza una parola di testo, ma piene di formule matematiche, e parlano di circuiti, impianti, calore, resistenze, onde. Facciamo un passo indietro. Come si arriva a questo scenario? “Si parte dal primo giorno in aula. L’impressione è di essere uno tra tanti, per questo il consiglio è scambiare immediatamente quattro chiacchiere con il vicino di banco. **Non siamo numeri di matricole, ma persone**”, ricorda Giovanni Biondi, al terzo anno di Ingegneria Civile. “Nel passaggio dalla scuola all’Università non capisci bene a cosa vai incontro. Ad Ingegneria Meccanica, ad esempio, ci si aspetta di cominciare a trafficare subito con i motori e le macchine e così non è. Ecco perché molti abbandonano”, spiega Laura Verrotti, Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione. Già da tempo ormai **“il primo anno è abbastanza simile in**

**tutti Corsi. Ci sono le discipline di base come Matematica e Fisica e giusto una materia lievemente più caratterizzante, come Disegno tecnico industriale nel nostro caso. È strutturato così per dare la possibilità ai più indecisi di cambiare percorso senza troppi problemi”.** Ingegneria la si scopre poco a poco: “I primi due anni sono abbastanza generici, poi entri nello specifico. Con Meccanica, ad esempio, capisci che puoi occuparti di progettazione piuttosto che di produzione o di sistemi ferroviari piuttosto che di macchine industriali e molto altro”.

**“Se un esame non va bene al primo colpo non è un dramma”**

Qual è lo scoglio del primo anno? A insindacabile giudizio **Analisi Matematica I.** Il perché lo spiega ancora Laura: “Racchiude la matematica degli ultimi tre anni di liceo e, se non hai già delle basi, è difficile recuperare tutto in tre mesi. Anche se hai una buona infarinatura, comunque, non devi sottovalutare il corso perché il **grado di approfondimento è maggiore rispetto alla scuola.** I teoremi, in particolare, non vanno imparati a memoria, ma destrutturati per capire il ragionamento alla base. **Esami più difficili ce ne sono, lo posso garantire. Come Elettrotecnica, infinito**”. Concorda Giovanni: “Ad Ingegneria Civile gli **esami più complessi sono Geotecnica, Tecnica delle costruzioni, Costruzioni idrauliche, Scienza delle Costruzioni**, le fondamenta dell’ingegneria strutturale. Presuppongono basi pregresse, sono lunghi perché progettuali, ma non pratici, e spesso prevedono lezioni extra. Sono i cosiddetti esami di indirizzo: in fondo quelli in cui **cominci a sentirti davvero un ingegnere civile** in quanto finalmente chiamato a progettare con i software professionali”. E aggiunge: “**Al primo anno i docenti sono leggermente più severi e tendono a bocciare un po’ di più.** È come se effettuassero una piccola scrematura dal momento che non c’è selezione all’ingresso”. Rassicura Fabrizio Di Franco, Magistrale in Ingegneria Chimica: “**Se un esame non va bene al primo colpo non è**



**un dramma.** Di una bocciatura bisogna farne tesoro per capire in cosa siamo stati manchevoli e ripartire da lì”. Gli scogli, a suo parere, “**Termodinamica** che, con le conoscenze che fornisce, è propedeutico ai successivi, ma anche **Macchine o Impianti chimici** perché molto tecnici. Questi ultimi due sono al terzo anno, una bomba, includendo tutti esami di indirizzo. Come si dice? **Gli ultimi metri sono i più duri**”. Il risvolto positivo è la possibilità di studiare in gruppo: “**Soprattutto alla Magistrale gli esami diventano progettuali e ci viene espressamente richiesto di lavorare in team.** Il professore assegna una traccia, spesso ispirata ad un reale problema professionale, e noi dobbiamo lavorare utilizzando Excel, MatLab, Aspen, Aloha, Ovitto. Adesso, ad esempio, **stiamo stilando un’analisi del rischio di un serbatoio di stoccaggio**”, precisa la collega **Benedetta Attanasio.**

Il nemico n.1 dello studente di Ingegneria: “**Il tempo**”, dichiara **Carmine Romano, Triennale in Ingegneria Elettrica.** Questo perché “**gli esami sono tanti, più di una ventina in tre anni, spesso prevedono uno scritto e un orale incentrati su argomenti diversi, il che porta via il doppio del tempo.** Poi, naturalmente, ci sono quelli più ostici, come **Teoria dei segnali o Campi elet-**

**tromagnetici,** dove lo scritto è sbarrante e c’è il consueto alto numero di bocciati. Capita che molti li lascino indietro perché bisogna aver prima superato **Analisi I e Fondamenti di Circuiti**”. Stessa risposta per **Matteo Grilli, matricola in Ingegneria Aerospaziale:** “**Al primo anno, tra primo e secondo semestre, abbiamo un giorno libero dalle lezioni. Dal secondo anno in poi, aumentando le materie, non sarà più possibile. E non è facile, dopo tante ore di lezione, tornare a casa e rimettersi sui libri anche solo per risistemare gli appunti. Tra la fine delle lezioni e l’inizio della sessione c’è un po’ di tempo, ma è inutile se lo studio dei programmi è rimasto a zero. L’impegno deve essere costante. Non possiamo permetterci di perdere nemmeno un giorno**”. Ma come si studia ad Ingegneria? Premettendo che non c’è un segreto, né un metodo universalmente valido, “non bisogna comportarsi come a scuola e riguardare qualche pagina di libro il giorno prima dell’interrogazione, ma **sviscerare il concetto nel tempo, finché non ci renderemo conto di essere in grado di collegarlo razionalmente al precedente.** Non è detto che tutto ciò debba avvenire in dieci ore di studio giornaliero. Se alla base c’è la passione, la fatica non pesa”, chiosa **Rocco Saviano, Magistrale in Ingegneria Biomedica.**

Il momento più bello per uno studente di Ingegneria? “Quando finalmente metti le mani in pasta e applichi i concetti teorici”, risponde **Rocco Saviano**, Magistrale in Ingegneria Biomedica. Che sottolinea: “La maggior parte delle nostre Triennali ha un carattere prevalentemente teorico. Nelle Magistrali, invece, la praticità la fa da padrone perché ormai si è vicini all’inserimento professionale”. L’ingegnere biomedico, spiega, è colui che utilizza le discipline scientifiche per migliorare la salute e il benessere dell’uomo. Questa mission l’ha declinata nell’ambito di vari progetti. Il suo preferito: “La creazione di un videogioco per potenziare le facoltà cognitive di persone con patologie varie, nell’insegnamento di Simulazione e medicina”. Ha strutturato uno sparuto in prima persona: “Sono partito da zero, con la progettazione lato software e la modellazione tridimensionale dello spazio e degli oggetti. Il mio gioco è perfettamente funzionante ed esportabile su PC”. Corso che vai, esperienza che trovi. Nell’area civile, ad esempio, sarà il caso di munirsi di cappelli parasole e scarpe comode “perché si cammina tanto”, avverte **Anna Laura Rosa**, al quarto anno di Ingegneria Edile-Architettura. “Pochi mesi fa, con il docente di Costruzioni idrauliche, siamo stati al Serbatoio dello Scudillo. Abbiamo visitato il serbatoio e le varie gallerie, avendo già studiato a monte il sistema di adduzione, la rete di distribuzione, il sistema di drenaggio e tutto il resto”. Precisa: “Questa tipologia di visite parte sin da subito. Nell’ambito dell’insegnamento di Storia dell’Architettura, proprio al primo anno, ci si sposta tra Napoli e Roma a caccia di architetture antiche”. Edile-Architettura si caratterizza per una peculiarità: gli esami-mostre. “In quelli più progettuali alla fine delle lezioni si espongono le tavole. Su suggerimento di noi studenti, per una soddisfazione personale, questi eventi si stanno aprendo ad un pubblico esterno, non più di soli docenti del Corso”. Quest’anno, ad esempio, le classi di Composizione Architettonica hanno esposto piani di case e progettazioni di centri polifunzionali, con tanto di video digitali e rendering in 3D. A inizio giugno gli aspiranti ingegneri edili si sono recati a Forino per un workshop. “Siamo stati a Castello, una frazione di Forino, un piccolo borgo di una quindici-

na di residenti, con l’obiettivo di elaborare delle proposte di valorizzazione del territorio”, racconta **Claudia Delle Cave**. L’ingegnere edile, specifica, “è un professionista al servizio della comunità”. Il gruppo di studenti ha soggiornato nell’antico Santuario: “Abbiamo incontrato gli abitanti del luogo per cercare di comprenderne lo spirito. Con il mio team abbiamo pensato di mettere in rete il Borgo Castello con i sette colli da cui è circondato, associando a ciascuno di essi un’arte liberale e ipotizzando un percorso che confluisse nel borgo dove organizzare eventi musicali, artistici, cinematografici”. Rientriamo in Ateneo. “I laboratori sono una componente importante della nostra esperienza”, informa **Enrico Cuccurullo**, studente Magistrale in Ingegneria Navale riferendosi in particolare “alla Vasca Navale, un maestoso bacino di quasi 150 metri in cui vengono replicati modelli di barche e navi per studiarne le varie applicazioni, come la resistenza al moto, le prove di tenuta, rimorchio o autopropulsione. Abbiamo anche un bel parco strumentazioni con computer di ultima generazione per analizzare i dati dei vari esperimenti”. Contano tanto gli incontri con i professionisti esterni: “Nell’ambito dell’insegnamento di Sistemi di controllo manageriale, abbiamo seguito una short academy con il network di consulenza EY”, ricorda **Francesco Coppola**, Magistrale in Ingegneria Gestionale. I manager sono intervenuti in aula e hanno proposto un contest basato su un caso aziendale sul quale avevano lavorato. “Il mio gruppo è risultato vincitore e il 4 luglio siamo stati invitati a visitare la loro sede di Roma, un palazzo di otto piani pieno di bellissimi uffici open space. Li abbiamo incontrato pure due neolaureati assunti da poco”. L’esperienza lo ha stimolato: “Uno dei punti di forza del nostro Corso è il ponte che crea tra università e lavoro. Una volta laureato, mi piacerebbe iniziare la carriera nella consulenza”.

Dalla progettazione di videogiochi alle short academy: tante attività pratiche per gli studenti, soprattutto alle Magistrali

## Il momento più entusiasmante? Quando finalmente si mettono le mani in pasta



> Studenti di Ingegneria Gestionale



> Studenti di Ingegneria Edile a Forino

### Un vademecum per gli aspiranti ingegneri

**S**cegliere per amore. “Se vi appassionano gli shuttle o i sottomarini, gli smartphone o le case automatizzate, i codici sorgente o le startup, allora siete nel posto giusto. L’Ingegneria governa la quasi totalità degli oggetti e delle strutture della nostra vita, il che implica una certa responsabilità nella ideazione, realizzazione o supervisione di tutti questi progetti. Insomma, bisogna essere portati per questi studi che, per ogni componente tecnica, richiedono anche l’assimilazione del linguaggio e della cultura relativi. Non si può scegliere solo abbagliati dalle prospettive occupazionali”, (**Alberto**, Ingegneria Aerospaziale).

**Raccogliere le informazioni.** “Non è che manchino, ma bisogna capire dove cercare perché i nostri siti web e pagine social sono numerosi (di Scuola, di Dipartimento, di Corso) e non tutti strutturati in maniera intuitiva. Un ragazzo appena uscito dal liceo rischia di confondersi e lo stesso vale per gli studenti stranieri. È una criticità. Per fortuna

na ci sono i gruppi Teams e poi i gruppi WhatsApp e social gestiti dai rappresentanti e dalle associazioni studentesche”, (**Anna Laura**, Ingegneria Edile-Architettura).

**Relazionarsi con i docenti.** “Non esiste una singola tipologia di docente. Alcuni sono più disponibili, ti danno addirittura dei consigli sul futuro professionale e apprezzano lo studente che va a ricevimento poiché lo ritengono sinonimo di interesse. Altri sono difficilmente reperibili e questo può essere un problema soprattutto sotto esame se non si trovano facilmente informazioni sulle date o la tipologia di prova”, (**Luca**, Ingegneria Biomedica). “Seguire le lezioni serve anche a studiare la mente del professore e a capire che tipo di aspettative abbia. Con alcuni, purtroppo, è un po’ difficile relazionarsi quindi, se si hanno dei dubbi, è utile seguire qualche seduta d’esame orale per studiare la situazione”, (**Salvatore**, Ingegneria Meccanica).

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

**Vivere l'Università.** "In teoria le lezioni non sono obbligatorie. Lo sono in pratica. In tutti i nostri insegnamenti gli argomenti sono concatenati e, a perdere una spiegazione, si rischia di non capire più nulla. Poi bisogna subito fare amicizia, trovare un gruppo con cui condividere gli spacchi, le pause pranzo, lo scambio degli appunti e delle perplessità. Le prove intercorso, quando somministrate, vanno assolutamente effettuate e gli esami conviene sostenerli nell'ordine in cui vengono proposti anche quando non sussiste il vincolo di propeudeuticità", (**Simone**, Ingegneria Navale).

**Conoscere i vari poli didattici.** "Serve per mappare i luoghi in cui conviene fermarsi quando non si hanno lezioni. Tutti dispongono di vari spazi studio, alcuni più grandi, altri meno. Ci sono, ad esempio, il cosiddetto 'acquario' di Piazzale Tecchio o le aule open space dell'edificio del biennio a via Claudio. Anche gli edifici in cui hanno sede i Dipartimenti ci mettono a disposizione degli spazi studio, oltre alle biblioteche. Non tutti lo sanno. Non è detto che un posto si trovi sempre, soprattutto nei periodi di affluenza. Gli orari più como-



di sono al mattino presto o verso pranzo", (**Roberta**, Ingegneria Chimica).

**Reperire il materiale didattico.** "È un vero problema. I nostri programmi sono vasti e affrontano tanti argomenti per i quali, ad eccezione forse del primo anno, non esiste un unico libro di riferimento. I docenti hanno dei manuali su cui costruiscono le lezioni. Noi prendiamo appunti, sbobiniamo, costruiamo delle dispense che si reperiscono anche gratuitamente", (**Laura**, Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione). "Anche per questo è consigliatissimo se-

quire le lezioni. Trovare il materiale può diventare un incubo soprattutto in quei Corsi frequentati da numeri di studenti non altissimi", (**Carmine**, Ingegneria Elettrica).

**Essere intraprendenti.** "All'Università nessuno ti chiede di fare le cose, devi essere tu a voler approfondire i concetti e a strutturare il tuo percorso. Consiglio di sfruttare gli esami a scelta libera per aggiungere delle conoscenze in più, anche apparentemente lontane dalla propria Ingegneria di elezione. Consiglio anche l'Erasmus. Nel mio Dipartimento c'è un gruppo interamente dedi-

cato che ci dà tutte le informazioni necessarie", (**Giovanni**, Ingegneria Civile).

**Sorridere.** "Ingegneria va presa così. Bisogna imparare a ragionare da grandi, ad organizzare per tempo il semestre e la sessione e a dare la giusta priorità agli impegni, senza ansie inutili. Laddove c'è passione si scopre di essere capaci di cose inaspettate, come passare le notti su un elaborato e salire in cattedra per esporlo, realizzare un progetto da zero e credere che possa funzionare o studiare completamente in inglese", (**Benedetta**, Ingegneria Chimica).



Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli

Scegli il tuo **futuro**

## Dipartimento di Scienze Politiche

### Laurea Triennale in:

- Scienze Politiche L-36 e L-16
- Scienze del Turismo L-15

### Laurea Magistrale in:

- Gestione e Progettazione dei Sistemi Turistici LM-49
- Relazioni e Organizzazioni Internazionali LM-52
- Scienze della Politica LM-62
- Scienze e Tecniche dell'Amministrazione Pubblica LM-63

### Master di 1° Livello in:

- Governance degli enti locali
- Turismo Sostenibile e Comunicazione della Bellezza

### Master di 2° Livello in:

- PA e Governo del Territorio
- Giustizia Tributaria

[www.scienzepolitiche.unicampania.it](http://www.scienzepolitiche.unicampania.it)



### ● "PA 110 e lode"

- Corsi di Laurea e Master con iscrizioni agevolate per i dipendenti della Pubblica Amministrazione

[www.unicampania.it/index.php/didattica/ri-formare-la-pa](http://www.unicampania.it/index.php/didattica/ri-formare-la-pa)

## Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale

# “Noi ci occupiamo dei bisogni più intimi della vita quotidiana”

“Per solleticare la curiosità degli studenti, pongo loro una domanda. Vivrebbero meno confortevolmente a causa dell'assenza del cellulare oppure dell'acqua dentro casa o dei trasporti? **Noi ci occupiamo dei bisogni più intimi della vita quotidiana.** Approvvigionare l'acqua, muoversi su strada o su rotaia, vivere in una bella casa, in un quartiere organizzato, sono tutti fattori determinanti la qualità della vita e noi possiamo controllarli con il nostro lavoro. Che infatti è di responsabilità, al servizio delle persone”. Parla da vero appassionato il prof. **Francesco Pirozzi**, docente di Ingegneria sanitaria-ambientale, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale (DICEA). “**Abbiamo aggiornato alcuni dei nostri percorsi, come la Triennale in Ingegneria Gestionale delle Costruzioni e la Magistrale in Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti, in modo che avessero una carat-**



> Il prof. Francesco Pirozzi

terizzazione più spinta sull'oggetto del loro studio. Quest'anno partiamo anche con due nuovi **double degree** per due Corsi Magistrali, uno con Praga e uno con Madrid”. Non ci si ferma mai al DICEA. Alle matricole il Dipartimento si rivolge con cinque Corsi di Studio. “**Sono percorsi classici orienta-**

ti verso il mondo delle strutture e infrastrutture, dell'edilizia e pianificazione del territorio e delle tecniche di risanamento e protezione ambientale e difesa dai dissesti idrogeologici”. In tutti i percorsi di primo livello “**una parte consistente dei crediti è dedicata alle materie di base** e i primi approcci alle discipline più ingegneristiche sono concentrati maggiormente negli ultimi tre semestri. Poi ci sono le varie **attività integrative**”. Laboratoriali, ad esempio, “per comprendere i fenomeni fisici alla base di ciò che si studia e non solo. Teniamo moltissimo ai **nostri laboratori** e infatti negli ultimi anni abbiamo avviato un **programma di ristrutturazione e ammodernamento. Quello di Strade è concluso, Ingegneria Sanitaria in via di ultimazione.** Stiamo avviando un grande intervento di ristrutturazione nel **Laboratorio di Idraulica che, credo, sia addirittura il più grande d'Italia** e si esten-



### I Corsi di Laurea

- Ingegneria Civile
- Ingegneria Edile
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria Edile-Architettura (durata quinquennale, numero programmato)

de su diverse centinaia di metri quadrati”. Altre **attività**, molto gettonate alla Triennale, “sono di tipo **seminariale. Le abbiamo inserite al primo anno, sono tenute sia da docenti che da esperti esterni e rappresentano un primo assaggio delle tematiche più pertinenti. I nostri Corsi si caratterizzano, inoltre, per l'alto numero di uscite sul territorio a visitare le opere.** Quest'anno alcune classi sono andate sulla diga dell'Alento, presso l'Acquedotto della Campania occidentale, il Termovalorizzatore di Acerra, la traversa di Ponte Annibale e i cantieri di autostrade e metropolitane, pure in città”. La maggior parte dei laureati Triennali prosegue con la Magistrale. “**Dopo si collocano tutti.** Per una questione di tempi cominciano nel privato, imprese e studi professionali, poi avanzano con le carriere nel pubblico. La richiesta è sbalorditiva, non solo grazie ai fondi del PNRR, nel settore delle costruzioni, così come della gestione dei sistemi acquedottistici o nei trasporti. Sono solo alcuni esempi”. Il DICEA si articola tra Piazzale Tecchio e via Claudio: “A marzo **abbiamo inaugurato una nuova aula studio molto confortevole e completato la ristrutturazione di uno spazio esterno nei pressi dell'edificio 8** che si riconnette ad un'altra area dove qualche anno fa avevamo già collocato dei gazebo. **Stiamo anche resistendo alla biblioteca all'edificio 5**”. Perché iscriversi al DICEA? “Perché **abbiamo alle spalle una grande tradizione e siamo in ottime posizioni nei ranking italiani e mondiali**”. Il consiglio per una buona carriera universitaria: “**Stare sul pezzo sin dal primo giorno**”.

## Tante attività integrative e uscite sul territorio

Londra, Parigi, Lisbona, Rotterdam, Lubecca, Copenhagen, gli studenti di **Ingegneria Edile-Architettura** girano l'Europa. “**Abbiamo sempre organizzato viaggi fuori dall'Italia** – racconta il Coordinatore, il prof. **Francesco Polverino**, docente di Architettura tecnica – *in tutti quei Paesi dove c'è un bel centro storico e un'ottima edilizia di nuova realizzazione. Lì, poi, incontriamo degli studi di progettazione nei quali dopo, spesso, ritroviamo i nostri laureati*”. **85 i posti disponibili** (il Corso è l'unico del Dipartimento a numero programmato), quest'anno il test si svolgerà il 26 luglio. “**Ci caratterizziamo per gli esami progettuali, i workshop, le visite guidate sul territorio e un corpo docente attento al benessere degli allievi**”. **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni (GECO)** è coordinato dal prof. **Gianluca dell'Acqua**, docente di Strade, ferrovie e aeroporti. Il Corso è stato recente-

mente rinnovato e fortemente tarato sull'attività di gestione delle opere, sia lato progettuale che di cantiere. Forma il manager delle costruzioni, figura che esiste in tutti i paesi sviluppati, ed è fondamentale ai fini dell'ottimizzazione dei tempi di lavoro, delle risorse umane ed economiche. Ha il suo focus sull'edificio il Corso in **Ingegneria Edile** coordinato dal prof. **Pierpaolo D'Agostino**, docente di Disegno. L'ingegnere edile è un professionista versatile, vista la continua evoluzione che interessa il mondo delle costruzioni, soprattutto lato innovazioni tecnologiche. Il laureato si intenderà quindi di nuovi materiali, gestione digitale delle informazioni metriche e morfologiche, progettazione di edifici ecosostenibili. Il quadro di **Ingegneria Civile** delineato dal Coordinatore, prof. **Gianfranco Urciuoli**, docente di Geotecnica: “**Abbiamo leggermente modificato il piano di studi cercando di ri-**

**equilibrare il carico didattico. Poi punteremo ancora di più sulle attività applicative e laboratoriali che, in particolare al terzo anno, sono molto sviluppate**”. Invariato, invece, “**il primo anno, modificato abbastanza di recente con l'introduzione dei seminari di orientamento sulle materie caratterizzanti. Sono il primo assaggio di ciò che viene dopo per assicurare gli studenti sul fatto che il bello arriverà e che hanno compiuto la scelta giusta**”. È un poliglotta lo studente di **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, che condivide i linguaggi dell'ingegneria e di discipline come tossicologia, igiene, biologia, microbiologia. Lo studente ideale è chi desidera avere un impatto sulla qualità della vita dell'uomo in un'ottica di salvaguardia ambientale. Insomma, è un tecnico al servizio dell'ambiente. Il Corso è coordinato dal prof. **Massimiliano Fabricino**, docente di Ingegneria sanitaria ambientale.

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

## “Ai nostri laureati ambiscono i grandi player internazionali e locali”

Sostenibilità e sicurezza, materiali, manufacturing, energia, risorse. Di questo e molto altro imparerà a disquisire chi varcherà la soglia del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI) diretto dal prof. Giuseppe Mensitieri, docente di Scienza e tecnologie dei materiali. Alle matricole il Dipartimento si rivolge con due Corsi di Laurea Triennale, **Ingegneria Chimica e Scienza e Ingegneria dei Materiali**. “L’uno guida alla comprensione di fenomeni su scale molto diverse, dalle molecole ai grandi impianti industriali e si caratterizza per lo studio, ad esempio, della termodinamica e dell’impiantistica. L’altro si focalizza sulla conoscenza e la progettazione dei materiali per applicazioni ingegneristiche”. Per il primo anno le lezioni si svolgono sia a Fuorigrotta che a San Giovanni: “secondo e terzo anno si tengono in entrambe le sedi per Ingegneria Chimica, mentre per Scienza e Ingegneria dei Materiali si ritorna a Fuorigrotta”. Le Triennali forniscono le conoscenze basilari che poi si completano nelle Magistrali, Ingegneria Chimica, Ingegneria dei Materiali e Industrial Bioengineering in lingua inglese. “Le nostre lauree attingono moltissimo dalla ricerca e il fatto di essere un Dipartimento di Eccellenza, cioè premiato dal Ministero proprio per la qualità della ricerca, è sinonimo di una preparazione di altissimo livello”. Il bollino blu di Eccellenza, in particolare, “ci porterà ad ampliare il nostro corpo docente, a rafforzare la didattica sui temi di sicurezza e sostenibilità, con l’attivazione sulle Magistrali di Minor, pacchetti di formazione interdisciplinare aggiuntiva, e arricchire il parco strumentazioni scientifiche con un investimento di tre milioni e mezzo di euro”. Ricerca e sviluppo di prodotto, design dei materiali, gestione degli impianti sono gli sbocchi principali che si aprono nei più svariati settori, dall’industria manifatturiera all’aerospazio, dall’automotive all’energia. “Ai nostri laureati ambiscono i grandi player internazionali e locali. Bridgeston, Pirelli, Procter&Gamble, Laminazione Sottile sono degli ottimi esem-



> Il prof. Giuseppe Mensitieri

pi di aziende che oltretutto collaborano con noi, intervengono durante le nostre lezioni o nell’ambito di giornate dedicate. L’ultima ha visto protagonista Bridgeston, che ha incontrato gli studenti di vari Dipartimenti oltre al nostro”. Al futuro ingegnere chimico e dei materiali sarà richiesta una **solida preparazione di base e tanta flessibilità**. “Questo profilo si

costruisce pian piano, frequentando le lezioni, affiancando i docenti nelle loro attività pratiche. All’inizio, chiaramente, si è chiamati a lavori più semplici come, a seconda del Corso, a laboratori di calcolo, incentrati sull’uso di software specifici, di ingegneria chimica o di materiali. Man mano si viene coinvolti in attività più avanzate, quest’anno ad esempio è stato proposto un **esperimento di schiumatura dei polimeri con sistemi robotizzati governati a distanza dagli studenti**. Poi ci sono **stage e tirocini**, intramoenia ed extramoenia, e tante attività extra-didattiche. Come UniNa Corse, che trova appoggio anche nel nostro Dipartimento dove ci sono i laboratori che forniscono le componenti di materiale per le vetture”.

Il Dipartimento ha sede a Piazzale Tecchio (con alcuni laboratori a San Giovanni): “Tutta Ingegneria sta lavorando sugli spazi per gli studenti in termini di aumento e miglioramento della fruizione. Noi stiamo ripensando la Biblioteca



I Corsi di Laurea

- Ingegneria Chimica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

Leopoldo Massimilla, in modo da ricavarne pure un’area studio confortevole. Nell’ambito del Dipartimento di Eccellenza attiveremo un **laboratorio virtuale** che potrà essere utilizzato nei corsi che prevedono attività laboratoriali simulate. Nei prossimi anni struttureremo anche un laboratorio fisico in cui mettere a disposizione strumenti per effettuare diverse tipologie di attività e sperimentazioni”. Alla matricola il prof. Mensitieri suggerisce: “di prestare attenzione al primo anno e mezzo di corso e non rimandare o trascurare gli esami di Analisi e Fisica. Noi abbiamo la fortuna di beneficiare di un ottimo rapporto studente-docente per cui sono sicuro che qualsiasi difficoltà potrà essere superata immediatamente”.

## A settembre il benvenuto alle matricole

Gli studenti di Scienza e Ingegneria dei Materiali si aprono al mondo. “Dopo il Covid c’è stata una grande richiesta di esperienze all’estero. Almeno il 30% dei nostri ragazzi ha effettuato un periodo in Erasmus per studio e/o tesi, in paesi come Francia, Spagna, Germania, Belgio”, nota il Coordinatore, il prof. Giovanni Filippone, docente di Scienza e tecnologia dei materiali. “Noi, infatti, - aggiunge - siamo molto attivi nell’identificazione di nuove sedi per gli scambi”. La stessa apertura si nota negli sbocchi occupazionali “perché formiamo un laureato versatile e trasversale”. Unicum nel panorama del Mezzogiorno, il Corso si caratterizza “per la componente applicativa all’interno di insegnamenti di laboratorio già al secondo semestre del primo anno” e “per la dimensione familiare, concessa dai numeri non elevatissimi, e lo spirito di classe che stimola ad una sana competizione. I nostri studenti si laureano in



tempi mediamente più brevi e con voti mediamente più alti rispetto ai colleghi di altri Corsi di Ingegneria”. Aggiunge: “Sono anche molto attivi negli eventi extra didattici, come Futuro Remoto ad esempio, con tanti piccoli esperimenti tratti dai loro studi”. Forte il legame con i docenti: “Organizziamo momenti sociali di condivisione. E a settembre il tipico benvenuto alle matricole in cui i migliori docenti, scelti

dagli studenti stessi, premiano i migliori laureati Triennali e Magistrali”. È primum internazionale la dimensione dei laureati in Ingegneria Chimica, Corso coordinato dal prof. Giovanni Ianniruberto, docente di Principi di ingegneria chimica: “I nostri ragazzi li ritroviamo dall’uno all’altro capo del mondo, dalle piattaforme petrolifere negli Emirati Arabi alle università londinesi”. Il 5 settembre si terrà un evento di accoglienza per le matricole, “in modo da presentare la nostra offerta”. Che, tra i punti di forza, “vede due insegnamenti a scelta di laboratorio al terzo anno, basati sulla logica della flipped classroom, nei quali i partecipanti sperimentano i concetti teorici dal punto di vista progettuale e calcolativo e impiegano software come Excel e Aspen tipicamente usati nelle aziende”. La novità: “Riguarda la Magistrale. Verranno attivati due nuovi Minor, dei pacchetti formativi aggiuntivi a scelta”.

## Dipartimento di Ingegneria Industriale

# “Un tutorato motivazionale” per avvicinare gli studenti e scongiurare gli abbandoni

**Giovani per un futuro DII Eccellenza.** È il motto con il quale il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) accoglie le sue matricole. La sede è a Piazzale Tecchio e in via Claudio e ne è Direttore il prof. Nicola Bianco, docente di Fisica tecnica industriale. **Quattro i Corsi di Laurea Triennale** incardinati: **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Navale** (altri due percorsi sono in collaborazione con l'Accademia Navale di Livorno e l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, ma riservati ai militari). Ai Corsi Triennali corrisponde la specifica Magistrale (solo a Meccanica fanno seguito due possibili percorsi: Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente e Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione) e in più c'è la Magistrale in lingua inglese in Autonomous Vehicle Engineering. “Curiamo e aggiorniamo continuamente le nostre offerte formative per adeguarle alle esigenze del mercato del lavoro grazie al contatto con i nostri portatori di interessi”, sottolinea il prof. Bianco. Le Triennali, come tutte quelle di Ingegneria, hanno un avvio comune su cui insistono **le classiche materie di base “ed è qui che**



**ricontriamo le principali criticità e un tasso di abbandono che dobbiamo ridurre.** In tal senso, dallo scorso anno, abbiamo avviato un **tutorato dipartimentale motivazionale**, in affiancamento al tradizionale tutorato disciplinare di Scuola”. Lo scopo è **“avvicinare gli studenti, comprendere le loro problematiche e suggerire strategie e metodologie di lavoro.** C'è da dire, purtroppo, che talvolta è arduo stabilire il contatto con i nuovi arrivati, un po' timidi nelle risposte. Stiamo anche monitorando i tassi di superamento degli esami, e degli OFA in Analisi Matematica, grazie all'intensa collaborazione con i colleghi delle discipline matematiche e fisiche”. Per vivere una pie-

na esperienza universitaria il docente consiglia di **“mettersi in gioco”.** E, come un fiume in piena, evidenzia le numerosissime possibilità a disposizione per sporcarsi le mani. “**Ci sono tante associazioni studentesche che organizzano attività le quali spesso si intersecano con i percorsi didattici e favoriscono l'incontro tra iscritti a Corsi diversi.** In questi contesti gli studenti sentiranno parlare, ad esempio, **di vetture da corsa, di vela, di droni.** Loro sono in prima linea, ma il bello è che sono affiancati dai docenti che li guidano e li supportano”. Altra opportunità è rappresentata dai circa **50 laboratori** del Dipartimento **“indissolubilmente legati ai vari insegnamenti.** Penso, ad esempio, alle **Gallerie del Vento**, per il comparto dell'aerospazio, alle attività sperimentali di guida autonoma, molto trasversali, alla **Vasca Navale**, un fiore all'occhiello, rimessa a nuovo negli ultimi anni e per la quale vorremmo organizzare una bella inaugurazione. **Siamo forti anche nel campo degli spin-off accademici**, ad esempio sulla parte di meccanica applicata”. Questi contesti, precisa, **“sono principalmente appannaggio degli iscritti alle Magistrali, nell'ambito dei tirocini e delle tesi spe-**



### I Corsi di Laurea

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Navale

**“rimenziali”.** Cosa accade al termine del percorso di primo livello? **“La maggior parte dei laureati prosegue il percorso e poi si colloca senza difficoltà alcuna. Almalaura ci dice che oltre il 90% è impiegato a tre anni dal termine degli studi e che spesso un ottimo trampolino di lancio è rappresentato proprio dai tirocini. Il privato è preferito al pubblico, in aziende davvero tra le più importanti dei rispettivi settori”.** Al Dipartimento è stato attribuito il riconoscimento di Eccellenza: **“Punteremo sull'alta formazione, in particolare il Dottorato, e sulla costruzione di un laboratorio a tema transizione energetica e mobilità sostenibile. Queste misure creeranno un ambiente internazionale e di altissima qualità di cui gli allievi più giovani beneficeranno”.** Attitudine è la parola che il prof. Bianco identifica come chiave del successo: **“I nostri Corsi non sono terribilmente difficili, ma richiedono una motivazione ragionata alla base e un impegno costante sin dal primo giorno”.**

## Quando la passione per le scienze incontra quella per le onde o lo spazio

**“Tra i nostri studenti ci sono diversi velisti piuttosto esperti. Da noi ci si iscrive in particolare quando la passione per le scienze incontra l'azzurro delle onde”**, racconta il prof. Franco Quaranta, docente di Costruzioni e impianti navali e marini, Coordinatore di **Ingegneria Navale.** Le opportunità di incontro con il mare, effettivamente, ci sono: **“I nostri ragazzi partecipano alla 1001 Vela Cup, una regata internazionale in cui le barche vengono interamente costruite, realizzate e condotte dagli studen-**

**ti e in passato hanno anche vinto dei premi”.** Non si viaggia solo sul mare: **“Pochi mesi fa abbiamo organizzato una visita ai cantieri del Friuli.** Una settimana interamente dedicata all'approfondimento delle innumerevoli applicazioni possibili per un **ingegnere navale”.** Innumerevoli davvero: **“Dalla progettazione alle attività di registro di cantiere, al servizio tecnico di armatore che un tempo era rivolto ai capitani scesi dalle navi. Il grosso dei nostri laureati va in Fincantieri, che smista soprattutto al Nord, o in grandi studi profes-**



**sionali.** In molti veleggiano all'estero, dall'Occidente al Medio Oriente”. Tira aria di sfida anche ad **Ingegneria Aerospaziale:** **“Per gli studenti Magistrali la CanSat, la competizione tra università di tutto il mondo organizzata dalla Nasa, è un appuntamento fisso”**, precisa il Co-

ordinatore del Corso, il prof. **Michele Grassi**, docente di Impianti e sistemi aerospaziali. Il team, composto da studenti civili e da allievi militari dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, è chiamato a progettare un piccolo satellite, delle dimensioni di una

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

lattina, dotato di paracadute "e deve occuparsi di tutti gli aspetti della sua realizzazione, compreso l'acquisto sul mercato delle componenti. La competizione passa attraverso un lungo iter di selezione e termina a giugno, negli Stati Uniti, con il lancio. Il nostro team si è classificato al settimo posto mondiale, primo tra gli italiani e secondo tra gli europei". Altre attività vedono gli studenti impegnati, ad esempio, nell'ideazione e sviluppo di esperimenti di Fisica dei fluidi in condizioni di bassa gravità, simulando analoghe esperienze che tipicamente avvengono a bordo di laboratori presenti nella Stazione Spaziale Internazionale. "Gli ingegneri aerospaziali lavorano con sistemi complessi da caratterizzarsi con un alto livello di affidabilità. È una sfida che si dipana nell'arco dei cinque anni e che, in particolare verso il biennio, consente di divertirsi parecchio". Novità ad **Ingegneria Gestionale**. Le illustra brevemente la Coordinatrice, la prof.ssa **Cristina Ponsiglione**, docente di Ingegneria economico-gestionale: "**Ingegneria Gestionale è la nuova denominazione assunta dal Corso** che quindi non sarà più Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione. Così ci siamo riallineati anche alla Magistrale. Prossimamente, poi, cercheremo di ampliare il ventaglio degli esami a scelta puntando su tematiche come la sostenibilità o la rivoluzione digitale". Altro obiettivo: "**Continuare a spingere le attività del ciclo 'Meet the Company' che vede coinvolte le aziende**, le quali vengono in aula e propongono attività seminariali interdisciplinari e visite presso i loro stabilimenti. Quest'anno abbiamo incontrato Laminazione Sottile e Coca Cola HBC. Di quest'ultima visiteremo lo stabilimento a settembre". Si equiparano ormai per numero di matricole, intorno alle 500, Ingegneria Aerospaziale, Gestionale e Meccanica. "Siamo - informa il prof. **Francesco Timpone**, docente di Meccanica applicata alle macchine, Coordinatore di **Ingegneria Meccanica - tra gli otto Corsi dell'Ateneo selezionati per una scontistica sulle tasse al fine di incentivare la parità di genere**". Meccanica "è una delle Triennali più trasversali e favorisce una **personalizzazione sartoriale del percorso** oltre che un investimento nella cultura ingegneristica a 360 gradi". Per il futuro: "Stiamo lavorando per **ampliare il numero dei seminari di approfondimento**. Ma attenzione: in questa fase non va distolta l'attenzione dalle materie di base".

## Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Dipartimento di Eccellenza

# A breve la prima corona d'alloro per una studentessa in Tecnologie Digitali per le Costruzioni

**"Il 26 luglio avremo la prima corona d'alloro in Tecnologie Digitali per le Costruzioni. Si tratta di una studentessa che ha concluso con successo il suo percorso e ha terminato un lungo periodo di tirocinio presso uno studio professionale con cui so che ha costruito un ottimo rapporto".** **Tecnologie Digitali per le Costruzioni è il Corso di Laurea Triennale Professionalizzante del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DiSt)** diretto dal prof. **Andrea Protà**, docente di Tecnica delle costruzioni. **50 gli ammessi** mediante il TOLC-I, è coordinato dal prof. **Domenico Asprone**, anche lui docente di Tecnica delle costruzioni. "**I nostri studenti** - racconta il prof. Asprone - **li si incontra tra San Giovanni e via Claudio, alle prese con la stampa 3D, la progettazione digitale, le tecnologie per le indagini sulle strutture e con le attività di gestione del cantiere**. Questo perché, rispetto ai percorsi tradizionali in Ingegneria, noi ci caratterizziamo per avere **meno crediti dedicati alle materie di base mentre è più accentuata la componente applicativa e laboratoriale**". Altrettanto importante "è il **tirocinio**. Abbiamo convenzioni con l'Ordine degli Ingegneri e il Collegio dei Geometri di Napoli e con tante aziende e studi professionali. Nell'ambito di alcuni insegnamenti, inoltre, è possibile acquisire anche delle certificazioni come, ad esempio, BIM Specialist".

### Il geometra laureato

Il Corso appartiene alla classe delle lauree L-P01 "ed è abilitante alla professione di **geometra laureato**, professione ancora un po' di nicchia, ma che necessiterà obbligatoriamente di un titolo di laurea andando a recepire una direttiva europea. In Italia infatti sono nati diversi Corsi del genere. Noi, a Napoli, **ci distinguiamo per la specificità sulle tecnologie digitali**, come si evince dalla denominazione". "Essendo professionalizzante, non è pensato per il

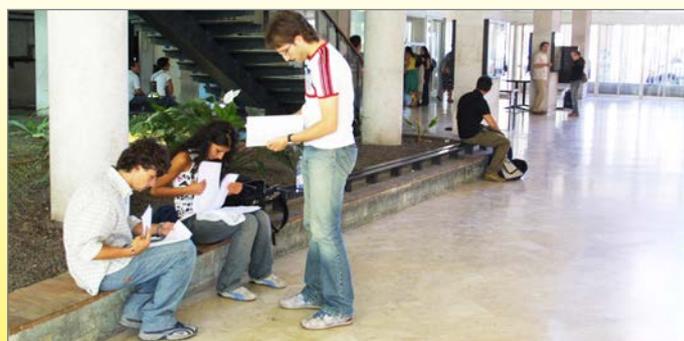


#### Corso di Laurea

- Triennale professionalizzante in Tecnologie Digitali per le Costruzioni, 50 ammessi

proseguo con una Magistrale, ma per una diretta immissione nel mercato del lavoro", prosegue il prof. Protà. Non è, tuttavia, l'unica opportunità formativa: "**Partecipiamo ad ITS Casa Campania insieme ad altri istituti scolastici e organizzazioni pubbliche e private**. Si tratta di un percorso di formazione terziaria che riguarda l'edilizia e si rivolge sia ai diplomati che ai laureati. Durante questo percorso è anche possibile acquisire dei crediti universitari". Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura si è qualificato **Dipartimento di Eccellenza** per il quinquennio 2023-2027: "**È la prima volta e ne siamo fieri**". Con i fondi dell'Eccellenza "**realizzeremo diverse iniziative tra cui una nuova aula laboratorio didattico e acquisiremo ulteriori dotazioni di laboratorio nel settore della sostenibilità e della fabbricazione digitale**. Finzieremo anche **borse nell'ambito del nuovo double degree con l'Università di**

**Lisbona** sul nostro Corso Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica**". Il DiSt opera in un settore, l'ingegneria civile con particolare focus sulle strutture, "**in cui la richiesta di professionalità cresce di giorno in giorno**. Giusto un solo esempio: **da due anni, a San Giovanni, è attiva una Academy con Autostrade per l'Italia** che si rivolge in particolare ai laureati in Ingegneria Civile. **I partecipanti alla prima edizione sono stati assunti con contratto a tempo determinato, poi passato a indeterminato**, e lo stesso accadrà ai partecipanti alla seconda edizione. Parliamo di circa 40 giovani. Il 6 luglio è stato pubblicato il nuovo bando". Il prof. Protà invita i futuri studenti a frequentare il Dipartimento: "**Al primo piano dell'edificio 7 di via Claudio metteremo a disposizione un'aula studio completamente rinnovata di 40 posti con banchi elettrificati** dotati del ripiano per poggiare il computer". E chiosa: "**Siamo pronti ad affiancarli nel loro percorso di crescita professionale e di vita**".



Dai big data alla cyber sicurezza alla robotica: **le tematiche trattate al Dieti**

## “Siamo un Dipartimento attuale”

“**I** nostri Corsi affrontano le tematiche più calde del momento, quelle di cui l'opinione pubblica dibatte quotidianamente. Parliamo, ad esempio, di mobilità elettrica e fonti rinnovabili e di robotica. Trattiamo gli aspetti legati all'intelligenza artificiale, ai big data, alla cyber sicurezza. Mi vengono in mente, ancora, la bio-ingegneria, la tecnologia al servizio della salute umana, oppure le tecnologie abilitanti che hanno reso moderno il mondo”. Il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) è, in una sola parola, “attuale. Ciascuno dei nostri Corsi è una scelta vincente per l'immediato futuro”. Parola del Direttore, il prof. **Fabio Villone**, docente di Elettrotecnica. Il DIETI inquadra l'offerta formativa più ampia del Collegio di Ingegneria. **Otto i Corsi di Laurea Triennale** – Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria Informatica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali, Ingegneria Elettrica, Informatica (a cui seguono le Magistrali corrispondenti) e Meccatronica (professionalizzante). Ogni anno portano in dote **diverse migliaia di immatricolati, Ingegneria Informatica in testa**. Le prime cinque Triennali, afferenti all'area dell'Ingegneria dell'Informazione, “sono strutturate in maniera tale da consentire il passaggio dall'una all'altra nell'arco dei primi due anni, senza rallentare il percorso”. Tutte, in ogni caso, **hanno in comune le discipline scientifiche basilari di Matematica, Fisica o Informatica, “i mattoni su cui si costruisce la cultura ingegneristica di indirizzo”**. C'è da aggiungere che “i Corsi del Dieti hanno una certa enfasi sull'informatica in generale, nonché sulla matematica e la fisica e infatti siamo molto vicini ai due Dipartimenti dedicati. Dal prossimo anno ospiteremo anche Data Science, Magistrale finora inquadrata nel Dipartimento di Fisica”. Prosegue: “Siamo un grande Dipartimento, ma riusciamo ugualmente a prevedere un'attenzione allo studente capillare sia in ingresso che in itinere. Siamo altresì forti in uscita grazie ad una intensa attività di collegamento con le aziende, a livello locale come internazionale, che si confrontano con



Il prof. Fabio Villone

noi, intervengono a lezione e si complimentano per la preparazione dei nostri laureati. **Di recente abbiamo incontrato Nissan Italia e Boeing Italia**”. Ancora a titolo di esempio, “ricordo che quest'anno Amazon, il grande colosso, ha deciso di seguire una studentessa di Ingegneria Informatica meritevole con una borsa e manterrà questo contatto fino al termine del percorso”. È evidente “quanto i nostri studenti siano ambiti. Le denominazioni dei Corsi sono abbastanza esemplificative circa i vari sbocchi occupazionali. Posso aggiungere che l'occupazione avviene prevalentemente nel privato, meno con la libera professione o nella pubblica amministrazione, ed è piena”.

### L' Eccellenza

Il Dipartimento ha ottenuto il riconoscimento di **Eccellenza per il secondo quinquennio di fila: “È la garanzia di una alta qualità della ricerca che naturalmente si riverbera nella didattica**. Soprattutto alle Magistrali gli studenti sono vicini ai nostri laboratori dove portano avanti tirocini e tesi sperimentali”. A mo' di attività extra didattiche, poi, “sono incentivati a partecipare a contest nazionali e internazionali, soprattutto nell'ambito informatico ed elettronico. Quest'anno si sono cimentati nella **Challenge del progetto NERD**, primo posto a livello nazionale, nell'**Hackathon Coding Girls**, mentre ad ottobre è prevista la competizione di programmazione **IEEE Extrime**. Giusto qualche caso. L'obiettivo di queste esperienze, in generale, è proporre soluzioni innovative ad un pro-



blema assegnato e dimostrare di essere studenti smart”. **Forte anche il contatto con l'Academy**, localizzate al Polo di San Giovanni, “molte delle quali vedono un nostro collega in veste di direttore scientifico. Ce ne sono sulle più svariate tematiche, **dalla Apple Academy alla Digita**, naturalmente connesse ad aziende, e si configurano come complementari ai percorsi di formazione, strutturate secondo un approccio dal basso, il famoso learning by doing, in cui si impara dall'esperienza”.

Il Dipartimento ha sede principalmente a via Claudio “dove abbiamo la gran parte degli uf-



### I Corsi di Laurea del Dieti

- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Informatica
- Meccatronica \* professionalizzante, a numero programmato

fici e dei laboratori, aule per i seminari e la biblioteca. Di recente abbiamo acquisito delle riviste storiche che risalgono ad un arco temporale compreso tra fine Ottocento e gli anni 40 e 50 del Novecento. Raccontano delle origini dell'ingegneria elettrica e dell'informazione. Ci ricordano da dove veniamo”. Il consiglio: “Non avvilitarsi alla prima difficoltà, ma imparare a valorizzarsi”.

### L'orientamento in ingresso

“La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base persegue un'importante attività di orientamento in ingresso. Insieme ai classici **Open Day** organizza iniziative volte a fornire una serie di informazioni sui test d'ingresso, nonché sulle modalità di iscrizione, sugli aspetti di logistica, le sedi, le aule in cui seguire le lezioni e le principali figure di riferimento. L'obiettivo è traghettare la matricola dalla scuola all'Università nel modo più semplice e confortevole possibile”. A parlare è il prof. **William Alfonso Mauro**, Coordinatore della Commissione Orientamento in ingresso della Scuola. Sul sito della struttura è consultabile il calendario delle prossime iniziative. Il Collegio di Scienze, ad esempio, finora ha proposto una **giornata di simulazione dei test TOLC**. Ad Ingegneria ci sarà un **evento on line** il 18 luglio, dedicato alla condivisione di informazioni generali sulla **scelta del percorso**. Un altro evento di accoglienza si terrà il 5 settembre. Stay tuned in modo da non perdere altre iniziative. “Ricordo anche che le immatricolazioni al primo anno si apriranno il 17 luglio e che la procedura si svolge dal sito Segrepass ed è online”. Fissino questa data in particolare gli aspiranti ingegneri. **All'atto dell'immatricolazione**, infatti, **dovranno scegliere la sede in cui frequentare il primo anno** (nel Polo Ovest o nel Polo Est), sapendo che, una volta esaurite le numerosità previste, si verrà assegnati alla sede in cui c'è ancora disponibilità.

## Otto i Corsi di Laurea, Ingegneria Informatica uno dei più gettonati

**50 ammessi** (45 posti + 5 riservati agli studenti del Polo penitenziario di Secondigliano) dietro superamento del test TOLC-I. **Meccatronica** è il **Corso professionalizzante** del DIETI e da qualche settimana ha un nuovo Coordinatore, il prof. **Pierluigi Guerriero**, docente di Elettronica. Non è l'unica novità: *"Da quest'anno il tirocinio (48 cfu) comprenderà anche delle attività legate alla disciplina della professione perché il Corso è diventato abilitante. Il laureato avrà diretto accesso all'Ordine dei Periti Industriali, laureati sostenendo una prova a cui parteciperanno membri dell'Ordine, prima dell'esame finale di laurea o contestualmente con esso"*. Le lezioni di Meccatronica, come di consueto, si svolgono a San Giovanni *"dove, grazie all'interessamento del Rettore e del Direttore del Dipartimento, avremo a disposizione uno spazio di laboratorio all'interno del quale le aziende lavoreranno con gli studenti. Ai nostri ragazzi è richiesta l'acquisizione di una grossa competenza pratica. Per loro la prima opportunità di assunzione è proprio grazie al tirocinio, qui in Campania. Non hanno bisogno di allontanarsi dal mercato regionale"*.

### Una Summer School per le aspiranti matricole

Tutti a scuola con **Ingegneria Elettrica**. *"Abbiamo proposto una Summer School per le future matricole intenzionate ad iscriversi da noi"*, informa il Coordinatore, il prof. **Santolo Meo**, docente di Convertitori, macchine e azionamenti elettrici. **Comincerà il 21 agosto**: *"prevediamo 24 ore di formazione sulle materie di base, fino al 10 settembre. Si terrà a via Claudio"*. Novità sulla Triennale: *"Da piano di studi, al primo anno è prevista una idoneità di inglese da 3 cfu. Noi siamo gli unici in tal senso, al primo semestre del primo anno offriamo un supporto formativo per l'apprendimento della lingua in modo da consentire il raggiungimento del livello B2"*. Inoltre, *"attiviamo anche un corso specifico per la sicurezza sui luoghi di lavoro, che si aggiunge alla formazione obbligatoria prevista per legge, tarato proprio sui rischi elettrici. È un ulteriore titolo spendibile nel mondo del lavoro perché vale cin-*

*que anni"*. Invita a guardare in prospettiva, a prepararsi bene e a cogliere tutte le occasioni il prof. **Santolo Daliento**, che coordina il Corso in **Ingegneria Elettronica**. Al terzo anno, ad esempio, *"si può partecipare alle Summer School delle aziende del settore. Ne organizza una la STMicroelectronics, tra fine agosto e inizio settembre. È aperta agli studenti di varie università ed è molto gettonata"*. Occasioni come queste, spesso, *"si tramutano in tirocini e tesi"*.

### Parità di genere e sconti sulle tasse

Li si trova impegnati a sviluppare software *"e sono anche bravissimi"*, gli studenti di **Informativa**, Corso coordinato dal prof. **Sergio Di Martino**, docente di Informatica. Si mettono tanto alla prova, nell'ambito di vari insegnamenti, *"quest'anno, per dirne una, hanno sviluppato una app per gestire un portale di cucina"* o di Hackathon e altre competizioni. Alla Magistrale sono ancora più impegnati, formandosi per posizioni ulteriori rispetto all'analista sviluppatore, quindi manageriali e dirigenziali, nel settore di riferimento: *"Abbiamo cinque curricula tra cui scegliere, su intelligenza artificiale, data science, sicurezza, software e computer games. Siamo, credo, gli unici ad offrire Computer games, rivolto a chi intende sviluppare videogiochi. Nell'ambito di questo indirizzo, giusto per fare un altro esempio, gli studenti sono stati chiamati a creare i loro giochi, e li hanno an-*

*che pubblicati sull'Apple Store e il Play Store, e hanno realizzato guide virtuali per musei, realmente installate presso alcune sedi, come la Certosa di San Martino. Gli informatici hanno possibilità di applicazione infinite"*. Il Corso (insieme a Ingegneria Informatica, dell'Automazione e Meccanica) è tra gli otto dell'Ateneo selezionati per offrire una scontistica sulle tasse al fine di incentivare la parità di genere.

Si smanetta anche ad **Ingegneria dell'Automazione**: *"Abbiamo diversi laboratori nei quali gli studenti lavorano su piccoli prototipi, modellini, sistemi di simulazione o controllo di processi di piccoli esperimenti"*, precisa il Coordinatore, il prof. **Gianmaria De Tommasi**, docente di Automatica. L'obiettivo: *"Speriamo di riuscire ad aprire presto il Laboratorio didattico di Controllo, a via Claudio, per la Magistrale. Sulla Triennale, invece, potremmo riattivare un'attività laboratoriale di automazione industriale e sviluppo di semplici algoritmi di controllo"*. È uno dei percorsi più gettonati, con quasi 700 matricole, **Ingegneria Informatica**. Lo coordina il prof. **Domenico Cotroneo**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni. *"E abbiamo anche uno dei tassi di occupazione più alti, se non proprio il più alto"*, aggiunge. Quest'anno, racconta, gli studenti sono stati molto attivi: *"si sono lanciati nei progetti in campo fintech con Banca Intesa Sanpaolo e nelle Academy"*. Napoli, dice, *"è in controtendenza. Sono le aziende che vengono da noi per investire. San Giovanni ne è*

*un esempio"*. Perché scegliere Ingegneria Informatica? *"Perché nell'era digitale il lavoro del nostro ingegnere è alla base dei sistemi di elaborazione in qualunque campo"*.

### "Coltiviamo gli aspetti umani dell'ingegneria"

**Ingegneria Biomedica** è donna. Lo conferma il prof. **Franco Amato**, docente di Bioingegneria elettronica e informatica, che coordina il Corso: *"Quando mi iscrissi io c'era una decisa predominanza maschile. Oggi le donne sono aumentate e da noi, andando contro tutti gli stereotipi, sono in maggioranza. Il rapporto è circa 3 a 1. È una peculiarità dell'Ingegneria Biomedica, ma non solo a Napoli. Tipicamente le donne sono predisposte alla cura della persona e noi coltiviamo gli aspetti più umani dell'ingegneria"*. Altra peculiarità *"è il linguaggio che assume il nostro laureato, un poliglotta in pratica, all'interfaccia con più discipline, dalla Medicina alla Biologia, alla Chimica, come si evince dall'ampia scelta di curricula e indirizzi che abbiamo in particolare alla Magistrale"*. Ha un numero minore di immatricolati **Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali**, *"in un contesto in cui la domanda di laureati supera l'offerta"*, nota il Coordinatore, prof. **Antonio Iodice**, docente di Campi elettromagnetici. Iscriversi a questo Corso se: *"si ha passione per la matematica e la fisica e si desidera applicarle praticamente e ad ampio spettro"*.



La prof.ssa Angela Arciello presenta l'offerta formativa del Collegio di Scienze

## “Immatricolarsi ad uno dei nostri Corsi di Laurea è un buon investimento sul proprio futuro”

“L'offerta didattica è estremamente articolata, perché si sostanzia in numerosi Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, che fanno riferimento a cinque Dipartimenti. Ci sono, tuttavia, alcuni tratti comuni. Fili rosse che attraversano i diversi percorsi. Una sorta di marchio di fabbrica che ritroviamo presente in tutta la nostra offerta formativa”. La prof.ssa **Angela Arciello**, docente di Biochimica e coordinatrice del Collegio di Scienze, illustra le caratteristiche che si ritrovano un po' in tutti i Corsi di Laurea dei Dipartimenti di Biologia, Fisica, Matematica ed Applicazioni, Scienze Chimiche, Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. “Certamente - spiega - un po' ovunque troviamo al primo anno **le discipline di base che sono gli attrezzi del mestiere comuni ai diversi percorsi**. Matematica e Fisica, un po' di Statistica rappresentano elementi che non possono mancare nella formazione dei nostri laureati. Le fondamenta. Sono insegnamenti che ovviamente avranno poi un peso specifico differente nell'ambito dei diversi Corsi di Laurea e saranno declinati in maniera diversa. Sono indispensabili, ovunque, tuttavia”. Questo discorso conduce ad esaminare quello che, secondo la prof.ssa Arciello, è il secondo tratto comune ai Corsi di Laurea: la **grande attenzione alle attività di orientamento e tutorato** “proprio perché l'impatto con le discipline di base può essere un poco impegnativo. Chi si immatricola fruisce di varie iniziative di tutorato, sia da parte dei docenti, sia da parte dei dottorandi e degli studenti che sono più avanti delle matricole nel percorso universitario. L'attività di orientamento, poi, sulla quale puntano molto tutte le realtà che fanno parte del Collegio di Scienze, si svolge anche in collaborazione con gli istituti superiori. Cerchiamo di essere presenti nelle scuole, di inviare docenti e ricercatori a raccontare ai ragazzi i **segreti ed il fascino delle scienze**, a spiegare che cosa studierà chi deciderà di immatricolarsi ad uno dei nostri Corsi di Laurea. Nello stesso tempo ospitiamo le scuole all'Università, cerchiamo di far venire i diplomandi e gli studenti del quarto anno delle superiori affinché vedano le nostre aule ed i nostri laboratori. In sostanza, curiamo molto il dialogo ed il rapporto con il mondo della scuola”. Altro tratto in comune della proposta formativa del Collegio di Scienze è l'importanza delle **attività di laboratorio e delle esperienze di campo**. “Da Geologia a Matematica, da Biologia a Chimica fino a Fisica, **tutti i nostri studenti sono impegnati in esperienze costantemente all'interno dei laboratori**. Ci sono poi alcuni Corsi di Laurea, in particolare penso a Scienze Naturali e Geologia o Biologia, nei quali sono previste anche escursioni ed attività di campo. Come, del resto, tutti i Corsi attribuiscono **un peso rilevante ai tirocini e alle esperienze extra universitarie in contatto con la realtà del mondo del lavoro**. In sostanza, già nel percorso di Laurea Triennale cerchiamo di conciliare teoria e pratica”. Infine, elemento comune è la colloca-



> La prof.ssa Angela Arciello



### I Dipartimenti

- Biologia
- Fisica 'Ettore Pancini'
- Matematica ed Applicazioni 'Renato Caccioppoli'
- Scienze Chimiche
- Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

zione: il **complesso universitario di Monte Sant'Angelo**, in via Cinthia. “Sostanzialmente - dice la prof.ssa Arciello - stiamo tutti lì. Fa eccezione attualmente solo uno dei due Corsi di Laurea Triennali in Biologia, che è situato nel centro storico, in via Mezzocannone”. La sede di via Cinthia è in discrete condizioni: “**Ci sono stati lavori di manutenzione per migliorare le aule, i servizi e le biblioteche**. La situazione è discreta, fermo restando che **gli studenti lamentano problemi di raggiungibilità**. Non hanno tutti i torti, ma va anche detto che negli ultimi anni è stato intensificato il servizio degli **autobus**”. Conclude: “**Immatricolarsi ad uno dei nostri Corsi di Laurea, purché ci sia interesse verso le materie che proponiamo e ci sia la voglia di studiare ed impegnarsi, è un buon investimento sul proprio futuro**. La scienza avanza a passi da giganti, nasceranno nei prossimi anni professioni nuove. Investire risorse e tempo sulle materie scientifiche è una buona idea”.

Il Collegio di Scienze  
è a cura di  
**Fabrizio Geremicca**

## Dipartimento di Matematica

### “Chi studia ed è motivato arriva bene in fondo e poi non si pente della sua scelta”

Un Corso di Laurea Triennale in Matematica e due Magistrali: uno in Matematica e l'altro in Ingegneria Matematica. Tutti ad accesso libero. Sede a Monte Sant'Angelo, dove c'è anche il Laboratorio Didattico di Calcolo numerico e scientifico e quello di Ricerca su Machine learning (un metodo di ana-

lisi dei dati) e data science. È la carta d'identità del Dipartimento di Matematica, che è intitolato a **Renato Caccioppoli**. Molti ne hanno conosciuto la figura umana attraverso il film *'Morte di un matematico napoletano'*, che uscì nelle sale cinematografiche nel 1992, riscosse successo tra il pubblico e fu girato da

Mario Martone. Caccioppoli fu uno dei protagonisti della Scuola napoletana di Matematica. Ne fecero parte, solo per citare altri esempi, anche **Guido Stampacchia** e **Federico Cafiero**. Tali precedenti illustri, la fama di disciplina tutt'altro che semplice e forse anche quella certa aura di stranezza che, nell'opinione

comune, caratterizza chi dedica la sua vita a calcoli, formule, equazioni ed affini potrebbero rappresentare motivi di dissuasione dall'immatricolarsi a Matematica anche per chi, a scuola, ama questa disciplina o comunque riesce a studiarla con profitto. Sarebbe però un errore lasciarsi scoraggiare, secondo quel che dice la prof.ssa **Cristina Trombetti**, Direttore del Dipartimento. “*Ci si augura - dice - che gli studenti restino fedeli alla propria vocazione, e se essa è la Matematica la coltivino nel nostro Dipartimento*”. Si

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

rivolge ai possibili immatricolati: **“Non spaventatevi. Matematica può sembrare una scelta coraggiosa, ma bisogna che perseveriate di fronte alle difficoltà iniziali che potreste incontrare e che non vi avviate. Chi studia ed è motivato arriva bene in fondo e poi non si pente della sua scelta”**. Ogni anno si immatricolano a Matematica **tra i 160 ed i 180 studenti**. Tra docenti e ricercatori si raggiunge quota 110 circa. **“Queste cifre - sottolinea la prof.ssa Trombetti - ben raccontano una delle caratteristiche che contraddistinguono i nostri Corsi di Laurea. Il rapporto numerico tra studenti e personale docente è molto favorevole. Qui da noi non ci si troverà mai sperduti in un’aula con centinaia e centinaia di persone ed un solo professore. Si è ben seguiti. Questo è un aspetto particolarmente importante all’inizio del percorso universitario, quando inevitabilmente si possono manifestare le difficoltà connaturate al fatto che si è lasciato un tipo di studio, quello della scuola, e ci si deve avvicinare con una modalità diversa”**. Sarà forse anche in ragione della proporzione tra studenti e docenti che a Matematica il tasso di abbandono è piuttosto basso. In linea di massima, chi intra-

prende il percorso universitario poi lo porta a termine. **“Giocano in realtà - riflette la prof.ssa Trombetti - pure altri due fattori. Chi sceglie di iscriversi a Matematica non lo fa a caso o perché ha le idee confuse. Svolgiamo inoltre già nelle scuole e con interventi dei nostri docenti una intensa attività di orientamento. Prosegue in ateneo per chi ancora non si è immatricolato e vuol saperne di più e va avanti con gli immatricolati, ai quali offriamo attività didattiche integrative in aula che possono rappresentare un aiuto importante nell'affrontare le materie. Quelle del primo anno in particolare”**.

Se chi si iscrive non molla, chi centra la Laurea Triennale, in linea di massima, non si ferma. La quasi totalità dei laureati di primo livello in Matematica, infatti, prosegue con la Magistrale: **“Moltissimi decidono di iscriversi ad una delle nostre due Magistrali. Altri optano per percorsi diversi, per esempio si immatricolano alla Magistrale in Statistica”**. Nel **post-laurea** **“l’insegnamento è uno sbocco importante ma non è l’unico. I nostri laureati trovano lavoro anche nelle aziende, nelle banche e nelle assicurazioni. C’è poi chi si cimenta con la carriera universitaria ed in questi casi il primo passo è quello del dottorato”**.



> La prof.ssa Cristina Trombetti



**Dove**  
Complesso di Monte S. Angelo, Via Cinthia, 21

**Cosa**  
Corso di Laurea Triennale in Matematica

**Per saperne di più**  
[www.matematica.unina.it](http://www.matematica.unina.it)



**“Le lezioni inizieranno il 20 settembre. Coloro che si iscriveranno avranno da affrontare tre esami dell’area prettamente matematica. Sono Analisi matematica 1, Geometria 1 ed Algebra 1. C’è, poi, un Laboratorio di programmazione di area informatica ed un insegnamento dell’area della Fisica con il relativo laboratorio. Infine, un Laboratorio di lingua inglese che si supera dopo un colloquio per il quale non si riceve un voto, ma un’attestazione di idoneità”**: il prof. **Rocco Trombetti** presenta il primo anno del Corso di Laurea in Matematica che coordina. **Tutti gli insegnamenti del primo anno sono organizzati su base annuale**. **“Si comincia a settembre e si termina il corso a maggio, quando comincia la sessione di esami. Sono previste, però, varie prove intercorso che consentono agli studenti di verificare il progredire del loro apprendimento. Sono molto importanti”**. La motivazione di impostare su base annuale tutti i corsi del primo anno: **“l’impatto con la realtà universitaria per le matricole è sempre un poco complesso. Ragazze**

## Corso di Laurea in Matematica

# Struttura annuale al primo anno per offrire **“tempi meno compressi”**

e ragazzi possono inizialmente far fatica ad ambientarsi. **La struttura annuale del corso offre loro tempi meno compressi. Non vuol dire, chiariamolo bene, che possono iniziare a studiare dopo varie settimane o addirittura mesi dall’avvio dei corsi. Sarebbe un errore. Devono frequentare ogni giorno - non è obbligatorio, ma fortemente consigliato ed aggiungerei necessario - e studiare volta per volta fin dai primi giorni quello che il docente spiega a lezione. In questo modo hanno la possibilità anche di trarre il massimo profitto dalle esercitazioni che svolgono con i professori”**. Al terzo anno gli studenti si trovano di fronte alla scelta tra **due diversi curricula**. Uno è quello A ed è caratterizzato dall’insegnamento

obbligatorio di Logica e Fondamenti di Matematica, **“pensato in particolare per chi immagina un futuro nell’ambito della didattica e della ricerca”**; l’altro, quello B, ha un insegnamento obbligatorio di Metodi matematici per l’ingegneria **“è più applicativo, abbiamo immaginato che possa essere particolarmente indicato per coloro i quali abbiano in programma di proseguire con la Magistrale in Mathematical Engineering”**. Quasi tutti i laureati Triennali proseguono con la Magistrale. Alla Federico II o altrove. **“In effetti - riflette il prof. Trombetti - il percorso triennale è strutturato nella prospettiva ed in previsione che i laureati si iscrivano poi ad una delle nostre due Lauree Magistrali, in Statistica, in Fisica, in altri Corsi. Certo, ci**



> Il prof. Rocco Trombetti

**sono persone che hanno trovato lavoro con la Laurea Triennale. Non è impossibile. Però, se devo dare un suggerimento, direi di andare avanti con il secondo segmento della formazione universitaria. Le occasioni aumentano moltissimo e cresce l’opportunità di trovare un lavoro remunerato in maniera adeguata e coerente al cento per cento con il percorso formativo che lo studente ha svolto”**.

## Dipartimento di Biologia

# Dal centro storico a San Giovanni: trasloca una delle sedi del Corso di Laurea in Biologia

Due Corsi di Laurea Triennale: **Biologia**, che ha due sedi (una a Monte Sant'Angelo e una nel centro storico, in via Mezzocannone), a numero programmato; **Scienze per la Natura e per l'Ambiente** (ubicato a Monte Sant'Angelo). Dove hanno sede anche le Lauree Magistrali (Biologia, Scienze Biologiche, Marine Biology and Aquaculture, Biology of Extreme Environment, Scienze Naturali). È l'offerta formativa del Dipartimento di Biologia diretto dal prof. **Gionata De Vico**, docente di Patologia comparata, il quale, nel presentare la struttura agli studenti, parte da una importante novità relativa alla logistica. *"Il 21 giugno - ricorda - il Consiglio di Dipartimento ha deliberato il trasferimento della sede di Biologia del centro storico al complesso di San Giovanni a Teduccio. Il trasloco, se saranno rispettate le previsioni, dovrebbe essere realizzato in maniera tale che nell'anno accademico 2024/2025 gli studenti potranno frequentare già nella nuova sede. Il trasferimento permetterà di avere aule e, soprattutto, laboratori migliori di quelli dei quali disponiamo oggi a*



> Il prof. Gionata De Vico

*Mezzocannone, che pure sono sufficienti. Chi si iscriverà nel prossimo anno accademico percorrerà un pezzo della sua carriera universitaria con noi all'interno dei nuovi spazi".*

Non è un caso che il prof. De Vico enfatizzi la vicenda del trasloco e del miglioramento dei laboratori. *"La componente pratica, gli esperimenti - sottolinea - rappresentano un aspetto fondamentale del percorso di laurea dei nostri studenti. Il fatto che migliorino le*

*strutture all'interno delle quali portare avanti queste attività è certamente motivo di soddisfazione e fa sperare in una didattica sempre più efficace".* Il docente suggerisce poi ai futuri immatricolati di mettere in preventivo la prosecuzione del percorso Triennale con una Laurea Magistrale. *"Noi ne abbiamo varie - dice - e sono state tutte rivisitate negli ultimi anni per adeguarle alle esigenze che cambiano. Due Magistrali in Biologia, quella sull'acquacoltura e sugli ambienti estremi, sono in inglese".*

Volontà, motivazione e capacità di sacrificio sono doti indispensabili a portare avanti con successo il cammino nei vari percorsi di laurea proposti dal Dipartimento. *"Non esiste - avverte De Vico - una precondizione per venire da noi. Non serve, per esempio, che si sia particolarmente bravi in matematica. Purché si abbia voglia di studiare con costanza e di impegnarsi, naturalmente".*

Non ci sono solo i laboratori, peraltro, nei diversi Corsi di Laurea. *"Puntiamo molto anche sulle attività di tirocinio per essere sempre più competitivi e per garantire ai nostri*

*studenti una formazione sempre più adeguata".* Teoria e pratica sono dunque legate in maniera fortissima. Per trarre il massimo profitto dai laboratori, però, è fondamentale che si approfondiscano le spiegazioni teoriche del professore in aula. Chi arriva impreparato in laboratorio, senza avere prima studiato quello che il docente ha spiegato a lezione, rischia di sciupare una occasione ed una opportunità.



### Dove

Sede Centro Storico, via Mezzocannone 8; Complesso Universitario Monte Sant'Angelo - Ed. 7, Via Cinthia, 26

### Cosa

Corsi di Laurea Triennali in **Biologia** (a numero programmato, 800 posti disponibili, 400 per ognuna delle due sedi) e **Scienze per la Natura e per l'Ambiente** (accesso libero)

### Per saperne di più

[www.dipartimentodibiologia.unina.it](http://www.dipartimentodibiologia.unina.it)

## Corso di Laurea in Scienze della Natura e dell'Ambiente

# "L'amore per la natura e il piacere di conoscerla sono i nostri prerequisiti"

Vicende come quella della morte di un corridore per l'attacco di un orso in Trentino e dei cinghiali che fanno capolino anche nelle città o dell'espansione dei lupi lungo l'Appennino hanno posto con forza all'attenzione della pubblica opinione il tema della convivenza tra uomini e specie selvatiche. Sono emersi interrogativi e si è sviluppato un dibattito sulle migliori modalità di gestione per evitare una conflittualità della quale, alla fine, sarebbero vittime soprattutto gli animali. Questo è appunto uno dei settori nei quali un naturalista ha da dire la sua e può fornire indicazioni, sulla base delle competenze e delle esperienze che possiede e che ha acquisito durante gli studi universitari, ai decisori politici ed agli amministratori. *"Sono temi - riflette il prof. Domenico Fulgione, Coordinatore sia del Corso di Lau-*

*rea Triennale in Scienze della Natura e dell'Ambiente che di quello Magistrale in Scienze Naturali - che richiedono competenze che forniamo proprio nei nostri Corsi di Studio".* L'offerta didattica nel prossimo anno accademico resta invariata. *"In media gli immatricolati alla Triennale sono circa 150".* Il Corso si biforca al secondo anno in **due curricula: "Tecnico Naturalista e Conservatore che ha una componente maggiormente naturalistica ed è pensato soprattutto in funzione di chi ha idea di proseguire il suo percorso con la Magistrale; Guide Escursionistiche che è rivolto soprattutto per chi, a valle del percorso triennale, intenda cercare lavoro ed occupazione come guida. Per esempio nei parchi naturali". Anche la Magistrale al secondo anno propone due curricula. *"Uno si chiama Cambiamenti Globali e verte appunto sull'ap-***

*profondimento sotto la lente di diverse discipline degli scenari dei mutamenti in atto. C'è poi il percorso più tradizionale e consolidato".*

**Il primo anno della Triennale "è dedicato soprattutto alle materie di base. Nel primo semestre gli immatricolati frequentano Chimica, Fisica, Matematica e Biologia generale, che dà le basi. Già nel secondo semestre, però, trovano i corsi di Zoologia e Botanica, più direttamente legati agli interessi che li hanno condotti ad iscriversi da noi".** Prosegue: *"Stiamo lavorando sull'ipotesi di corsi di specializzazione per dettagliare meglio il percorso di guide escursionistiche ambientali per un laureato triennale che voglia fermarsi e provare a spendere il suo titolo nel mondo del lavoro".* **I possibili sbocchi** per chi decida di proseguire e conseguire la Laurea

Magistrale: *"Si può trovare occupazione nei parchi nazionali, negli assessorati delle Regioni che si occupano di valutazione ambientale e di incidenza, per le quali il naturalista è una figura obbligatoria. C'è poi il campo della divulgazione ambientale, magari da libero professionista che si propone alle scuole, alle associazioni, agli stessi Parchi, ai Comuni. Non va trascurato il settore dell'insegnamento, in questa ottica noi abbiamo attribuito ben nove crediti alla matematica".* **Attività di campo ed escursioni** sono una componente non trascurabile del percorso formativo: *"Un naturalista che non ami stare in natura, d'altronde, non può esistere, è una contraddizione - sottolinea il prof. Fulgione - L'amore per la natura e il piacere di conoscerla sono i nostri prerequisiti. Indispensabili, sebbene non sufficienti. Quella del naturalista non è una professione contemplativa, necessita di competenze solide. C'è una componente per così dire tecnica che è necessaria ad affrontare i problemi complessi nei quali può capitare di imbattersi nel corso della propria attività".*

Un Corso di Laurea diviso tra due sedi e a numero chiuso, ma con buone opportunità di ingresso per chi lo desidera perché, in genere, il numero dei candidati non è molto superiore ai posti disponibili. È la carta d'identità di Biologia. Coordinatrice è la prof.ssa **Giulia Maisto**. "Le immatricolazioni - spiega - funzionano in questo modo. I candidati devono partecipare al **test Tolc per Biologia**, non necessariamente quello organizzato dalla nostra Università. **Prevede domande di Matematica, Fisica, Chimica e Biologia**. Hanno a disposizione varie date e potranno sostenere la prova fino al 31 agosto. Se l'esito è positivo possono poi presentare domanda di immatricolazione al nostro Corso di Laurea. Quando presentano la domanda di immatricolazione devono anche specificare se optano per la sede in centro storico, a Mezzocannone, o per quella a Monte Sant'Angelo. Migliore sarà il risultato che avranno ottenuto al Tolc, maggiori saranno le opportunità che avranno di iscriversi proprio alla Federico II". **Ottocento i posti disponibili** nel prossimo anno accademico, **equamente divisi tra centro storico e via Cin-**

**thia**. Utile ricordare, peraltro, che sulla questione delle sedi sono in corso importanti modifiche. "Proprio in questi giorni (fine giugno, n.d.r.) - riferisce la docente - è iniziato il **trasferimento delle attrezzature dei laboratori da via Mezzocannone a Monte Sant'Angelo. Biologia**, infatti, **sta per lasciare la sede in centro storico**, che sarà assegnata all'area umanistica. Nel prossimo anno accademico gli studenti che avranno optato per la sede di Mezzocannone frequenteranno le lezioni teoriche, ma faranno capo a Monte Sant'Angelo per i laboratori. Nell'anno accademico successivo, se saranno rispettate le previsioni, una parte del Corso di Laurea sarà interamente ospitata nel complesso di **San Giovanni a Teduccio**. Lì gli studenti seguiranno lezioni e laboratori. L'altra continuerà le sue attività a Monte Sant'Angelo". I prossimi immatricolati, quelli nell'autunno 2023, "dovrebbero passare anch'essi a San Giovanni a Teduccio perché il progetto

## 800 posti a concorso per Biologia



prevede che Biologia lasci tutti i suoi spazi in centro storico ai Corsi di Laurea di area umanistica. Però su questo non ci sono ancora certezze e molto dipenderà anche dalla velocità del trasferimento nella nuova sede. Insomma, è una questione ancora aperta".

La prof.ssa Maisto si rivolge poi a chi si immatricolerà. "È

molto importante - dice - che **seguiate le lezioni ed approfittiate del tutoraggio che mettiamo a disposizione**. I tutor guidano lo studente ed aiutano a superare le difficoltà. Se avete necessità, non esitate a contattare il docente durante il periodo delle lezioni. **Studiando con costanza e frequentando i laboratori arriverete alla finestra di esami in condizione da poter superare le prove**". Aggiunge: "Le materie di base sono le fondamenta per costruire un buon biologo e devono essere studiate bene". I laboratori, prosegue, sono frequentati sin dal primo semestre: "Prima che inizino è fondamentale che gli studenti seguano con attenzione i corsi sulla sicurezza, di 16 ore, che insegnano come si sta in laboratorio e quali sono le norme e le regole di comportamento da rispettare". Al terzo anno e prima della tesi di laurea gli studenti frequentano un **tirocinio**. "Può essere svolto sia all'esterno del Dipartimento, sia nei nostri laboratori. Abbiamo varie convenzioni con strutture esterne e gli studenti possono anche diventare attori e promotori per altre convenzioni. Una commissione tirocini affianca i ragazzi".

## Dipartimento di GIURISPRUDENZA

**V** Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



v:vi il tuo sogno.

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA**  
Palazzo Melzi - via Mazzocchi, 68  
(81055) Santa Maria Capua Vetere  
Informazioni studenti:  
0823.848383 - 0823.275562 - 63

### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

#### • Giurisprudenza (classe LMG/01)

> PIANO DI STUDIO STATUTARIO

> PIANI DI STUDIO CARATTERIZZANTI:

- Giurista d'impresa
- Giurista per la Green Economy
- Giurista dei mezzi di comunicazione e del commercio elettronico

#### • Giurisprudenza (classe LMG/01) prevalentemente a distanza

I Piani di Studio permettono il conseguimento del doppio titolo "Double Degree" con le Università di Castilla-La-Mancha (Spagna) e Università del Brasile di São Caetano do Sul.

### CORSO DI LAUREA TRIENNALE

#### • Scienze dei Servizi Giuridici (classe L-14)

- Piano Istituzionale
- Diritto e Management dello Sport
- Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza

### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE (classe LM/SC-GIUR)

#### • Scienze Giuridiche in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione Tecnologica

#### FORMAZIONE POST LAUREAM

Dottorato di ricerca; Scuola di specializzazione per le Professioni Legali; Master e Perfezionamento.

#### I CORSI DI STUDIO ATTIVI NON SONO A "NUMERO CHIUSO"

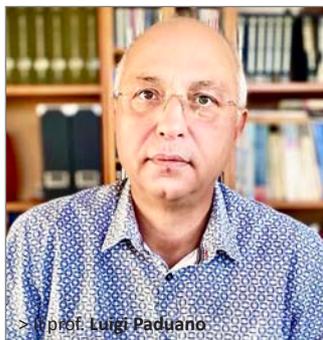
Prima dell'immatricolazione va effettuato un Test di autovalutazione il cui esito non condiziona la possibilità di immatricolarsi al Corso di Studio prescelto.

[www.giurisprudenza.unicampania.it](http://www.giurisprudenza.unicampania.it)

## Dipartimento di Scienze Chimiche

# Grazie all'Eccellenza, nuovi laboratori per gli studenti

**“Il 90% dei laureati Magistrali trova lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo. Grosse difficoltà non ne abbiamo”, afferma il prof. Luigi Paduano, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, composto da circa 130 persone tra docenti, ricercatori ed amministrativi, che ha sede in via Cinthia, nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo. I nuovi iscritti (in media circa trecento l'anno), anticipa, “beneficeranno di una novità significativa. Nulla di rivoluzionario, sia chiaro, ma qualcosa che andava fatto”. Entra nel dettaglio: “Non mi riferisco all'offerta didattica, perché quella resta sostanzialmente invariata. È una proposta consolidata, che ha subito alcuni aggiustamenti in corso d'opera alcuni anni fa e che, tutto sommato, appare coerente con il nostro progetto formativo e sta dando buoni risultati”. Piuttosto ai laboratori: “Grazie al finanziamento importante che abbiamo ottenuto in virtù della qualifica di Dipartimento di eccellenza che ci è stata assegnata alcuni mesi fa dal Ministero dell'Università investiremo circa 500 mila euro nel miglioramento e nell'aggiornamento dei laboratori, sia sotto il profilo del-**



> Prof. Luigi Paduano

la sicurezza, sia dal punto di vista della strumentazione e della vivibilità degli spazi. Aggiungeremo taluni strumenti e ne acquireremo di nuovi”. Non è una novità di poco conto, “perché qui a Chimica la parte di laboratorio è essenziale nella formazione degli studenti. Sono previste attività praticamente ogni pomeriggio. Le tesi di laurea, poi, sono sostanzialmente sperimentali e naturalmente ci si avvale dei laboratori”. Quantifica: “Abbiamo circa dieci laboratori didattici e circa quaranta per la ricerca”. Il cronoprogramma delle migliorie: “Non faremo tutto insieme e procederemo con gradualità.

Chi si iscriverà tra qualche mese, però, certamente beneficerà di laboratori più funzionali nel prosieguo della sua carriera universitaria con noi. Non sono opere che richiederanno anni di lavori. Saranno interventi mirati”. Sarà un Dipartimento, insomma, quello che frequenteranno nei prossimi anni i nuovi iscritti, in continua trasformazione. “I primi passi - spiega il docente - sono stati già realizzati nei mesi scorsi. Un esempio? **Abbiamo un'aula studio bellissima e nuova con i cavi su ogni tavolo per la rete. Abbiamo comprato anche gli arredi e poiché non bastavano ne compreremo anche altri”.**

L'offerta formativa: **Chimica, Chimica industriale, Biotecnologie Biomolecolari e Industriali** sono i **tre Corsi di Laurea Triennale** che afferiscono al Dipartimento. Alle tre Magistrali corrispondenti, dallo scorso anno accademico, si è affiancata **Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy** che è nata nell'ambito di una intesa tra l'Università Federico II ed il Politecnico di Torino. Le due Università hanno unito le loro forze e competenze per dare vita alla nuova Laurea Magistrale congiunta. L'obiettivo è fornire una preparazione



### Dove

Sede Dipartimento: Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Via Cinthia 21, Napoli

### Cosa

Tre i Corsi di Laurea Triennale: **Chimica Industriale**, ad accesso libero; **Chimica**, a numero programmato, 150 posti disponibili, selezione attraverso il Tolc@casa; **Biotecnologie Biomolecolari e Industriali**, ad accesso libero fino al raggiungimento dei 150 posti disponibili.

### Per saperne di più

[www.scienzechimiche.unina.it](http://www.scienzechimiche.unina.it)

approfondita per lo sviluppo di nuovi processi e prodotti per l'industria chimica nella prospettiva dell'economia circolare e della bioeconomia. “Stiamo inoltre lavorando - prosegue il prof. Paduano - all'attivazione di un **nuovo Corso di Laurea Magistrale sulle tematiche del Dipartimento di Eccellenza e prevediamo di partire tra un anno, non meno.”**

**“Abbiamo aumentato il numero degli iscritti, che passa da 120 a 150, ed eliminato il test di ammissione”.** La prof.ssa **Daria Monti**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in **Biotecnologie biomolecolari e industriali**, presenta le novità del prossimo anno accademico. Qualora il numero di aspiranti studenti sia superiore al tetto fissato, “sarà determinante il voto di diploma, a parità di voto sarà premiato chi avrà presentato prima la domanda di immatricolazione”. Se si guarda a ciò che è accaduto nell'anno accademico in corso, peraltro, è plausibile che chi vorrà immatricolarsi nel prossimo anno accademico non avrà difficoltà. “Abbiamo avuto un numero di immatricolati molto basso. Nettamente inferiore rispetto agli altri anni, quando si erano iscritti tra i settanta e gli ottanta studenti”. Dal prossimo anno accademico, dunque, niente più test selettivo. “Tutti gli immatricolati avranno l'obbligo di sostenere come primo esame **Matematica**. Se però si sottoporranno al test Tolc con esito positivo o supereranno positivamente la prova che sarà svolta in autunno, a lezioni già iniziate,

**Abolito il test di ammissione, aumentati i posti disponibili a 150: le novità a Biotecnologie biomolecolari e industriali**

**“Non è un Corso di Laurea per solisti”**

non avranno quest'obbligo”.

Le lezioni, che sono organizzate in semestri, e i laboratori si svolgono tutti nel complesso di Monte Sant'Angelo. Le peculiarità del Corso: “Abbiamo moltissimi laboratori. I ragazzi entrano in laboratorio fin dal primo semestre del primo anno e toccano con mano quello che studiano”. C'è poi un ottimo rapporto numerico studenti-docenti: “Ogni anno un gruppo di docenti prende sotto la sua ala protettiva un certo numero di studenti (una decina) ai quali fa da tutor. Svolgono attività di tutorato a favore dei nuovi arrivati anche gli studenti più avanti nella carriera universitaria ed i dottorandi”. **Matematica, Fisica e Chimica le materie di base.** C'è pure un esame di **Biologia**. “Gli studenti sono portati già dal secondo anno a studiare tutto ciò che riguarda le fermentazioni dal punto di vista chimico, biologico, ingegneristico. Ci sono anche

esami di **Bioetica e Biodiritto**. Bisogna avere una percezione del punto fino al quale ci si può spingere anche perché alcuni dei laureati potrebbero andare a gestire una loro piccola impresa, magari uno spin off”. Un suggerimento: non fermarsi al conseguimento della Laurea Triennale. “Considero la Triennale un giro di boa: **tutti i nostri laureati di primo livello proseguono con la Magistrale, dove tagliano il traguardo con grande velocità. Non abbiamo fuoricorso**”. I laureati Magistrali sono molto richiesti dalle aziende. “Sono tra i pochi che conoscono molto bene un processo fermentativo dalla **alpha** alla **zeta** e questo li premia. **Trovano facilmente impiego**”.

Come partire bene al primo anno: “Mantenere la calma. Al primo anno gli studenti sono molto emotivi, fragili. **Affidarsi e non avere paura di dialogare con i docenti è essenziale**”. Seguire i corsi, poi, è fondamentale: “Non

è obbligatorio, ma è chiaro che **per partecipare con profitto alle esercitazioni si deve seguire un certo numero di lezioni, altrimenti in laboratorio si fanno disastri**. Seguire dà la capacità di ripetere giorno per giorno gli argomenti che il docente ha affrontato a lezione ed è importante perché **i corsi semestrali sono molto intensivi**”. Altro consiglio utile: “**Studiare insieme ai colleghi**. Aiuta a verificare cosa si è capito e cosa non si è bene afferrato e a non sentirsi soli ed isolati di fronte alle difficoltà le quali, inevitabilmente, caratterizzano i primi passi in ogni Corso di Laurea. D'altra parte **i nostri studenti frequentano in gruppo anche i laboratori**. Biotecnologie biomolecolari e industriali, in sostanza, non è un Corso di Laurea per solisti. Impegno e applicazione individuali sono fondamentali, ma lo è altrettanto la **condivisione dello studio**”.

## Chimica

## “Se ci si impegna e la materia piace, non ci sono ostacoli particolari”

“Le lezioni sono organizzate in semestri e, con i laboratori, impegnano quattro giorni a settimana”. La prof.ssa **Roberta Cipullo**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Chimica, trasmette alcune informazioni alle potenziali matricole. È a numero programmato: “anche per il prossimo anno accademico c’è il limite di **150 nuovi iscritti**. Il quale, peraltro, negli ultimi anni non è mai stato raggiunto, abbiamo sempre avuto un numero di domande inferiore ai posti disponibili. Nell’anno accademico in corso sono state 70. In quelli precedenti una novantina. Ci fu una fortissima richiesta di immatricolazioni molti anni fa, anche in considerazione della circostanza che era stato introdotto il numero chiuso a Biologia. Chi non entrava lì, si iscriveva da noi. Arrivammo ad avere 250 immatricolati e non erano gestibili, per questo fu stabilito il numero programmato. Oggi resta, ma sostanzialmente è impossibile che chi voglia iscriversi resti fuori”. Gli aspiranti immatricolati, in ogni caso, dovranno sostenere il test di accesso, che è il tolc e si svolge da casa. Hanno varie opportunità e date disponibili, ma devono fare attenzione perché c’è una data ultima per partecipare alle prove. “Il test prevede soprattutto

domande di logica, poi ce ne sono alcune relative alle materie scientifiche di base”. Chimica gode fama di essere un percorso molto impegnativo. “In parte questa fama - afferma la prof.ssa Cipullo - dipende dalla circostanza che molti - senza generalizzare, ovviamente - docenti delle superiori rendono la chimica una materia astrusa. Il mio non è nè più nè meno difficile di altri Corsi di Laurea scientifici. **Richiede impegno e serietà, è ovvio, ma non una conoscenza iniziale di Chimica e Fisica.** Io insegno Chimica generale al primo anno ed **iniziamo praticamente da zero**, non diamo nulla per scontato. Per Matematica è richiesto quel minimo di conoscenze che si acquisiscono alle medie, non dico neppure alle superiori. **Se ci si impegna e la materia piace** - perché in caso contrario diventa una tortura studiare - **non ci sono ostacoli particolari.** Negli ultimi tre anni, poi, abbiamo intensificato il tutoraggio. Si aggiunga poi che

i numeri degli studenti non sono alti, **il rapporto tra docenti ed allievi è molto diretto, quasi come a scuola**”. Anche per questo, prosegue la prof.ssa Cipullo, “se consideriamo **la percentuale di immatricolati in corso e quella degli studenti che entro il primo anno superano tutti gli esami previsti, siamo in media con i migliori Corsi di Laurea italiani.** Abbiamo un buon numero di ragazzi che tagliano il traguardo della laurea con 110 o 110 e lode ancor prima dei tre anni”. **Le attività di laboratorio** caratterizzano fortemente il percorso: **“Iniziano già nel primo semestre del primo anno.** Sono tanti gli esami di laboratorio e si svolgono in strutture bene attrezzate. Sono ben seguiti”. La tesi di laurea è sperimentale. “Chiaramente per la Triennale gli studenti fanno esperienza su un piccolo argomento di ricerca. Per due o tre mesi lavorano con un gruppo di ricerca del Dipartimento su temi che possono spaziare dalla Chimica



&gt; La prof.ssa Roberta Cipullo

macromolecolare a quella analitica, dalla Chimica organica a quella farmaceutica. La tesi di laurea Magistrale dura un anno ed è un progetto di ricerca più corposo”. Più del novanta per cento dei laureati di primo livello proseguono con la Magistrale: “Vogliono approfondire la materia e lo studio e trovano posizioni lavorative più qualificate di quelle alle quali può aspirare un laureato Triennale. **C’è penuria di chimici.** Proprio oggi (23 giugno, n.d.r.) ho ricevuto due mail di colleghi europei che cercano laureati post doc su posizioni finanziate da aziende. **I chimici servono, sono richiesti**”.

## Chimica Industriale

## “Si lavora dal giorno successivo al conseguimento del titolo”

“Siamo una via di mezzo tra i chimici e gli ingegneri chimici - spiega il prof. **Riccardo Tesser**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Chimica industriale - **Rispetto ai nostri cugini di Chimica, siamo più orientati verso lo studio dei processi, delle applicazioni alle attività industriali della chimica.** C’è, infatti, una particolare attenzione alla reattoristica, alla separazione, alle apparecchiature industriali. Gli ingegneri chimici, poi, rispetto a noi sono versati allo studio ed alla ricerca sulle macchine in cui si verificano i processi. Noi, invece, guardiamo ai processi”. Il Corso di Laurea non è a numero programmato. “In media - specifica il docente - **abbiamo una settantina di iscritti ogni anno.** Si verificano alcune oscillazioni, ma negli ultimi anni siamo abbastanza costanti. Quelli che poi proseguono con la nostra Magistrale in Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale sono più del novanta per cento dei laureati Triennali”. La Magistrale ha tre curricula: Prodotti e processi; Polimeri e materiali; Formulazioni.

Aggiunge: “C’è un certo tasso di abbandono alla Triennale. Non altissimo peraltro. Su settanta iscritti al primo anno, circa una ventina poi non raggiungono il traguardo. **Sono studi che richiedono impegno, anche perché si sta molto tempo tra aule e laboratori.** **Se ci si rende conto di aver scelto la strada sbagliata, proseguire diventa una sofferenza.** Se però la scelta è stata consapevole, allora ci si troverà bene. **Gli studenti sono ben seguiti,** svolgono attività in laboratori bene attrezzati. Per questo puntiamo molto sulle attività di orientamento e di informazione rivolte ai potenziali immatricolati. È importante che siano consapevoli del percorso che andranno ad affrontare, delle sue caratteristiche, del livello di impegno che richiede”. **Relativamente ai la-**

**boratori,** sottolinea il prof. Tesser, “è previsto per le matricole **un corso introduttivo alla sicurezza, indispensabile affinché gli studenti acquisiscano nozioni basilari per operare senza rischio**”. **L’ossatura del primo anno** è rappresentata dagli esami di Matematica e Fisica, oltre che da Chimica generale, Chimica fisica, Chimica organica ed inorganica. I corsi sono organizzati in semestri. Si comincia a settembre. “C’è **un percorso progressivo che parte da una buona struttura di base.** Nel secondo anno aumentano gli insegnamenti caratterizzanti come **Processi dell’industria chimica.** Al terzo, tra i caratterizzanti, c’è **Principi di impianti**”.

Non ci sono problemi di attesa del lavoro per chi taglia il traguardo della Laurea Magistrale. **“Le aziende del settore sono**

**alla ricerca di persone che hanno difficoltà a trovare.** Le statistiche di AlmaLaurea relative ai tempi di attesa del lavoro dei nostri laureati Magistrali sono veramente molto confortanti. **In sostanza si lavora dal giorno successivo al conseguimento del titolo.** Le posizioni possono cambiare e con esse le remunerazioni, ma lo spettro della disoccupazione per i nostri laureati al momento è inesistente”. Dal 2005 è stata riconosciuta al Corso di Laurea Triennale una validità europea con il conseguimento del Chemistry Eurobachelor Label. Ciò significa che, al momento della Laurea, gli studenti riceveranno il Diploma Supplement, un titolo riconosciuto dall’*European Chemistry Thematic Network Association* spendibile nell’ambito della Comunità Europea.

## Dipartimento di Fisica

# Chi si iscrive a **Fisica** non è “un supereroe o uno scienziato in erba”

“Il nostro Corso di Laurea è complesso e non va preso alla leggera. Non bisogna, però, neppure immaginare che chi si iscrive sia un supereroe o uno scienziato in erba. Un prerequisito è certamente quello di **aver condotto una buona scuola superiore, perché è lì che si acquisisce il metodo di studio**. Per il resto, però, e mi riferisco anche alla fisica ed alla matematica, i nostri docenti non danno nulla per scontato. Non presupponiamo che i nuovi studenti siano già ferratissimi sulle varie materie”. Il prof. **Gennaro Miele**, Direttore del Dipartimento di Fisica, invita chi stia ipotizzando di intraprendere quel percorso di studi ad un esame di coscienza – per capire se ha davvero voglia di impegnarsi a fondo – e nello stesso tempo ad essere sereno ed ottimista. “Da tempo - dice - **facciamo uno sforzo per ridurre gli abbandoni calibrando l'impegno didattico e bilanciando il peso dei vari insegnamenti per renderli sempre più sostenibili. Il resto devono metterlo gli studenti, naturalmente. In genere devo dire che sono piuttosto bravi e motivati**”.

Sede nel complesso di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia, oggi il Dipartimento conta circa 150 tra docenti e ricercatori e propo-



> Il prof. Gennaro Miele

ne due Corsi di Laurea Triennale: **Fisica ed Ottica e Optometria**. Il primo è per lo più la base per proseguire con la Magistrale. “Il nostro punto di forza, o almeno uno di essi, è certamente la **presenza di tanti laboratori. Ce ne sono almeno cinquanta destinati alla ricerca ed un buon numero per la didattica**. Sono laboratori generalmente ben attrezzati”, sottolinea il prof. Miele.

Chi sceglie di studiare a Fisica, “**insomma, non si limita a frequentare i corsi in aula e a studiare a casa. Siamo, se mi si concede il termine, animali da laboratorio. È impegnativo, ma nello**

stesso tempo **appassionante**. Il fatto che i ragazzi svolgano tanta parte del percorso universitario in laboratorio, fianco a fianco nel partecipare agli esperimenti sui macchinari, contribuisce a creare uno **spirito di squadra** molto bello. Ecco, un requisito indispensabile a chi si iscrive è certamente il piacere di svolgere gli esperimenti, di lavorare con gli strumenti, di sperimentare. Con la laurea in Fisica, si è in contatto con le tecnologie più avanzate. I nostri iscritti entrano in laboratorio nel primo giorno e non lo lasciano più fino alla laurea”. Il futuro non fa paura ai laureati Magistrali che escono dal Dipartimento: “**Chi taglia il traguardo avrà acquisito nozioni e capacità operative che sono spendibili nell'industria più avanzata**. I nostri laureati trovano lavoro facilmente, su questo non ci sono dubbi. L'orizzonte di riferimento non è solo l'Italia, perché ci sono anche laureati che trovano occupazione all'estero. “**L'internazionalizzazione** - rileva su questo punto il prof. Miele - **è un altro dei nostri punti di forza**. Partecipiamo a molti progetti di ricerca con atenei nel mondo ed abbiamo attivi vari scambi di docenti con altre Università, non solo europee. Accogliamo, inoltre un numero non trascurabile di



### Dove

Sede Dipartimento: Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - Via Cinthia 21, Napoli

### Cosa

Due i Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento: **Fisica, Ottica e Optometria**. Entrambi sono ad accesso libero ma con test di autovalutazione

Per saperne di più  
[www.fisica.unina.it](http://www.fisica.unina.it)

studenti stranieri, per esempio nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Data Science. Vengono a Napoli a studiare Fisica ragazzi indiani, pachistani, dei Paesi del Mediterraneo, inglesi”.

Fisica guarda avanti, dunque, ma **non dimentica le sue tradizioni**, che a Napoli sono di tutto rispetto. “Se andiamo al dopoguerra ed anche un poco oltre - ricorda il docente - non va dimenticato che **Ettore Majorana** tenne lezione per alcuni mesi a Napoli e che abbiamo avuto professori come **Edoardo Caianiello** ed **Ettore Pancini** (a cui è intitolato il Dipartimento, n.d.r.)”.

Per un giovane “**l'idea di dover studiare in modo approfondito la teoria della relatività di Einstein in tutti i suoi aspetti è bellissima**”

## La ricerca sui buchi neri primordiali

Si sono formati nei primi istanti di vita dell'universo, una manciata di secondi più tardi. Sono i buchi neri primordiali, mai osservati, sebbene si pensa che lascino la propria firma nell'Universo attraverso le onde gravitazionali. Il loro studio è uno dei molti filoni di ricerca che si seguono presso il Dipartimento di Fisica della Federico II. Se n'è parlato in un convegno internazionale a Napoli, dal 19 al 21 giugno, al quale hanno partecipato circa ottanta ricercatori provenienti da ogni parte del mondo e che ha avuto un ospite d'onore: **Bernard Carr**, oggi ottantenne, che fu studente ed allievo di **Stephen Hawking**. Con Carr, tra i vari studiosi presenti al convegno, c'erano anche **Mariafelicia De Laurentis**, la nota astrofisica napoletana, docente al Dipartimento federiciano, componente del consorzio di ricerca internazionale “Event Horizon Telescope” che ha fotografato nel 2019 il buco nero dell'Universo M87, ed il fisico veneziano **Antonio Riotto**, tra i maggiori studiosi di bu-

chi neri. “Quello del quale abbiamo parlato durante il workshop di giugno - dice il prof. **Stefano Morisi**, che è stato il coordinatore della tre giorni e che insegna Fisica teorica, modelli e metodi matematici - è un argomento di punta e lo consiglieri senza alcun dubbio ad un giovane ricercatore. Sempre che, ovviamente, sia interessato a questi temi. Sui buchi neri primordiali ci sono molti esperimenti e molti problemi aperti. La prova è che si sta già discutendo sulle prossime quattro edizioni del convegno che faranno seguito a quella di Napoli che si è appena conclusa. Una sarà ad Arran, in Scozia. Un'altra forse ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti”. Un giovane che si avvicina alla ricerca sui buchi neri primordiali “può esser-

certo che è un argomento che avrà davanti almeno dieci anni di ricerca. Per chi si iscrive a Fisica, poi, **l'idea di dover studiare in modo approfondito la teoria della relatività di Einstein in tutti i suoi aspetti è bellissima**. Per qualsiasi giovane andare a ricalcare gli scritti di Einstein credo che sia una delle cose più belle che possa fare”. Le potenzialità a Fisica della Federico II non mancano perché, sottolinea il docente, “**i nostri studenti sono ottimi**. Devo dire in generale che gli studenti di Fisica di qualsiasi Dipartimento hanno una marcia in più. Almeno quelli che sopravvivono ai primi due o tre anni, perché è una disciplina difficile e molto selettiva”. Dopo la laurea (Magistrale) e il dottorato molti federiciani “vanno all'este-

ro con contratti da ricercatore a tempo determinato ed hanno un buon riscontro. Sono preparati e ricercati, sebbene in Fisica oggi ci sia una grande competizione relativamente ai contratti post doc, anche per la concorrenza della Cina e dei paesi dell'Europa orientale. Le domande sono molte e le posizioni relativamente poche, ma i nostri federiciani non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi di Padova o Torino, agli inglesi o agli americani”. Quella sui buchi neri primordiali è peraltro solo una delle attività di ricerca che coinvolgono il Dipartimento. Fisica Astroparticellare, Fisica della Materia, Fisica dell'Universo, Fisica Nucleare e Subnucleare, Fisica Teorica: sono le diverse sezioni impegnate in vari progetti ed attività.

## Corso di Laurea in Fisica

## “L'impegno è duro” ma “c'è la possibilità di affrontarlo in un contesto umano ricco e stimolante”

“Il primo step è prepararsi per il Tolt, il test di autovalutazione. Si svolge da casa e non è selettivo. Se va male l'unica conseguenza è che bisogna sostenere Matematica come primo esame. Va fatto però con serietà, perché offre elementi utili a capire il proprio livello di preparazione. Il secondo è frequentare i precorsi che proponiamo per rafforzare le basi di Matematica”. Il prof. Gaetano Festa, che è il Coordinatore del Corso di Laurea Triennale, mette in fila le tappe di avvicinamento all'avvio delle lezioni per chi, nel prossimo anno accademico, deciderà di immatricolarsi a Fisica. “I corsi del primo anno - spiega il docente - sono in parte semestrali ed in parte annuali. Sono annuali Meccanica e Termodinamica e laboratorio di Fisica. In questo modo gli iscritti sin dalle prime settimane hanno un contatto con le materie della Fisica. Se così non fosse stato, nel primo semestre avrebbero trovato solo Matematica, Chimica ed Informatica e sarebbe stato innaturale”. Con l'inizio delle lezioni teoriche partono anche i laboratori, una componente essenziale della formazione: “I ragazzi li frequentano divisi in sottogruppi. Questo aiuta a trarre profitto dalle esperienze che svolgono e contribuisce a creare spirito di squadra. Il fatto di trascorrere l'intera giornata in Dipartimento, tra lezioni teoriche, esercitazioni ed attività di laboratorio contribuisce a stimolare conoscenze ed ami-

cizie. In sostanza l'impegno è duro, ma sull'altro piatto della bilancia c'è la possibilità di affrontarlo in un contesto umano ricco e stimolante. Indubbiamente, poi, c'è un certo numero di studenti che va via. Si rendono conto di avere effettuato la scelta sbagliata durante i corsi o quando affrontano i primi esami. Un fenomeno in parte fisiologico, ma che cerchiamo di ridurre il più possibile con le attività di orientamento che svolgiamo qui in Dipartimento e nelle scuole. Puntiamo ad avere studenti consapevoli”.

Dopo la Laurea Triennale, prosegue il prof. Festa, “la gran parte dei ragazzi sceglie la Laurea Magistrale in Fisica ma potrebbero immatricolarsi anche a Data Science e a Quantum Science and Engineering”. A conclusione del percorso Triennale è prevista anche la possibilità di frequentare per un certo periodo tirocini all'esterno dell'Ateneo. “Devo dire però che non sono stati molti, finora, gli studenti che hanno sfruttato questa opportunità. Probabilmente dipende dalla circostanza che il giro di boa della Laurea Triennale è visto come un semplice passaggio verso l'im-

matricolazione alla Magistrale. Magari i ragazzi hanno timore di perdere tempo. In ogni caso una riflessione andrebbe fatta su questo aspetto. I tirocini sono molto più apprezzati dai laureandi Magistrali”.

La caratteristica fondamentale che deve possedere uno studente di Fisica: “Al di là di una certa propensione per materie come la Matematica, è fondamentale la continuità. Caratteristica, purtroppo, sempre più rara tra gli allievi. Studiano sot-

to esame, ma poi cala moltissimo la tensione e non sfruttano al meglio il tempo che hanno a disposizione. Si trovano, così, a dover recuperare. Le cose fatte in fretta e con l'ansia dell'esame che si avvicina non riescono bene. Anche per questo motivo nell'ambito del Corso di Laurea si sta cercando di sensibilizzare i docenti ad organizzare, laddove possibile, prove intercorso. Aiutano a mantenere lo studente reattivo e ad evitare cali di tensione”.



### Optica ed Optometria

## Troppi abbandoni, si sottovaluta l'impegno richiesto

Optica ed Optometria “non è a numero programmato. È previsto solo un test di autovalutazione su Logica, Matematica, Fisica ed altro. Se lo studente non lo sostiene o se il risultato è insufficiente, potrà immatricolarsi ugualmente ma dovrà poi affrontare come primo esame la prova di Laboratorio di Calcolo”, informa il prof. Rosario De Rosa, che coordina il Corso di Laurea. Il tasso di abbandono al primo anno “è più alto di quello della Triennale in Fisica. Si aggira sul 40%. Ci siamo interrogati a lungo su questo problema ed abbiamo concluso che dipende, forse, dalla circostanza che alcuni si immatricolano sottovalutando

l'impegno che sarà loro richiesto. Quello che coordino è comunque un percorso universitario. Come tale va affrontato con serietà. Bisogna studiare e frequentare aule e laboratori”. Per provare ad abbattere la percentuale di quelli che si immatricolano e poi non proseguono fino al traguardo della laurea sono state adottate alcune contromisure: “I programmi, a cominciare da Matematica e Fisica, sono stati ridefiniti per rispondere alle necessità degli studenti. Sono stati calibrati in relazione all'obiettivo formativo del Corso”. Durante il primo anno, inoltre, è prevista una intensa attività di tutoring, che si basa su specifici corsi

di didattica integrativa, proprio sull'insegnamento di Matematica, oltre che su quello di Fisica. Quest'ultima è una disciplina che gli immatricolati affrontano nel secondo semestre del primo anno. “Matematica e Fisica sono le discipline - ricorda il prof. De Rosa - sulle quali gli studenti incontrano le maggiori difficoltà”.

In media negli ultimi anni si sono immatricolati tra trenta e quaranta studenti. Il 40% circa aveva già il diploma di Optica, gli altri provenivano da istituti tecnici o licei di vari indirizzi. “C'è stato un lieve calo di iscrizioni negli anni più recenti - rileva il docente - rispetto al passato più lontano. Questo Corso

di Laurea è nato ormai più di dieci anni fa”. Gli iscritti “svolgono molta attività in laboratorio. È un Corso che mira a dare gli strumenti per svolgere la professione dopo la laurea e per questo hanno molto spazio i laboratori di Ottica, Optometria e Contattologia. Usiamo strumentazione professionale. Non di ultimo modello, forse, ma almeno di penultimo. Gli studenti svolgono anche un tirocinio presso centri ottici, nel Dipartimento e presso l'Istituto di Ottica Bernini-De Santis per il montaggio delle lenti. Attività specifica per la quale abbiamo una convenzione”. Il post lauream? “I nostri laureati si collocano abbastanza facilmente. Più del settanta per cento trova occupazione entro un anno dalla laurea. Pochissimi si iscrivono alla Magistrale, casi sporadici, cinque o sei dall'attivazione del Corso. Alcuni si sono immatricolati a Fisica, altri ad Ingegneria ottica al Politecnico di Torino”.

## Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

# “L'Italia avrebbe bisogno di geologi, i medici del territorio”

“**S**mancata vocazione a livello nazionale e per contrastare questo fenomeno stiamo cercando di convincere il Ministero dell'Istruzione affinché le scienze della terra tornino al quinto anno della scuola superiore. Abbiamo avuto incontri sia come singoli sia come società dei geologi per far comprendere che non sarebbe male tornare sui propri passi”. Il prof. **Vincenzo Morra**, docente di Petrologia e Petrografia, da alcuni mesi direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (la struttura conta circa 65 tra professori e ricercatori i quali coprono tutte le dodici aree disciplinari: dalla Paleontologia alla Petrografia, passando per la Geologia applicata, la Geofisica, la Vulcanologia) che ha la sua sede nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia, non nasconde la sua preoccupazione: “**L'Italia avrebbe bisogno di geologi. Vicende come quelle della frana di Casamicciola o dell'alluvione in Emilia ne sono l'ennesima testimonianza. Siamo un Paese giovane sotto il profilo geologico ed abbiamo tutti i tipi di rischio, da quello sismico al vulcanico, da quello delle frane a quello delle alluvioni. C'è necessità di medici del territorio, chiamiamoli così**”. Eppure, se proseguirà la tendenza - la Federico II con i suoi 50 nuovi iscritti sta meglio rispetto a gran parte degli altri Corsi italiani, ma in questo caso il mal comune non può essere mezzo gaudio - trovare un geologo laureato in Italia sarà sempre più difficile. “**Il paradosso** - prosegue il prof. Morra - **è che questo è un percorso di studi che tutto sommato offre buone opportunità di lavoro. Abbiamo un albo professionale e possiamo svolgere attività privata, per esempio nei cantieri edili. Il geologo dovrebbe far parte della équipe progettuale. Ha una visione ampia dell'ambiente e del territorio e può capire se in una certa area potrebbero esserci problemi a realizzare un'opera. Un altro sbocco è l'insegnamento. I laureati più brillanti, poi, puntano alla ricerca. All'Università, nel Cnr, nell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia o in altre sedi. Altri possibili sbocchi sono quel-**



> Il prof. Vincenzo Morra

li legati all'industria estrattiva, anche in ambito internazionale. Non va dimenticato, poi, che il progredire della ricerca aprirà nuove opportunità. Nel mio Dipartimento, per esempio, due docenti lavorano sui progetti di stoccaggio nel sottosuolo dell'anidride carbonica. Occorrono le competenze dei geologi per questo. Dopo alcuni anni, inoltre, è ripartito il progetto Carg con un finanziamento. Servono persone che possano svolgere attività di rilievo per uno, due o tre anni. È un progetto di carto-

grafia geologica alla scala uno a 50.000”.

Sotto il versante dell'offerta didattica, nel prossimo anno accademico il Dipartimento consolida l'esistente: la Laurea Triennale in Scienze geologiche e quella Magistrale in Geoscienze per l'ambiente, le risorse ed i rischi naturali; la Laurea Magistrale in Vulcanologia in inglese, che sta avendo discreti riscontri: “**la prof.ssa Paola Petrosino, che coordina Volcanology, mi ha riferito che su University sta arrivando un buon numero di richieste di informazioni da parte di giovani extraeuropei. Ci scrivono anche dagli altri Paesi europei per chiedere i dettagli. Quanto di tutto ciò si tradurrà, poi, in immatricolazioni è difficile prevedere, ma le premesse sono abbastanza confortanti**”.

**Consigli per le matricole.** Il giusto approccio al primo anno per il prof. Morra è impegnarsi “**sulle discipline di base. I ragazzi si immatricolano e credono di entrare subito nel tema della geologia, ma hanno il primo impatto su matematica, fisica e chimica. Devono affrontarle bene per poi concentrarsi sul percorso geologico. Sono discipline essenziali per capire ed interpretare i fenomeni geolo-**



**Dove**  
Complesso Universitario  
Monte Sant'Angelo – Edificio 10, Via Cinthia 21

**Cosa**  
Corso di Laurea Triennale  
in Scienze Geologiche

**Per saperne di più**  
[www.distar.unina.it](http://www.distar.unina.it)

gici”. Una peculiarità di Geologia è l'**attività di campo**. Escursioni di studio che possono durare più giorni e che si svolgono in Campania, in altre regioni e talora all'estero. “**I ragazzi che si immatricolano con noi firmano un contratto e in esso è previsto che nelle attività di campo offriamo la sintesi e la messa in pratica del lavoro teorico. Le attività di campo, in sostanza, sono parte essenziale della formazione di un geologo**”. Sono, inoltre, uno degli aspetti più piacevoli del percorso universitario. “**È vero - conferma il docente - sono irrinunciabili ed hanno sempre affascinato i ragazzi. Non solo per una questione di formazione, ma di contatto umano. Si conoscono, fanno squadra, stringono amicizia**”.

### Scienze Geologiche

## La sede del Corso, Napoli, “è una ricchezza ed una opportunità”

“**C**ontinuando di questo passo ci troveremo a dover far venire i geologi a lavorare in Italia dall'estero. Le immatricolazioni sono diminuite negli ultimi anni un po' ovunque. Non è una buona notizia ma, dal punto di vista di chi si iscriverà nel prossimo anno accademico, potrebbe diventarlo. **I laureati Magistrali hanno la certezza, se posso sbilanciarvi, di lavorare dopo il conseguimento del titolo. Nel settore estrattivo, nella ricerca, nella libera professione, nella pubblica amministrazione, nelle attività legate alla transizione energetica**”. Il prof. **David Iacopini**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze

Geologiche, non ha dubbi: nei prossimi anni non ci saranno laureati Magistrali disoccupati. “**Lo dicono i numeri - specifica - e certamente questa considerazione potrebbe essere un incentivo ad iscriversi. Purché, ovviamente, ci siano interesse e voglia di impegnarsi, senza i quali il rischio concreto è di perdere tempo. Il tasso di abbandono al primo anno è pari al venti per cento circa. Un immatricolato su cinque. Non altissimo, ma vorremmo ridurlo fino al punto di azzerarlo**”. Fisica, Matematica e Chimica - le materie di base del primo anno - possono diventare ostacoli se non le si affronta con lo spirito giusto. “**Certamente chi**

si iscrive vorrebbe studiare subito la Geologia in tutti i suoi aspetti. Può restare disorientato dall'impatto. Tuttavia **le materie di base, oltre ad essere gli attrezzi del mestiere indispensabili ad affrontare poi le discipline specificamente geologiche, sono declinate sempre più in una versione funzionale alla Geologia. In ogni caso vanno superate e per farlo la regola aurea è studiare dall'inizio e frequentare**”. Le matricole assaggeranno anche l'esperienza delle **attività di campo** che è una delle caratteristiche del percorso ed appassionano chi lo frequenta. “**Al primo**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

**anno sono previste escursioni della durata di un solo giorno nell'ambito dell'insegnamento di Introduzione alle Geoscienze. A partire dal secondo anno l'attività sul campo si intensifica. In particolare nel corso di Rilevamento si svolgono campagne sul territorio che durano più giorni. Molto interessanti e formative per gli studenti".** Riflette: "In prospettiva, vorremmo irrobustire la componente delle campagne sul territorio nel primo anno, prevedendo attività della durata di più giorni. Potrebbe aiutare i nostri iscritti ad entrare subito nella materia senza lasciarsi scoraggiare dal pur necessario studio delle materie di base". Le quali, ribadisce, sono indispensabili alla formazione del futuro geologo: "Anche le materie geologiche e paleontologiche hanno una componente tecnico-scientifica essenziale. Nella Statistica, un approccio probabilistico, e poi Matematica e Fisica sono indispensabili anche nella Geofisica".

Che la sede del Corso sia la città di Napoli è "una ricchezza ed una opportunità". Spiega: "Abbiamo i vulcani e una tra-



dizione per la quale i colleghi hanno una formazione molto pratica". Aggiunge: "Chi viene a Geologia o è molto appassionato per un pallino sulla vulcanologia, sui terremoti, sui dinosauri o magari ci sceglie dopo

che si era immatricolato altrove, in un Corso di Laurea nel quale poi non si è espresso al meglio". Quale che sia il motivo, a tutti i nuovi iscritti il docente rivolge un benvenuto – "vedrete che si sta bene e non

vi pentirete della vostra scelta" – ed un invito. Questo: "Quando vi immatricolate, dovete già mettere in preventivo di proseguire dopo la Triennale con la Magistrale. Sono concepite in sequenza".

#### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE MEDICINA VETERINARIA

(CERTIFICATO FULLY APPROVAL DALLA COMMISSIONE EAEVE) - CLASSE LM42

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare professionisti che abbiano una preparazione teorico-pratica che permetta loro di rispondere alle diverse esigenze del mercato del lavoro nei campi specifici della Medicina Veterinaria. Le competenze del Medico Veterinario spaziano dalle attività cliniche sugli animali da reddito e da compagnia, su specie esotiche e sulla fauna selvatica. Il laureato potrà occupare posti di rilievo nella sanità pubblica e privata attraverso la sorveglianza epidemiologica del territorio, la sicurezza alimentare, il benessere animale, la farmacovigilanza, la gestione produttiva e riproduttiva delle specie allevate, l'alimentazione animale, il contenimento dell'inquinamento nell'ambito di un'agricoltura sostenibile. Potrà lavorare nelle industrie agro-alimentari come consulente della qualità e della sanità, nell'industria farmaceutica e negli Enti di ricerca anche nella salvaguardia del benessere degli animali da laboratorio. Ha inoltre cura della salvaguardia di specie/razze in via di estinzione e di quelle che fungono da sentinelle ambientali e svolge un ruolo importante nel rapporto uomo-animale, attraverso la medicina comportamentale e la pet-therapy.

#### CORSO DI LAUREA TRIENNALE

##### GESTIONE DEGLI ANIMALI E DELLE PRODUZIONI - CLASSE L-38

Il Nuovo Ordinamento del Corso di Laurea in Classe L-38, 'Gestione degli Animali e delle Produzioni' formerà un professionista con solide conoscenze, di base e applicate, finalizzate alla corretta gestione non solo, come da tradizione, dell'intera filiera produttiva zootecnica, ma anche, come nota innovativa, a quella degli animali d'affezione in strutture medico-veterinarie. A tale scopo, il Corso si articola in due percorsi, per permettere al laureato l'acquisizione di specifiche competenze per un più facile raccordo con i diversi settori del mondo produttivo. Dopo il tronco comune, il percorso 'Gestione della Filiera Produttiva' formerà allo studente conoscenze specifiche relative alle discipline del settore agro-zootecnico e delle produzioni animali; il percorso 'Gestione degli Animali' è organizzato in modo da orientare lo studente verso conoscenze inerenti alle discipline delle produzioni animali e della sanità animale.

#### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

##### SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI - CLASSE LM86

Il Corso ha l'obiettivo di fornire conoscenze e formare abilità tecniche e professionali specifiche per poter operare in tutta la filiera zootecnica dall'allevamento alla trasformazione, valorizzazione e certificazione dei prodotti di origine animale. Dopo un'ampia parte comune, il Corso è articolato in due profili didattici finalizzati all'acquisizione di conoscenze specifiche che forniscono una più dettagliata preparazione nelle filiere zootecniche ecosostenibili, nelle produzioni tipiche e tradizionali da un lato e nell'allevamento della fauna selvatica e nella gestione dei parchi, nell'insetticoltura (apicoltura e allevamento di insetti eduli), nelle produzioni marine (molluschicoltura, crostaceicoltura e specie ittiche innovative) dall'altro.

#### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

##### PRECISION LIVESTOCK FARMING - CLASSE LM86

Il Corso si pone l'obiettivo di creare nuove figure manageriali impegnate nel campo delle produzioni animali con competenze di tipo agronomico e ingegneristico, al fine di migliorare la qualità dei prodotti di origine animale, il benessere e la sanità degli animali in allevamento, nel contempo minimizzando l'impatto ambientale e incrementando la sostenibilità della filiera. È a numero chiuso (10 studenti italiani + 15 stranieri), svolto totalmente in lingua inglese e in forma residenziale presso l'Azienda Regionale Sperimentale Improsta (Eboli, SA).



Dipartimento  
Medicina Veterinaria  
Produzioni Animali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

Direttore del Dipartimento: *prof. Aniello Anastasio*



Via Federico Delpino n. 1 (80137) Napoli

[www.mvpa-unina.org](http://www.mvpa-unina.org)



Dipartimento di Ingegneria  
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**



*Al DICEA gli studenti si preparano a contribuire alla definizione del futuro delle città e dei territori, imparando a progettare opere e sistemi, a gestire progetti, impianti e infrastrutture, a pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali, a preservare e risanare le componenti naturali, a qualificare gli spazi urbani e gli edifici, a difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.*

Seguendo i Corsi di Studio del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)**, oltre a frequentare laboratori all'avanguardia ed avere importanti opportunità di studio e ricerca all'estero, gli studenti acquisiranno un **background interdisciplinare** che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide più complesse dei nostri tempi, tra le quali: l'ideazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; la difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la preservazione ed il risanamento della qualità delle componenti ambientali; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la trasformazione tecnologica degli edifici e delle città; gli interventi di mitigazione dei cambiamenti climatici; la difesa dall'inquinamento; il trattamento dei reflui e lo smaltimento dei rifiuti.

### **OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2023-2024**

*Corsi di Studio (durata 3 anni)*

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile**

*Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)*

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria Edile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**

*Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)*

- **Ingegneria Edile-Architettura**  
(numero di allievi ammessi: 80)

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere assunte nell'area Didattica ed Orientamento del sito:

# [www.dicea.unina.it](http://www.dicea.unina.it)



La parola al **prof. Michelangelo Russo**, Direttore  
del **Dipartimento di Architettura**

## Il riconoscimento di Eccellenza “una garanzia di qualità”

“Negli ultimi anni abbiamo differenziato la proposta formativa. Sono nati nuovi Corsi di Laurea – si pensi al Design – e sono stati rivisitati quelli tradizionali, per aggiornarli e renderli sempre più idonei a formare i laureati che andranno a svolgere una professione, quella di architetto, che si è profondamente trasformata”, afferma il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento di Architettura. Questo sforzo di cambiamento “è andato di pari passo con quello di migliorarci sempre di più. Il Ministero dell’Università ci ha attribuito la qualifica di **Dipartimento di Eccellenza**. Per chi verrà il prossimo anno a studiare in uno dei nostri Corsi di Laurea è una **garanzia di qualità**. Ad Architettura della Federico II didattica e ricerca sono di ottimo livello e, anche grazie alle risorse che arriveranno a seguito del riconoscimento di Eccellenza, puntiamo a fare ancora meglio nei prossimi anni”. La forza di Architettura, sostiene il docen-



te, “è la **capacità collaborativa tra i vari settori scientifico-disciplinari** caratterizzanti le materie dell’architettura, ai quali si aggiungono altri settori scientifico-disciplinari fortemente integrati. C’è una collaborazione scientifica e sulla ricerca molto importante. Tutti i settori hanno una forte identità ed una forte riconoscibilità nella comunità scientifica e disciplinare italiana”. Sul versan-

te delle **collaborazioni internazionali**, prosegue il prof. Russo, “sono attivi accordi con Atenei di Zurigo, del Sudamerica, della Bulgaria, della Germania e della Francia. Da qualche anno c’è una intesa per il conseguimento del doppio titolo di laurea in Progettazione Architettonica con Paris – Malakais ed un altro accordo è stato sottoscritto per Urbanistica con l’Ateneo Epoka di Tirana. Lavoriamo anche con una Università cinese molto importante ed abbiamo una molteplicità di accordi bilaterali in virtù dei quali docenti stranieri vengono ad insegnare presso di noi e nostri docenti vanno ad insegnare in Università di altri Paesi”. In quest’ottica il Dipartimento propone anche alcuni **Corsi di Laurea Magistrale in lingua inglese**, per esempio quello in Design. “Un’altra nostra caratteristica è **l’apertura verso il territorio** - aggiunge il prof. Russo - Nei corsi, nei laboratori e in progetti dialoghiamo molto con amministrazioni pubbliche, associazioni, portatori di



### Dove

Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, è la sede storica; Complesso dello Spirito Santo (l’ingresso principale è da via Forno Vecchio, nella zona di Monte-santo, un altro accesso è in via Toledo 402); Palazzo Latilla - via Tarsia 31.

### Cosa

Corso di Laurea Magistrale in Architettura SUE (quinquennale a ciclo unico). Corsi di Laurea Triennali: Scienze dell’Architettura; Sviluppo sostenibile e reti territoriali; Design per la Comunità.

Per saperne di più  
[www.diar.unina.it](http://www.diar.unina.it)

interessi sul territorio. Una nostra docente, la prof.ssa **Marella Santangelo**, è coordinatrice del Polo universitario penitenziario attivato già da qualche anno dalla Federico II”.

Architettura è a cura di  
**Fabrizio Geremica**

## I Corsi di Laurea e le modalità di accesso

**Scienze dell’Architettura, Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali, Design per la comunità**, di durata triennale, ed **Architettura** a ciclo unico quinquennale sono i Corsi di Laurea che il Dipartimento di Architettura propone a chi sta per immatricolarsi. Tre sono a numero programmato ed uno, quello in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali, ad accesso libero.

Per il prossimo anno accademico gli aspiranti immatricolati ad uno dei due percorsi di laurea (triennale e quinquennale) in Architettura avranno due opportunità di affrontare il test. Una a luglio (il 26) ed una aggiuntiva a settembre (il 5) per la copertura dei posti eventualmente disponibili residuati rispetto alla prima selezione. Sede di svolgimento: i locali del complesso universitario di Scienze Biotecnologiche, in via Tommaso De Amicis. Nel momento dell’iscrizione, i candidati dovranno indicare in or-

dine di preferenza l’opzione tra la triennale e la quinquennale o per Ingegneria edile – architettura, che però afferisce non al Dipartimento di Architettura ma ad Ingegneria Civile, Edile, Ambientale. Migliore sarà il risultato alla prova, più elevate saranno le possibilità di iscrizione al Corso di Laurea che il candidato aveva indicato in cima alle sue preferenze. La prova, predisposta dal Cisia, durerà 100 minuti. Consiste nella soluzione di 50 quesiti con cinque opzioni di risposta, fra le quali il candidato ne deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale; ragionamento logico; storia, inclusa storia dell’arte; disegno e rappresentazione; fisica e matematica.

I **posti a concorso** sono 250 per la Magistrale a ciclo unico in Architettura, più una riserva di tre per i cittadini non comu-

nitari che risiedono all’estero; 176 per Scienze dell’Architettura, con una riserva di 4 posti per i cittadini non comunitari residenti all’estero; 85 più una riserva di due per non comunitari residenti all’estero relativamente al Corso di Laurea in Ingegneria edile – architettura.

Sono previsti due appuntamenti, uno a fine luglio ed uno nei primi giorni di settembre, anche per gli aspiranti immatricolati a **Design per la Comunità**. Centoventi i posti disponibili.

### Le sedi

Sono diverse le sedi di Architettura, ma distano poco l’una dall’altra e sono tutte collocate nel centro storico. La più antica e più prestigiosa è **Palazzo Gravina**, in via Monteoliveto. Ospita l’Aula Magna e la Biblioteca. La sede più frequentata dagli studenti, ed in particolare dagli iscritti al primo anno, è il **Complesso dello Spirito Santo** in via Forno Vecchio,



che ospita gran parte dei corsi e dei laboratori. È lì che ci sono anche gran parte delle aule studio - gli iscritti però non fanno un mistero che ne servirebbe un numero maggiore - e la segreteria, che affaccia sul cortile interno dell’edificio. La **Chiesa (sconsacrata) dei Santi Demetrio e Bonifacio**, sovente utilizzata per convegni ed iniziative pubbliche, e **Palazzo Latilla**, che è in via Tarsia, sono due tra gli altri edifici di Architettura a Napoli.

“Chi si iscriverà al primo anno a settembre troverà il nuovo ordinamento che introduce alcune novità interessanti. Abbiamo lavorato a lungo per realizzare il nuovo percorso ed ora che ha ricevuto l’approvazione in tutte le sedi, da quelle locali al Ministero dell’Università, siamo pronti a partire”. La prof.ssa **Maria Cerreta**, Coordinatrice del Corso di Laurea quinquennale in **Architettura**, presenta agli studenti le novità del prossimo anno accademico. In primis: **“I corsi saranno tutti semestrali e ci auguriamo che questo permetterà un percorso più snello affinché gli iscritti chiudano ciascun semestre sostenendo e superando gli esami previsti”**. Aggiunge: **“Abbiamo inoltre attivato nuovi canali per alcune discipline, in maniera tale che il docente si troverà a gestire numeri più contenuti. L’obiettivo è di seguire sempre meglio ogni studente. Analisi e Disegno, per esempio, avranno non più due ma tre classi. Disegno, poi, diventa un laboratorio e non è una novità di poco conto. Si lavorerà molto in aula a stretto contatto con i docenti”**. Va avanti: **“I laboratori di Progettazione conservano ovviamente la propria centralità. Vanno affrontati in maniera immersiva con attenzione allo spazio e alle esigenze dei contesti nei quali i progetti sono con-**

Corsi semestrali ad **Architettura** quinquennale

## “La nostra sfida è costruire figure professionali che siano anche culturali”

dotti. Sempre più i nostri laboratori sono focalizzati su tematiche attuali e per questo è essenziale che i nostri studenti abbiano sempre uno sguardo vigile su quello che accade in città. **Devono essere curiosi ed attenti osservatori**”. Sottolinea, inoltre: **“Per noi il concetto di progetto è fondamentale anche come processo e non solo come risultato. Intendo dire che gli studenti che frequentano i laboratori di progettazione apprendono una pratica, imparano a confrontarsi e a lavorare in gruppo. Tutte caratteristiche indispensabili nella loro vita professionale. Al di là del risultato prodotto, durante il laboratorio gli studenti devono acquisire una forma mentis, una impostazione di lavoro”**. Il mestiere di architetto è cambiato notevolmente ed anche per questo è stato introdotto il nuovo ordinamento: **“È sempre importante un profilo culturale ricco, articolato, aperto. Sono le carat-**

teristiche che non possono mancare ad un buon architetto. Serve, però, anche la capacità di **collegiare le questioni, di essere flessibili ed adattivi per valorizzare le competenze acquisite** all’università nell’ambito di differenti contesti: il pubblico, le realtà aziendali, gli studi professionali. Oggi l’architetto integra aspetti culturali solidi con una matrice metodologica forte e con competenze tecniche altrettanto necessarie. La nostra sfida è quella di **costruire figure professionali che siano anche culturali**”. Ottimismo ed entusiasmo, secondo la prof.ssa Cerreta, sono le basi sulle quali deve fondarsi un buon percorso in Architettura. **“Ai nuovi iscritti - sottolinea - raccomando quel che ho detto già altre volte a chi li ha preceduti: gli esami scientifici sono importanti quanto il Disegno e la Progettazione. Architettura ha un fondamento sulle materie strutturali, a partire da Analisi 1 e 2 e Scienza delle**



costruzioni. Aggiungo che è importantissima **la costanza nello studio**, soprattutto ora che tutti i corsi sono semestrali. Bisogna che si inizi a studiare sin dai primi giorni anche perché in questo modo si trarrà il massimo profitto dalle lezioni frontali in aula e dai laboratori”. Non è un percorso di laurea da affrontare a distanza. **“La presenza in aula - conclude la prof.ssa Cerreta - è fondamentale. Il rapporto diretto con il docente è essenziale ed è importante anche il confronto continuo con gli altri studenti, in particolare nell’ambito dei laboratori”**.

Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali

## Un Corso che forma un urbanista in possesso di abilità digitali attento all’ambiente

Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali è l’evoluzione, con alcune sostanziali modifiche, del Corso di Laurea Triennale in Urbanistica. **“Siamo nati nel 2019 - informa la prof.ssa Maria Federica Palestino**, Coordinatrice del Corso - **perché, alla luce del forte calo di iscrizioni che si era verificato ad Urbanistica, fu avvertita l’esigenza di una profonda ristrutturazione la quale, mantenendo ferma l’impostazione e gli obiettivi formativi, aggiornasse il percorso”**. Si pensò, dunque, di articolare una laurea che, oltre alle materie più strettamente attinenti all’Urbanistica, ne prevede altre per formare un laureato che ha attenzione alle **questioni ambientali**, è in possesso di **abilità digitali**, conosce **l’economia circolare**. Un urbanista junior, in sostanza, capace di analisi e competenza nel maneggiare dati indispensabili, ad esempio, per la **rigenerazione urbana ed il recupero am-**

**biennale**. La scommessa è riuscita? **“Ci sono già alcuni laureati. Stanno tendenzialmente immatricolandosi alla Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Ambientale. Qualcuno ha iniziato a lavorare, mi ha detto che vuole staccare, svolgere un’esperienza professionale ed eventualmente riprendere in un secondo momento con l’Università”**, risponde la prof.ssa Palestino. Il numero di studenti (il Corso è ad accesso libero) che frequentano al primo anno resta piuttosto basso, ma è in crescita. **“Nell’anno accademico in corso - quantifica la docente - hanno seguito le lezioni del primo anno circa 25 iscritti. Non è un numero consistente, ma comunque il doppio rispetto al precedente anno accademico”**. Commenta: **“Certamente abbiamo una difficoltà a spiegare e a far capire cosa faccia l’urbanista e chi sia. Se dico Design tutti sanno a cosa mi sto riferendo, o comunque**

**credono di saperlo. Se dico Urbanistica no. Stiamo lavorando anche su questo, con incontri mirati per piccoli gruppi con gli studenti delle superiori”**.

**Gli insegnamenti del primo anno:** Matematica e Statistica, Tecnologia dell’informazione, Rappresentazione del territorio, Introduzione alla Urbanistica, corso integrato sulla struttura ecologica degli insediamenti con due moduli (Ecologia e Sostenibilità dei sistemi ambientali). C’è, inoltre, un Laboratorio in Indagini territoriali in due moduli, il primo relativo all’interpretazione del territorio, il secondo che verte su comunicazione e media. **“L’ossatura del Corso di Laurea nel prossimo anno accademico - fa sapere la docente - resta sostanzialmente immutata. C’è solo una novità nella distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre del primo anno”**. Entra nel dettaglio: **“Ho incontrato gli studenti durante i**



**Caffè, che sono un tavolo di confronto informale durante il quale noi docenti cerchiamo di discutere di questioni e temi relativi al Corso di Laurea, e mi sono resa conto che la concentrazione al primo semestre di Matematica e Statistica (10 crediti) e di Tecnologie dell’informazione creava difficoltà. Avevano un approccio molto diretto con le materie scientifiche e finivano con il perdere un poco di vista il motivo per il quale avevano scelto di iscriversi a Reti Territoriali e Sviluppo Sostenibile. Intendo la parte più direttamente legata all’Urbanistica. Per questo chi si iscriverà nel prossimo anno accademico troverà Tecnologia dell’informazione al secondo semestre e Rappresentazione del Territorio passa al primo”**.

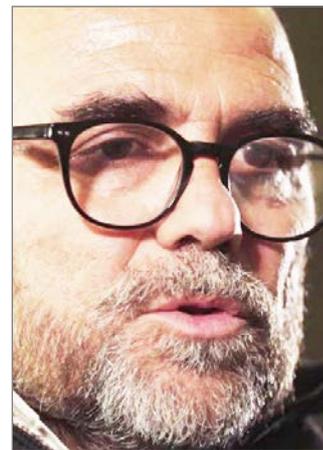
## Un Laboratorio integrato di Progettazione al primo anno di Scienze dell'Architettura

“**S**cienze dell'Architettura permette allo studente di seguire un blocco di studi fondativi nell'ambito dell'architettura ed arrivare più maturo e consapevole ad una scelta che potrebbe essere Design o Progettazione architettonica o Restauro. Questa è la differenza rispetto al percorso quinquennale classico in Architettura, che è orientato in maniera definitiva sin dall'inizio”. Il prof. **Nicola Flora**, che ne è il Coordinatore, illustra le peculiarità del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. “Non è tanto - riflette - una questione di fermarsi al titolo junior, perché le statistiche ci raccontano che più del 90% dei laureati triennali in Scienze dell'Architettura prosegue gli studi. Alla Federico II o altrove. Il tema vero è che il Corso dà l'opportunità di operare una seconda scelta, quella della Laurea Magistrale, a valle di un percorso triennale già svolto e con una maturità superiore a quella di un neodi-

plomato”. Il Corso di Laurea è a numero programmato: “Per il prossimo anno accademico c'è il limite di **180 nuovi iscritti al primo anno**. In linea di massima, se guardiamo all'esperienza degli anni scorsi, chi indica Scienze dell'Architettura come prima scelta in occasione del test di ingresso non resta fuori. Questa volta, poi, c'è la possibilità, che offre maggiori chance, della doppia prova, a luglio e a settembre”.

Chi si iscriverà al primo anno seguirà un **Manifesto degli studi** rinnovato: “Frutto di un lavoro di aggiornamento portato avanti in particolare durante la presidenza del Corso di Laurea della prof.ssa Federica Visconti, che mi ha preceduto”. Le novità principali: “Al primo anno c'è il **Laboratorio di Fondamenti del Progetto di Architettura** che tiene insieme in sincrono l'aspetto della progettazione architettonica e quello della meccanica e della modellazione delle strutture. Finora

gli studenti hanno incontrato il calcolo strutturale nella seconda annualità. Ora c'è un laboratorio integrato ed è **una novità molto significativa e stimolante per tutti**. È una scommessa e va trovata una modalità per coordinare ed armonizzare i due aspetti, che devono stare in equilibrio. Confidiamo nella bravura e nello spirito di squadra dei nostri docenti, specialmente i più giovani, i quali avranno capacità critica ed inventiva per portare avanti al meglio il Laboratorio”. Un'altra novità significativa - ma questa entrerà in vigore quando sarà attivato il terzo anno - sono gli **atelier di fine corso a scelta dello studente**. Gli iscritti potranno optare tra quattro alternative. “Permetteranno di fare sintesi - prosegue il prof. Flora - perché toccano varie discipline che lavoreranno in maniera congiunta. La prova finale, poi, la tesi, rappresenterà una sorta di prosecuzione dell'attività didattica svolta. Questa inno-



vazione si spiega anche con la circostanza che più del novanta per cento dei nostri immatricolati prosegue con un Corso di Laurea Magistrale”. Laboratorio di Disegno dell'Architettura, corso integrato di Istituzioni di Matematiche, Storia dell'Architettura 1, Inglese, Cultura Tecnologica per il Progetto dell'Habitat, Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica, laboratorio di Fondamenti del Progetto di Architettura: **gli insegnamenti del primo anno**.

## V. Dipartimento di INGEGNERIA

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, con sede ad Aversa presso la Real Casa dell'Annunziata, propone un'offerta formativa completa in quanto sviluppata a partire dalle competenze tecnico-scientifiche di tutti e tre i settori dell'Ingegneria: quello civile-ambientale, quello industriale e quello dell'informazione.

Recenti indagini statistiche sulla condizione occupazionale rivelano che, a tre anni dalla magistrale, più dell'80% - con punte fino al 95% - degli studenti laureati presso il Dipartimento ha un'occupazione stabile.

### N. 5 CORSI DI LAUREA (durata triennale)

- **Ingegneria Civile-Edile-Ambientale**  
3 profili: Civile; Edile; Ambientale
- **Ingegneria Elettronica e Informatica**  
2 profili: Elettronica; Informatica
- **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica**  
3 profili: Aerospaziale; Meccanica; Energetica
- **Ingegneria Biomedica**
- **Ingegneria Gestionale**

### N. 7 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (durata biennale)

**Ingegneria Aerospaziale; Ingegneria Civile; Ingegneria Elettronica; Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica; Ingegneria Meccanica**

 **Ingegneria Unicampania:** <https://www.facebook.com/Ingegneriaunicampania>

 **ingegneria\_unicampania:** [https://www.instagram.com/ingegneria\\_unicampania/](https://www.instagram.com/ingegneria_unicampania/)

 **Ingegneria UniCampania:** [https://www.youtube.com/channel/UCD3ub\\_U-t37zorL\\_n7wQRQ](https://www.youtube.com/channel/UCD3ub_U-t37zorL_n7wQRQ)

# www.ingegneria.unicampania.it

segingegneria@unicampania.it

**Dove siamo:**  
Via Roma, 29 - Real Casa dell'Annunziata - 81031 - Aversa (CE)

**V. Dipartimento di Studi della Campania Luigi Vanvitelli**

## A Design per la Comunità, per la prima volta, si accede con un test

“Per la prima volta, quest’anno abbiamo previsto una prova d’ingresso. Siamo a numero chiuso non da ora – **120 i posti disponibili**, nel 2022 abbiamo avuto circa il triplo delle richieste – ma mai la selezione era avvenuta in base al test. Si basava sul voto di diploma ai fini dell’ammissione al primo anno. Questa volta le aspiranti matricole dovranno risolvere 50 quesiti relativi a quattro aree tematiche: logica e matematica, storia dell’arte e design, cultura generale, disegno e comprensione grafico visiva”. Parole del prof. **Massimo Perriccioli**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in **Design per la Comunità**. Spiega: “Ci sono due date in calendario. Il test si svolgerà il 28 luglio e, se resteranno posti liberi, se non avremo già raggiunto quota 120, si ripeterà il 7 settembre. Sarà in modalità on-line e lo gestirà una società esterna”. Quelli della prova sono argomenti “che gli studenti affrontano alle scuole superiori. Che sono bravissimi nella logica matematica, ma fanno un po’ fatica nella cultura generale. I quesiti sul disegno sono abbastanza semplici: soluzione di piccoli problemi geometrici o riconoscimenti di forme grafiche dal punto di vista visuale”.

Il 27 luglio, intanto, si laureeranno i primi dieci studenti tra i 42 che si immatricolarono tre anni fa, quando il Corso di Laurea fu attivato per la prima volta. “Gli altri taglieranno tutti il traguardo tra settembre e ottobre”. Cosa faranno? “Alcuni andranno a cercarsi una Magistrale perché hanno le idee molto chiare. Si orienteranno – ahimè – prevalentemente verso altri Atenei: Milano, Torino, Venezia e Bologna. Sono più attrezzati e più avanti di noi come offerta formativa. Pochi proseguiranno gli studi universitari nella nostra Magistrale in inglese. Altri già lavorano o proveranno a mettere a frutto competenze e conoscenze maturate in questi tre anni. **Le lauree triennali in Design per certi aspetti, e se fatte bene, sono abilitanti**. Forniscono le competenze per affrontare progetti in azienda o per lavorare per enti pubblici. Negli enti pubblici, per esempio, un laureato triennale

può lavorare nel campo della comunicazione, della grafica, del progetto del design legato agli aspetti della gestione dati e digitale”. La speranza del docente è quella che “la maggior parte si avvii su una strada imprenditoriale, che si mettano in gioco da soli o in gruppo per realizzare le idee maturate in questi anni. **Hanno sviluppato capacità creativa, di controllo sul progetto, di sperimentazione sui materiali e conoscono il funzionamento di tutti i processi del digitale**. Abbiamo svolto intensa attività sui tirocini ed abbiamo messo gli studenti in contatto con aziende piccole o meno piccole, con

produttori disposti a sviluppare i prototipi”.

Il primo anno è dedicato in particolare alle materie di base: “Prevede, tra l’altro - spiega il prof. Perriccioli - **Basic Design in parallelo con Fondamenti di Disegno**. Gli studenti faranno così esperienza del duplice concetto, poi avranno una formazione storica che al secondo anno proseguirà con Teoria e Critica del Design. Ancora, studieranno Progettazione degli Interni, Progettazione dei materiali e dei processi per il design”. Durante il secondo anno si acquisiscono metodologie di progetto. Nel terzo “sono previste discipline come



gli studi urbani, sociologia urbana, il linguaggio dei nuovi media, valutazione dei processi di innovazione sociale”. Una parte importante delle attività è dedicata ai tirocini e all’esperienza sul campo.

Davide, uno dei primi laureati in Design per la Comunità, racconta...

### È un Corso che “punta molto sull’interazione, sul lavoro di gruppo e il confronto con il territorio”

“Il mio primo anno di università fu segnato in maniera molto forte dal contesto: il Covid, la pandemia, la limitazione e poi il blocco dell’attività didattica in presenza. Non fu semplice perché Design per la Comunità è un Corso che da subito punta molto sulla interazione, sul lavoro di gruppo tra gli studenti e sul confronto con il territorio: associazioni, imprese e quant’altro. Inevitabilmente, e nonostante fossero state prese tutte le misure possibili per consentirci di non perdere un anno, l’attività pratica fu annullata. La situazione ha creato in me e negli altri compagni di corso - eravamo poco più di 40 - un certo disagio”, racconta **Davide Calabrese**, 28 anni, studente fuorisede che si è trasferito a Napoli dalla provincia di Benevento per frequentare **Design per la Comunità**. È uno dei laureandi che taglieranno il traguardo a fine luglio. Il prosieguo del percorso è andato decisamente meglio: “**Abbiamo avuto modo di relazionarci con realtà molto interessanti**. Per esempio nell’ambito dell’insegnamento di Progetto per la Sostenibilità degli Habitat, uno di quelli che più mi ha interessato, con la **comunità dello Scugnizzo Libero**. È stata una bella esperienza”. Del primo anno ha molto apprezzato “il corso sugli Ar-

redamenti d’interni che fu tenuto dal prof. **Paolo Giardiello**. Mi è servito a capire la definizione degli spazi in relazione all’essere umano”. Il laureando ha svolto la sua attività di tirocinio nella **Fondazione Morra-Greco**. Una esperienza, riferisce, “estremamente interessante. **Stiamo ancora lavorando per lo sviluppo di un dispositivo**. Il **connubio tra designer ed artista** è molto stimolante e ho avuto occasione con i miei colleghi di collaborare con l’artista **Antonella Raio**. Il progetto prevede di realizzare un dispositivo che faccia emergere il **concetto di cura degli alberi inseriti nella rete urbana di Napoli**. **Stiamo cercando il modo di esprimerlo in maniera concettuale ed emozionale per una mostra che si svolgerà ad ottobre**”. Prosegue: “Noi designer abbiamo pensato ad un oggetto fisico da collocare nei pressi dell’albero al quale unire un contenuto digitale attraverso la realtà aumentata. Il contenuto potrebbe veicolare informazioni sull’età dell’albero, sulla sua crescita e su altro per creare una storia. Sarebbe un bel dualismo tra oggetto fisico e contenuto digitale. Vedremo poi cosa ne verrà fuori. Per ora il progetto mi sembra bello ed interessante”. **Il futuro dopo la laurea**: “Avrei finito la mia formazione - afferma - per-



ché in parallelo alla laurea sto portando a termine un corso su una piattaforma on-line con un attestato google per lavorare nell’ambito delle interfacce e delle applicazioni. In sostanza insegna come agevolare categorie marginali nell’utilizzo di prodotti digitali. Non è slegato dal mio percorso universitario. **L’interaction designer** è proprio colui che migliora l’esperienza degli utenti nell’utilizzo di prodotti digitali come applicazioni e siti web. Mi piacerebbe inserirmi in un’azienda in questo ambito e sfruttare al meglio le conoscenze acquisite ad Architettura”.

## Gli studenti: “facciamo squadra”

**“Facciamo squadra. Nei laboratori lavoriamo in gruppo e questo contribuisce a creare spirito di comunità. Ciascuno fa del suo meglio, i più bravi sono uno stimolo per gli altri, ma non c'è quella competizione malata che capita di trovare altrove”. Alessandro Sangermano**, che ha ventuno anni, abita a Napoli nel quartiere Poggioreale e frequenta il terzo anno del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, racconta la sua esperienza ad Ateneapoli in una pausa delle attività a metà mattina del 13 giugno nella sede di **via Forno Vecchio**. È lì che si tiene gran parte dei corsi e dei laboratori. La sede storica di Architettura è però **Palazzo Gravina**, in via Monteoliveto, non lontano da via Forno Vecchio, dove ci sono anche un'Aula Magna che ospita eventi e convegni e la biblioteca. **“Il mio primo anno - ricorda - si è svolto quasi tutto in didattica a distanza per la pandemia. La partenza non è stata quella che speravo. Mi sono rifatto, però, nei due anni successivi”. I laboratori di Progettazione sono un'esperienza fondamentale** per i futuri architetti e Sangermano non fa eccezione. **“Al primo anno - dice - lavorammo alla progettazione di una scuola materna in via Manzoni, qui a Napoli. Con i limiti delle restrizioni contro il Covid alle quali facevo riferimento prima, fu molto bello. Nel corso di un altro laboratorio, poi, ci siamo confrontati con ipotesi di recupero dell'area ex Italsider di Bagno- li. In sostanza, lavoriamo su temi che sono fortemente calati nella realtà e spesso nella città”**.



**le sei di pomeriggio**. In questo senso è utile abituarsi anche a studiare in sede. Ci sono alcune aule studio, ne servirebbero di più, ma comunque ci si adatta”.

**Alessia Bifulco** è iscritta al secondo anno di Scienze dell'Architettura. Vi è approdata dopo essersi immatricolata ad Ingegneria: **“Non era la mia strada, ho preferito cambiare. Accade anche questo e non è un dramma, l'importante poi è ripartire con passione e determinazione”**. Come Sangermano, Bifulco sottolinea che una delle peculiarità di Architettura è che **si lavora in gruppo**, in particolare nell'ambito dei laboratori di Progettazione. La scelta della Triennale in Scienze dell'Architettura, sottolinea, **“è nata anche dalla volontà di riserarmi la possibilità, dopo che avrò conseguito la laurea di primo livello, di valutare cosa fare. Proseguire qui a Napoli o andare fuori”**. Bifulco è soddisfatta della sua esperienza, ma non nasconde alcune criticità. Spiega: **“Un problema è certamente quello delle stam-**

**pe**. Ne facciamo molte, di formato vario, sia in bianco e nero sia a colori. È vero che **abbiamo un'aula di plottaggio** qui in Dipartimento, **ma l'accesso è complicato e, comunque, non è sufficiente a soddisfare le necessità di tutti**. Alla fine ci rivoliamo all'esterno per le stampe e in media questo determina **un costo aggiuntivo, per ciascun anno di corso, di varie centinaia di euro”**.

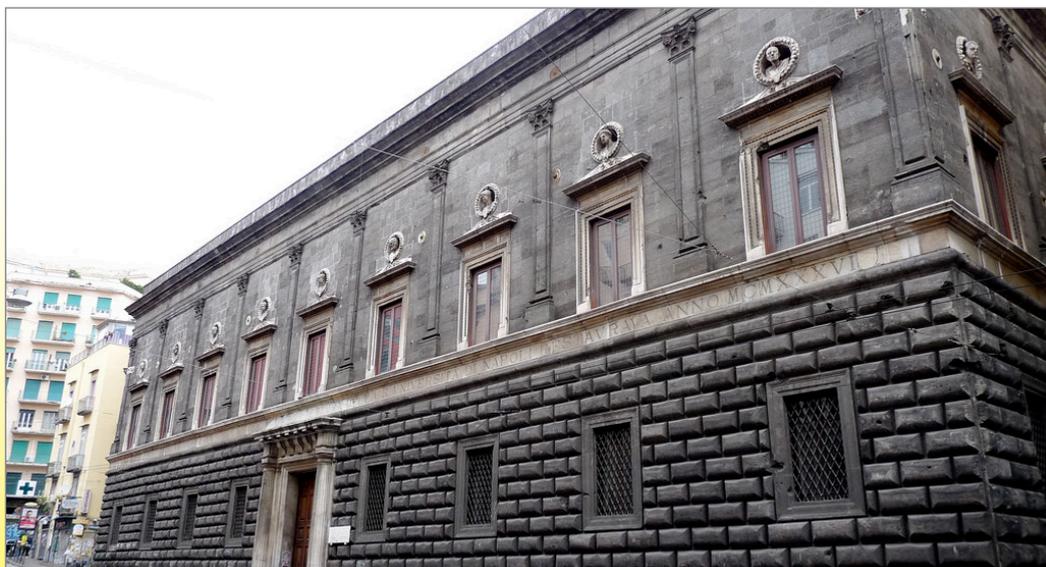
### Avanti e indietro con i plastici

Altra criticità, prosegue la studentessa, **“è la mancanza di locali deposito**. Andiamo avanti e indietro con i plastici lungo il percorso tra casa e Università. Non è comodo”. È iscritta al secondo anno di Scienze dell'Architettura anche **Sara De Pascale**. **“Del mio primo anno di corso - dice - ho apprezzato in particolare il laboratorio di Progettazione e l'esame di Storia**. Non ho incontrato particolari difficoltà su Anali-

**si, forse perché ho frequentato il liceo scientifico. Magari più complicata Geometria”**. Pascale è di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. È una **studentessa fuorisese**. **“In Dipartimento veniamo cinque giorni su sei, a volte anche il sabato, e rimaniamo fino al pomeriggio inoltrato**. Così ho scelto di trasferirmi a Napoli per il periodo universitario. **Ho affittato un posto letto in una stanza in una casa condivisa con altre ragazze. Pago trecento euro di affitto, comprese le utenze**. Non è male, se guardiamo ai prezzi che ci sono in giro. Certamente servirebbero per persone come me più residenze universitarie”. Prosegue la carrellata degli interventi **Lorenzo Carpino**, anch'egli iscritto a Scienze dell'Architettura (scelta motivata dalla **“passione e dalla tradizione familiare**. Mamma è architetto ed ho altri parenti che svolgono questa professione”). Il suo primo anno **“è stato molto bello**. Non ho incontrato particolari difficoltà e mi sembrava tutto perfetto, forse anche alla luce della novità. **Ora che frequento il secondo anno stanno emergendo anche alcune criticità e le noto**. Soprattutto relative alle strutture, **alle aule che non sono sempre adeguate**. Tutto sommato, però, non sono per nulla pentito della mia decisione di studiare ad Architettura. Almeno per la Triennale. Poi, quando dovrò decidere come e dove proseguire con la Magistrale, valuterò se continuare qui o andare altrove”.

### Tutto il giorno all'Università

Scienza delle Costruzioni è il corso nel quale lo studente ha finora **trovato maggiori difficoltà**: **“In effetti devo ancora superare l'esame. Non mi avvilisco, però, e stringo i denti**. Le gratificazioni che mi dà Architettura mi aiutano anche a far fronte alle inevitabili difficoltà che ciascuno di noi può incontrare in un percorso di laurea. **Stare qui mi piace”**. Una fortuna, perché il tempo che gli studenti trascorrono in Dipartimento non è poco: **“Tra lezioni e laboratori non è raro che si venga in Università alle 9, se non prima, e si vada via al-**



La parola al Direttore del Dipartimento prof. Danilo Ercolini

## Ad Agraria “*studi su tematiche che fanno riferimento alle grandi sfide del Pianeta*”

“**R**ispetto ad un anno fa ci sono due novità sostanziali. La prima riguarda in prospettiva gli immatricolati ad uno dei nostri Corsi di Laurea. È l’attivazione della **nuova Laurea Magistrale in inglese in Sustainable Food Systems**. Non è a numero programmato, ma ad accesso libero. È disegnata per formare la figura del manager della sostenibilità dell’industria alimentare sotto vari aspetti: economia circolare, efficientamento energetico, ottimizzazione della gestione dei reflui ed altri. È un Corso aperto a vari laureati Triennali, non solo quelli che formiamo ad Agraria. Per esempio ai biologi, ai chimici, agli ingegneri, agli economisti. Certo è, però, che per i nostri studenti sarà una **bella opportunità**”, afferma il prof. Danilo Ercolini, Direttore del Dipartimento di Agraria. L’altra novità sta nel riconoscimento ricevuto dal Ministero dell’Università di **Dipartimento di Eccellenza**. “Il 70% di questa valutazione - spiega - è determinata dalla qualità della ricerca e dell’attività scientifica. Il 30% dal piano di sviluppo. In sostanza, hanno riconosciuto che **siamo molto bravi**



a svolgere ricerca. Per chi viene a studiare nel nostro Dipartimento questo vuol dire avere **l’opportunità di ascoltare le lezioni e di essere seguiti nelle esercitazioni, nei laboratori e nella tesi da docenti e ricercatori di ottimo livello**. Un aspetto molto importante”.

Il Dipartimento propone quaranta settori scientifico-disciplinari ai quali corrisponde una notevole varietà di offerta: dalle tecnologie alimentari alle scienze agrarie, forestali ed ambientali; dall’enologia alle scienze ga-

stronomiche. Tutto ciò si concretizza in **quattro Corsi di Laurea Triennali**, cinque Magistrali più quella che sta per essere attivata e, per chi voglia proseguire, due Dottorati di ricerca. Docenti e ricercatori sono circa 150 ed altri ne arriveranno nei prossimi anni, anche in virtù dei finanziamenti legati all’Eccellenza e al PNRR. La sede è a Portici, cittadina con la quale si è sviluppato un rapporto molto stretto ed intenso, con un’appendice ad Avellino per il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia. All’ombra del Vesuvio si studia e si frequenta in buona parte nella Reggia, che è di proprietà della Città Metropolitana e con la quale è in corso un’intesa che garantisce ad Agraria la fruizione degli spazi.

### Un’aula bosco

“È un posto incantevole - sottolinea il prof. Ercolini - e c’è tanto spazio verde. Ora stiamo realizzando un’aula bosco, uno spazio esterno per le esercitazioni degli studenti. Un piccolo ecosistema nel quale potranno, per esempio, cimentarsi nel riconoscimento di piante ed insetti. Sarà un’aula di-



### Dove

Reggia di Portici - Via Università 100, Portici (Napoli)  
Viale Italia 60 - Avellino

### Cosa

Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali; Tecnologie Alimentari; Scienze Gastro-nomiche Mediterranee e Viticoltura ed Enologia (a numero programmato)

### Per saperne di più

[www.agraria.unina.it](http://www.agraria.unina.it)

dattica all’aperto”.

Iscriverti ad Agraria oggi, conclude il Direttore, “è un buon investimento sul proprio futuro perché si è inseriti in un contesto di qualità dove si affrontano studi su tematiche che fanno riferimento alle grandi sfide del Pianeta. Per esempio la sicurezza alimentare e l’adattamento ai cambiamenti climatici. I nostri studenti, purché motivati e responsabili, acquisiscono competenze delle quali ci sarà in futuro sempre più necessità a livello globale”.

Viticoltura ed Enologia, Corso a numero programmato

## Novità: “*l’apertura della nostra cantina ad Avellino*”

“**S**iamo ritornati all’accesso a numero programmato perché non possiamo accogliere troppi studenti se vogliamo garantire efficienza della didattica e delle esercitazioni e tirocini. Nel prossimo anno accademico gli ammessi al primo anno saranno 40”, informa la prof.ssa Angelita Gambuti, Coordinatrice del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia le cui lezioni e laboratori si svolgono nella sede di Avellino. Negli anni nei quali è stato adottato il numero chiuso, le richieste di iscrizione sono state generalmente superiori ai posti disponibili. “Siamo arrivati anche al doppio”. La selezione si terrà, a distanza, il 15 settembre. Il test si compone di 80 quesiti a risposta multipla - su argomenti di logica e matematica, fisica e chimica, biologia, scienze agrarie - da risolvere in 100 minuti. La domanda per la prova si deve presentare entro il 5 settembre.

L’organizzazione didattica. Il triennio è organizzato con le materie di base: Matematica, Fisica, Chimica, Genetica, Botanica. Ma “già nel primo anno ci sono esa-

mi più caratterizzanti come Laboratorio di analisi chimica del vino”. Una delle componenti essenziali del Corso, dice la docente, “è il peso dell’attività pratica. Come d’altronde è giusto che sia in un percorso che conferisce anche il titolo di enologo. L’insegnamento di Viticoltura, per esempio, prevede esercitazioni sul campo. Il tirocinio prelaurea vale dieci crediti formativi e si svolge presso aziende convenzionate. Gli studenti possono scegliere di effettuare proprio nel periodo della vendemmia, quello nel quale l’attività è più intensa. C’è anche chi sceglie di frequentarlo all’estero”. Tra gli obiettivi del prossimo anno accademico Gambuti indica “l’apertura della nostra cantina nella sede di Avellino. Preziosa affinché gli studenti possano svolgere anche lì la parte pratica. È tutto già finanziato e pronto. Mancano gli ultimi dettagli”. Le prospettive occupazionali dei laureati Triennali: “Siamo tra quelli con il tasso di occupazione più alto rispetto alla media di Ateneo e per area geografica. Arrivano molte richieste per giovani laureati affinché

sostengano colloqui”. La conoscenza e la competenza della materia prima sono le caratteristiche indispensabili ad un buon enologo, secondo Gambuti: “Conoscenza dell’uva e della sensorialità delle sue componenti. È importante, d’altronde, anche la conoscenza del mercato, perché l’enologo deve lavorare per il successo economico dell’azienda. Non a caso eroghiamo anche insegnamenti che afferiscono all’area economico-gestionale”. Tra gli studenti: “c’è in media un dieci per cento di persone più adulte che magari posseggono già un’azienda e vogliono accrescere le competenze. Buona parte sono neodiplomati. Abbiamo anche un certo numero di iscritti che provengono da altre regioni: Puglia e Basilicata in particolare. La percentuale sale al trenta per cento alla Magistrale in Scienze Enologiche. Si iscrive a quest’ultimo tra il cinque e il dieci per cento dei nostri laureati Triennali. La maggior parte preferisce iniziare a lavorare. Con la Magistrale, ci si specializza nella produzione di vini di qualità perché rappresentativi di un territorio”.

## Il prof. Gaetano Oliva, Presidente della Scuola

Due Dipartimenti, circa 250 tra docenti e ricercatori, 59 settori scientifici raggruppati in dieci sezioni e quattro macroaree, quindici Corsi di Laurea tra Triennali, Magistrali e a Ciclo unico; 120 laboratori (in almeno 25 si svolgono attività di ricerca avanzata): i numeri della Scuola di Agraria e Veterinaria. La guida il Presidente neoeletto (la consultazione si è tenuta il 10 luglio, mentre andiamo in stampa) prof. Gaetano Oliva, 63 anni, Ordinario di Clinica Medica Veterinaria. Ha già ricoperto incarichi istituzionali: è stato Presidente del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali.

La Scuola di Agraria e Veterinaria è a cura di Fabrizio Geremicca

## Tecnologie Alimentari

# “L’impalcatura sulla quale si costruisce una professionalità matura comporta una buona preparazione nelle materie di base”

“Il tecnologo alimentare è un professionista che sovrintende agli aspetti di trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, del packaging, della conservazione, della distribuzione, del marketing e che sa quanto sia importante anche la sostenibilità ambientale della produzione di un alimento. Ecco, noi formiamo questa figura”: spiega il prof. **Pasquale Ferranti**, Coordinatore del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari ad accesso libero. “Abbiamo ogni anno tra i 150 e 200 nuovi iscritti alla Triennale, un centinaio alla Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. In sostanza, siamo il Corso di Laurea con più studenti nell’ambito del Dipartimento”. **Durante il primo anno gli studenti affrontano solo le materie di base.** “Potrebbero essere immatricolati di Chimica - scherza Ferranti - e spesso si lamentano con me o con altri professori. Rispon-



do loro che senza le materie di base non si va da nessuna parte. Purtroppo non pochi iscritti arrivano all’Università piuttosto impreparati in Chimica o Matematica. Per questo è utile che approfondiscano queste

discipline. **Noi diamo loro tutti gli strumenti utili, compresa l’attività di tutoraggio. Loro devono metterci impegno e buona volontà.** Al secondo anno “si entra nei dettagli delle produzioni animali e vegetali e c’è spazio anche per lo studio della legislazione alimentare e delle norme che regolamentano la produzione e la commercializzazione degli alimenti, i processi di certificazione e quant’altro”. Al terzo “i nostri iscritti svolgono moltissima attività di laboratorio di analisi degli alimenti, microbiologia, analisi sensoriale. Il laboratorio dà le competenze per essere una figura professionale valida”. Dopo la Laurea Triennale: “ci si può fermare e si trova lavoro, ma il 90% prosegue con Scienze e Tecnologie Alimentari. Gli sbocchi lavorativi per i laureati Triennali sono quelli dell’industria agroalimentare e degli enti di consulenza per le aziende. Possono trovare op-

portunità in questi ambiti anche i laureati Magistrali, i quali svolgeranno però attività di coordinamento o direzione. Più qualificate e meglio remunerate rispetto a quelle dei laureati di primo livello. In più la Laurea Magistrale permette di provare ad accedere al mondo della ricerca, per esempio ai dottorati, e dei concorsi pubblici”. Su questo versante c’è una importante novità: “Finalmente vengono banditi concorsi, per esempio nelle Asl, riservati ai laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari. Finora le prove per i nostri laureati potevano essere affrontate anche dai biologi e dai chimici”. Il messaggio del prof. Ferranti alle matricole: “**Non arrendersi, crederci, comprendere che l’impalcatura sulla quale si costruisce una professionalità matura comporta una buona preparazione nelle materie di base.**” Poi conclude: “**L’impegno universitario va preso sul serio.** Bisogna che chi si immatricola metta in preventivo di dedicare un congruo numero di ore delle sue giornate allo studio, ai laboratori ed alle esercitazioni. A volte vi sembrerà faticoso e per questo è **fondamentale che veniate da noi se vi piace questo percorso di studi. Se farete così, anche la fatica sarà più tollerabile.**”

## Scienze Gastronomiche Mediterranee

# Un Laboratorio ristrutturato e una giornata celebrativa per i cinque anni del Corso

“Anche nel prossimo anno accademico il limite massimo degli iscritti sarà di cinquanta persone. **Quarantacinque comunitari più cinque residenti al di fuori dell’Unione Europea.** Se non ci saranno gli stranieri, i 5 posti saranno aggiunti ai 45 per i comunitari”, informa il prof. **Raffaele Sacchi**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze Gastronomiche Mediterranee. L’esperienza degli altri anni racconta che il numero dei candidati è superiore a quello dei posti disponibili: “Nel primo anno di attivazione del Corso di Laurea avemmo oltre 300 domande. Successivamente ci siamo attestati su circa 150 candidati”. La prova di ammissione consiste

nella soluzione di 50 quesiti a risposta multipla su argomenti relativi a: Logica: 10 quesiti; Comprensione del testo: 15 quesiti; Livello base di inglese: 10 quesiti; Cultura generale in gastronomia: 15 quesiti. Si svolgerà l’**otto settembre in modalità on line.** “Chi desidera informazioni - dice Sacchi - può consultare sul nostro sito internet i test che sono stati proposti ai candidati negli anni scorsi o scrivermi a [sacchi@unina.it](mailto:sacchi@unina.it)”.

Negli anni è cambiata in buona parte la composizione della classe dei nuovi iscritti al Corso. “Partimmo con una platea composta per metà da persone già adulte, che avevano da tempo conseguito il diploma e che lavoravano nel mondo del-

la gastronomia e della ristorazione. Negli anni più recenti si sono immatricolati quasi tutti neodiplomati. Ragazze e ragazzi di diciotto e diciannove anni che investono nel loro futuro con noi. Abbiamo svolto molta attività di orientamento in itinere e negli istituti alberghieri”.

## Un naso elettronico e lezioni con grandi chef

I nuovi immatricolati troveranno una bella sorpresa. “**Abbiamo ristrutturato** - racconta il prof. Sacchi - **il Laboratorio che realizzeremo cinque anni fa.** Al suo interno ci sono **attrezzature di cucina e di misura utili a testare viscosità, ph, elasticità ed altri parametri.** A pochi metri, poi, nella sezione di Scienze e Tecnologie degli Alimenti abbiamo **un altro laboratorio per l’analisi degli aromi e quant’altro. C’è un naso elettronico.** Un aspetto qualificante del Corso di Laurea, sin da quando è partito, è la **collaborazione con alcuni chef:** “Nell’anno accademico in corso ci siamo



avvalsi del contributo di **Rossana Marziale ed Umberto Barba.** Ancor prima di **Genaro Esposito ed Ernesto Iaccarino,** solo per citare alcuni nomi. Hanno partecipato ad incontri, laboratori e lezioni”. La **multidisciplinarietà** è una delle caratteristiche del Corso: Chimica, biochimica, economia, marketing, antropologia, storia dell’alimentazione,

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

tecnologie alimentari, giornalismo enogastronomico sono alcuni degli insegnamenti. Il percorso prevede anche **visite nelle aziende gastronomiche ed un tirocinio prelaurea di 4 crediti**. *“Sto ragionando, ed ho coinvolto il Dipartimento, in merito alla possibilità di prevedere anche un tirocinio più lungo post-laurea. Di sei mesi. Un mese è poco. Non c'è il tempo affinché il ragazzo e la struttura che lo ospita si conoscano come sarebbe opportuno”*.

Le potenzialità di un laureato Triennale: **“Nel mondo della ristorazione possono fare i Cannavacciuolo** (lo chef protagonista della fortunata serie televisiva *Cucine da incubo*, n.d.r.). **Possono ridisegnare un'azienda gastronomica**. Alcune di queste realtà mi hanno scritto per raccontarmi di alcuni nostri laureati che avevano lavorato con loro e le avevano rivoluzionate, consentendo ad esse di raggiungere alcuni importanti traguardi. Un bravo laureato junior segue vari settori, dalle materie prime alla comunicazione social”. Molti laureati Triennali, peraltro, proseguono gli studi. *“Non pochi si iscrivono alla Magistrale in Scienze e Tecnologie alimentari. Altri optano per un Master in food and wine”*. Altra anticipazione: *“Sta per partire una nostra Magistrale in inglese sulla sostenibilità alimentare sotto il profilo economico, ambientale ed energetico”*.

**Un consiglio agli studenti: “Seguite, studiate, siate presenti dall'inizio. Rimandare a domani quello che puoi fare oggi è la cosa peggiore al primo anno”**. E un invito: ad ottobre il Corso di Laurea organizza la **prima giornata delle Scienze Gastronomiche Mediterranee**. Parteciperanno studenti, laureati, chef, aziende. *“Sarà una importante occasione - sottolinea Sacchi - per incontrarci e per capire cosa possiamo fare per migliorare a cinque anni dall'inizio del cammino. Credo che l'esperienza sia positiva, ma bisogna sempre puntare a fare meglio”*. L'appuntamento sarà anche una opportunità in più per gli studenti ed i laureati *“affinché prendano contatto con i nostri portatori di interessi, con le realtà del settore della gastronomia e della ristorazione che ci seguono e che sono potenziali occasioni di inserimento lavorativo per i nostri ragazzi”*.

## Scienze Agrarie, Forestali ed Ambientali

# “Droni, computer, macchinari innovativi, modelli matematici” al servizio di un lavoro in continua evoluzione

L'agronomo, si sa, è il medico delle piante e degli alberi. Un professionista capace di gestire piantumazioni e coltivazioni, di intervenire per prevenire e curare patologie, di capire se e quando una pianta debba essere eliminata perché rappresenta un pericolo. Il Corso di Laurea Triennale in **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali** è appunto quello che prepara i futuri agronomi e i dottori in Scienze Forestali. Permette l'iscrizione alla sezione junior dell'Albo. Per quella senior ci sono le Lauree Magistrali, alle quali si iscrive la maggior parte dei laureati di primo livello. *“In media - riferisce il prof. Domenico Carputo, Coordinatore del corso - si immatricolano ogni anno circa 150 studenti. Li dividiamo in due gruppi, in due canali, in maniera tale che possano frequentare aule e laboratori senza che si trovino in una condizione di sovrappioppamento. Si può fare una buona didattica. Si può seguire bene”*. Delinea l'offerta formativa: **“Matematica, Chimica, Fisica sono le materie di base del primo anno. Gli immatricolati, però, iniziano anche a mettere - per così dire - le mani in pasta con Botanica, Genetica delle piante e Fisiologia. Iniziano ad apprezzare il valore di quello che si studia ad Agraria”**. Sono previste varie attività pratiche di laboratorio e visite presso aziende e strutture sia nell'ambito della Triennale che della Magistrale. *“Stiamo cercando di organizzare corsi innovativi - spiega il prof. Carputo - incentrati molto su queste visite tecniche”*. Poi sottolinea: *“anche nel prossimo anno accademico si terranno precorsi in Matematica, Fisica e Chimica. Saranno più corposi che in passato. Per la Matematica, inoltre, contemporaneamente al*

*corso sarà attivata un'attività di tutoraggio perché a volte per molti studenti quella disciplina diventa uno scoglio. Cerchiamo di accompagnarli per mano. Non deve esserci alcun timore. Lo ribadisco perché a volte gli studenti si scoraggiano. Si riprendono gli argomenti da capo e poi il tutor aiuta ad allinearsi”*.

Chi si laurea in genere prosegue con le Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie o in Scienze Forestali ed Ambientali. *“I nuovi immatricolati - anticipa il prof. Carputo - potrebbero inoltre trovare interessante la nuova Magistrale in inglese Sustainable Food Systems, che sarà attivata per la prima volta nel prossimo anno accademico ed è incentrata sui temi della sostenibilità alimentare”*. È un'agricoltura che cambia continuamente quella nella quale lavoreranno i futuri agronomi. *“Oggi - ricorda il docente - si parla già di agricoltura di precisione e di previsione. Droni, computer e macchinari innovativi, modelli matematici e quant'altro aiutano ad ottimizzare le diverse fasi dell'attività agricola, dalla piantumazione all'irrigazione, alla raccolta, fino al contrasto ai parassiti e ai funghi che possono mettere a rischio il prodotto”*. Libera professione, enti pubblici - le amministrazioni locali avrebbero bisogno di agronomi competenti e numerosi per gestire gli alberi cittadini, anche alla luce dei nuovi problemi determinati dal ripetersi di fenomeni meteorologici estremi - e ricerca sono alcuni dei possibili sbocchi di chi si laurea. *“È un lavoro - ribadisce il docente - in continua evoluzione e i campi di applicazione si allargano”*. Un esempio? *“Qualche tempo fa uno studente ha presentato una tesi sul ruolo dell'agronomo nella progettazione dei campi di cal-*



> Il prof. Domenico Carputo

*cio. La corretta piantumazione e gestione di un prato in erba possono ridurre il rischio di infortuni degli atleti. Le opportunità non mancheranno, in sostanza. Tutto sta ad essere bravi studenti preparati e motivati”*.

## Il Caffè Scientifico

Tra le tante attività promosse dalla Scuola di Agraria e Veterinaria, il ciclo di seminari, diventato ormai una consuetudine, **“Il Caffè Scientifico”**. Lo scopo: fornire un'occasione di incontro, di approfondimento e di scambio tra docenti, giovani ricercatori, studenti. I seminari 2023, che hanno la durata di 30 minuti (dalle ore 14.30), si tengono in modalità telematica (piattaforma Microsoft Teams), riprendono dopo la pausa estiva. Il calendario: 27 settembre, Riccardo Aversano *“Oltre il genoma: l'importanza di essere metilati”*; 18 ottobre, Federico Infascelli *“C'era una volta il latte”*; 8 novembre, Francesco Vinala *“Metaboliti fungini: non solo antibiotici...”*; 22 novembre, Antonio Caporale *“Il sistema suolo-pianta in ambienti terrestri ed extraterrestri e le interazioni con l'uomo”*; 13 dicembre, Francesco Serrapica *“Qual è il futuro dei foraggi fuori suolo in alimentazione animale”*.





neapōlis

Università degli Studi  
di Napoli Federico II  
**Scuola Politecnica  
e delle Scienze di base**

**OFFERTA  
FORMATIVA  
2023/2024**

**ARCHITETTURA**

**INGEGNERIA**

**SCIENZE**

## Lauree, lauree a ciclo unico (LMCU5) e lauree professionalizzanti (LP)

- Architettura (LMCU5)
- Design per la comunità
- Scienze dell'architettura
- Sviluppo sostenibile e reti territoriali
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria civile
- Ingegneria dell'automazione
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile
- Ingegneria edile-architettura (LMCU5)
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale delle costruzioni
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Meccatronica (LP)
- Scienza e ingegneria dei materiali
- Tecnologie digitali per le costruzioni (LP)
- Biologia
- Biotecnologie biomolecolari e industriali
- Chimica
- Chimica industriale
- Fisica
- Matematica
- Ottica e optometria (LP)
- Scienze geologiche
- Scienze per la natura e per l'ambiente

## Lauree Magistrali

- Architettura per Comunità, Territori e Ambiente
- Design for the built environment ☼
- Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale ☼
- Architecture and Heritage
- Autonomous vehicle engineering ☼
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Industrial bioengineering ☼
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica ☼☼
- Ingegneria dei materiali
- Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti
- Ingegneria dell'automazione e robotica
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica ☼☼
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione
- Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria strutturale e geotecnica ☼☼
- Transportation Engineering and Mobility ☼
- Data science ☼
- Biologia
- Marine biology and aquaculture ☼
- Biology of extreme environments ☼
- Biotecnologie molecolari e industriali ☼☼
- Fisica
- Geoscienze per l'ambiente, le risorse e i rischi naturali
- Industrial chemistry for circular and bio economy ☼
- Matematica
- Mathematical engineering ☼
- Quantum science and engineering ☼
- Scienze biologiche
- Scienze chimiche
- Scienze e tecnologie della chimica industriale
- Scienze naturali
- Volcanology ☼



info:  
orientamento.spsb@unina.it

[www.scuolapsb.unina.it](http://www.scuolapsb.unina.it)

## “Una forte interazione con il territorio”, il punto di forza del Dipartimento di Veterinaria

“Una delle peculiarità e dei nostri punti di forza è che ha una profonda interazione con il territorio. Al di là dei laboratori interni, fa capo a noi l’Azienda zootecnica Improsta, ad Eboli, partecipata anche dalla Regione Campania, che ospita uno dei nostri Corsi di Laurea. Quello Magistrale in inglese Precision Livestock Farming. Chi lo frequenta, studenti anche stranieri che approfondiscono metodi e tecniche avanzate della zootecnia e dell’allevamento, vive lì. C’è una foresteria a disposizione. Ci si rende conto e si tocca con mano la realtà che si studia”. A pochi minuti di distanza dall’azienda Improsta, sempre ad Eboli, ecco il **Cremopar**, Centro per il controllo delle malattie infettive e parassitologiche. “Una struttura di eccellenza - afferma il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria - che svolge una intensa attività sul territorio e che è centro collaboratore dell’Organizzazione Mondiale della Sanità per la diagnosi delle parassitosi intestinali nell’uomo. In sostanza, si inserisce a pieno titolo in quel concetto di **One Health** che prevede sempre più la collaborazione del veterinario e del medico a tutela della salute umana, di quella degli animali e dell’ambiente”. Rientrano nel discorso sui rapporti e sulle collaborazioni con il



> Il prof. Aniello Anastasio

territorio anche le **convenzioni con la Nunziatella e con la Polizia**, nell’ambito delle quali il Dipartimento cura la salute dei cavalli utilizzati dai due centri, e quelle con un certo numero di aziende di allevamento, in particolare bufaline. “I nostri docenti - aggiunge il Direttore - effettuano visite e svolgono attività veterinaria a beneficio di queste aziende. Tutto ciò garantisce anche l’opportunità agli studenti che seguono i docenti di accumulare esperienza e di svolgere una sorta di tirocinio sul campo”. Ancora, prosegue Anastasio, “abbiamo **una intesa con un noto**

**supermercato** che ha numerosi punti vendita anche a Napoli. **Controlliamo e garantiamo la filiera dei prodotti di origine animale** che mettono in commercio”.

Sono quattro i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento. Uno è quello in **Medicina Veterinaria**, che dura cinque anni ed è a numero programmato (test dal 15 al 25 luglio). È l’unico che forma i futuri veterinari. Ci sono poi tre Corsi di Laurea dedicati a chi intenda acquisire competenze economiche, nutrizionali, manageriali e sul benessere animale, giuridiche, utili nella gestione e nella conduzione degli allevamenti e nella zootecnia. Sono il Corso di Laurea Triennale in **Gestione degli Animali e delle Produzioni**, ad accesso libero, e le Magistrali in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e in Precision Livestock Farming.

La sede di Veterinaria, prosegue il Direttore Anastasio, “è in via Delpino, non lontano dall’Orto Botanico. È un edificio storico, di grande pregio architettonico. Una sede monumentale ed antica. Stiamo, però, per trasferire gran parte delle attività in un nuovo spazio al Frullone, più moderno e funzionale, che è anche ben servito dalla Metropolitana Linea 1. Questione di un altro anno di attesa, credo. Lì entrerà anche in attività il nuovo **Ospedale veterinario**. La sede stori-



### Dove

- via Federico Delpino n. 1  
- via De Amicis n. 95

### Segreteria Studenti

Sede: Via De Amicis n. 95  
Email: segremedvet@unina.it  
Tel: 081.2535355

### Cosa

Corso di Laurea Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni (accesso libero); Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Medicina Veterinaria** (per essere ammessi è necessario sostenere il TOLC-VET)

### Per saperne di più

[www.mvpa-unina.org](http://www.mvpa-unina.org)

ca dovrebbe restare nella nostra disponibilità - ma su questi temi ovviamente ci sarà un confronto con tutto l’Ateneo - per ospitare le attività del post lauream”. Queste ultime non sono poche. “Afferiscono al Dipartimento - conclude il docente - sette Scuole di specializzazione, quattro Master, una decina di Corsi di perfezionamento. Per noi l’ideale sarebbe mantenere questa parte dell’offerta didattica riservata ai laureati nella sede che abbiamo in via Delpino”. Docenti e ricercatori del Dipartimento sono poco più di un centinaio.

### Corso di Laurea in Medicina Veterinaria

## Già dal primo anno gli studenti “seguono attività di manualità sui grossi animali”

“I veterinari nei prossimi anni saranno particolarmente richiesti. Chi si laureerà troverà lavoro dal giorno dopo che avrà discusso la tesi. Siamo tra l’altro una **laurea abilitante** e questo permette di entrare subito nel mondo del lavoro. L’esame di Stato sarà per i nuovi immatricolati all’interno del Corso di studio, una prova abilitante valutativa al quinto anno. Non un esame in più”. Il prof. **Paolo Ciaramella**, Coor-

dinatore del Corso di Laurea a ciclo unico (durata quinquennale) in Medicina Veterinaria, prevede un futuro roseo per i nuovi iscritti. “Le statistiche - dice - sono chiare. **A due anni dal conseguimento del titolo lavora il 98% dei nostri laureati. C’è difficoltà a trovare veterinari, proprio come accade per i medici**, e questo dipende da vari fattori. Certamente **anni di numero programmati** hanno svolto un ruolo in tal

senso. **Si auspica, non a caso, da più parti un ampliamento del tetto delle immatricolazioni alla Federico II per Veterinaria**, che anche nel prossimo anno accademico sarà di **76 posti più 5 per i cittadini non UE residenti all’estero**. Contribuisce, poi, alle ottime prospettive occupazionali dei futuri laureati la circostanza che **la figura professionale svolge ruoli sempre più importanti**”. Il veterinario non è solo il professionista che

cura i cani ed i gatti. “È uno dei suoi compiti, ma non l’unico. C’è la cura dei grandi animali da allevamento, degli animali esotici. C’è l’attività di ispezione e verifica sulla filiera alimentare indispensabile a prevenire la trasmissione di patologie tra animali o dall’animale all’uomo. **Veterinaria è una laurea sanitaria e rientra nel concetto sanitario di salute pubblica**. Anche chi cura un cane ed un gatto, d’altronde, ha un ruolo di salute pubblica e svolge un’attività di prevenzione della trasmissione di alcune patologie”.

I nuovi iscritti troveranno un ordinamento didattico immutato, rispetto all’anno accademico in corso, ma alcune novi-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

tà importanti ci sono. *“Innanzitutto abbiamo confermato la certificazione della Commissione Europea che permette di rilasciare un titolo di laurea spendibile in diversi Paesi. C'è stata una visita in primavera ed i componenti della commissione hanno verificato che abbiamo i requisiti richiesti”. Un'altra novità: “abbiamo realizzato un portale didattico. Si accede dalla icona del nostro sito in basso a sinistra. Ci sono vari video e materiali a disposizione per tutti gli studenti di Veterinaria, non solo i nostri, consultabili h24. Troveranno materiale multimediale ed integrazione ai corsi svolti. Ogni docente inserisce qualcosa che va al di là del corso che tiene in aula. Io, per esempio, che sono in seconda edizione del mio testo di Semeiologia, farò riferimento ai video sul portale”.*

Consigli su **come affrontare il primo anno** a Veterinaria: *“Ci sono le Anatomiche come scoglio iniziale, perché gli studenti non le hanno mai affrontate a scuola. Chimica e Matematica non suscitano in genere grande apprensione tra i nostri immatricolati perché sono studenti che hanno superato il test d'ingresso e come tali dovrebbero avere basi discrete di queste due materie. Il terzo anno è più difficile perché si seguono corsi professionalizzanti, ma, se ci si arriva dopo avere superato tutti gli esami del biennio, si affrontano meglio le difficoltà”. Affinché accada, il docente detta la sua ricetta ai futuri immatricolati: “Impegnatevi e siate responsabili dall'inizio. Al mattino seguite i corsi e di pomeriggio studiate”. Gli studenti hanno da subito contatto con gli animali. Al primo anno “seguono attività di manualità (handling in inglese) sui grossi animali. Abbiamo convenzioni con varie strutture sul territorio, tra le quali la Nunziatella e la Polizia. A luglio del loro primo anno universitario gli studenti iniziano a frequentare le strutture convenzionate e seguono le attività di governo dei cavalli. Coprono, poi, i turni in ospedale e li entrano in contatto con i piccoli animali e con i proprietari di questi ultimi e capiscono come si gestiscono”. L'ospedale veterinario nella sede di via Delpino, sottolinea il prof. Ciaramella, “è migliorato notevolmente grazie a varie modifiche che ci erano state richieste in previsione della visita della Commissione Europea. Sono state, per esempio, riorganizzate l'accettazione, l'area delle prime visite e quella delle malattie infettive. Entro un anno, poi, speriamo di andare nel nuovo ospedale al Frullone. Ad inizio 2024 dovrebbero consegnarci la nuova sede del Dipartimento, e la ristrutturazione dei capannoni che ospiteranno il nostro ospedale dovrebbe terminare entro dodici mesi circa da oggi”.*

## Andrea, quinto anno, racconta la vita dello studente di Veterinaria Un “imbuto al terzo anno”, si “segue dalle 9 alle 17” e c'è poco tempo per lo studio autonomo

*“Avevo una buona preparazione scolastica nelle materie scientifiche, per questo il test per me non fu difficile. Mi ero ripromesso di studiare durante l'estate, ma in realtà poi non mantenni molto l'impegno. Fui preso dalle vacanze. Andò bene grazie a quello che avevo imparato al Liceo Vico: Andrea De Matteis, 23 anni, rappresentante degli studenti, oggi al quinto anno, racconta il suo esordio al Corso di Laurea in Veterinaria: “Ricordo la giornata di benvenuto, durante la quale gli studenti dell'associazione Isva ed i rappresentanti ci spiegarono come funzionavano le cose e l'organizzazione didattica”. Al primo anno, “si sta in Dipartimento per le lezioni ogni giorno almeno fino alle 15.00. C'è un primo periodo di corsi ed un secondo periodo di didattica mista: corsi ed esercitazioni. Si finisce con un terzo periodo nel quale sono previste solo esercitazioni che vertono soprattutto su Anatomia, Istologia e Genetica, Biochimica”. Le lezioni si tengono nella sede del Cestev, che è nella zona ospedaliera, in prossimità del Policlinico. Le esercitazioni in parte al Cestev, in parte in via Delpino ed in parte al Frullone. “Per fortuna - racconta lo studente - sin dal primo anno è previsto un approccio agli animali. Ai cadaveri, in particolare durante le esercitazioni di Anatomia, e agli animali vivi con l'handling e poi con i turni in ospedale”. Anatomia è l'insegnamento più impegnativo del primo anno: “È molto mnemonico - argomenta - ed il programma è molto ampio. Affrontiamo l'anatomia comparata di cane, gatto, cavallo, bovino, ovino e suino. È importante anche ai fini dell'esame ricordare le differenze tra tutte le specie”. Il corso prevede - come ricordato poc'anzi - anche esercitazioni su cadaveri e questo aspetto può suscitare in alcuni studenti repulsione. “Io non ebbi un grande shock perché, an-*



*cor prima di immatricolarmi, avevo frequentato il mondo dell'equitazione (il suo sogno professionale, infatti, è diventare ippiatra, n.d.r.). Mi ero già trovato a contatto con i veterinari nei maneggi e in estate svolgevo volontariato in uno di essi in montagna. Mi ero già trovato in situazioni che avevano richiesto l'intervento del veterinario e di fronte al sangue. Altri colleghi non avevano questa esperienza. Finché ci si trovava a lavorare sulle ossa, andava tutto abbastanza liscio. Poi, quando iniziamo ad esercitarci sui cadaveri dei cani e dei gatti, ci fu qualcuno che si sentì male. È normale, si supera e ci si fa l'abitudine”. Al secondo anno il programma prevede ancora materie di base: “Fisiologia, Microbiologia, Parassitologia. Non eccessivamente specializzanti”. Dal terzo anno “si affrontano le materie cliniche: Semeiotica medica e chirurgica e Anatomia patologica con tecniche autoptiche, per esempio. In quel caso capita di partecipare ad esercitazioni anche su cavalli o animali esotici morti”. La grande difficoltà, per Andrea, consiste nel seguire molti corsi in relativa-*

*mente poco tempo. Quindi, se potesse, allungerebbe a sei anni il percorso “per alleggerire il carico didattico, se n'è parlato a livello nazionale ma per ora non si è concretizzata questa modifica”. Necessaria, secondo De Matteis, perché “al terzo anno si ha un imbuto. Seguiamo dalle 9 alle 17 con un'ora di sosta. Considerando che a Veterinaria frequentano pure molti pendolari si capirà quanto è difficile trovare il tempo per studiare. Si cerca di sfruttare il fine settimana, non si riesce a stare al passo con le lezioni e a studiare volta per volta”. Aule e laboratori: “Aspettiamo ancora la nuova sede, ma la situazione è migliorata di molto. Ad esempio, all'ospedale che utilizziamo nella sede storica sono stati effettuati interventi per renderlo più confortevole e funzionale”. Un consiglio a chi si immatricolerà: “Difficile perché ognuno ha la sua storia, i suoi percorsi, le sue attitudini. Forse una cosa bisogna dire, in questo caso parlo anche da rappresentante: fare rete con gli studenti, confrontarsi, non isolarsi è utile ad affrontare meglio il cammino universitario a Veterinaria”.*

La Triennale di Veterinaria cambia nome e ordinamento

## Gestione degli Animali e delle Produzioni: la nuova denominazione del Corso

“A partire dal prossimo anno accademico avremo un diverso ordinamento ed un altro nome: **Gestione degli Animali e delle Produzioni**”, annuncia la prof.ssa **Serena Calabrò**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale denominato, ancora per poco, Tecnologie delle Produzioni animali. La novità principale: **“dopo un tronco comune di due anni e mezzo, nell’ultimo semestre del terzo anno gli studenti potranno optare tra due percorsi: Gestione della Filiera Produttiva e Gestione degli Animali”**. La docente entra nel dettaglio: **“Il primo riguarda la gestione degli animali in produzione zootecnica; il secondo prepara ad un’assistenza agli animali legata anche a contesti diversi dalla filiera zootecnica. Per esempio le fattorie didattiche, gli stabulari, le cliniche veterinarie, i cani. Parliamo, naturalmente, non di attività clinico-medica, perché quella è una esclusiva del veterinario, ma di**

**pulizia, accudimento, gestione, nutrizione. Attività nelle quali sono importanti, affinché le si svolga al meglio, competenze di Anatomia, Fisiologia, Etologia”**. L’introduzione di un percorso meno legato alla gestione degli animali in ambito zootecnico nasce anche dall’esigenza che negli anni scorsi era stata avanzata da un certo numero di studenti. **“Non pochi si iscrivono con l’idea di gestire animali non solo dal punto di vista delle produzioni. Il mondo del lavoro chiede anche queste figure”**. Altra novità dell’ordinamento che sta per partire **“è un rafforzamento delle discipline più caratterizzanti rispetto a quelle di base. È stata, inoltre, ottimizzata la distribuzione dei crediti tra semestri, sono state accorpate alcune discipline e sono stati rivisitati i programmi”**. Prosegue: **“La richiesta degli studenti è anche di svolgere molta attività pratica nelle aziende, nei laboratori. Abbiamo aumentato i crediti per il**

**tirocinio”**.

Il Corso di Laurea è ad **accesso libero**: **“Quest’anno, però, per la prima volta attiveremo un Tolc, un test on line per l’autovalutazione delle competenze in entrata su Matematica, Chimica, Biologia e le materie di base. Così chi si iscrive ha modo di autovalutarsi e recuperare gli eventuali crediti formativi, mettersi al passo. Organizzeremo precorsi sulle materie di base a settembre proprio a questo scopo”**. **Un anno fa si immatricolarono circa 130 persone e c’era un numero discreto di studenti lavoratori. “Tra questi ultimi - specifica Calabrò - una parte proviene dall’allevamento zootecnico. Persone che già lavorano in quel settore e si iscrivono per migliorare le proprie competenze. Altri studenti lavoratori provengono da ambienti e contesti che non hanno nulla a che vedere con la zootecnia e con l’allevamento”**. La frequenza non è obbligatoria. **“È però consiglia-**



> La prof.ssa Serena Calabrò

**ta. So bene che chi lavora può avere anche difficoltà, ma chi può è bene che viva l’Università sia nelle lezioni teoriche, sia nelle esercitazioni e nei laboratori”**. Chi prosegue gli studi dopo il raggiungimento del titolo triennale, conclude la prof.ssa Calabrò, **“in genere resta con noi. Si immatricola ad uno dei due Corsi di Laurea Magistrale attivati dal Dipartimento. Tanti, però, non continuano e si avviano al lavoro nel comparto zootecnico, nell’allevamento bufalino ed in quello delle vacche da latte. C’è poi chi trova opportunità anche nel controllo della qualità dei prodotti”**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II

# DiSES

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

[www.dises.unina.it](http://www.dises.unina.it)



TILE Storytellers

**FAI LA SCELTA GIUSTA: UNISCITI A NOI DEL DiSES! UN AMBIENTE DI STUDIO STIMOLANTE PER CAPIRE IL MONDO, AVERE DIFFERENTI OPPORTUNITÀ DI IMPIEGO E ACQUISIRE UNA FORMAZIONE MULTIDISCIPLINARE**

### Corsi di LAUREA TRIENNALE

- Economia e Commercio (anche con un percorso sperimentale in lingua inglese)
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale

### Corsi di LAUREA MAGISTRALE

- Economia e Commercio
- Finanza
- Economics and Finance (in lingua inglese)

### Post-laurea

- Master in Economics and Finance (in lingua inglese)
- Dottorato di ricerca in Economia

Sofia® è l’assistente virtuale del DiSES ([sofia.dises.ai](mailto:sofia.dises.ai))

### Servizi per gli studenti

Pre-corsi di matematica ed orientamento in ingresso, tutorato, sportello didattico ufficio stage e tirocini, premi per gli studenti più meritevoli, borse di studio per studenti fuori regione iscritti alle lauree magistrali

### Strutture

Aule studio dedicate, laboratori informatici, biblioteche

### Esperienze internazionali

Ogni anno più di **100 borse di studio Erasmus** per il Regno Unito, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Norvegia, Svizzera. **Laurea con doppio titolo** con l’Università di Lisbona e l’Università della Svizzera italiana

Seminari e cicli di lezioni con docenti stranieri

# Coltiva il tuo talento!

## BANDO ALLIEVI ORDINARI SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE



# SSM

Scuola Superiore Meridionale



## PARTECIPA AL BANDO PER ALLIEVI ORDINARI DELLA SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

### Area umanistico-giuridica

- Archeologia e culture del mediterraneo antico
- Global history and governance
- Law and Organizational Studies for People with Disability
- Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi italiani e romanzi

### Area tecnico-scientifica

- Matematica, Fisica e Ingegneria
- Molecular sciences for earth and space
- Genomic and experimental medicine

**Per candidarti: [pica.cineca.it/ssm/allievi2023](https://pica.cineca.it/ssm/allievi2023)**

**Agli Allievi ordinari che supereranno la selezione, indipendentemente dal reddito, sarà corrisposta una borsa di studio, saranno garantiti vitto e alloggio e saranno rimborsate le tasse previste per l'iscrizione all'Università degli Studi di Napoli Federico II**

## Intervista al prof. Stefano Consiglio, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

# 44 Corsi di Laurea, 6 Dipartimenti (di cui tre Eccellenti), 32 mila studenti: i numeri di una struttura "attrattiva"

Quarantatré Corsi di Laurea (19 Triennali e 24 Magistrali) più il Ciclo unico di Giurisprudenza. È l'offerta formativa incardinata nella Scuola delle Scienze Umane e Sociali. **"Gli iscritti in totale - dice il prof. Stefano Consiglio che ne è il Presidente - sono 32.092. Nell'anno accademico 2022/2023 abbiamo avuto 9.899 immatricolati. Il numero di docenti e ricercatori è di 667 unità. In particolare i professori ordinari sono 221 e gli associati 261. I ricercatori di varie tipologie sono 185". I Dipartimenti della Scuola sono 6 con una offerta di Corsi di Laurea molto diversificata: Studi Umanistici, che ha raccolto il testimone della storica Facoltà di Lettere e Filosofia; Scienze Politiche; Scienze Sociali; Giurisprudenza; Scienze Economiche e Statistiche; Economia, Management, Istituzioni.** **"La nostra - dice Consiglio - resta una Scuola attrattiva. I nostri studenti si**



> Il prof. Stefano Consiglio

**iscrivono seguendo propensioni ed interessi e fanno bene perché, se guardiamo al mercato del lavoro da qui a quattro o cinque anni, nessuno è in grado di dire come sarà e quali competenze specifiche saranno richieste. Se si portano avanti studi che piaccono**

**sicuramente lo si farà bene e, per quanto il mercato del lavoro sia complesso, chi ha competenze trova la sua strada". Tre dei sei Dipartimenti che afferiscono alla Scuola hanno avuto il riconoscimento di Eccellenza dal Ministero dell'Università: Studi Umanistici, Scienze Sociali, Scienze Economiche e Statistiche.** **"Non che negli altri tre non si conduca una ricerca di alto livello - commenta il prof. Consiglio - ma lo segnaliamo perché per una Scuola avere la metà dei Dipartimenti con il bollino blu dell'Eccellenza è certamente un indicatore di elevatissima qualità. Per gli studenti è importante perché una buona didattica si svolge dove si realizza una buona ricerca. Un docente che studia ed è protagonista delle nuove frontiere della ricerca nei diversi campi garantisce ai suoi allievi una didattica sempre aggiornata e adeguata".** Prosegue: **"Un altro elemento significativo del-**

**la Scuola è che in tanti Corsi di studio, soprattutto nelle Magistrali, c'è un'attività di laboratorio molto significativa. Tanti percorsi prevedono il tirocinio obbligatorio ed esperienze concrete e si fa pratica anche nei singoli insegnamenti perché i docenti permettono agli studenti di mettere in pratica metodologie e teorie".** La Scuola delle Scienze Umane e Sociali è presente con le sedi dei Dipartimenti soprattutto nel centro storico. **Spazi belli, ma non sempre aule adeguate al numero degli studenti.** **"Effettivamente - ammette Consiglio - c'è questa criticità. L'Ateneo e la Scuola sono impegnati a trovare soluzioni. In prospettiva avremo nuovi spazi in via Mezzocannone, con il trasferimento definitivo di Biologia a San Giovanni a Teduccio. Sempre a Mezzocannone sono in corso lavori che ci restituiranno aule più funzionali".**

Fabrizio Geremicca

## Intervista alla Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali

### "Il nostro filo rosso resta il digitale"

**"Il nostro Dipartimento è un luogo accogliente che ogni giorno si fa comunità. Il grande risultato del riconoscimento ministeriale dell'Eccellenza, che ci annovera tra i primi cinque d'Italia nel settore, sta portando grande fermento, attività e progetti di fertilizzazione della didattica. In tutto questo, ovviamente, il nostro filo rosso resta il digitale, che accomuna tutte le aree di ricerca e studio".** La Direttrice, prof.ssa Dora Gambardella, presenta Scienze Sociali. L'ex Facoltà di Sociologia, che vanta una grande tradizione nell'Ateneo federiciano e attualmente viaggia su una media di **"circa 700 iscritti considerando il primo anno delle sole Triennali"**, ha la sua sede storica in **vico Monte di Pietà**, in pieno centro storico. Accanto a questa, da qualche anno, va riconosciuto anche l'innovativo **hub di San Giovanni a Teduccio**, sfruttato anche per un migliore dialogo con le scienze di base. Ai suoi iscritti, Scienze sociali offre due Triennali: la

storica **Sociologia e Culture digitali e della comunicazione (a numero chiuso)**. A completare la struttura dei Corsi, le tre Magistrali: **Sociologia digitale e Analisi del web; Comunicazione pubblica, politica e sociale; Innovazione politica e sociale.** Nel tirare le somme dell'anno accademico appena trascorso, la prof.ssa Gambardella parla di una serie di esperimenti messi in campo nei confronti degli studenti dei trienni. **"Abbiamo inaugurato forme didattiche assai partecipative e molto innovative, coinvolgenti. Credo che per i ragazzi sia stato davvero un bell'anno. Le abbiamo pensate, a suo tempo, con l'obiettivo di costruire gruppi-classe; una comunità che deve crescere assieme alle competenze". I risultati "sono stati molto soddisfacenti, intendiamo anche presentarli entro breve".** D'altra parte, proprio l'orientamento in itinere è sempre stato un punto forte del Dipartimento: **"chi si iscrive qui trova un ambiente mol-**

**to attento al monitoraggio del percorso di ognuno".** Sul fronte degli **spazi** - la cui carenza è atavica per tutti i Dipartimenti che vivono nel centro storico - non ci sono novità; tuttavia, gli animi sembrano assai più distesi rispetto a occasioni precedenti. **"Il Rettore ha una visione di sollievo a proposito di questa situazione, ma non si possono pretendere soluzioni a breve termine, ci vuole tempo".** Le vere parole al miele, sulla Scuola delle Scienze Umane e Sociali: **"ho notato un maggiore protagonismo. Ha lavorato molto per la valorizzazione comune degli spazi tra tutti i Dipartimenti, permettendoci di avere qualche spazio in più e, di sicuro, affrontiamo il prossimo anno con il cuore un po' più leggero".** La Direttrice si congeda lanciando un messaggio ai futuri iscritti: **"Abbiate sempre passione e seguitemi con l'impegno che merita lo studio, perché è lei il vero motore della realizzazione dei sogni. Se esiste un momento della vita in**



**Dove**  
Vico Monte della Pietà, 1

**Cosa**  
Corsi di Laurea Triennali: **Sociologia**, ad accesso libero, è necessario sostenere una prova (che si terrà l'11 settembre) per valutare la propria preparazione di base e le proprie attitudini; **Culture Digitali e della Comunicazione**: accesso programmato con test il 15 settembre in modalità a distanza, 500 posti disponibili

**Per saperne di più**  
[www.scienze sociali.unina.it](http://www.scienze sociali.unina.it)

*cu si può osare, è proprio quello dell'Università".*

Il Dipartimento di Scienze Sociali è a cura di **Claudio Tranchino**

## L'invito agli aspiranti sociologi: "essere curiosi e rivolgere domande su tutto e a tutti"

"Il nostro obiettivo, in linea con tutto il Dipartimento, è formare studentesse e studenti sempre più coscienti del mondo in cui si trovano e che, grazie alle categorie di strumenti che proviamo a fornire loro, sappiano muoversi diventando sociologi e dando il proprio contributo". La prof.ssa **Giustina Orientale Caputo** racconta la Triennale ad accesso libero della quale è Coordinatrice: Sociologia. Corso storico di Scienze sociali, ogni anno arriva a registrare **tra i 400 e i 420 immatricolati**. Ottimi numeri che il Coordinamento spera possano aumentare nei prossimi anni, grazie anche alla revisione dell'offerta for-

mativa operata due anni fa. Il triennio, infatti, dopo due anni comuni, dà agli studenti la possibilità di scegliere tra **due diversi curricula al terzo anno**: "Da un lato abbiamo **Coesione territoriale e inclusione sociale**, per una maggiore competenza in tema di progetti su territori a rischio e svantaggiati, dall'altro **Metodi e tecniche per la ricerca sociale**, più orientato verso la metodologia e il mettere a disposizione di gruppi di ricerca le proprie competenze". Ad ogni modo, tutti gli interessati ad iscriversi a Sociologia sono tenuti a sostenere un **test di adeguatezza della preparazione di base l'11 settembre** (iscrizione en-

tro il 4 dello stesso mese). Una verifica che non ha alcun valore selettivo: si dovesse ottenere meno del punteggio minimo - ovvero 20 - basterà seguire un piccolo corso di recupero a latere messo a disposizione dal Dipartimento stesso. "Questo test ci serve a capire la platea di studenti: dove si concentrano le competenze, dove le eventuali lacune sulle quali intervenire. E pensiamo che possa essere molto utile anche a loro, per operare una scelta universitaria consapevole. Oltretutto si tratta di verifiche abbastanza semplici: dovranno rispondere a domande di cultura generale e lettura e comprensione di brani di socio-

logia che comunque potranno consultare in anticipo". Orientale Caputo ribadisce: "Se non si ottiene un punteggio di 20 o addirittura per altri motivi non si riesce proprio a sostenere il test, ci si può iscrivere lo stesso. Basterà poi seguire l'attività integrativa a distanza, che può rivelarsi molto istruttiva e simpatica". Le ultime battute, la docente le rivolge proprio agli aspiranti sociologi, chiedendo di essere "curiosi e di rivolgere domande su tutto e a tutti. Questa è la maniera più diretta per conoscere. Il nostro ambiente dà grande importanza ai percorsi dei ragazzi, considerando che sul nostro territorio c'è una maggiore dispersione. Non a caso nell'ultimo anno abbiamo adottato metodi molto innovativi per seguire più da vicino e ancora meglio di prima".

### Test di ammissione il 15 settembre

## In 500 a Culture digitali e della comunicazione

"Culture digitali e della comunicazione mette a tema le principali tematiche connesse alla trasformazione digitale mobilitando in chiave multidisciplinare le varie prospettive delle scienze sociali. Il nostro fuoco è su **competenze necessarie per affrontare le sfide tecnologiche e - questo è un punto chiave - sociali** per rispondere ai bisogni espressi da imprese, istituzioni, dalle organizzazioni del terzo settore. C'è bisogno di analisti e della loro capacità di radicare le sfide tecnologiche nei contesti sociali". Il Coordinatore, prof. **Emiliano Grimaldi**, riassume così l'orizzonte culturale e gli scopi dell'altro triennio di Scienze sociali - a numero chiuso con **totale massimo fissato a 500 posti**. Culture digitali che, a partire dal prossimo anno, conoscerà un'importante **revisione dell'ordinamento**, finalizzata al "rafforzamento del nesso tra conoscenze teoriche e la capacità di metterle in atto quando lo studente è chiamato ad interagire in maniera diretta con le trasformazioni digitali". Detto altrimenti, dopo alcune interlocazioni nel tempo che hanno coinvolto anche gli studenti, il Coordinamento ha introdotto **spazi laboratoriali più ampi**, nei quali gli iscritti "possono lavorare a discipline applicative come marketing, web design, social media management, comunicazione in ambienti digitali. Tutto attraverso

metodologie innovative come l'uso del project work, del cooperative learning in ambienti sempre più ibridi". Tuttavia, tutti coloro che già si stanno proiettando in questa dimensione di scambio tra colleghi e docenti devono sostenere prima un test di ingresso. "Il tetto massimo è di 500 posti, che a loro volta vengono suddivisi in **due canali da 250 unità**". Già, perché una metà di studenti che passa il test seguirà, per i primi due anni, nella **sede del centro storico**; mentre l'altra metà a **San Giovanni a Teduccio**. In fase di iscrizione al test - domanda entro il 5 settembre, per sostenerlo il 15 dello stesso mese - si può esprimere la preferen-

za e, in base al posizionamento in graduatoria, si verrà diretti verso l'una o l'altra. Ad ogni modo, il terzo e ultimo anno ha luogo, per tutti, a vico Monte di Pietà in pieno centro di Napoli. Quanto al **contenuto del test**: 80 i quesiti ai quali rispondere in max. 75 minuti a disposizione. Sono cinque invece le sezioni: competenze nella comprensione del testo; interpretazione forme di visualizzazione dati (grafici e tabelle); cultura generale; matematica, logica, informatica; inglese. Grimaldi dà un consiglio su come prepararsi: "alla fine del bando sono riportate alcune letture consigliate. Gran parte del test è tratto proprio da quei volumi".

Prima di lanciare un messaggio ai suoi futuri studenti, il docente si sofferma sulla criticità che il Corso registra: l'internazionalizzazione. "Crediamo fermamente che un'esperienza all'estero, al netto dell'indirizzo di studio, sia fondamentale per la formazione dei nostri studenti. Dobbiamo aumentare il parco di accordi Erasmus che offriamo in direzione di una maggiore coerenza con il nostro percorso". Che resta l'ideale, per Grimaldi, "se si nutre una forte passione verso i temi delle culture digitali e delle scienze sociali. Qui si possono maturare competenze che rendono protagonisti dei cambiamenti". Per questo, e conclude, "consiglio di condurre il percorso di studio con qualità, impegno e voglia di approfondimento, per un bagaglio spendibile in una pluralità di contesti".





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II



DIPARTIMENTO DI  
AGRARIA



AGRICOLTURA, ALIMENTI  
E AMBIENTE  
TRA TRADIZIONE E  
INNOVAZIONE

OFFERTA  
DIDATTICA  
2023-2024

LA SCELTA PIÙ  
IMPORTANTE!

## SEDI

### DUE CAMPUS:

- A PORTICI NEL SITO REALE BORBONICO CHE COMPRENDE LA REGGIA, L'ORTO BOTANICO E IL PARCO GUSSONE.
- AD AVELLINO PRESSO IL POLO ENOLOGICO

## TI OCCUPERAI DI:

- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| ✓ Ambiente      | ✓ Salute          |
| ✓ Innovazione   | ✓ Suolo           |
| ✓ Alimenti      | ✓ Agricoltura 4.0 |
| ✓ One Health    | ✓ Enogastronomia  |
| ✓ Qualità       | ✓ Foreste         |
| ✓ Sostenibilità | ✓ Biotecnologie   |

## LAUREE TRIENNALI

- L-25 SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
- L-25 VITICOLTURA ED ENOLOGIA (SEDE DI AVELLINO) n. programmato 40 posti
- L-26 TECNOLOGIE ALIMENTARI
- L-GASTR SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE n. programmato 50 posti

## LAUREE MAGISTRALI

- LM- 7 BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
- LM- 69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
- LM- 69 SCIENZE ENOLOGICHE (SEDE DI AVELLINO) n. programmato 20 posti
- LM- 70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
- LM- 73 SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI
- LM- 70 SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (CORSO INTERNAZIONALE )

## MORE INFORMATION:

 [orientagraria@unina.it](mailto:orientagraria@unina.it)

 [agraria.unina.it](http://agraria.unina.it)

   @agrariaunina



IL NUOVO CORSO IN SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS, ATTIVO DALL'ANNO ACCADEMICO 2023/2024, FORMERÀ I MANAGER DELLA SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE AGROALIMENTARI: DAL DISEGNO DI PRODOTTI ALIMENTARI NUOVI SENZA SPRECHI, ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI PROCESSI PRODUTTIVI E USO DI ENERGIE ALTERNATIVE FINO ALLA GESTIONE DEI REFLUI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE STESSE.

Intervista al **prof. Andrea Mazzucchi**, Direttore di un Dipartimento con il bollino dell' Eccellenza

## “Siamo un punto di riferimento illustre per l'Ateneo e la città”

“Il nostro è il Dipartimento più grande d'Italia per numerosità di docenti – oltre 200 – e raccoglie l'eredità della storica Facoltà di Lettere e Filosofia attraverso un'offerta formativa molto ampia che, grazie al riconoscimento dell' Eccellenza, si sta declinando e orientando sempre più verso i temi della transizione digitale, incrociando la nostra tradizione di saperi con le nuove tecnologie. Siamo un punto di riferimento illustre per l'Ateneo e la città, visto anche il rapporto diretto che abbiamo con il patrimonio culturale materiale e immateriale”. Questo lo slogan scelto dal Direttore, prof. **Andrea Mazzucchi**, per raccontare in poche battute l'essenza di Studi Umanistici, che nell'ultimo anno è riuscito ad attrarre ben **11.161 iscritti** tra le mura antiche del complesso di San Pietro Martire in via Porta di Massa. Ancora sulle Digital humanities, il docente aggiunge: “crediamo possano offrire un contributo importante per un nostro ulteriore sviluppo. Il progetto per un centro ad hoc – forse il più ampio per spettro di interessi e numerosità del Sud – vuole dimostrare come la tecnologia possa innovare i saperi tradizionali; senza per questo diventarne sudditi”. Un orizzonte che rappresenta una delle sfide capitali dei prossimi anni – che “sono molteplici”. Mazzucchi parla di ambizione nel “consolidare gli eccellenti risultati della ricerca, che sono il segnale tangibile del buono stato di salute del Dipartimento. Dunque, l'idea è conservare e al tempo stesso incrementare. Cioè migliorare alcune performance come quelle relative all'internazionalizzazione, invitando visiting professor e fellowship dall'esterno”.

**Il test di autovalutazione “uno strumento diagnostico molto utile”**

Quanto alla struttura didattica, i 10mila e più studenti hanno potuto scegliere tra un ventaglio davvero vasto di Corsi di Laurea – ben 17. **Le Triennali**,



innanzitutto - che sono sette: Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale; Filosofia; Lettere Classiche; Lettere Moderne; Lingue, Culture e Letterature moderne europee; Storia; Scienze e tecniche psicologiche (l'unica a numero chiuso). Addirittura dieci i percorsi Magistrali che, assieme a Dottorati di ricerca, Master e Scuole di specializzazione, completano la solida struttura del Dipartimento. Tutti i trienni, dallo scorso anno, prevedono il cosiddetto Tolc-SU: un test di autovalutazione che non ha alcun valore selettivo, gestito dal Cisia. La verifica si svolge interamente da casa, secondo il calendario riportato sul sito del consorzio. Tre le sezioni che la compongo-

no, per un totale di 80 quesiti a risposta multipla: Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana; Conoscenze e competenze acquisite negli studi; Ragionamento logico; Inglese. Attenzione ai criteri di assegnazione del punteggio, che conferisce 1 punto per ogni risposta esatta, zero per mancata risposta e -0.25 per ogni errore (nessuna penalizzazione per la sezione dedicata alla lingua straniera). In caso di lacune, all'esito del test, gli studenti sono tenuti a seguire delle lezioni a latere per superare le difficoltà. Per Mazzucchi, il test si è rivelato “**uno strumento diagnostico molto utile in termini di autovalutazione e per una scelta consapevole da parte degli iscritti; inoltre consente a Coordinatori e docenti di comprendere il reale fabbisogno degli studenti**”. A proposito di preparazione carente, il Direttore lancia l'allarme: “**Bisogna migliorare in comprensione e produzione di un testo scritto** – e questo credo valga per tutto l'Ateneo. È un problema reale, che determina parte dell'insuccesso formativo. Noi, come Dipartimento, **abbiamo in mente di attivare un centro dedicato, supportato da alcuni docenti**”. Ultime due questioni legate alla didattica: **numero di appelli** – dieci per Studi Umanistici in tutto l'anno e, per qualche Coordinatore, troppi conside-



### Dove

La sede principale del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1

### Cosa

I Corsi di Laurea Triennali: Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale; Filosofia; Lettere Classiche; Lettere Moderne; Lingue, Culture e Letterature moderne europee; Storia; Scienze e tecniche psicologiche (unico a numero chiuso)

### Per saperne di più

<http://studiumanistici.dip.unina.it>

rando l'impatto sulla frequenza delle lezioni – e reclutamento docenti. Sul primo punto: “Certamente siamo andati incontro ad una forte esigenza degli studenti, determinata soprattutto dai disagi post-pandemici. Tuttavia, crediamo con forza che l'Università sia partecipazione attiva e per questo ci piacerebbe ragionare assieme ai ragazzi per trovare un modo attraverso il quale migliorare l'offerta”. Sulle assunzioni: “abbiamo indetto bandi per dieci rtdb (ricercatori a tempo determinato, ndr) che, potenzialmente, potrebbero essere altrettanti docenti associati. Credo comunque che Studi Umanistici sia in una situazione soddisfacente, anche se si può sempre migliorare”.

**“Venite a studiare qui con serenità”**

Resta caldissima – e atavica – la questione spazi. La brutta notizia è che non ci saranno novità per l'anno accademico che comincerà, come da nuovo calendario, il 2 ottobre. Al

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

solito, tutti i Dipartimenti del centro storico, sotto l'egida della Scuola di Scienze umane e sociali, proveranno a razionalizzare le aule a disposizione, fermo restando che i lavori a Mezzocannone 16 sembrano assai lontani dal termine; infatti, Mazzucchi parla "dei prossimi anni, non del prossimo". Lo stesso Direttore, in merito ad un sperato ampliamento degli spazi, parla di "interlocuzioni dell'Ateneo per alcune aree del Real Albergo dei Poveri". Al momento, però, restano solo idee; un vero progetto da presentare alle istituzioni competenti non sembra esserci. "Ad ogni modo, l'Ateneo sta facendo tutti gli sforzi necessari e noi stiamo provvedendo per vivere almeno in serenità l'anno che verrà". Dentro o fuori il Dipartimento, gli spazi per gli studenti sembrano sempre troppo pochi. Diversi mesi fa, proprio a Studi Umanistici, ebbe luogo, con l'installazione di tende da campeggio, "una manifestazione di protesta del corpo studentesco, devo dire molto garbata", contro la crisi degli alloggi, patita soprattutto dai fuorisede. Il Dipartimento non ha poteri in merito, ma Mazzucchi, oggi come allora, esprime "tutta la solidarietà come rappresentante dell'istituzione e anche a titolo personale. Credo vadano fatte le dovute pressioni su Ateneo e attori politici per risolvere una questione drammatica che porta molti ragazzi a pagare affitti altissimi, spesso per delle stamberghes". Il docente si congeda annunciando una novità sul fronte del **sostegno psicologico**: "Nel nostro Dipartimento, su concessione dell'Ateneo, si incardinerà una figura esperta in discipline di carattere psicologico, per ridurre con tutti gli strumenti del caso – compreso il Centro Sinapsi – il disagio psicologico degli studenti". Ai quali, in vista del futuro, Mazzucchi recapita un messaggio: "Qui troveranno sempre un ambiente scientificamente qualificato grazie al lavoro di docenti sempre attenti prima al rapporto con gli studenti, poi alla formazione – e di questo ne vado orgoglioso. I dati sull'occupazione, rispetto ad altri Atenei che offrono Corsi simili ai nostri, ci rendono soddisfatti. Per questo dico: **venite a studiare qui con serenità**".

Il Dipartimento di Studi Umanistici è a cura di **Claudio Tranchino**

## Lingue, Letterature e Culture moderne europee

# "La nostra formazione è notevolmente più articolata e complessa" di quella degli istituti di lingua straniera

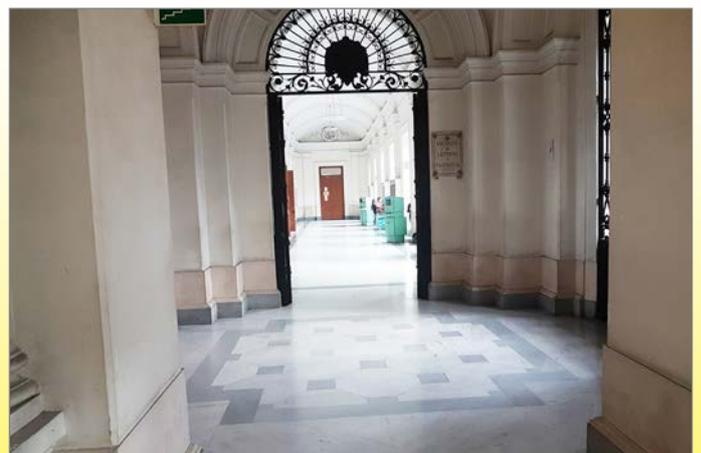
"La nostra egida è e resta sempre la medesima: non abbiamo mai ceduto alla tentazione di deviare verso un Corso professionalizzante che miri a una formazione specialistica in un solo settore. Al contrario, continuiamo ad essere una **Triennale generalista** – impronta fondamentale – che offre una preparazione di base solida dal punto di vista storico-culturale e filologico-linguistico". Questo l'orizzonte di studi di **Lingue, Letterature e Culture moderne europee** – che resta il secondo Corso per numero di immatricolati, circa 500 l'anno e 1600 sull'intero triennio – secondo la Coordinatrice, prof.ssa **Flavia Gherardi**. Che aggiunge: "Questo rende il titolo spendibile, oltre che per una Magistrale, anche in chiave lavorativa, potendo accedere a campi come la diplomazia, turismo, conservazione del patrimonio. Inoltre, dati degli ultimi anni ci dicono che, dopo la Triennale, cresce la percentuale di studenti che prosegue con il nostro biennio, invece di trasferirsi altrove. Un indice di gradimento che conferma la qualità dell'offerta formativa". Prima di arrivare a porsi il problema dello sbocco professionale, però, c'è un piano di studio da pensare e portare a termine nell'arco dei tre anni. Che passa innanzitutto dalla scelta delle due lingue – e relative culture e letterature – tra: **spagnolo, inglese** (le più inflazionate), **francese, tedesco** (in forte crescita) e il **catalano**. Sull'abbinamento il Corso non impone alcun paletto: addirittura "gli studenti possono scegliere anche una terza lingua – prosegue la docente – da studiare per un anno, per 12 cfu che possono raddoppiare con un altro insegnamento, tra quelli a scelta al terzo anno". E proprio gli esami a libera scelta sono "una coda importante del percorso, perché consentono di assecondare le proprie curiosità rispetto ad un pacchetto di materie diversificato". Ce ne sono altri di insegnamenti che invece sono lo zoccolo duro della Triennale. A partire da Linguistica generale, che "offre concetti e categorie di base per

lo studio della linguistica teorica prima ancora che applicata". Si aggiungono naturalmente la Filologia (germanica o romanza a seconda delle lingue scelte), la Letteratura – pure italiana – la Storia e, soprattutto, le Letterature comparate; perché "in un'ottica europeista bisogna sviluppare la capacità di mettere in relazione fenomeni culturali sovranazionali che investono spazi culturali e geografici ampi". Sul fronte del numero di appelli, la novità è che dal prossimo anno arriveranno a **dieci appelli anche gli insegnamenti di Lingua e Linguistica**. Resta critica la situazione legata agli spazi. E per la mancanza di aule, e per l'assenza di "un laboratorio linguistico dotato di tutte le attrezzature informatiche e digitali". A questi Gherardi ne aggiunge un terzo: "Bisogna rivedere il rapporto in termini numerici tra noi docenti e gli studenti, che attualmente è di poco sopra al 20%. Facciamo ancora troppo ricorso in misura eccessiva a contratti di collaborazione, fatto che non garantisce nemmeno continuità agli studenti. **Serve reclutare nuovi docenti provvedendo in tempo medio ad assumere per le aree più deboli**. Speriamo che l'Ateneo se ne faccia carico". Infine, Gherardi chiede agli studenti del futuro di operare "una scelta consapevole". A quanto pare, in molti sarebbero convinti che lo studio universitario delle lingue "sia molto simile a quello proposto da



> La prof.ssa Flavia Gherardi

gli istituti di lingua straniera. Non è così. La nostra formazione è notevolmente più articolata e complessa; prevede competenze di un certo tipo senza le quali si rischia di arenarsi e accumulare ritardi". Dunque, il consiglio è "leggere per bene il piano di studio e capire i prerequisiti richiesti". Come? Attraverso il Tolc, naturalmente. Un test di autovalutazione – non selettivo, Lingue è ad accesso libero – che "quest'anno si è rivelato molto utile per far capire ai ragazzi se dispongono delle abilità di base necessarie ad affrontare un percorso umanistico". In caso di lacune, com'è noto, esistono gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), che "non hanno alcun intento punitivo ma, anzi, rappresentano un'occasione per superare le difficoltà".



**“Il nostro è un Corso generalista ad accesso libero che offre una formazione di base solida. Credo sia da ricondurre a questo l'apprezzamento che riceviamo. Iscrivendosi a Lettere Moderne permette di scegliere il percorso che si preferisce se si vogliono continuare gli studi. E, soprattutto, diamo quanti più crediti possibile per accedere all'insegnamento”. Il Coordinatore, prof. Francesco Montuori, inquadra in questa formula le principali qualità della Triennale regina di Studi Umanistici. Che nell'ultimo anno ha visto crescere ulteriormente il numero di immatricolati, arrivando ad oltre 850. Inevitabile chiedersi se il Corso sia ancora sostenibile: “il rapporto tra docenti e studenti in termini numerici è sufficiente, non ottimale. Tuttavia ce la facciamo ancora: stando ai sondaggi degli studenti il gradimento è costante. Il problema naturalmente è la mancanza di spazi, che riguarda tutto il Dipartimento”. Quanto alla struttura didattica, il coordinamento ha operato alcune piccole modifiche per “un approccio più soft al primo semestre, al fine di provare a far crescere la percentuale di studenti che arrivino senza debiti di crediti alla fine della prima sessione**

**“Negli ultimi tempi i nostri laureati stanno trovando sbocchi anche in biblioteche, musei e archivi. Che, nei prossimi 50 anni, saranno investiti dalla digitalizzazione. D'altra parte, il patrimonio culturale europeo è al più del 90% in latino: servono esperti che lo conoscano e lo capiscano. I ragazzi lo sanno e di questo - notiamo - se ne sta parlando molto nelle scuole”. Il prof. Giancarlo Abbamonte, Coordinatore del Corso dedicato al mondo antico - ad accesso libero e che conta 140 immatricolati nell'ultimo anno - risponde così a quanti potrebbero chiedere quale sia il senso di dedicarsi allo studio del latino e del greco. In una parola: il futuro; perché “certamente sarà l'Intelligenza Artificiale a trascrivere i documenti, ma toccherà ad una figura esperta correggerne gli errori”. Ad ogni modo, la struttura di base del triennio “risponde ai concorsi della scuola - continua il docente - fornendo agli studenti di Lettere Classiche i crediti necessari. Per le materie letterarie, linguistica italiana, geografia”. Manca Storia all'appello, rispetto alla quale si può com-**

## Corso di Laurea in Lettere Moderne

### “Un approccio più soft al primo semestre”



ne d'esame, quella di gennaio”. Vale a dire: nei primi sei mesi, invece che tre insegnamenti da 12 crediti ciascuno, gli iscritti si confronteranno con due da 12 e uno da sei. L'esame di Ecdotica - “che offre strumenti importanti” - sostituirà quello di Lingua straniera, che

invece slitta al secondo semestre. Al netto del periodo in cui i futuri dottori in Lettere incontreranno gli insegnamenti, in generale il primo anno ne porta in dote alcuni più ostici, che segnano il passaggio ad una dimensione più squisitamente universitaria. “Geografia e

Letteratura italiana sono più familiari, per così dire, mentre Storia della Lingua italiana può risultare più spiazzante”. Menzione a parte merita invece quello di Latino, scoglio che spesso provoca ansia negli studenti: “È certamente più complicato anche se non abbiamo avuto particolari segnalazioni in merito. Grazie a Lettere Classiche, comunque, ogni anno mettiamo a disposizione corsi di latino zero, che ammorbidiscono le difficoltà. Bisogna poi tenere presente che accogliamo studenti che hanno studiato poco o per niente questa lingua”. Confermato il valore del Tolc - test di autovalutazione da svolgere on line: “È uno strumento utile sia per noi che per loro. Stiamo continuando a monitorare i risultati comparandoli con la carriera degli studenti”. Infine, Montuori lancia un messaggio ai futuri immatricolati - e non solo: “Chiedo loro di aiutarci a migliorare il momento della lezione frontale, che certamente resta il nucleo del rapporto didattico con loro, ma è chiaro che debba rinnovarsi, e il contributo dei ragazzi può rivelarsi importante. Gli studenti sono essenziali e coloro che partecipano, anche criticando, sono una fortuna per l'Università”.

## Corso di Laurea in Lettere Classiche

### Digitalizzazione del patrimonio culturale “servono esperti che conoscano e capiscano” il latino

pensare con gli esami a scelta. Naturalmente la strada dell'insegnamento è percorribile solo con il conseguimento del titolo Magistrale.

Il percorso deve partire da basi solide. Innanzitutto, il Tolc@Casa, test di autovalutazione che, in caso di lacune, prevede lezioni di riparazione organizzate dal Corso stesso nell'arco del primo semestre, e il test di latino e greco previsto a fine dicembre. A tal proposito: “Le correzioni sono immediate. I ragazzi sono sempre ben disposti a seguire i corsi di grammatica e metrica di base. Al termine di queste lezioni non c'è alcuna verifica extra, basta una certificazione del docente di turno”. Nel frattempo, però, proprio al primo anno, i ragazzi devono confrontarsi con insegnamenti fondamentali come Storia greca e Letteratura greca, che “percepiscono come

i più formativi, cioè quelli che per loro segnano il passaggio dalla scuola all'Università”. Al tempo stesso, Abbamonte ricorda che “non c'è alcun muro invalicabile, i docenti sono sempre molto disponibili”. Tuttavia, una criticità di carattere burocratico - a detta del Coordinatore - inficerebbe “sull'ansia da prestazione che i ragazzi hanno nei confronti di greco e latino al primo semestre”. La questione è la seguente: da anni Lettere classiche organizza lezioni di base delle due lingue antiche a latere (sulle quali si appoggiano anche Corsi come Lettere Moderne). “Se, in quanto docente, decido di dare queste lezioni - spiega Abbamonte con un esempio pratico - le 30 ore svolte non rientrano nel monte totale delle 120 ore obbligatorie a fine anno”. Morale della favola: “Posso farlo come atto volontario ma non

posso chiederlo ai colleghi. Credo che la questione sia di competenza degli uffici amministrativi dell'Ateneo, che non hanno un codice d'esame che riconosca queste ore in più. Il Direttore del Dipartimento non può fare nulla”. Un piccolo cavillo burocratico che, se risolto, “ci consentirebbe di svolgere queste lezioni di base a settembre, quando c'è maggiore disponibilità di aule e per preparare gli studenti all'inizio delle lezioni curriculari, così che ci arrivino senza preoccupazioni. È un forte rammarico per me, perché eviterebbe fughe dei ragazzi nei primi mesi”. Al netto di come possa evolversi questa situazione, il professore lancia un messaggio alle aspiranti matricole: “Non c'è da preoccuparsi: vi prepariamo noi su latino e greco. L'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo. Dalle basi e fino ai livelli più alti”.



&gt; La prof.ssa Clelia Zurlo

## Scienze e tecniche psicologiche

# Un Corso molto richiesto: per 400 posti **“lo scorso anno sono pervenute 1672 domande”**

Scienze e tecniche psicologiche è l'unica Triennale di Studi umanistici che prevede un **test di ingresso selettivo a distanza** – gestito dalla Selexi s.r.l., Società affidataria del servizio di gestione delle prove di accesso – con un tetto stabilito a **400 posti**. Ufficiale la data: il **12 settembre**. Per partecipare, gli aspiranti devono portare a termine tutta la procedura di iscrizione telematica - con tanto di versamento del contributo di 50 euro - entro il 30 agosto. Questo il contenuto della prova, la cui durata è stimata in **75 minuti** al massimo: **100 quesiti a risposta multipla** su argomenti di Scienze umane e sociali (20); Lingua italiana (20); Logica e Matematica (20); Fisica, Chimica e Biologia (20); Lingua inglese di livello B1 (20). Attenzione ai criteri di definizione del punteggio: 1 punto per ogni risposta esatta, 0 per ogni mancata risposta, -0.25 per ognuna di quelle errate. Entro 15 giorni dalla prova, i risultati saranno pubblicati. A quanti sosterranno il test, la Coordinatrice, prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, ricorda che il Corso tiene presente che **“si tratta di ragazzi provenienti dalla scuola: qualsiasi sia l'indirizzo di provenienza, possono provarci tutti”**. E poi, se si rientra nei primi 400 che succede? A quel punto non resta che mettere il tablet in borsa e recarsi a Porta di Massa a seguire le prime lezioni in vista del grande obiettivo: diventare psicologi. Un processo che, chiarisce subito la docente, si porta avanti **“amando sia la parte umanistica che quella del-**

**la verifica empirica: bisogna pensare queste due cose insieme, per diventare dei buoni professionisti”**. Dal punto di vista didattico, gli aspiranti si confronteranno, nell'arco dei tre anni – e non solo – con tutti e otto i settori della psicologia. Dalla generale alla psicofisiologia;

dalla psicomotricità alla clinica, alla dinamica, passando per quella dello sviluppo, del lavoro e sociale. Una struttura completa sulla quale si innervano le peculiarità del Corso federiciano: **“Abbiamo recepito il cambiamento richiesto a livello nazionale, riorganizzando i laboratori interni per il tirocinio, al fine di inserire una parte professionalizzante”**. In questa prospettiva due sono gli aspetti complementari che il coordinamento ha ritenuto di dover **rinforzare: la parte filosofica, “che dà profondità all'interpretazione”, e quella statistica, “che imprime forza al metodo”**. Alcuni numeri enucleati da Zurlo ben raccontano l'attrattiva di questa Triennale: **“nell'ultima seduta di laurea di luglio circa 120 studenti hanno ottenuto il titolo alla prima sessione utile. Inoltre, per la prova di ingresso dello scorso anno sono pervenute 1672 domande contro le 1353 dei dodici mesi precedenti. Sono risultati che ci soddisfano molto, così come gli scorrimenti veloci, che dimostrano la voglia degli studenti di affrontare questo percorso”**. Non mancano delle **criticità**. Stando a quanto dice la Coordinatrice, nell'ultima riunione con gli altri Coordinatori e il Direttore del Dipartimento Andrea Mazzucchi si è discusso dei **dieci appelli** garantiti nell'arco dell'anno accademico da Studi umanistici. **Il nuovo regolamento di Ateneo ne impone 7 obbligatorie** (5 ordinari + 2 aggiuntive). Questa la posizione della docente: **“Siamo andati incontro alle esigenze degli studenti, ma gli appelli di aprile, seppure utili per recuperare, incidono sulla frequenza delle lezioni. Come Corso, confrontandoci anche con i ragazzi – riteniamo fondamentale coinvolgerli – abbiamo pensato di concentrare quelle date in uno-due giorni al massimo e ridurre l'impatto sui corsi”**. In vista del nuovo inizio, previsto al solito per ottobre, Zurlo fa un in bocca al lupo agli studenti consigliando di **“non mollare se questo è ciò a cui si aspira”**.

Dipartimento di  
**Architettura e  
Disegno Industriale**



Anno accademico 2023-24

Offerta formativa del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**, Abazia di San Lorenzo ad Septimum in Aversa.

- **Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura**, numero programmato di 150 posti con **concorso di ammissione** in data **26 luglio 2023 alle ore 9.00** su piattaforma on-line (<https://www.cisiaonline.it/area-tematica-architettura/il-giorno-del-testarched/>) in modalità TOLC@CASA. È prevista una eventuale prova aggiuntiva in data **12 settembre 2023 alle ore 9.00**.

- **Corso di Laurea triennale in Scienze e tecniche dell'edilizia** con accesso libero.

- **Corso di Laurea Magistrale (+2) in Architettura - Rigenerazione dell'Ambiente Costruito / Architecture - Regeneration of Built Environment** in lingua inglese, numero programmato di 50 posti, con concorso di ammissione in modalità TOLC@CASA su piattaforma on line, da sostenere a **partire dal 4 luglio 2023 e non oltre il 28 settembre 2023**.

- **Corsi di laurea triennale in Design e comunicazione e Design per la moda**, numero programmato, rispettivamente, di 180 e di 150 posti con **concorso di ammissione** su piattaforma online in modalità TOLC@CASA, da sostenere a **partire dal 4 luglio 2023 e non oltre il 28 settembre 2023**.

- **Corsi di laurea magistrale (+2) con accesso libero in Design per l'innovazione e Planet Life Design**, quest'ultimo in convenzione con l'Università di Perugia e con sede ad Assisi.

Annuari delle Attività didattiche  
<https://www.architettura.unicampania.it/annuario>



“Il Corso si occupa dello studio del patrimonio culturale in tutte le sue declinazioni, attraverso i quattro curricula: Archeologico; Storico-artistico; Cinema, musica e spettacolo; Economico-gestionale. Ognuno consente di acquisire una solida conoscenza di tutte le manifestazioni che si sviluppano in un arco temporale molto ampio, cioè dalla preistoria alla contemporaneità”. Il prof. Luigi Cicala, Coordinatore di Archeologia, Storia delle arti e scienze del patrimonio culturale, racconta ai futuri aspiranti il Triennio, che conferma il trend delle immatricolazioni con circa **340 iscritti ogni anno**. E aggiunge: “I quattro percorsi si basano su un rapporto di interazione costante grazie ai **sette esami comuni**, che hanno lo scopo di far maturare ai ragazzi conoscenze di base che riteniamo fondamentali”. Dalle letterature – italiana e latine – alle storie, per finire con la legislazione del patrimonio e soprattutto la storia del patrimonio culturale - “uno dei pochissimi in Italia, che affronta come si sia sviluppata la sensibilità verso i beni che cu-

## Corso di Laurea in Archeologia, Storia delle arti e scienze del patrimonio culturale

### “Il patrimonio culturale è un bene comune del quale noi tutti siamo eredi”

stodiamo nel corso del tempo e come si sia storicizzata l’idea di patrimonio e la sua condivisione”. **Dialogo e trasversalità:** queste le parole d’ordine. Che dall’anno scorso si sono sostanziate in un cambio di regolamento “partendo dall’opinione degli studenti”. Vale a dire: **“abbiamo redistribuito alcuni insegnamenti che di solito creano un sovraccarico di lavoro, in maniera tale che gli iscritti possano migliorare l’approccio al Corso ed essere più stimolati”**. Non solo. Perché **in luogo di un primo anno generale e comune al di là del curriculum scelto - che scivola al secondo - si parte con i dodici mesi iniziali all’insegna della specificità:** “Si calano subito in ciò che gli interessa e abbiamo avuto

già riscontri positivi: i ragazzi si sentono più coinvolti nel percorso formativo e anche noi docenti riusciamo ad orientarli meglio”. Capitolo **tirocini:** “Un tema importante che curiamo molto”. Sono 100 le ore obbligatorie da svolgere al terzo anno: “ogni curriculum ha il suo referente e alla fine lo stage viene certificato dall’università, diventando parte integrante del Cv degli studenti”. Le istituzioni di riferimento, naturalmente, sono “musei, sovrintendenze, case di produzione cinematografiche. Gli scavi, per quanto riguarda il percorso archeologico (se ne conta una decina, dalla preistoria al medioevo, ndr). Insomma, siamo sempre impegnati ad accrescere la rete dei rappor-



> Il prof. Luigi Cicala

ti, seguendo anche le proposte che ci arrivano dal corpo studentesco”. Al quale il docente rivolge l’augurio di **“coltivare le proprie passioni e iniziare un cammino stimolante con impegno e dedizione**. L’idea che deve accompagnarci è che il patrimonio culturale è un bene comune del quale noi tutti siamo eredi. E a tutti tocca conoscerlo e conservarlo per trasmetterlo alle generazioni successive”.

## Napoli-Parigi: scambio culturale tra studenti di Archeologia e Storia dell’Arte

### Dietro le quinte dei musei

Studenti della Federico II e dell’École du Louvre insieme in nome dell’Archeologia e Storia dell’Arte tra maggio e giugno. **Quattro giorni a Parigi, altrettanti a Napoli per 16 ragazzi - otto francesi e otto italiani** - grazie ad **‘Antiqua. Narrare il passato: archeologia e museologia’**. Un seminario internazionale pensato, come spiega il prof. Cicala, responsabile per parte partenopea dell’iniziativa, perché “noi ci preoccupiamo di farli crescere - i ragazzi - attraverso esperienze nuove e diverse, non solo di sottoporli ad esami”. Nello specifico, i federiciani - tutti iscritti a Triennale e Magistrale di Archeologia - “hanno avuto modo di conoscere il sistema di gestione del patrimonio storico, artistico e archeologico francese e, allo stesso modo, quello napoletano attraverso seminari specialistici”. Il tutto, ci tiene a precisare il docente, “in maniera assolutamente gratuita”. Cosa ne abbiano tratto in termini personali dal progetto, lo raccontano gli studenti stessi ad Ateneapoli. “L’esperienza è stata incredibile - dice Bene-

detta Tortora, 25 anni, curriculum storico-artistico della Magistrale - *definirla formativa sarebbe assai riduttiva*”. Per la prima volta chiamata a seguire dei seminari all’estero - dopo una selezione avvenuta per lettera motivazionale: **“siamo state trattate dalle varie istituzioni francesi come membri di questo settore a tutti gli effetti**. Ci hanno chiesto pareri, opinioni, ci hanno posto domande su diverse questioni”. Il punto chiave del progetto, l’essere stata portata dietro le quinte dei musei, dove **“abbiamo avuto contatti diretti con i vari direttori e figure che curano e conservano fisicamente il patrimonio culturale**. Inoltre, ci siamo trovate ad applicare nella pratica diverse cose studiate alla Triennale”. Benedetta parla di **“vera e propria illuminazione”**: “nessuno, meglio di quelle persone incontrate può conoscere meglio il nostro settore”. Altrettanto interessante, oltre l’aspetto emotivo, indagare i temi degli incontri. “A Parigi ci siamo concentrati soprattutto sull’archeologia preistorica e protoromana; in ge-



nerale l’orizzonte del progetto aveva a che fare con l’incontro tra metodologia museologica e archeologia, all’insegna della multidisciplinarietà. In Campania ci siamo occupati perlopiù di parchi, partecipando anche ad una inaugurazione avvenuta al MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli). Con le varie istituzioni, in entrambi i frangenti del seminario, ci siamo chiesti come si espone il patrimonio, cosa può piacere e cosa può migliorare”. Dello

stesso parere anche una collega di Corso di Benedetta, **Rosaria Esposito**, ventisettenne in procinto di laurearsi. **“È stato interessante dal punto di vista dei contenuti e da quello umano:** abbiamo conosciuto tante persone; lo scambio culturale ci ha arricchito molto e soprattutto, ci siamo confrontati con un modello diverso di gestione del patrimonio”. Un’esperienza **“stancante, bella e formativa che andrebbe sicuramente ripetuta”**.

A **Filosofia** è l'anno del rinnovamento

## “Non possiamo sottrarci alle sfide della contemporaneità”

**A** Filosofia è tutto pronto. Il prossimo 2 ottobre, giorno che segna l'inizio dell'anno accademico, parte ufficialmente la riforma dell'ordinamento. Una piccola rivoluzione costruita nel tempo, come più volte riportato su queste pagine, dal coordinamento del Corso presieduto dal prof. **Gianluca Giannini**. Che racconta i cambiamenti più consistenti: **“la novità culturale è l'apertura alle nuove tecnologie, pur mantenendo sempre solida la nostra tradizione di studi storico-filosofici”**. Partendo da una definizione di filosofia cara al docente - ovvero, **“per suo statuto è sempre stata il proprio tempo appreso con il pensiero”** - si capisce bene dove affondino le radici della riforma. **“Tradizione e innovazione”** è certamente un buono slogan: ma come stanno insieme e perché? **“Non possiamo sottrarci alle sfide della contemporaneità** - spiega Giannini - **Esami come Filosofia morale, Storia della Filosofia antica e medievale (che passano da 6 a 12 cfu) sono le basi necessarie per sviluppare la capacità del pensiero**

**critico tipico dei filosofi. Che a sua volta deve confrontarsi con i problemi della nostra epoca”**. Questioni che si sostanziano didatticamente negli insegnamenti nuovi di zecca, inseriti nel piano studio del terzo anno. Alcuni esempi: Etica e Nuove tecnologie, Filosofia della tecnica, Tecnologie e applicazioni del digitale. Ma non è tutto. Alcuni di questi potrebbero essere coordinati da due docenti: **“Partendo da una base di 12 cfu, un primo modulo sarebbe condotto da un filosofo, mentre il secondo - se per esempio parliamo di etica e nuove tecnologie - da un ingegnere informatico”**. Non solo nuove tecnologie, perché la riforma apre pure in direzione delle **discipline psicologiche e demo-etno-antropologiche**: psicologia generale e dinamica; pedagogia sperimentale e generale. **Un totale di 44 insegnamenti, molti a scelta. “Questa è la vera novità: la possibilità, per gli studenti, di costruire un piano sempre più individualizzato”**. Al quale si deve aggiungere pure l'esame di lingua straniera da sei cfu: spagnolo, tede-

sco, francese o inglese. In generale, verso la fine del percorso, **“si può scegliere tra tre profili per un passaggio più sereno alla Magistrale. Abbiamo quello storico-filosofico-etico tradizionale, quello storico-politico e infine lo psico-pedagogico”**.

La riforma è appena partita, ma Giannini si proietta già all'anno accademico 2024/25. A quanto pare, durante l'ultimo coordinamento didattico gli sarebbe stato dato pieno mandato per mettere su i cosiddetti **percorsi Minor** con i Dipartimenti di Scienze sociali, Scienze politiche e Ingegneria elettrica: **“Saranno dedicati agli iscritti di secondo e terzo anno: i nostri studenti, oltre alla laurea in Filosofia, otterranno anche un diploma minor nell'area scelta”**. Mentre questo fronte è ancora un cantiere aperto, nel prossimo autunno verrà inaugurata la **Task Force di Ateneo “Human&Future”**, della quale lo stesso Giannini è responsabile scientifico e che coinvolge ben 21 Dipartimenti e circa 300 docenti: **“Sono stati calendarizzati già dieci incontri triangolati con col-**



> Il prof. Gianluca Giannini

**leggi di diversi Dipartimenti sulle tematiche più disparate”**. Infine, tornando ai confini della Triennale, il docente chiude citando gli spazi come criticità - **“latitano, inoltre siamo arrivati a 290 immatricolati l'anno, dai 190 di quando sono arrivato qualche anno fa”** - e suggerendo ai futuri studenti di **“non credere a ciò che si dice in giro sulle lauree umanistiche”**. E aggiunge: **“è sotto gli occhi di tutti che la conversione del mercato del lavoro sta progressivamente permeando i settori umanistici, perché le nuove tecnologie non possono fare a meno di creatività e senso critico”**.

Corso di Laurea in **Storia**

## “Cerchiamo di insegnare agli studenti il rapporto critico con le fonti”

**“Q**uesto Corso ha come primo obiettivo quello di offrire **conoscenze di base agli studenti a proposito della storia dell'umanità - per lo più occidentale** - comprendendo un arco temporale che va **dall'Antica Grecia fino ai giorni nostri**. Al tempo stesso ci sono aperture da parte di **diversi nostri docenti alla storia globale, a dimostrazione degli ampi orizzonti del percorso”**. La prof.ssa **Laura Di Fiore**, membro della Commissione orientamento, presenta così il percorso del triennio in Storia. Sul quale poi aggiunge: **“in questa prima fase della formazione dello studente o della studentessa diamo molta importanza anche a discipline letterarie, filosofiche, antro-**

**pologiche e geografiche: tutte necessarie per comprendere sotto aspetti diversi le trasformazioni del passato. E aggiungerei che sono elementi che rendono ancora più stimolante la nostra Triennale”**. A partire da un dato numerico - cioè i **circa 200 immatricolati** in media all'anno, dei quali il Corso pare soddisfatto - si può mettere sul piatto la necessità dello studio della Storia. **“Cerchiamo di insegnare loro il rapporto critico con le fonti. Che sono fondamentali per lo storico, tanto quanto per il cittadino”**. E qui, la disciplina porta dritti nel **buco nero della guerra**: può essere il mezzo attraverso il quale provare a guadagnare punti in favore di una visione oggettiva e

non ideologizzata? Per Di Fiore **“la Storia è un terreno delicato perché può essere strumentalizzato - pensiamo proprio ai discorsi relativi al conflitto in atto. Ad ogni modo, avere un approccio corretto e critico aiuta ad orientarsi in maniera consapevole nel flusso incessante e quotidiano di informazioni. Lo storico, avendo qualche elemento in più, può valutarne la veridicità. Credo che per tutti questi motivi continuiamo ad avere buoni numeri rispetto alle iscrizioni. Nei ragazzi vediamo fame di storia”**. Ovviamente, al di là del fascino, il Corso ha una sua struttura didattica assai dinamica e variegata soprattutto al primo anno. Da un lato la volontà di mettere i giusti mat-

toni alla base del percorso - **Storia greca e Storia Romana** - assieme ad altri insegnamenti che arricchiscano la prospettiva storica e garantiscano un approccio più tranquillo. **“Penso ad Antropologia, esame davvero molto affascinante. Allo stesso modo la Letteratura italiana, che ci è molto familiare. È chiaro che si tratta di programmi che pieghiamo alle esigenze della storia”**. A chi stia seriamente pensando di sedere tra i banchi di questa Triennale, il prossimo 2 ottobre, Di Fiore dice: **“Credo sia estremamente affascinante comprendere cosa è accaduto nelle società del passato. Noi tentiamo questa operazione attraverso una storiografia rinnovata da anni che riserva una grossa attenzione a tutti gli aspetti della vita umana. Dalla politica al pensiero, dalla cultura materiale alla comunicazione e la mediatizzazione. Elementi che, con le dovute differenze, caratterizzano tanto il passato quanto noi”**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

# DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA



Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Napoli "Federico II" è uno dei **principali centri di ricerca sulle Scienze della Vita** ed è attivo nelle **Scienze Biologiche, Naturali ed Ambientali**.

La nostra missione è quella di contribuire ad una **migliore comprensione della vita** attraverso **ricerche su molecole, cellule, organismi ed ecosistemi**.

La nostra priorità è la **formazione degli studenti** attraverso un approccio che integra **studi teorici ed attività sperimentali in laboratorio**.

## L'OFFERTA FORMATIVA

è **molto varia** e si estende su:

### **2 corsi di Laurea Triennale**

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze per la Natura e per l'Ambiente**

### **5 corsi di Laurea Magistrale:**

- Corso di Laurea in **Biologia**
- Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**
- Corso di Laurea in **Scienze Naturali**
- Corso di Laurea in **Biology of Extreme Environment**
- Corso di Laurea in **Marine Biology and Aquaculture** (IN LINGUA INGLESE)

Il Dipartimento di Biologia offre inoltre un **Dottorato di Ricerca** e svariati **Corsi di Perfezionamento** ed un **Master di II livello: ONE HEALTH-AGOPUNTURA, FITOTERAPIA E INTEGRAZIONE ALIMENTARE**.



Il Dipartimento di Biologia ha come obiettivo il **perseguimento dell'eccellenza nella ricerca e nell'istruzione** ed è **orgoglioso degli studenti e del personale** che rendono questo possibile.

I progressi effettuati nell'ambito delle scienze della vita negli ultimi anni hanno migliorato la qualità della nostra vita. **È un momento entusiasmante per essere un biologo – UNISCITI A NOI!**

[www.dipartimentodibiologia.unina.it](http://www.dipartimentodibiologia.unina.it)

Giurisprudenza, un Dipartimento che ha saputo rinnovarsi

## “Non aspiriamo ad avere studenti perfetti, ma motivati”

Passaggiando per le aule di Giurisprudenza, si sente spesso dire: ‘dove c’è società c’è diritto’. Una frase che testimonia l’eterna attualità di una disciplina che, per sua natura, non smette mai di evolversi di pari passo con il mondo circostante. E infatti, da ottocento anni a questa parte, questo percorso di studi non ha mai smesso di rinnovarsi, per adattarsi alle esigenze dei futuri giuristi e della società che li richiede. Ultimo progetto in cantiere del Dipartimento è la riforma dell’offerta formativa, avviata nell’anno accademico 2020/2021 sotto la sapiente guida del prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento nonché Presidente dell’Associazione Italiana dei Costituzionalisti. La tradizione, che trova spazio nei primi anni di corso con gli esami di cultura giuridica di base, viene affiancata da insegnamenti innovativi, che strizzano l’occhio al mondo del digitale, al settore del turismo, alla tutela del patrimonio culturale e ad altri temi sui quali si sono accesi i riflettori negli ultimi anni.

Due i Corsi di Laurea attivati: la **Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico**, di durata quinquennale e la possibilità di optare tra tredici percorsi, e **Scienze dei servizi giuridici**, Triennale, una laurea professionalizzante che prevede vari percorsi, da quest’anno ad accesso libero. La Magistrale a ciclo unico, pur essendo ad accesso libero, prevede che gli studenti sostengano, nei primi mesi del corso, un test on-line composto da quesiti a risposta multipla su argomenti di cultura generale ed elementi di diritto basilari. Qualora la prova non dovesse essere superata, saranno assegnati gli ‘Obblighi Formativi Aggiuntivi’, consistenti nella frequenza obbligatoria a specifiche attività seminariali.

Con un occhio di riguardo ad una platea che si espande ben oltre i confini della città di Napoli, abbracciando la provincia, le isole e altre zone del meridione e del centro, alle cinque cattedre del Corso quinquennale (gli insegnamenti a cui gli studenti vengono associati in base all’iniziale del cognome, ad esempio nella prima cat-



> La prof.ssa Valeria Marzocco

tedra afferiscono gli studenti con cognomi dalla N alla R) se ne aggiunge una sesta: la **‘cattedra a distanza’**, solo per il primo anno, che consentirà di svolgere le lezioni in DAD. I posti disponibili sono 230 (il termine per la presentazione della domanda è fissato per il 14 luglio).

Un aspetto sul quale il Dipartimento ha particolarmente focalizzato i suoi sforzi negli ultimi anni è far sì che i suoi studenti acquisiscano un **corretto linguaggio giuridico**, “non solo la capacità di esporre oralmente, ma anche nei termini della scrittura giuridica”, spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Delegata all’Orientamento.

Oltre al Laboratorio di scrittura giuridica, che figura tra le attività formative a scelta, “sono presenti già al primo anno, su iniziativa dei singoli docenti, delle **prove intercorso scritte**: vogliamo abituare i nostri studenti a saper scrivere”. Perché, una volta laureati, la partecipazione a “qualsiasi concorso implicherà la capacità di mettere per iscritto un pensiero e la capacità di esprimersi in un linguaggio giuridico in maniera adeguata”.

Per la docente, che invita gli studenti a rivolgersi per ogni dubbio allo **spostello orientamento** e anticipa tra gli eventi da segnare in calendario la giornata di accoglienza delle matricole (“si svolge sempre il venerdì prima dell’inizio dei corsi, alla fine di settembre”), la caratteristica più importante per chi si iscrive a Giurisprudenza è **“la curiosità verso la realtà che lo circonda e le vicende che riguardano l’assetto istituzionale del nostro Paese. Non aspiriamo ad avere studenti perfetti, ma motivati: scegliere Giurisprudenza significa scegliere un percorso che si trova nel cuore delle scienze umane e sociali”**. Il consiglio alle future matricole: “Sfruttare l’annualità dei corsi, frequentare dà il vantaggio di seguire



### Dove

Giurisprudenza ha varie sedi: quella storica è nell’Edificio centrale al Corso Umberto. Lì ci sono aule, biblioteche, alcuni studi dei docenti. In via Porta di Massa 32 e in via Marina 33, si svolgono le lezioni del primo anno.

### Cosa

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento: **Giurisprudenza**, a ciclo unico, durata quinquennale; **Scienze dei Servizi Giuridici**, durata triennale.

### Per saperne di più

[www.giurisprudenza.unina.it](http://www.giurisprudenza.unina.it)

*i programmi man mano che si svolgono, studiare con continuità e costanza gli argomenti che i docenti propongono”. E soprattutto “partecipare. È importante porre domande e commenti durante le lezioni, seguire le attività che si organizzano. Non vogliamo che la platea studentesca sia soggetto passivo. È un percorso che facciamo assieme”.*

Il Dipartimento di Giurisprudenza è a cura di **Giulia Cioffi**

### Scienze dei Servizi Giuridici

## Il Corso Triennale sarà ad accesso libero ed avrà a breve i primi laureati

Un Corso giovane, che “in autunno avrà i primi laureati”, perfetto per chi vuole iniziare a lavorare il prima possibile, senza però rinunciare ad una formazione giuridica. È la Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**. Per iscriversi “occorre avere interesse per la cultura e la formazione giuridica poiché, soprattutto nel primo anno, il Corso fornisce **gli stessi elementi di base e il metodo di quello a Ciclo unico in Giurisprudenza** - spiega il prof. **Lorenzo Zoppoli**, Coordinatore del Corso - *pensato per chi si iscrive a Giurisprudenza non necessariamente con l’intenzione di diventare avvocato, magistrato o notaio, ma per chi*

*vuole lavorare nelle imprese, come consulente del lavoro o nella pubblica amministrazione”*. La novità dell’anno accademico 2023/2024: “**Non ci sarà più il numero programmato**”. Scienze dei Servizi Giuridici (a partire dal secondo anno) si strutturerà in **tre diversi indirizzi**: giurista di impresa e delle organizzazioni pubbliche, giurista del lavoro o giurista del terzo settore. Prevede anche lo svolgimento del **tirocinio**: una delle convenzioni più interessanti è quella con l’Ordine dei consulenti del lavoro, che consente di cominciare a svolgere il tirocinio già in parte durante l’ultimo anno di corso, dimezzando il tempo necessario

per poi sostenere l’esame per essere iscritto all’albo professionale. “Stiamo cercando di sottoscrivere convenzioni con enti del terzo settore o enti pubblici a cui gli studenti sono particolarmente interessati, così che il periodo di tirocinio sia quanto più possibile tarato sugli interessi dei ragazzi che devono svolgerlo”, sottolinea il prof. Zoppoli.

Per chi volesse, dopo la laurea, continuare gli studi, “la Triennale non esclude che lo studente che l’abbia conseguita possa effettuare il **passaggio al Corso quinquennale**. È possibile convalidare gli esami, tutt’al più sostenendo prove integrative per sanare la differenza dei crediti”.



Corso di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza**

## “Vogliamo formare una figura di giurista in grado anche di aprirsi alle nuove professioni”

Perché scegliere Giurisprudenza ancora oggi? “Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza della Federico II, pur essendo di antichissima tradizione, sta dimostrando di sapersi rinnovare per cogliere i cambiamenti in atto nella società civile e nell’esperienza giuridica contemporanea - risponde la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea - I nostri insegnamenti rivolgono particolare attenzione ai temi dell’intelligenza artificiale, della digitalizzazione delle professioni forensi e del diritto del lavoro digitale. **Vogliamo formare una figura di giurista che, pur in grado di misurarsi con successo con le carriere tradizionali, è in grado anche di aprirsi alle nuove professioni**”. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, accanto ai tradizionali indirizzi, da scegliere al quarto anno (Costituzionalistico, Pubblica amministrazione, Forense civilistico, Forense penalistico, Forense amministrativistico, Giurista d’impresa, Giurista del la-

voro e Internazionalistico), si affiancano percorsi innovativi (Tutela del patrimonio culturale, Regolazione, amministrazione e mercati e Logistica, navigazione e trasporti). Dodici percorsi, a cui se ne aggiunge addirittura un tredicesimo, a numero chiuso (massimo cinquanta posti): “Chi ha un curriculum adeguato e una particolare volontà di impegnarsi potrà sostenere alcuni esami di taglio economico e, dopo aver conseguito la Magistrale in Giurisprudenza potrà, con solo un anno in più, conseguire la seconda laurea in Economia e Commercio o Economia Aziendale”. Nell’anno accademico 2023/2024, sottolinea la docente, si entrerà nel vivo della riforma dell’offerta formativa, entrata in vigore a partire dal 2020/2021: “Questi indirizzi consentiranno allo studente di **assecondare le proprie vocazioni culturali e aspirazioni professionali**. La scelta di un indirizzo non è preclusiva della possibilità di accedere a determinate professioni e può co-

munque essere cambiata”. Se non effettuata, si viene automaticamente assegnati all’indirizzo in ‘Cultura e tradizione giuridica’.

Ancora un’altra opportunità: la convenzione con l’Università Capitoletto 1, a Tolosa, che consente di acquisire il **doppio titolo** (italiano e francese). Un percorso “di eccellenza, aperto a pochi studenti per via delle competenze linguistiche che richiede”. Motivo di orgoglio per il Dipartimento, oltre ai numerosi accordi con università europee ed extra-europee, sono le **convenzioni per i tirocini**, tra cui spiccano quella con la sede di Castel Capuano della Scuola Superiore della Magistratura e quella con l’Ordine dei consulenti del lavoro, nonché la possibilità di partecipare ad un bando a base regionale per i tirocini anticipati presso studi legali e notarili.

L’organizzazione dei corsi: è prevista l’**annualizzazione per primo e secondo anno**, indipendentemente dal numero di crediti di ciascun insegnamen-



&gt; La prof.ssa Lucia Picardi

to. Dal terzo anno in poi, rimane l’articolazione in insegnamenti annuali (più di 12 crediti) e semestrali (fino a 12 crediti). “**Abbiamo mantenuto la compattezza degli insegnamenti nei primi giorni della settimana per dare la possibilità, anche a chi viene da fuori, di concentrarsi sullo studio nel resto dei giorni**”. Il consiglio della prof.ssa Picardi per i futuri iscritti, infatti, è “**seguire i corsi, anche se trattarsi in università richiede grandi sacrifici personali. Seguite anche i tutorati e affrontate le discipline complesse quanto prima possibile. Vivete l’università nel contatto con docenti e colleghi. Nell’interazione sociale si superano le difficoltà**”.

Le iniziative del Dipartimento

## Studenti in visita alla Corte Costituzionale

Laboratori di scrittura giuridica, incontri con personaggi di rilievo (Raffaele Sabato, Giudice della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, Patroni Griffi, Giudice della Corte Costituzionale, Marta Cartabia, ex ministra della giustizia, sono solo alcuni dei grandi nomi che hanno varcato la soglia del Dipartimento durante quest’anno accademico), nell’ambito del placement colloqui con studi legali e aziende: alcune delle iniziative promosse dal Dipartimento. Di grande attrattiva per gli allievi le visite didattiche. Un esempio la **visita alla Corte Costituzionale**, si è tenuta il 7 giugno, organizzata dalla prof.ssa **Michela Troisi** per gli studenti di quarto e quinto anno di **Diritto Processuale Costituzionale**. “Siamo tornati per un

giorno alle gite scolastiche liceali, ma con uno spirito diverso: con interesse, con uno sguardo verso il futuro e alla professione del futuro. La visita ha dato finalmente un po’ di dinamicità allo studio. **È stimolante seguire un corso sapendo che andrai a toccare con mano ciò che stai studiando**”, commenta con entusiasmo **Federica Pane**. Il tema dell’udienza? “Il conflitto di attribuzione sollevato dal Senato della Repubblica contro la Procura in merito al caso della **fondazione “Open”**. Abbiamo avuto la fortuna di assistere ad un’udienza in cui veniva trattato un **tema di grande attualità e che aveva avuto grande risonanza mediatica: proprio il giorno prima era stato emanato un comunicato stampa da parte del-**



la Corte per contestare presunte fughe di notizie che davano già per certa la decisione. Abbiamo avuto invece la possibilità di verificare quanto la stessa Corte dia importanza al contraddittorio, con tutti i giudici attenti a prendere appunti e a porre domande direttamente alle parti in causa, le quali hanno avuto la possibilità di esporre le proprie argomentazioni. È davvero affascinante pensa-

re che quindici persone, ognuno con la propria esperienza e la propria sensibilità, riescano a portare a sintesi unica fattispecie complicatissime e con la sola forza delle argomentazioni giuridiche”, racconta **Domenico Mazzella**.

Occasione per visitare la Corte anche per le matricole della V cattedra, su iniziativa del prof. **Alfonso Vuolo**.

**“Curiosità”, “novità”, “libertà”, “sfida”** sono solo alcune delle parole scelte dalle matricole di Giurisprudenza per raccontare il loro primo anno. A spiccare tra queste definizioni, una fuori dal coro: **“enigmatico”**. La pronuncia **Nicomede de Lucia**: *“quando affronti un nuovo percorso ci sono tanti punti interrogativi e questi ti accompagneranno per lungo tempo, forse anche fino alla fine. Non sai realmente come funziona l’università, non sai come si prepara un esame, come saranno i professori”*. I primi dubbi sono sorti appena usciti dalla scuola superiore: le conoscenze acquisite sarebbero state o meno sufficienti per lanciarsi in questa nuova avventura? **“Riscoperta”** è la parola di **Maria Chiara Cuppone**: *“riscoperta perché credevo di non farcela avendo conseguito la maturità scientifica. Avevo paura di intraprendere una strada che poteva rivelarsi non essere la mia, invece è stato bello. Mi stavo per iscrivere a Economia, poi ho scelto Giurisprudenza: era una cosa che sentivo dentro, un senso di giustizia innato mi diceva che era quella la mia strada. Quindi alla fine sono andata a sensa-*

## Novità, libertà, sfida: le parole delle matricole

*non può affrontare Giurisprudenza”, esorta con entusiasmo Raffaele Sollazzo. Ad essere spinto da un sogno è anche Raffaele Cozzolino. Per lui è questione di “ambizione”: “Nonostante sappia che ci sono altri percorsi che potrebbero sembrare più adeguati a realizzare il mio sogno, ho scelto consapevolmente di seguire la mia passione. Da aspirante imprenditore, mi ha colpito di questo Corso la sua formazione a 360 gradi e la sua capacità di fornire una solida base di conoscenze. Il mio primo anno a Giurisprudenza è stato un vero punto di svolta, ha contribuito a farmi crescere e mi ha cambiato in meglio. Ho capito quanto sia importante essere determinati in ciò che facciamo e perseguire i nostri obiettivi con passione”.*

### “La bocciatura non è sinonimo di fallimento”

Non è detto che per iscriversi a Giurisprudenza sia necessario già avere in mente quale carriera professionale abbrac-

*studio che si va a realizzare su un duplice binario: quello della realtà e quello dell’esercizio intellettuale”, spiega Nicomede. A settembre, racconta, “avrei voluto sapere che la bocciatura non è sinonimo di fallimento: chi viene bocciato non ha deluso nessuno, né la sua famiglia né gli amici o le persone più strette. Bisogna saperi rialzare e adattare agli eventi belli e brutti che possono verificarsi nel percorso. Avrei voluto che qualcuno mi dicesse che l’università non è una corsa contro il tempo e non bisogna laurearsi necessariamente entro cinque anni. Nessuno ci corre dietro”. “Mi sono divertito molto quest’anno. L’Università ti dà molta più libertà ed è importante saperla gestire per non perdersi in questo nuovo mondo, bisogna essere responsabili senza perdere la testa sui libri”, spiega Riccardo Iavarone.*

### I timori sul futuro

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, eppure molti confessano di recarsi in Dipartimento con piacere perché ne traggono beneficio sia da un punto di vista sociale che accademico: **“Frequentare è importante, non solo per stringere amicizia, ma anche per un confronto con chi sta seguendo il tuo stesso percorso e che probabilmente ha le tue stesse difficoltà. Ci si può aiutare a vicenda. Pensavo ci fosse più competizione, invece è facile trovare persone disponibili a dare una mano, a passare appunti e materiale”,** rivela Maria Chiara.

**Il rischio di non trovare lavoro una volta laureati. Il timore di tanti.** Tra questi, **Biagio Caputo**: *“Dopo mesi di indecisione, capii che conoscevo già la risposta: volevo studiare Giurisprudenza, anche se le prospettive lavorative sono sicuramente inferiori a qualsiasi Corso scientifico”. Basta poco, tuttavia, ad accorgersi che il ventaglio delle opportunità è davvero ampio. Partecipare all’Open Day ha rassicurato **Raffaella Castellone**: “Giurisprudenza offre tanti sbocchi lavorativi, non soltanto delle classiche figure professionali a cui tutti subito pensano. L’Open day ha risolto molti dei miei dubbi e cancellato le mie preoccupazioni”. Proprio per questo è meta anche di chi, come **Elisabetta Ascione**, ha tante idee che, apparen-*

*temente, sembrerebbero non conciliare e che invece trovano facilmente in Giurisprudenza un filo conduttore che le ricolleggi: “Volevo fare la giornalista, poi l’avvocato, poi la diplomatica, poi il magistrato... alla fine tutto c’entrava con Giurisprudenza. Questo primo anno mi ha aiutato a capire che sono in grado di gestirmi da sola, nonostante il sistema degli esami annuali. Credo di essermela cavata bene”. ‘Autostima’ è la parola di Elisabetta: “ne ho tratto beneficio”.*

### Cambiare rotta non è un dramma

Ritagliersi il giusto tempo per riflettere, soprattutto quando non si è sinceramente convinti di aver fatto la scelta giusta: **“ascoltarsi”** è la parola chiave di **Alice e Sergio**. Si sono iscritti a Giurisprudenza per poi cambiare rotta. Direzione le rispettive passioni: **la psicologia e il cinema. “Prendetevi il vostro tempo e riducete il ventaglio di opzioni a un massimo di due. Controllate bene cosa dovrete effettivamente studiare, quali esami sostenere e quali fra questi potrebbero piacervi e quali no. Non fa nulla se si è scelta, inizialmente, la strada sbagliata. Io ho cambiato a metà anno e recupererò”:** è il consiglio di Alice. Liceo classico, un Corso di Laurea impegnativo: *‘tanto a te piace studiare’.* È ciò che tutti ripetevano a Sergio. Il campanello d’allarme? **“Dopo aver dato due esami e mentre stavo preparando Diritto Privato mi sono reso sempre più conto che non volevo trascorrere cinque anni della mia vita a studiare nozioni che mi stavo solo autoconvincendo mi interessassero. Mi sono tenuto tutto dentro e ho sperato che mi ci sarei semplicemente abituato, non è stato così. Avevo timore del giudizio altrui, soprattutto della mia famiglia, ma sbagliavo totalmente perché non avevo mai neanche provato a spiegarmi”.** Sergio consiglia a chi sta per intraprendere la carriera universitaria di **“ignorare pregiudizi e voleri altrui e fare sempre ciò che vi piace e che vi rende felice. Per quanto possa sembrare banale, è la verità! Apritevi a chi vi sta più vicino, senza paura che si possa opporre a voi e alle scelte perché, anche se fosse, la vita è comunque vostra”.**



*zione”. Per qualcun altro, invece, i sogni occupavano troppo spazio perché potesse esserci posto per i dubbi sugli studi precedenti: **“Anche se diplomato in un istituto professionale, ho scelto Giurisprudenza perché il mio sogno è sempre stato quello di diventare avvocato. A chi ha seguito il mio stesso percorso vorrei suggerire di non avere paura: non c’è scritto da nessuna parte che chi proviene dal professionale***

*ciare in futuro. Entrando nelle aule, la prima cosa che salta all’occhio è quanto l’ambiente sia variegato: chi arriva dalla città, chi dalle isole, chi addirittura da altre regioni ma, soprattutto, ognuno con aspirazioni diverse. Anche chi è ancora indeciso su cosa fare da ‘grande’, affascinato da questo percorso lo abbraccia comunque con entusiasmo: **“Ciò che studio, prima o poi, lo incontro nella vita di tutti i giorni. È uno***

# L'UNIVERSITÀ CHE SPOSA LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE DELL'ITALIA

La nuova programmazione triennale del Suor Orsola con la green economy, le digital humanities e il giurista 2.0 accompagna gli obiettivi del PNRR e investe sul futuro occupazionale dei giovani del Sud

Immatricolazioni in crescita in controtendenza con i dati nazionali

L'Università al servizio della *Next generation EU*. Dalla transizione digitale alla transizione ecologica, dalle nuove forme di valorizzazione del patrimonio culturale alle nuove frontiere degli interventi di inclusione e coesione territoriale attraverso i servizi sociali. Nella nuova programmazione triennale dell'Università Suor Orsola Benincasa c'è un Ateneo che accompagna le future generazioni attraverso gli obiettivi che il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha individuato per lo sviluppo dell'Europa e dell'Italia. Una programmazione (consultabile integralmente sul sito web [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)) che parte innanzitutto da una precisazione sul 'marchio di fabbrica' dell'Ateneo: la metodologia didattica che mette insieme un solido e

rigoroso percorso di studi con una formazione pratica sempre *on the job*. Un'impostazione premiata anche dai recenti dati pubblicati a giugno 2023 da AlmaLaurea secondo i quali il valore aggiunto che rende la laurea al Suor Orsola particolarmente efficace nella sua spendibilità professionale risiede proprio nell'impostazione professionalizzante dei corsi di studio che nell'Ateneo napoletano parte sin dal primo anno di ciascun corso di laurea. Il dato è chiarissimo: il 74,3% dei laureati Unisob ha svolto tirocini e stage durante il proprio corso di studi, mentre nel resto delle università italiane il dato è fermo al 59,4% (quasi 15 punti percentuali al di sotto del dato del Suor Orsola). E spesso si tratta di occasioni formative che danno immediato sboc-

co occupazionale perché il 69,1% dei laureati Unisob dell'ultimo quinquennio già aveva svolto lavori retribuiti durante il corso di studi. Un

e alle nuove esigenze del mercato del lavoro. Tra queste la formazione dell'umanista digitale con il corso di laurea magistrale in Digital Hu-



Sulle terrazze del Suor Orsola il lavoro di produzione cinematografica degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e del Master in Cinema e Televisione.

dato superiore alla media nazionale ferma al 64,1%. L'offerta formativa del Suor Orsola guarda anche e soprattutto alle nuove professioni

manities che nel suo indirizzo per le materie letterarie dà ampio spazio a metodi e strumenti di ricerca e formazione per i docenti 5.0, insegnanti e animatori digitali richiesti nella cosiddetta *smart school*. E poi c'è l'indirizzo "giurista per le nuove tecnologie" all'interno del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, l'unico a numero programmato (150 posti) nel Mezzogiorno. Un corso di laurea che ha anche uno specifico indirizzo dedicato alla preparazione per il concorso in magistratura. Nel Dipartimento di Scienze economiche e giuridiche c'è anche il primo corso di laurea triennale specificamente dedicato alla Green Economy (180 posti disponibili) e un corso di laurea magistrale dedicato alla sostenibilità economica ed ambientale che vanta oltre cento *partnership* con le aziende del settore. Perché al Suor Orsola si studia non solo nelle aule universitarie ma anche già in azienda.

## LA TORRE DELLA COMUNICAZIONE

IL PIÙ GRANDE POLO DELLA COMUNICAZIONE DEL MEZZOGIORNO

### I CORSI DI LAUREA DELL'ATENEO

BENI CULTURALI  
COMUNICAZIONE  
ECONOMIA E GREEN ECONOMY  
GIURISPRUDENZA  
LETTERE  
LINGUE  
PSICOLOGIA  
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA



INFO  
081.2522350 • ORIENTAMENTO@UNISOB.NA.IT  
WWW.UNISOB.NA.IT

Cinque Corsi di Laurea Triennali attivati  
presso due Dipartimenti

## “L'economia è multidisciplinare”, risveglia la curiosità

“**L'economia è multidisciplinare.** Ti porta nel mondo delle materie statistico-quantitative, aziendali, del diritto, sociologiche e socio-culturali. **Risveglia la curiosità dello studente che si guarda intorno e si pone delle domande e che un giorno vorrà contribuire a far funzionare le cose grazie alle sue capacità e ad uno spirito critico incorruttibile. A patto, però, di prepararsi per bene.**” Donatella Filardi, matricola, si rivolge in questo modo ai futuri studenti, condividendo la filosofia alla base della sua scelta degli studi. Scelta molto puntuale perché oggi laurearsi in Economia - la scienza socia-

le che indaga i comportamenti dell'uomo, delle istituzioni e delle aziende finalizzati al soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi - vuol dire proprio essere in grado di analizzare vecchi e nuovi problemi della società per proporre soluzioni innovative. Alla Federico II l'ampia offerta formativa di area economica si declina in due Dipartimenti con sede presso il **campus di Monte Sant'Angelo** a Fuorigrotta: **Scienze Economiche e Statistiche** (in sigla **DiSES**); **Economia, Management e Istituzioni** (in sigla **DEMI**).

Economia è a cura di  
**Carol Simeoli**

“**Le matricole troveranno un Dipartimento molto più organizzato dal punto di vista amministrativo grazie ad una ottimizzazione degli spazi e all'arrivo di ulteriori unità di personale.** Abbiamo riorganizzato anche degli spazi studio dedicati, al piano 0 dell'Edificio 3, e le nostre biblioteche in modo da garantire una migliore esperienza di consultazione e fruizione dei testi e del materiale on-line”. Non sono le uniche novità che interessano il Dipartimento di **Economia, Management e Istituzioni** (Demi) diretto dalla prof.ssa **Adele Caldarelli**, docente di Economia Aziendale. Altra novità, infatti,

“**Hospitality Management risponde alle esigenze delle imprese nel comparto dell'ospitalità turistica e forma i futuri middle manager dell'hotel management e del food&beverage.**” Fondato su un sistema di didattica rovesciata, in cui accanto al docente c'è la presenza di manager e imprenditori, “**ha un carattere professionalizzante, con un terzo della formazione svolta in azienda, e una vocazione internazionale, visto che dal secondo anno l'inglese diventa la lingua prevalente.**” A coordinare, e raccontare questo Corso di Laurea Triennale, è la prof.ssa **Valentina Della Corte**, docente di Economia e gestione delle imprese. Al primo anno si acquisiscono le conoscenze di base attraverso insegnamenti come Economia aziendale, Metodi quantitativi, Fondamenti di management, Diritto privato del turismo e

riguarda l'offerta formativa “**che si amplia grazie all'attivazione di due nuovi Master, 'Hospitality and Destination Management' e 'Banca, contabilità e controllo.** Quanto all'offerta di base, invece, riconfermiamo quella tradizionale, ovvero i **Corsi Triennali in Economia Aziendale e Hospitality Management** e i **Corsi Magistrali in Economia Aziendale e Innovation and International Management.**” I percorsi del Demi, precisa la Direttrice, “**hanno**



**Dove**  
Monte Sant'Angelo – Fuorigrotta

**Cosa**  
Al Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni** (DEMI) afferiscono i Corsi Triennali in *Economia Aziendale* (ad accesso libero) e *Hospitality Management* (ad accesso programmato, 60 i posti disponibili).  
Al Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche** (DiSES) sono incardinati i Corsi di Laurea Triennale in *Economia e Commercio*, *Economia delle Imprese Finanziarie* e *Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale*.

**Per saperne di più**  
[www.demi.unina.it](http://www.demi.unina.it) - [www.dises.unina.it](http://www.dises.unina.it)

## “Didattica rovesciata e applicativa” uno dei punti di forza del Demi

delle **percentuali di collocazione altissime, oltre il 90%**, nei più svariati settori. Le aziende riconoscono i **nostri punti di forza, quali una didattica rovesciata e applicativa** e la possibilità di partecipare a laboratori, workshop, seminari, progetti e visite aziendali”. Il mondo del lavoro “**ci è davvero vicino. Manager e professionisti intervengono durante le lezioni** e accolgono gli studenti quando si recano in azienda per un periodo di formazione

nel campo nell'ambito delle nostre numerosissime convenzioni per stage e tirocini. E funziona, in tal senso, il **Job Day Demi**, un fiore all'occhiello, la manifestazione con cui i nostri laureandi e laureati entrano in contatto con oltre **80 partner aziendali**”. Alla matricola dice: “**Seguite le lezioni, partecipate ai laboratori associati ai Corsi, ai seminari e a tutte le altre attività organizzate dal Dipartimento. Siate curiosi, leggete, informatevi.**”

## 60 studenti ammessi a Hospitality Management, laurea professionalizzante

dell'agroalimentare e altri esami incentrati sulla valorizzazione culturale ed enogastronomica del territorio. Al secondo e terzo anno, oltre ad insegnamenti specifici e caratterizzanti, gli studenti troveranno un **laboratorio dedicato alle soft skills e la formazione on the job** (20 crediti al secondo anno e 30 al terzo). “**Per gli stage i ragazzi vengono ospitati dai nostri partner, le migliori strutture e catene del settore su scala locale, nazionale e internazionale. Giusto per riportare qualche esempio, l'Hotel Britannique del Gruppo Hilton, il San Pietro di Positano, l'Hotel Mezzatorre di Ischia, Ritz-Carlton, Gruppo Marriot, Star Hotels. E stiamo siglando un'intesa con Les Col-**

**lectionneurs di Alain Ducasse, lo chef più stellato al mondo.** In molti **svolgono parte del periodo di formazione all'estero, dalla Spagna alla Francia, agli Stati Uniti.** Abbiamo anche parecchi accordi Erasmus (l'ultimo nato è con la University of Northern Denmark). Ogni anno almeno metà classe, tra stage ed Erasmus, se ne va in giro per il mondo”. La formazione on the job, precisa, “**è uno dei punti di forza del Corso perché crea un reale ponte con il mondo del lavoro.** Moltissimi dei nostri laureandi, infatti, ricevono delle proposte di assunzione dagli enti presso i quali hanno svolto la formazione”. Gli studenti dispongono di **due aule dedicate**, la Blue Room e la Green Room,

situate nei Centri Comuni, “**bellissime, in stile Apple Academy. Non hanno banchetti singoli, ma tavoli rotondi a più posti e schermi alle pareti.** Questo tipo di arredo dinamico si presta alle numerose attività di didattica innovativa che proponiamo, come corsi di scrittura creativa e project work in cui i nostri allievi sono chiamati ad incontrare i manager, intervistarli e poi a realizzare elaborati e video che sono oggetto di valutazione”. Hospitality Management ammette **60 studenti:** “**La selezione si basa per il 50% sul voto di maturità e per il 50% su un colloquio motivazionale su temi di attualità e cultura generale concernenti il settore turistico che si terrà il 6 e 7 settembre.**”

## Corso di Laurea in Economia Aziendale

## Forti i legami con il tessuto imprenditoriale “abbiamo convenzioni con oltre 200 aziende”

Tradizione e innovazione connotano il Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale che, con la sua media di circa **1000 matricole l'anno**, è il più popoloso dell'area economica. “Il Corso offre una formazione interdisciplinare attraverso insegnamenti di base che afferiscono alle aree economico-gestionale, economico-quantitativa, statistico-matematica, del diritto, per poi diventare caratterizzanti nel secondo e terzo anno. Al termine del triennio il laureato avrà approfondito le discipline aziendali a supporto delle decisioni economiche e del problem solving e potrà collocarsi in aziende private o organizzazioni aziendali a supporto e lavorare come middle manager, consulente, startupper, imprenditore, esperto contabile o svolgere la libera professione”, questa la presentazione della Coordinatrice, la prof.ssa **Simona Catuogno**, docente di Economia Aziendale. Che ricorda, però, come “l'80% dei laureati di primo

livello preferisca poi **continuare gli studi con una Magistrale o un Master**”. Punto di forza del Corso, spiega, “sono i **legami con il tessuto imprenditoriale. Abbiamo convenzioni con oltre 200 aziende** che nell'anno accademico 2022/2023 hanno attivato ben **131 stage**. Abbiamo firmato anche un nuovo accordo con il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli, che si affianca a quello già in essere con il Gruppo Piccola Industria e favorirà l'attivazione di iniziative di didattica, ricerca e terza missione”. Economia Aziendale si distingue anche “per l'alto numero di **laboratori didattici**. Non si tratta di ulteriori ore di lezioni frontali svolte da noi docenti, bensì prevedono la partecipazione delle aziende, si soffermano su tematiche specifiche molto attuali e naturalmente hanno un carattere applicativo”. Quest'anno, ad esempio, “è partito in via sperimentale **LAFAG - Lab on Applied Financial Accounting & Governance**, in col-

laborazione con PwC Italia, incentrato sulla lettura, scrittura e interpretazione dei bilanci. Agli studenti è piaciuto, lo hanno trovato di grande utilità e impatto pratico. Intendiamo potenziare questa tipologia di attività e infatti l'anno prossimo **partirà un nuovo laboratorio su Imprenditorialità e innovazione tecnologica** dedicato alla capacità innovativa delle aziende, agli strumenti tecnologici e alla sicurezza digitale”. Si riconferma anche il **doppio titolo con Giurisprudenza**: “una possibilità che esiste da qualche anno e consente di laurearsi in Economia Aziendale, Triennale e Magistrale, e in Giurisprudenza in sei anni. Questo percorso va scelto a partire dal primo anno della Triennale, dietro partecipazione ad un bando dedicato, ed è interessante per chi desidera intraprendere il lavoro del giurista d'impresa”. Economia Aziendale è **ad accesso libero**. È previsto però un **test di autovalutazione** non vincolante ai fini dell'immatri-

> La prof.ssa Simona Catuogno



colazione: “Si tiene a ottobre e a novembre, serve per verificare le conoscenze in ingresso ed eventualmente potrebbe determinare un obbligo formativo aggiuntivo che consiste nel sostenere l'esame di Ragioneria ed Economia Aziendale I entro il primo anno”. Il consiglio della prof.ssa Catuogno alle matricole: “Partecipare alle lezioni e sostenere gli esami nella sessione immediatamente successiva. **Il primo anno è uno scoglio, lo sappiamo. Ma i nostri studenti, suddivisi in più canali, sono attentamente seguiti e possono contare sui docenti, sui collaboratori delle cattedre e su tre tipologie di tutor che aiutano chi è in difficoltà mediante lezioni aggiuntive ed esercitazioni**”.

# DISP

Dipartimento di Scienze Politiche  
Università degli Studi di Napoli Federico II



### Corsi di Laurea

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione  
Scienze Politiche  
Statistica per l'Impresa e la Società  
Servizio Sociale

### Corsi di Laurea Magistrale

International Relations (in lingua inglese)  
Relazioni internazionali e Analisi di Scenario  
Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro  
Scienze Statistiche per le Decisioni  
Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali  
Scienze Criminologiche, Investigative e di Lotta ai Crimini Informatici

### Dottorato

Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo



## #IOSCELGOSCIENZEPOLITICHE

via Leopoldo Rodinò, 22 - 80138 - Napoli

081 25 38 250 / 25 38 256

dip.scienze-politiche@unina.it

www.scienzepolitiche.unina.it

## Scienze Economiche e Statistiche, un Dipartimento Eccellente

# Un Data Center “consentirà agli studenti di accedere, al momento della tesi, ad importanti banche dati”

Una ragazza dagli occhi celesti e il sogno di lavorare in una ONG è pronta ad accogliere i futuri studenti. È Sofia, la mascotte del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DiSES). “Come ogni anno attiviamo il progetto **Pronti, partenza, via!**, che prevede **due forme di tutoraggio, una in ingresso e una in itinere**. Abbiamo anche già predisposto i test di autovalutazione delle competenze in ingresso, non vincolanti ai fini dell'immatricolazione, che aiutano semplicemente lo studente a capire se dispone di tutti gli strumenti di cui ha bisogno. L'anno scorso è stato superato da un'ampia percentuale dei partecipanti, solo pochi hanno avuto un debito formativo”. La prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, docente di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, Direttrice del Dipartimento, apre il suo intervento concentrandosi sulla “grande attenzione che rivolgiamo alle matricole e a tutti i nostri allievi in generale”. Il Dipartimento eroga 3 Corsi di Laurea Triennale - Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie, Scien-

ze del Turismo ad indirizzo manageriale - e 3 Corsi di Laurea Magistrale - Economia e Commercio, Finanza ed Economics and Finance - oltre ad una ricca of-

ferta post lauream. “Per l'anno prossimo riconfermiamo la consueta offerta Triennale. Stiamo lavorando sulle Magistrali per agevolare l'accesso e **potenzia-**



> La prof.ssa Gabriella Graziano

### TEST DI AUTOVALUTAZIONE

I Corsi di Laurea Triennale del DiSES sono ad accesso libero, niente paura. Onde scovare e colmare sul nascere eventuali lacune, tuttavia, è comunque previsto un **test individuale on-line di orientamento e autovalutazione** delle capacità iniziali il cui mancato superamento non pregiudica l'immatricolazione, ma comporta l'assegnazione di un debito formativo (il cosiddetto OFA).

Per **Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie** il test si compone di 25 quesiti (10 di comprensione del testo e 15 di matematica e logica), da risolvere in 55 minuti. L'OFA scatta se si resta sotto la soglia 7/25 e consiste nell'obbligo di superare Metodi Matematici come primo esame del primo anno. Le date in cui sostenerlo: 21 luglio, settembre e ottobre.

Per **Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale** l'aspirante matricola dovrà rispondere a 40 quesiti (13 di cultura generale e attualità, 9 di economia e diritto, 9 di storia e geografia, 9 di arte e letteratura) in 45 minuti. L'OFA, consistente nel superamento di Lingua Inglese come primo esame del primo anno, scatta se si resta sotto la soglia 10/40. Le date: settembre e ottobre.

Come vengono valutate le prove? La risposta corretta varrà 1 punto, la risposta non data 0 punti, l'errore comporterà una penalizzazione di 0.25 punti. L'iscrizione al test è obbligatoria e gratuita e potrà essere effettuata semplicemente, mediante un link sul sito del DiSES. Nella medesima sezione lo studente potrà trovare anche delle simulazioni.

re all'interno degli insegnamenti il discorso della sostenibilità a 360 gradi”. Circa 80 docenti e 3000 studenti, i numeri del DiSES che per il secondo quinquennio di fila si riconferma **Dipartimento di Eccellenza** per la qualità della sua ricerca: “Nell'ambito di questo progetto attiveremo un **Data Center** che consentirà agli studenti di accedere, al momento della tesi, ad importanti banche dati”. La prof.ssa Graziano invita gli aspiranti economisti a vivere la sede e a godersi il viaggio attraverso le discipline che incontreranno. Ma perché studiare Economia? “È una domanda che poniamo ai nostri ragazzi e ragazze nell'ambito dell'evento **Perché Studio Economia?**, con cui ogni anno premiamo i più meritevoli. Le loro risposte rivelano sempre un grande senso di responsabilità e del dovere”.

È un Corso fortemente interdisciplinare Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale e ha una doppia anima, economico-gestionale e umanistica. È coordinato dal prof. **Sergio Beraldo**, docente di Economia Politica. Che subito precisa: “In risposta a puntuali richieste degli studenti **abbiamo potenziato le attività pratiche del Corso**, in termini di laboratori e tirocini”. Quest'anno, ad esempio, “è partito il nuovo laboratorio **Modelli di turismo esperienziale**, apprezzatissimo, che ha portato un po' in giro i partecipanti. I ragazzi hanno visitato la mostra immersiva di Van Gogh e una nave della MSC Crociere. Ad ottobre partirà **Tecniche di progettazione dei pacchetti turistici**, incentrato su un'operazione niente affatto semplice, ma fondamentale per chi lavora nel settore”. I tirocini: “**Abbiamo rinnovato e rilanciato una convenzione con il Parco Archeologico di Pompei**. Due studentesse han-

### Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale

## “Educhiamo a comprendere la bellezza, il primo volano del turismo”

no già cominciato il loro periodo di formazione. Si stanno occupando di supportare il lavoro dell'ufficio stampa e di gestione della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi culturali. Altri studenti, invece, sono impegnati presso **Optima**, una società napoletana. Insieme ai dipendenti stanno lavorando su project work a tema sostenibilità, ambiente e cultura. È una sorta di contest e il gruppo che presenterà l'idea migliore verrà premiato”. L'obiettivo futuro, precisa il Coordinatore, “è attribuire ancora più crediti a queste attività presso enti importanti e nell'ambito dei vari insegnamenti. A **Stim**, comunque, si cammina e si esplora tanto. Molti colleghi, già di base, or-

ganizzano **visite guidate presso siti di interesse turistico e culturale** a cui gli studenti sono fortemente invitati a partecipare”. Il piano di studi: “L'offerta formativa è piuttosto variegata e sin dal primo anno consente di personalizzare il percorso grazie agli esami a scelta”. Nell'arco del triennio Economia aziendale, Organizzazione aziendale, Economia e gestione delle imprese, Diritto privato, Metodi quantitativi, Economia del turismo, Elementi di diritto pubblico e commerciale del turismo si affiancano ad insegnamenti di Archeologia classica, Discipline dello spettacolo, Letteratura italiana, Storia dell'arte. “A competenze più tecniche e analitiche i nostri studenti in-

trecciano una spiccata sensibilità per il patrimonio culturale e artistico che ci circonda. Noi li **educhiamo a comprendere la bellezza** che, del resto, è il primo volano del turismo”. Agente di viaggio, guida turistica, operatore nelle strutture alberghiere e turistiche, organizzatore di eventi, i principali sbocchi. Perché iscriversi a Stim: “**Il turismo è la più grande industria italiana e non conosce crisi**. C'è un grande bisogno di professionalità nelle aziende che erogano beni e servizi per i turisti, ma anche negli enti pubblici che gestiscono e regolamentano i flussi turistici. Oggi **frequentare un Corso che si occupa di turismo è un investimento**”.



Corso di Laurea in **Economia e Commercio**

## “Evento di benvenuto per le matricole” di un Corso storico che ha saputo modernizzarsi

“**E**conomia e Commercio è uno dei Corsi storici alla Federico II. Mi fa sempre piacere ricordare che la prima cattedra di Economia con Antonio Genovesi risale addirittura al 1770. Eppure, nonostante questa sua tradizione, è moderno visto che negli anni ne abbiamo sempre aggiornato l’offerta formativa e le attività a supporto degli studenti”, così lo presenta la Coordinatrice, la prof.ssa **Cristina Davino**, docente di Statistica. Il Corso è versatile: “parte con uno zoccolo duro di insegnamenti – tra i quali, al primo anno, figurano Diritto privato, Ragioneria ed Economia aziendale, Metodi matematici, Microeconomia, Storia economica – e poi, più avanti, consente di scegliere tra esami afferenti agli ambiti delle discipline economiche, giuridiche, quantitative e di ambiente e territorio. Questa personalizzazione, che tie-

ne conto anche di un **ampliamento del numero degli insegnamenti in inglese**, guida con più facilità nella scelta del percorso Magistrale, scelta che riguarda circa l’85% dei laureati di primo livello”. Altro elemento su cui la docente accende i riflettori “sono i **laboratori didattici** che da diverso tempo in Dipartimento **proponiamo agli studenti del terzo anno**. Ce ne sono davvero tanti, dedicati ai linguaggi di programmazione come Python ed SPSS, a data journalism, text mining, digital accounting e investment banking. Quest’anno ne è partito uno nuovo, ‘New trends in Economics and Finance’, incentrato su tematiche interessanti e attuali come economia di genere, ineguaglianze e povertà, economia ambientale, a cui hanno aderito circa un centinaio di studenti”. Il Corso “usufruisce di un accordo con l’Ordine dei Dottori Commercialisti

e degli Esperti Contabili di Napoli in base al quale, svolgendo il tirocinio durante gli studi, il laureato può essere esonerato dalla prima prova all’esame di Stato per esperto contabile. Per intraprendere la carriera di commercialista, invece, serve la Magistrale”. Aggiunge: “Economia e Commercio consente anche di ottenere il **doppio titolo di laurea in accordo con Giurisprudenza**. Rispetto all’anno scorso è cresciuto il numero delle adesioni al percorso, a numero chiuso. Per lo studente appassionato di Diritto è senza dubbio un ottimo stimolo”. A settembre, informa ancora la prof.ssa Davino, “organizzeremo un **evento di benvenuto per le matricole**. Inviteremo anche esponenti del mondo del lavoro e nostri ex studenti che hanno svolto un buon percorso di studi e intrapreso una bella carriera”. Il primo anno per una matricola “è sempre



&gt; La prof.ssa Cristina Davino

il più difficile. Noi li supportiamo al massimo attraverso una serie di strumenti come il **progetto Pronti, partenza, via!** o il **percorso di matematica**”. L’Università va vissuta: “Le nostre lezioni non hanno frequenza obbligatoria, ma vanno seguite anche perché spesso sono accompagnate da esercitazioni pratiche e testimonianze di esperti dal mondo delle professioni. Dai dati Almalaurea, comunque, emerge che il 91% dei nostri laureati si dichiara soddisfatto del suo percorso. Questo vuol dire tanto”.

“**C**ome si vince dalla denominazione, il nostro focus sono la finanza e i mercati finanziari. Le basi dell’offerta formativa affondano le radici nelle materie economiche, statistico-quantitative e giuridiche. Assimilate queste si va nello specifico con discipline come Matematica finanziaria, Diritto del Mercato finanziario, Finanza Aziendale, Gestione e controllo dei rischi nell’intermediazione finanziaria”, spiega il prof. **Giovanni Walter Puopolo**, docente di Economia Politica, Coordinatore del Corso Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie. Alla Finanza, insomma, non si sfugge. Né si sfugge “ad esercitazioni, discussioni di business case, seminari e incontri con esponenti delle istituzioni. Sono tutti **strumenti di didattica attiva** fondamentali per aiutare i nostri studenti ad assimilare i contenuti scientifici e metodologici”. Fondamentali anche per un’altra ragione: “**Consentono l’ingresso dell’attualità tra le pagine dei manuali**”. E sappia l’aspirante economista finanziario che di attualità dovrà saperne a iosa: “**dovrà essere il suo pane quotidiano**”. Il docente

Corso di Laurea in **Economia delle Imprese Finanziarie**

## L’attualità, “il pane quotidiano” dello studente

porta qualche esempio tratto dalle lezioni degli scorsi mesi: “Il fallimento della Silicon Valley Bank, un’occasione per riflettere sulla crisi di un intermediario finanziario di grosse dimensioni e sulle conseguenze per imprese e cittadini”. Non riguarda da vicino le matricole, “ma può essere interessante per mostrare loro a quali livelli arriva chi si impegna in questo Corso, un accenno alla **CFA Challenge**, una competizione internazionale di finanza organizzata dal CFA Institute che coinvolge i migliori Atenei al mondo”. I partecipanti fridericiani, infatti, sono studenti Magistrali in Finanza ed Economic and Finance: “Quest’anno siamo arrivati a tanto così dal primo posto nazionale. La gara prevedeva l’analisi di una società quotata in borsa. Grazie

al nostro elaborato avevamo staccato gli altri partecipanti, purtroppo abbiamo perso terreno durante la presentazione finale. Negli ultimi anni, comunque, **i nostri team si sono sempre piazzati bene** e questo dimostra che il percorso, sin dalla Triennale, forma un professionista all’altezza dei più importanti esponenti del mondo economico-finanziario”. Al termine del triennio “la maggior parte degli studenti prosegue. Volendo ci si può anche immergere già nel mercato del lavoro, operando nella consulenza, nel settore assicurativo, nella gestione del risparmio o del rischio”. Accenture, KPMG, Unicredit, Banca Centrale Europea, sono solo alcune delle realtà in cui si collocano i laureati più in gamba. Qual è la **difficoltà più comune per una ma-**



&gt; Il prof. Walter Puopolo

tricola? “Direi proprio la fase iniziale. Infatti chi ben comincia è a metà dell’opera. In particolare, **bisogna performare bene negli insegnamenti obbligatori del primo anno** perché è su quelli che si costruisce il resto. **L’anno scorso Economia delle Imprese Finanziarie ha registrato 220 matricole**, un salto rispetto alle circa 160 di un tempo. Significa che gli studenti percepiscono la qualità e la validità delle opportunità lavorative a cui porta”.

Cultura generale e matematica. Storia e diritto. Pagine di giornali che parlano di attualità e grafici da interpretare. Sono il pane quotidiano di una matricola di **Economia e Commercio**, secondo **Carla Fiore**. “Questo Corso – spiega – fornisce buone conoscenze in un gran numero di materie diverse, quindi **lo consiglierei a chi ha un interesse generale per il settore, pur senza avere ancora chiara la predisposizione verso, ad esempio, l’economia pura o la statistica, l’azienda o la finanza. Nell’arco dei tre anni ci sarà tempo per capire quale filone approfondire**”. **L’importante è completare bene il primo anno** perché dopo sarà tutto più semplice: “**Però è una fatica!** Seguiamo tante ore al giorno, anche di pomeriggio. I professori sono davvero bravi, preparati e appassionati. In aula vogliono vedere gli studenti svegli e partecipativi e chiedono spesso di intervenire con domande e considerazioni personali”. L’errore da non commettere: “**Pensare che il Corso sia più teorico che pratico. La teoria trova sempre riscontro negli esercizi e infatti la maggior**

Studiare al **Dises**, la parola ai protagonisti

## Micro e macroeconomia gli esami “più complessi”

parte degli esami prevede uno scritto e un orale”. **Attenzione: “Alla matematica. Al primo semestre c’è l’esame di Metodi Matematici in cui il docente riparte da zero, e in realtà c’è anche un precorso di Matematica, ma non si può certo recuperare tutto quello che lo studente avrebbe dovuto imparare in cinque anni di scuola. Molti degli esami successivi poi sono basati sulla Matematica e i docenti, a quel punto, danno per acquisiti i concetti di base”**. Prosegue la disamina l’amica **Donatella Filardi: “Metodi Matematici secondo me va dato come primo esame e per superarlo bisogna esercitarsi molto. Idem per Ragioneria ed Economia Aziendale I per cui è fondamentale eseguire gli esercizi forniti dai docenti e ripeterli più di una volta in modo da familiarizzare con i meccanismi di**

risoluzione, anche perché all’esame non c’è molto tempo per lo scritto”. Il metodo di studio cambia un po’ per “Diritto dove la memoria diventa preponderante”. **L’esame più difficile: “Microeconomia. Il programma è lungo, gli esercizi diversi tra loro e per la cui risoluzione bisogna ragionare. Il professore assegna una traccia, chiede di svolgere dei calcoli e poi di ricavare un grafico da interpretare. Ma è anche il più bello perché ci proietta nel mondo dell’impresa, del mercato, del consumatore e del produttore. Qui cominci a capire come funzionano l’economia e i rapporti tra i vari agenti economici, tra cui figuriamo noi stessi in qualità di consumatori”**. Il naso fuori dall’Università si mette grazie “ai seminari. Noi abbiamo incontrato un manager di PwC che ci ha illustrato

concretamente come funziona la contabilità in azienda”. Sedute su una panchina all’esterno dell’aulario A, insieme ad un folto gruppo di studenti, le due ragazze aspettano il risultato di un esame e consigliano di “**socializzare. Al primo anno siamo tanti ed è facile perdersi. Studiare insieme ad altre persone aiuta ad alleggerire l’ansia e il carico di studio. E a smaltire i rimproveri dei professori che ti cacciano dai corridoi perché sono infastiditi dal chiacchiericcio mentre correggono i nostri compiti!**”. **Economia delle Imprese Finanziarie** va scelto se “**si ha interesse per la finanza. Mi rendo conto che è una considerazione un po’ aleatoria perché a scuola non ci viene proposta una vera e propria cultura finanziaria. Allora diciamo che questo Corso è adatto a chi vuole capire, per esempio, come funzionano gli aumenti delle tasse o l’assegnazione dei sussidi**”, spiega **Lorenzo D’Angelo**, al secondo anno. **Punti di forza: “I professori, veri cultori della materia che vengono chiamati ad intervenire anche al fuo-**

...continua a pagina seguente

## Verde, murales e sculture al campus di Monte Sant’Angelo

Varcando il cancello di Monte Sant’Angelo si impongono subito alla vista i **Centri Comuni**. Alle loro spalle sorge l’**Edificio 2**, nel quale si collocano gli **Aulari A, B, C e D**. Proseguendo nel tour si incontra l’**Edificio 3**, la sede fisica dei due Dipartimenti **DiSES e DEMI**, ornati, all’ingresso, da alcuni **murales colorati** che raccontano la storia dell’economia. Un po’ più in alto, invece, si trova l’**Edificio 8** con gli **aulari T e G**. In questo perimetro si dislocano aule, aule studio, studi dei docenti, biblioteche, bar, mense, segreterie. È qui che chi vorrà studiare Economia trascorrerà gran parte delle sue giornate. “**Alla mensa dei Centri Comuni si mangia bene, la pizza merita. Tra bar e macchinette c’è sempre la possibilità di prendere un caffè, ma non saprei dire quale sia il migliore. Bisogna sperimentare**”, è il consiglio di **Angelo**, studente di Economia delle Imprese Finanziarie. Il Campus, spiega,

“**è un po’ scomodo da raggiungere rispetto alle sedi in centro storico, ma è grande e sta crescendo in termini di spazi a noi dedicati**”. Nota sulle **aule studio**: “**Ce ne sono parecchie, anche se nei periodi di maggiore affluenza sono abbastanza piene. A prima mattina o verso l’ora di pranzo, però, un posto lo si trova sempre. E comunque possiamo usufruire anche di vari spazi esterni, come panchine e gazebo, dove appoggiarci con il sole**”. Da incrementare, secondo **Vincenzo**, studente di Economia Aziendale, “**i servizi di segreteria, come del resto in tutto l’Ateneo, e gli orari di apertura delle biblioteche dipartimentali che chiudono un po’ troppo presto, nel primo pomeriggio**”. Negli ultimi anni il complesso di Monte Sant’Angelo è stato interessato da diversi **lavori di ammodernamento e ristrutturazione** che ne stanno cambiando pian piano il volto. **Le aule A, ad esempio, insonorizzate e**



**arredate**, sono state consegnate pochi mesi fa. Ora tocca alle **B**. Sono cresciuti **gli spazi verdi**, grazie alla valorizzazione di alcune aree precedentemente meno funzionali e alla piantumazione di cinquecento alberi di lecci, pruni, acacie e aceri. Passeggiando per gli ampi viali non è insolito notare, accanto ai cespugli fiorati, alcuni cartelli descrittivi della specie. E salterà all’occhio, poco lontano dall’ingresso, **la mastodon-**

**tica scultura di Anish Kapoor**, una sorta di imbuto rovesciato che invita ad una ‘discesa negli inferi’, omaggiata anche da una visita dell’artista proprio a fine giugno. La discesa a cui l’opera allude è nella **Linea 7**. La stazione non è ancora operativa, potrebbe esserlo nei primi mesi del 2024, e stabilirà il collegamento con Soccavo, quindi con la Cumana e la Circumflegrea, rendendo finalmente il campus molto più raggiungibile.

...continua da pagina precedente

ri dell'Università. Infatti hanno molti contatti e invitano in aula gli esperti esterni. Mi viene in mente il corso di Economia degli Intermediari Finanziari in cui abbiamo incontrato dei dirigenti di banca". Aggiunge: **"A chi vuole approfondire o incontrare il mondo del lavoro consiglio un po' di iniziativa personale. Io, ad esempio, seguo Starting Finance Club che pubblica tanti contenuti a tema e organizza eventi molto interessanti"**. Capitolo esami scoglio: **"Dipende dalle proprie inclinazioni e dalla preparazione pregressa. Microeconomia e Macroeconomia sono considerati pesanti, ma io li ho trovati appassionanti. Diritto Privato, invece, è un po' più bloccante e può mettere in difficoltà uno studente che non è abituato ai manuali di 1000 e passa pagine. E poi ci sono degli argomenti, come il blocco sul diritto della famiglia, che sono un po' lontani dal nostro mondo"**. In caso di difficoltà: **"Andare a ricevimento e chiedere aiuto ai tutor studenti. Sarà normale scoraggiarsi per la mole di studio, che negli anni ovviamente cresce, o per un voto basso. Per superare gli esami, comunque, consiglio di seguire le lezioni e mantenersi aggiornati per trovare nell'attualità i riscontri di quanto detto a lezione. I professori ci tengono"**.

Aspira ad aprire una struttura ricettiva turistica **Maria Vittoria Ferace**, terzo anno di Scienze del Turismo a indirizzo Manageriale. Pro di STIM: **"Di Corsi come questo ce ne sono pochi in Italia. È molto centrato sugli aspetti economici del turismo e sul marketing, ma lascia la libertà di approfondire l'arte, la storia, la letteratura, i beni culturali, a seconda dei propri interessi. E non è assolutamente più semplice delle altre Triennali del Dipartimento, come a volte si pensa. Anche noi studiamo Matematica, Diritto, Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, con gli stessi programmi e, anzi, con l'aggiunta delle specifiche sul turismo"**. Contro: **"L'organizzazione didattica che privilegia lo studente che si dedica esclusivamente all'Università mentre questo Corso è molto gettonato da chi già lavora nel settore e aspira a migliorare la sua posizione"**. Da potenziare, secondo la collega **Flavia Giordano**: **"Le lingue. Abbiamo l'esame di inglese, non particolarmente complesso. Si potrebbero aggiungere insegnamenti a scelta di francese o tedesco"**.

Studiare al Demi, la parola ai protagonisti

## "Il primo anno è fattibile"



Fanno gruppo in Dipartimento, perché in sessione **"è meglio vedersi per un confronto e per scambiarsi gli appunti. Qui è l'unione che fa l'azienda!"**, scherzano gli studenti di **Economia Aziendale**. **"Il primo anno – spiega Carolina Castaldo, studentessa del terzo – è fattibile. È più o meno simile in tutte le Triennali dell'area economica e comincia a fornire quelle basi generaliste di matematica e diritto, con un focus poi sul mondo dell'azienda. Ragioneria ed Economia Aziendale è un esame importantissimo per noi. È una materia nuova per la maggior parte delle matricole, ma non bisogna avvicinarsi con timore, piuttosto seguire le lezioni. I docenti forniscono tutte le basi adeguate, anche se non ho notato la medesima attenzione in tutte le cattedre (per le quali la suddivisione avviene in base al cognome)"**. L'anno più difficile: **"Il secondo, perché gli esami diventano più complessi e specifici"**. L'anno più ricco: **"Direi il terzo, in cui bisogna acquisire 7 crediti con un tirocinio presso uno degli enti convenzionati o attraverso certificazioni linguistiche, abilità informatiche o altre attività formative. Io non ho optato per il tirocinio perché purtroppo sono un po' indietro con gli esami, ma ho scelto un laboratorio"**. I laboratori didattici, precisa, **"sono un fiore all'occhiello del Dipartimento. Negli anni sono stati incrementati, trattando tematiche specifiche, di approfondimento rispetto ai corsi, e in genere hanno un taglio applicativo. Io ne ho frequentato uno dedicato alle Benefit Corporation e alla sostenibilità. L'ho trovato veramente interessante anche perché abbiamo lavorato con una tecnologia particolare per creare una chatbot"**. I pro di Economia Aziendale, secondo **Francesca Lavarone**, terzo anno: **"È un Corso generalista che non**

**vincola alla scelta di una Magistrale specifica e consente di lavorare in tanti contesti diversi, dalle banche alle aziende, al mondo della pubblicità o della comunicazione. A me, ad esempio, interessa il marketing"**. **"Attenzione che questo pro non diventi un contro – avverte Vincenzo Succoia, Magistrale in Innovation and International Management – Molte persone si iscrivono ad Economia Aziendale perché non hanno un vero e proprio obiettivo, escludono Ingegneria perché troppo difficile e si lasciano guidare dal solo fattore della collocazione professionale. Poi si accorgono che il Corso non fa per loro e abbandonano. Al primo anno, infatti, le matricole sono oltre mille mentre al terzo anno ci si trova dimezzati"**. Ma rassicura che, **"se la scelta è consapevole e si è motivati, si porta a casa la laurea"**. Il carico didattico, precisa, **"è distribuito abbastanza bene. Abbiamo 17 esami, 6 al primo anno, 5 al secondo, 6 al terzo, di cui metà a scelta. I più impegnativi sono quelli di matrice aziendale e giuridica perché i programmi sono impegnativi e i docenti richiedono molta precisione. Diritto va studiato con il codice alla mano, non serve imparare a memoria. C'è un po' di matematica, che serve sempre, e questo mette forse un po' in difficoltà con Microeconomia che, come si vince dalla denominazione, conduce dritti dritti nel cuore dell'Economia"**. Quante ore al giorno bisogna studiare? **"Non mi sento di dare una stima. Al primo anno, a voler essere proprio sincero, non studiavo parecchio, però seguivo sempre le lezioni ed ero molto attento perché i professori si rendono conto che lo stacco tra liceo e università è duro e cercano di abituarci ad acquisire un metodo"**. **"Alcuni sono un po' severi"**, lo interrompe Francesca. **"Altri, invece, sono proprio sim-**

**patici"**, risponde Vincenzo. E racconta un episodio **"avvenuto proprio al primo anno con il docente di Microeconomia. Ci aveva mandato un file facendoci credere che fossero i risultati della prova intercorso e il fatto pareva grave. Lo abbiamo aperto ed era pieno di disegni di pesciolini. Era un pesce d'aprile"**. Tornando al Corso, conclude Vincenzo, **"un aspetto che secondo me andrebbe migliorato è la pratica. Io ho lavorato in uno studio di commercialista e ho avuto una certa difficoltà. In teoria ero ferrato sulla contabilità e sul bilancio, ma in pratica non sapevo applicare granché"**.

## "I nostri esami sono tutti progettuali"

Didattica innovativa, spirito di gruppo e internazionalità sono gli ingredienti che portano **Serena De Luca**, terzo anno di Hospitality Management, ad esclamare: **"Sceglierei di nuovo e senza alcun dubbio questo Corso!"**. La studentessa è rientrata da poco da Barcellona: **"Ho svolto una parte del tirocinio al Ritz-Carlton. Ero in reception. È stata un'esperienza super, altamente formativa anche grazie al fantastico team che mi ha accolto. E poi Barcellona è sempre Barcellona"**. Per andare bene ad Hospitality Management, sottolinea, **"bisogna essere completamente dedicati. È l'impostazione didattica stessa del Corso che ci chiede di essere attivi al 100%". I nostri esami sono tutti progettuali, prevedono dei project work poi valutati all'esame e fanno da collante tra noi, i docenti e i manager. A me, ad esempio, è piaciuto quello in cui abbiamo impostato il business plan di un albergo diffuso"**. Poi ci sono i meeting, le conferenze, gli incontri, le uscite sul territorio a cui partecipare, sin dal primo anno: **"La mia 'passeggiata' preferita è stata all'Accademia Dolce e Salato dove abbiamo incontrato lo chef **Peppe Daddio** e osservato la preparazione di alcuni piatti gourmet (che poi abbiamo anche assaggiato!). In queste occasioni nascono dibattiti molto formativi"**. Alla matricola dice: **"Da noi l'impegno non è libro da studiare, ma tutto quello che c'è intorno"**. Il suo consiglio: **"Seguire le lezioni e sostenere gli esami subito dopo, nella prima data utile. E cercare di non lasciarne indietro altrimenti si va in sovraccarico. Saranno tre anni impegnativi, ma il risultato è garantito"**.

Intervista al Direttore del Dipartimento prof. Vittorio Amato

## Scienze Politiche amplia l'offerta formativa con una Magistrale in criminologia e cybersecurity

**"P**roponiamo agli studenti che si devono immatricolare quattro possibilità: Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Statistica per l'impresa e la società, Servizio sociale. Ad ogni Corso di Laurea Triennale corrisponde un percorso Magistrale. Scienze Politiche ne ha due: uno di essi, *International Relations, in inglese*", il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, illustra l'offerta formativa. Poi si sofferma sulla novità del prossimo anno accademico: la Magistrale in **Scienze criminologiche, investigative e di lotta ai crimini informatici**. Spiega: "È una laurea interclasse che attiviamo per la prima volta con i colleghi di Ingegneria ed è incardinata presso di noi. Nasce perché da parecchio tempo il prof. **Giacomo Di Gennaro** (insegna Sociologia della devianza n.d.r.) si occupa di queste tematiche in un Master di secondo livello attivo nel nostro Dipartimento da una decina di anni. Si è messo d'impegno ed ha deciso di attivare il Corso di Laurea che si avvale anche della collaborazione e della partecipazione



di istituzioni attive in ambito investigativo come la Guardia di Finanza". La proposta si caratterizza per la sua unicità: "Ci sono in giro vari percorsi di laurea in Scienze criminologiche, ma non hanno il taglio rivolto alla cybersecurity".

Nel complesso gli studenti che frequentano i Corsi del Dipartimento sono circa 5000; docenti e ricercatori sono poco più di 90. La sede è in via **Leopoldo Rodinò**, non lontano dall'edificio storico della Federico II che affaccia sul Corso Umberto. Si frequenta in uno spazio molto bello, quello del Chiostro di San Marcellino, ma

il numero e la capienza delle aule non sono adeguati. "È un problema, lo ripeto ogni volta che posso ma fino a questo momento la questione è rimasta irrisolta. Scienze Politiche, come altri Dipartimenti di area umanistica in centro storico, non ha spazi sufficienti alle sue esigenze. In particolare non ha abbastanza aule per la didattica. Come Scienze Sociali e Studi Umanistici, ma in questo caso il detto mal comune mezzo gaudio non vale. L'unica che sta messa bene è Giurisprudenza che ci presta ogni tanto aule in alcuni giorni ed orari. Dobbiamo però negoziare di anno in anno ed è una criticità perché significa che quando si tratta di concludere la programmazione della didattica dobbiamo aspettare anche quello che ci viene dato", sottolinea il prof. Amato. Afferiscono al Dipartimento anche alcuni laboratori: statistica, lingue straniere, psicologia sociale con attrezzatura di tipo psicometrico. "Stiamo inoltre attivando quello di cartografia informatica gis. Ci sono, inoltre, i laboratori informatici". Anche nel prossimo anno accademico, conclude il Direttore, si punterà "molto



**Dove**  
Via Leopoldo Rodinò, 22

**Cosa**  
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, Scienze Politiche, Statistica per l'Impresa e la Società, Servizio Sociale

**Per saperne di più**  
[www.scienzepolitiche.unina.it](http://www.scienzepolitiche.unina.it)

sulle attività di tutoraggio per aiutare gli iscritti a mantenere il passo". Sarà riproposto "pure il Career Day, una giornata di incontro in Dipartimento con aziende e realtà del mondo del lavoro e delle professioni. Si svolge solitamente in primavera".

Il Dipartimento di Scienze Politiche è a cura di **Fabrizio Geremicca**

## Tanto tirocinio per gli studenti di Servizio Sociale

"Nell'anno accademico in corso abbiamo avuto 551 immatricolati", informa la prof.ssa **Paola De Vivo**, la sociologa del lavoro che coordina il Corso di Laurea Triennale finalizzato alla formazione degli assistenti sociali. Durante il primo anno gli studenti sostengono "esami di sociologia, diritto ed un insegnamento a scelta tra storia, pedagogia e storia delle dottrine politiche. In più, esami attinenti al tema del Corso: principi e fondamenti del servizio sociale, metodi e tecniche del servizio sociale". Una peculiarità di Scienze del servizio sociale è il peso elevato delle attività di tirocinio: "I nostri iscritti nel triennio devono svolgere tirocinio per 450 ore complessive. In sostanza, 150 ore all'anno. Le matricole partono con 150 ore di laboratorio di guida al tirocinio che li prepara ad affrontare le attività nei due anni successivi. Acquisiscono consapevolezza rispetto ai compiti che svolgeranno nelle organizzazioni che li ospiteranno. Questo laboratorio è una innovazione che abbiamo introdotto da qualche anno perché ci siamo resi conto a livello di coordinamento didattico che tutor (gli assistenti sociali che se-



guono i tirocinanti) e studenti spesso non avevano chiaro quali fossero gli obiettivi di apprendimento e le competenze da acquisire". Le cose fondamentali da conoscere per chi entra in una struttura indicata dalle assistenti sociali tutor: "capire quale sia l'organigramma, quali i servizi e le politiche sociali incardinate in quella struttura, come sono composte le equipe multidisciplinari, come rapportarsi alle famiglie e quale sia il codice etico". Sono numerose le convenzioni attivate per garantire opportunità di tirocinio agli studenti nel secondo e nel terzo anno. "Tra le più rilevanti c'è quella con il Comune di Napoli. Permette ai nostri iscritti di svolgere attività nel sert, nelle case famiglia, nell'ufficio delle politiche sociali ed in altre situazioni. È una convenzione ad ampio spettro perché il Comune lavora in maniera multisettoriale su varie problematiche. Sta funzionando bene. Abbiamo poi accordi con il Cardarelli, con varie cooperative sociali e con molte altre realtà sia istituzionali sia del terzo settore. Nel complesso arriviamo a circa 300 convenzioni. Dividiamo i tirocinanti sulla base delle varie convenzioni dopo un colloquio. È un bel lavoro e ci sta dando molte soddisfazioni. Abbiamo anche fidelizzato il rapporto con gli assistenti sociali che svolgono la funzione di tutor. Vengono da noi in Ateneo, ci confrontiamo, portiamo avanti insieme un percorso. A fine tirocinio, poi, i ragazzi compilano un questionario ed il tutor stabilisce se il tirocinante ha raggiunto o meno gli obiettivi di apprendimento". La Laurea Triennale permette di accedere all'esame di Stato per iscriversi alla sezione B dell'albo professionale, la Magistrale alla sezione A. La differenza tra le due figure: "la prima svolge attività sul territorio, la seconda si può occupare anche di direzione, coordinamento, programmazione e progettazione. Cambiano le mansioni".

## Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

# "Elasticità": la parola che racchiude il senso del percorso formativo

Sono una settantina, in media, gli immatricolati al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione che "fa della **multidisciplinarietà** il suo punto di forza ed il suo elemento caratterizzante", spiega il prof. **Giuseppe Amarelli**, docente di Diritto Penale, che ne è il Coordinatore. Il percorso di studi propone discipline "che afferiscono alle principali aree del diritto, dell'economia e di carattere sociale e politiche. Si inserisce, perciò, perfettamente nella logica e nella tradizione del Dipartimento". Tra coloro che si iscrivono molti immaginano un futuro come dirigenti e funzionari nell'ambito della **Pubblica Amministrazione**. "Certamente - conferma il prof. Amarelli - è uno dei potenziali sbocchi. Con l'avvertenza, peraltro, che per partecipare ai concorsi banditi da enti ed istituzioni pubbliche è necessa-



rio che, dopo la laurea di primo livello, si consegua il titolo **Magistrale** (Scienze dell'Amministrazione e del Lavoro è il Corso attivato a Scienze Politiche, n.d.r.). La pubblica amministrazione, "intendendo con essa anche le istituzioni sovranazionali, in particolare quelle europee", tuttavia, non esaurisce "il campo delle opportunità la-

vorative. Se indossassi i panni di un laureato non scarterei a priori di mettermi in gioco negli altri settori". **Le competenze acquisite sono "spendibili in ambito aziendale e nella gestione delle risorse umane o nella consulenza del lavoro.** Un certo numero dei nostri laureati, poi, lavorano negli istituti di credito e nelle assicurazioni". **La struttura del primo anno** esemplifica bene il concetto di multidisciplinarietà del Corso. Propone, infatti: Diritto pubblico, Economia aziendale, Istituzioni di economia e politiche economiche e pubbliche. Tra le materie del secondo anno: Diritto privato, Psicologia sociale e insegnamenti collaterali come Storia della Filosofia. Il terzo anno è articolato in **tre curricula**: sicurezza pubblica; management pubblico; economia, imprese e lavoro. L'ordinamento è stato profondamente rivisitato alcuni anni fa e, dun-

que, non sono previste novità, sotto questo aspetto, nel prossimo anno accademico. Fondamentale, secondo il prof. Amarelli, per partire con il piede giusto è "lasciarsi incuriosire e coinvolgere da un percorso non monotematico". Aggiunge: "Frequentare non è obbligatorio, ma è sempre consigliato. Il numero degli iscritti è tale che si può costruire un rapporto ed un dialogo con i docenti. Proponiamo, inoltre, un certo numero di tutor che possono aiutare gli studenti ad affrontare eventuali difficoltà nella preparazione degli esami". C'è una parola, secondo il Coordinatore, che in qualche modo esemplifica e racchiude il senso del percorso formativo ed è **elasticità**: "si consente allo studente di formarsi un bagaglio culturale molto ampio all'inizio e di specializzarsi nella parte conclusiva degli studi".

## IL TUO FUTURO. ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI DI LAUREA

Dipartimento di Scienze e  
Tecnologie Ambientali Biologiche e  
Farmaceutiche

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico / 5 anni  
**Farmacia** - a numero programmato

Corsi di Laurea Triennale / 3 anni

**Biotechnologie** - a numero programmato

**Scienze Biologiche** - a numero programmato

**Scienze Ambientali**

→ **Scienze Agrarie e Forestali** - corso interateneo con Università Federico II

Corsi di Laurea Magistrale / +2 anni

**Biologia**

**Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio**

**Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana**

→ **Molecular Biotechnology**

CORSO IN LINGUA  
INGLESE

NUOVO  
CORSO

 Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli

didattica.distabif@unicampania.it;  
didattica.agraria@unicampania.it  
[www.distabif.unicampania.it](http://www.distabif.unicampania.it)

## Un “**approccio multisistemico e multidisciplinare**” a Scienze Politiche

“Il Corso di Laurea Triennale eredita la tradizione di quella che fu la Facoltà, prima della trasformazione in Dipartimenti, ma la innova e la adegua al mutare dei tempi”, il prof. **Settimio Stallone** introduce gli studenti alla conoscenza della Laurea Triennale in Scienze Politiche che coordina. **“La multidisciplinarietà è certamente uno dei punti di forza. Diritto, economia, storia, lingue straniere, statistica sono presenti nel percorso formativo e danno flessibilità ai nostri laureati”**. Secondo il docente, per partire con il piede giusto è necessario **“non rimandare lo studio di alcune materie ad anni successivi. Particolarmente suggerisco di non posticipare Statistica, Istituzioni di diritto pubblico, Lingua inglese ed Economia politica”**. Prosegue: **“Abbiamo un efficiente sistema di tutorato. Lo studente che proviene dalla scuola ed è in difficoltà può rivolgersi al tutor che lo assisterà affinché eviti di accumulare ritardi nel percorso formativo”**. Un altro consiglio:

**“mantenere una interlocuzione attiva con i docenti e per questo è fondamentale che siano presenti a lezione e vivano pienamente l’Università”**.

Scienze Politiche nell’anno accademico in corso ha registrato **388 matricole**. Tra esse 66 in transito da altri percorsi di laurea. Complessivamente gli studenti iscritti sono 1112, con una lieve prevalenza femminile. **“Studiano presso di noi - ricorda Stallone - anche una trentina di ucraini ed afgani”**. Ci sono due percorsi: uno **internazionalistico** scelto dai due terzi circa degli studenti ed uno **politico-giuridico**. Ai futuri laureati triennali Stallone consiglia vivamente di proseguire il percorso universitario con un Corso Magistrale. **“Noi - ricorda - proponiamo Relazioni internazionali ed analisi di scenario e la laurea in inglese in International Relations. Il primo nell’anno accademico in corso ha avuto 160 iscritti, con leggera prevalenza femminile; 62 gli immatricolati al primo anno. Ha tre percorsi, quel-**

**lo in Studi internazionalistici e geopolitici il più gettonato”**. **Le prospettive dei laureati Magistrali sono positive**, secondo il prof. Stallone, sotto l’aspetto dell’inserimento nel mercato del lavoro. **“C’è stata - dice - una crescita del tasso di occupazione ad uno e a tre anni dal conseguimento del titolo dei nostri laureati Magistrali. Per esempio trovano sbocchi nei concorsi della pubblica amministrazione per quadri e dirigenti. I Ministeri stanno bandendo concorsi e ci sarà una particolare ricerca nella pubblica amministrazione in generale. Possono trovare anche possibilità nell’avviamento a carriere nelle istituzioni comunitarie e negli enti ed agenzie dei gruppi di ricerca che gravitano attorno ad esse”**. Aggiunge: **“Anche grazie all’ottimo risultato del Career Day che abbiamo organizzato a maggio per mettere in contatto studenti e rappresentanti delle realtà lavorative, il mondo aziendale si è inoltre interessato ai nostri laureati. Per esempio nello shipping,**



> Il prof. Settimio Stallone

**nella logistica, nell’agroalimentare. Abbiamo aziende di punta che hanno una proiezione verso i mercati internazionali e questo rende il nostro laureato attraente perché ha conoscenze di aree geopolitiche in ambito istituzionale, economico, politico, giuridico”**. Le qualità necessarie ad uno studente di Scienze Politiche: **“Flessibilità, approccio multisistemico e multidisciplinare, curiosità e voglia di conoscere nei confronti delle dinamiche e degli aspetti diversi del mondo: politica, economia, storia, diritto”**.

**“Siamo ad accesso libero, non ci sono limiti alle immatricolazioni. In media oscilliamo tra 40-50 nuovi iscritti l’anno. Nello scorso autunno furono 45”**, racconta il prof. **Domenico Vistocco**, professore di Statistica, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Statistica per l’impresa e la società. L’obiettivo di questo percorso è dare **“una formazione tecnica sugli aspetti di Statistica con una forte valenza applicativa nell’ambito degli studi e delle indagini sociali ed aziendali. Credo di poter affermare che la scommessa sia riuscita perché i nostri laureati triennali sono ricercati”**. Cita un esempio: **“Nell’ambito delle coorte degli immatricolati di quattro anni fa, che erano dodici, otto hanno deciso di continuare gli studi con la Magistrale, ma tutti hanno ricevuto proposte di lavoro dopo il conseguimento della Laurea Triennale”**. Le opportunità di impiego per i laureati triennali: **“Trovano spazio in aziende di consulenza come Accenture, dove curano la parte relativa all’analisi dei dati aziendali. Possono, inoltre, iscriversi alla sezione junior dell’Albo degli attuari e la-**

**Statistica per l’impresa e la società**

### “**I nostri laureati triennali sono ricercati**”

**vorare, per esempio, nell’ambito delle assicurazioni”**. Naturalmente la Laurea Magistrale garantisce nel mondo del lavoro **“un inquadramento decisamente migliore”**.

Il primo anno, sottolinea il prof. Vistocco, **“va affrontato cercando di essere presenti alle lezioni e ai laboratori. Seguire i corsi aiuta moltissimo, anche in considerazione della circostanza che il buon rapporto numerico tra docenti e studenti permette di seguire gli iscritti uno per uno. In autonomia si può studiare, ma è più semplice centrare l’obiettivo venendo a lezione”**. Aggiunge: **“Seguire attivamente, studiare e cercare di stare al passo è il modo giusto di iniziare la carriera universitaria”**.

**I corsi sono semestrali. Al primo anno: “gli immatricolati hanno Statistica di base, Informatica e Matematica nel**

**primo semestre. Nel secondo c’è un Laboratorio del linguaggio Python. A chi consegue l’idoneità sarà riconosciuta anche una certificazione extra di competenze spendibile nel curriculum”**. Per iscriversi a Statistica per l’impresa e la società **“non bisogna essere allergici alla matematica e questo è ovvio. Aggiungo, però, che la nostra è una matematica molto applicativa. Si sfruttano gli strumenti quantitativi, ma sono tutti orientati alle applicazioni”**.

La Laurea Magistrale si chiama Scienze Statistiche per le decisioni ed ha una trentina di immatricolati. **“Abbiamo riformato il piano di studio - conclude il prof. Vistocco - per irrobustire le attività laboratoriali. C’è pure un laboratorio sul Python avanzato, che riconosce una certificazione extra di competenze di livello più elevato ri-**



> Il prof. Domenico Vistocco

**spetto a quella ottenibile nella Triennale. Un altro laboratorio si chiama Business Intelligence ed è curato, sulla base di una convenzione, dal personale di Accenture. Abbiamo inoltre attivato percorsi di eccellenza finalizzati ad una certificazione aggiuntiva: uno su Analisi del rischio finanziario e Data Science con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, altri due sulla statistica per la ricerca clinica ed epidemiologica e sulla gestione dei grandi quantitativi di dati”**.

# LA MIA UNIVERSITÀ



è

**NUOVA**

i **N**clusiva

**G** **I**OVANE

GIU **S**TA

bell **A**

**D** **I** **N**AMICA

in **N**ovativa

**I** MPEGNATA

**M** **O**DERNA

La tua Università  
è **Unisannio**,  
perché pensa  
insieme a te

Il Campus Urbano  
**Unisannio** è il luogo  
in cui la storia incontra  
la modernità e l'arte  
dello studio insegna  
a costruire la strada  
per la tua idea  
di futuro.

**Unisannio**  
è un'Università  
dinamica che  
guarda al mondo  
per crescere  
e farti crescere.

L'offerta formativa  
**Unisannio** consente  
a ogni studente di  
individuare il percorso  
che più corrisponde  
alla visione del proprio  
domani culturale  
e professionale.

La collaborazione con  
i più prestigiosi e creativi  
atenei d'Europa e del  
mondo si traduce in un  
laboratorio di opportunità  
cui potrai guardare  
per completare la tua  
formazione personale  
e professionale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DEL SANNIO Benevento

**PREPARATI AL FUTURO**  
**www.unisannio.it**

Intervista alla prof.ssa Maria Triassi,  
Presidente della **Scuola di Medicina e Chirurgia**

## Innovazione: la parola chiave nella formazione dei professionisti della salute

“L’innovazione è l’humus in cui gli studenti cresceranno”. Con una sola parola - riassuntiva dell’orientamento presente, nonché delle linee di indirizzo future - la prof.ssa **Maria Triassi**, docente di Igiene, connota la Scuola di Medicina e Chirurgia della quale è Presidente. La casa comune che riunisce **sette Dipartimenti** e una ricca offerta formativa articolata nei Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Professioni Sanitarie, Farmacia, Biotecnologie di area medica**. “Il 26 giugno, in un incontro pubblico, abbiamo presentato il **SimLab**, il nostro **Laboratorio di Simulazione Avanzata** in cui gli allievi si esercitano con i manichini tecnologici prima di arrivare al letto del paziente. In quell’occasione è stato anche proposto un accordo con un’impresa che si farà carico di completarne la struttura e fornire assistenza per l’erogazione di una formazione a terzi, esterni all’Università”. Il SimLab è un fiore all’occhiello della Scuola al pari, ad esempio, dell’**Anatoma**, il tavolo anatomico che simula la dissezione cadaverica e permette lo studio in 3D, o del **Laboratorio Didattico BioMedLab**, le cui strumentazioni servono per affinare le skills pratiche degli studenti agli inizi della carriera. “Vogliamo una didattica sempre più incentrata sulla pratica e attenta agli aspetti tecnologici e digitali. In quest’ottica, infatti, due anni fa abbiamo lan-



ciato il **Corso in Medicina Tecnologica, un unicum, presente solo in pochi Atenei italiani**”.

Cerchio rosso sulla mappa in via Pansini, via Montesano, via De Amicis e Viale della Resistenza dove hanno sede, rispettivamente, il Policlinico collinare, il Dipartimento di Farmacia, il Cestev (noto come l’edificio di Biotecnologie) e il nuovo complesso di Scampia che ospita il primo anno delle Professioni Sanitarie Triennali e Magistrali. Questi i luoghi, facilmente raggiungibili grazie alla Linea 1 della metropolitana, che gli aspiranti professionisti della salute frequenteranno per i prossimi anni - da tre a sei a seconda del Corso prescelto - e in cui troveranno aule studio, gazebo all’aria aperta, sale informatiche, biblioteche, bar. Gli sviluppi futuri: “Stiamo

cercando di aumentare le aree studio e ricreative a disposizione della Scuola. È stata espressa una proposta globale di utilizzo dei luoghi a **Biotecnologie** attraverso il **completamento di una zona coperta all’esterno**, nonché la **riorganizzazione di uno spazio non più utilizzato all’edificio 20 del Policlinico che dovrebbe essere adibito a mensa**. È stata prevista anche la **ristrutturazione della Tensostruttura**, una volta impiegata per le lezioni, al fine di creare altre quattro aule studio da 50 posti. Le tempistiche non sono ancora definite, ma l’auspicio è che tutte queste operazioni possano partire al più presto”. Quanto a **Scampia**: “È una sede bella e grande. Al primo e secondo piano ci sono gli aulari, dal terzo al quinto dovranno sorgere laboratori e ambulatori. Alcuni ambulatori aperti al territorio speriamo di averli già nel corso del prossimo anno”. La prof.ssa Triassi richiama le future matricole alla responsabilità: “Occuparsi di salute implica il **possesso di competenze scientifiche, capacità di comunicazione e una solida etica**. Non bisogna pensare solo alla malattia in sé, ma farsi carico della persona nel suo complesso, tenendo anche conto del fatto che stiamo andando sempre più verso una medicina territoriale volta alla gestione delle disabilità e delle cronicità”.

La Scuola di Medicina e Chirurgia è a cura di **Carol Simeoli**



### 7 DIPARTIMENTI

Alla Scuola di Medicina e Chirurgia afferiscono sette Dipartimenti: Farmacia, Medicina Clinica e Chirurgia, Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Neuroscienze e Scienze ri-produttive ed odontostomatologiche, Sanità Pubblica, Scienze Biomediche Avanzate, Scienze Mediche Traslazionali.

### L’OFFERTA FORMATIVA

**Area medica:** quattro Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) ovvero Medicina e Chirurgia, uno in italiano e l’altro in lingua inglese, Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico e Odontoiatria e Protesi Dentaria.

**Area Professioni Sanitarie:** 16 Corsi di Laurea Triennale e 6 Magistrali.

**Area Farmacia:** due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) ovvero Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche; tre Corsi Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche, Scienze Erboristiche; due Magistrali in Biotecnologie del Farmaco e Tossicologia Chimica e Ambientale.

**Area Biotecnologie**  
Un Corso Triennale in Biotecnologie per la Salute e un Corso Magistrale in Biotecnologie Mediche.

## Medicina in inglese, test il 17 ottobre

**Medicine and Surgery** è il Corso in lingua inglese rivolto agli aspiranti medici. Lo coordina il prof. **Pasquale Abete**, docente di Medicina Interna. Che informa: “**Ammettiamo 15 studenti comunitari e 25 non comunitari**, per un totale di 40, numero per cui si potrebbe anche ipotizzare un incremento se compatibile con le strutture assistenziali. **Il test di ammissione IMAT è previsto il 17 ottobre**, tuttavia si sta cercando di capire se ci sarà la possibilità di anticiparlo onde evitare di spostare troppo in là l’inizio delle lezioni. Come di consueto, prevede domande di

biologia, chimica, fisica, logica e logica matematica, naturalmente tutte in inglese”. Il Corso, informa, “è molto gettonato all’estero, infatti in particolare i **25 posti non comunitari si esauriscono nel giro di due giorni**. La provenienza è varia: per lo più **Nord Africa, Iran, poi Portogallo, Spagna, Regno Unito**”. Nei contenuti è pressoché sovrapponibile al percorso in italiano: “**Al secondo semestre del primo anno abbiamo aggiunto il corso integrato di Basis of Clinical Medicine che racchiude le nozioni cliniche preliminari. Unica piccola differenza è al quinto an-**

**no per l’insegnamento Translational Medicine**. Questo Corso permette anche l’ottenimento dell’open badge, un certificato digitale che lo studente consegue al momento della laurea e che gli consente di diffondere le abilità e competenze acquisite all’interno della globalità informatica”. Le attività didattiche “si tengono all’Edificio 6 del Policlinico dove abbiamo la fortuna di avere **sei aule dedicate**, quindi tutte le coorti sono concentrate in un unico luogo”. Studiare Medicina in inglese se: “ci si vuole spendere a livello internazionale. Ma non dimentichiamo che l’inglese è



una lingua fortemente impiegata in ambito medico, soprattutto nella ricerca”.

È quasi fatta. Tra il 15 e il 25 luglio le aspiranti matricole si giocheranno la seconda, e ultima, possibilità di conquistare un camice bianco superando il TOLC-MED. Appena il tempo di tirare un sospiro di sollievo, per i fortunati ammessi, e già converrà chiedersi 'Che cosa mi aspetta al primo anno?'. Perché tra lezioni, attività didattiche elettive ed esercitazioni integrate ci sarà tanto da fare a **Medicina e Chirurgia, Medicina e Chirurgia ad Indirizzo Tecnologico e Odontoiatria**. I tre Corsi, come è noto **lauree abilitanti della durata di sei anni (550, 50 e 60 i posti disponibili)**, sono coordinati rispettivamente dai professori **Gerardo Nardone, Sabino De Placido e Gilberto Sammartino**.

"A Medicina lo studente acquisisce familiarità con il corpo umano e le sue problematiche cliniche immediatamente dal primo anno", chiarisce il prof. Nardone, docente di Gastroenterologia. Questa conoscenza si sviluppa, al **primo semestre**, con insegnamenti di Chimica e Propedeutica Biochimica, Fisica Medica e Basi della Medicina ed Etica Clinica I (composto da moduli di Bioetica/Medicina Legale, Psicologia Sociale, Inglese Scientifico, Medicina dello Sport, Medicina Interna, Chirurgia Generale). Al secondo semestre: Biologia Molecolare e Cellulare, Biochimica Umana, Genetica Umana e Medica, Basi della Medicina ed Etica Clinica II. "Nell'ambito delle lezioni, integrate, i docenti talvolta affrontano gli stessi argomenti, ma dal punto di vista della loro disciplina, e sottopongono agli studenti articoli scientifici e semplici esercitazioni". Al primo anno "**partono anche le ADE**, le attività didattiche elettive, un fiore all'occhiello. Si strutturano in uno o più incontri e approfondiscono argomenti particolari, connessi alle specialità di ricerca dei docenti, o più generali come la storia della medicina. Gli studenti possono sceglierle in autonomia a seconda del percorso culturale che desiderano intraprendere". Il **triennio pre-clinico "è funzionale all'acquisizione delle basi**, onde poi entrare a gamba tesa nello studio delle varie patologie e dei sistemi del corpo". **E non è solo teorico**: "Abbiamo il **BioMedLab**; il tavolo anatomico, per lo studio tridimensionale del corpo umano; il **SimLab** in cui la matricola può imparare a misurare la pressione o fare una medicazione". E la pratica aumenterà "**al triennio clinico nel quale, da alcuni anni,**

**Medicina e Odontoiatria, il 25 luglio ultima chance per accedere al primo anno LA PAROLA AI COORDINATORI DEI CORSI DI LAUREA**

## Le materie di base, le simulazioni, il contatto con i pazienti

abbiamo introdotto le **clinical rotation al letto del paziente**". In futuro: "Stiamo pensando di istituire dei tutor per risolvere le criticità degli esami più difficili".

Biomedicina, bioinformatica, nanotecnologie per i farmaci, intelligenza artificiale, big data, robotica per la chirurgia, sensoristica. "**Il progresso tecnologico è trasversale a tutti i campi del sapere** e questo è ancora più vero per il nostro settore. **MediTec è nato tre anni fa con l'obiettivo di anticipare l'incontro tra gli studenti di Medicina e le tecnologie**, in un contesto in cui il camice bianco, ormai, si serve di indagini diagnostiche e terapeutiche altamente innovative", chiarisce il prof. De Placido, docente di Oncologia medica. Il piano di studi ricalca quello del Corso tradizionale, ma ogni insegnamento ha crediti in più coperti non dai medici ma dagli ingegneri. Al primo anno, ad esempio, "**in Chimica e Propedeutica Biochimica si tratta di biosensori, Fondamenti di Fisica comprende una parte di tecnologie**

delle misure per le diagnosi, in Genetica c'è una componente di bioinformatica. Gli studenti potranno partecipare ad attività di simulazione, grazie al nostro SimLab, e al terzo anno entrare già in reparto". Una novità: "**Mi fa piacere dividerla: l'Accademia Aeronautica ha attenzionato il nostro Corso e sarà con noi**". Ai 50 posti programmati, infatti, se ne aggiungono 8 riservati agli allievi ufficiali del Corpo Sanitario Ruolo Normale dell'Accademia Aeronautica.

Al primo triennio di **Odontoiatria e Protesi Dentaria** "c'è un tronco di materie comuni a Medicina e le matricole seguono anche in aule ulteriori rispetto all'Edificio 14, il nostro riferimento. All'inizio sono un po' itineranti", riferisce il prof. Sammartino, docente di Malattie odontostomatologiche. Aggiunge: "**Le lezioni sono prevalentemente mattutine e teoriche. Ci contraddistinguiamo, però, per il modulo di Modellazione dell'Anatomia Occlusale nel corso integrato di Anatomia Umana**". **Le materie di**

base, spiega, "**sono importantissime. Sono le gambe sulle quali, nel secondo triennio, si fonderà lo studio delle specialità dell'Odontoiatria come Chirurgia orale, Conservativa, Protesi, Parodontologia, Pedodonzia e tutta la parte dedicata all'Odontoiatria digitale e tecnologica. Negli ultimi tre anni abbiamo concentrato anche le ADE che prevedono la partecipazione a seminari e convegni scientifici, spesso relativi alle innovazioni del settore, e richiedono conoscenze un po' più avanzate**". Il sesto anno è dedicato interamente alla pratica: "**Abbiamo un parco di 56 riuniti e una delle migliori sale manichini d'Europa. Con la laurea abilitante, oltretutto, proprio l'aspetto del tirocinio è stato notevolmente potenziato**". Gli sbocchi: "**La libera professione è molto gettonata, nel pubblico invece l'Odontoiatria è più penalizzata perché è una branca costosa. La professione sta diventando sempre più ultra-specialistica e tecnologica, ma al primo posto rimane il paziente**".

Un'attività peculiare del Corso in Odontoiatria federiciano

### Modellini di denti prodotti dalle matricole

A lavoro sui banchetti, lecron alla mano, le matricole di Odontoiatria stanno modellando un blocchetto in cera colorata per ricavarne un dente. È un'operazione che prende molto, perché mette alla prova la loro manualità e attenzione. "**Modellazione dell'anatomia occlusale fa parte del corso integrato di Anatomia Umana previsto al secondo semestre del primo anno. È una nostra peculiarità, che nei Corsi erogati da altri Atenei solitamente non si incontra**", spiega il prof. **Francesco Riccitiello**, docente di Malattie odontostomatologiche, titolare dell'attività. "**Gli studenti lavorano in un'aula dedicata nell'Edificio 14. Prima imparano teoricamente l'anatomia del dente e poi riportano quanto appreso sul blocchetto di cera morbida. Si esercitano anche a casa e devo dire che in molti realizzano degli ottimi modellini. Sono davvero bravi**. Questa attività, ricordo, è parte integrante dell'esame e viene valutata". Ma come si realizza un modellino di dente a grandezza naturale? Lo spiega la studentessa **Roberta Grasso**: "**Utilizziamo una spatolina e il lecron, uno strumento che serve appunto per modellare e ridurre gli eccessi di intaglio. Per le dimensioni facciamo riferimento ad alcune tavole dove, faccia per faccia, sono riportate le misure standard dei denti. Sfruttando le tavole e le slide, il docente e i suoi assistenti, per ogni dente, ci spiegano quale pezzettino di cera togliere qua e là per raggiungere il risultato finale**". Roberta ha scolpito "**un incisivo centrale, un canino, un primo premolare e un molare. A breve sosterrò anche l'esame**". **Anatomia**, aggiunge, "**credo sia il più temuto del primo anno, per la mole di studio e la precisione con cui bisogna memorizzare le informazioni. Seguire le lezioni aiuta. Io, infatti, ne ho perse pochissime ed ero sempre ai primi banchi. Sono soddisfatta di questo inizio di università. Finora non ho incontrato grosse difficoltà e mi sono subito integrata. Non vedo l'ora di andare avanti**".



**“La prima volta al Policlinico da studente manca il respiro. Sarà la vastità dell’ambiente, i pazienti che vanno e vengono, i medici che girano in camice tra gli edifici. Capisci subito di stare per cominciare qualcosa di grande”.** Va dritta al sodo la matricola **Virginia Guastafierro**, volontaria per la Croce Rossa. Che racconta: **“Ho iniziato a sedici anni. Ci occupiamo di assistenza e soccorso durante gli eventi e della distribuzione mensile dei viveri. In questi anni ho incontrato tante persone diverse, con le loro sofferenze, ma anche una grande umiltà e quasi una vergogna, talvolta, nel chiedere aiuto. È sulla scorta di questa esperienza che ho deciso di iscrivermi a Medicina”.** Rassicura le future matricole: **“All’inizio è normale sentirsi spaesati. In classe siamo parecchi, le lezioni vengono tenute da più professori, ognuno dei quali spiega con un suo metodo. La mattina si segue, come a scuola, e il pomeriggio si ripassano gli appunti. E poi bisogna studiare, studiare, studiare”.** Una volta acquisita un po’ più di confidenza, però, **“si crea un bel clima con gli altri e non mancano opportunità per ritagliarsi un momento ludico. Quando il Napoli ha vinto il campionato, ad esempio, ci siamo messi d’accordo per vestirci d’azzurro e fare una foto simpatica con tutti noi del primo”.** Tra gli edifici di riferimento delle matricole ci sono il 6, il 14 e il 21, **“dove si trovano delle aule grandi, su due piani, con la lavagna interattiva o i proiettori alle pareti”**, le descrive **Imma Riccitiello**. Il suo esordio non è stato particolarmente positivo: **“Ho difficoltà a restare al passo. Il fatto è che il primo semestre è piuttosto semplice, con soli due esami, mentre al secondo il carico è maggiore e si trovano insieme Biochimica e Genetica, entrambe materie nuove dai programmi lunghi e dettagliati”.** Come si affronta il primo anno? Viene in aiuto **Christian**, studente del secondo: **“Qui non c’è il diario di scuola su cui si segnavano i compiti che puntualmente ci si riduceva a svolgere il giorno prima. Bisogna organizzarsi con metodo e in largo anticipo”.** Anche lui ribadisce lo scarto tra un primo semestre leggero, e un secondo maggiormente problematico e, in base alla sua esperienza, condivide un consiglio per superare i primi esami: **“A Chimica serve memoria fotografica per ricordare le varie strutture. Il docente dà le slide ed è**

## Per l’esame di Anatomia “devi ripetere tremila volte, ma è il primo in cui ti senti davvero uno studente di Medicina”

utile esercitarsi su quelle. In Fisica si cade sullo studio del calore, dove c’è la matematica, e molti infatti lo lasciano indietro”. Al secondo semestre: **“Biologia e Biochimica hanno una parte generale e una parte speciale, molto specifica, da non tralasciare assolutamente. Lo stesso per Genetica”.** Su **Basi della Medicina**: **“È un misto di moduli in cui ciascuno professore esprime il suo parere personale, talvolta in conflitto con altri. A noi è capitato, ad esempio, il docente fisso su posizioni anti-abortioniste molto spinte che, quel giorno, ovviamente litigò con alcune ragazze. In questa sede cominci a delineare una tua etica”.** Il consiglio: **“Legge-**

**re un solo esame, come Anatomia. Non cominciate a colpevolizzarvi se qualcosa non va com’era nei piani”.**

### Manuali “costosi e non sempre disponibili”

Nella cassetta degli attrezzi non deve mancare: **“L’iniziativa personale”**, dice **Alessandra Cotrufo**. A maggior ragione se **“si vuole cominciare a mettere le mani in pasta quanto prima. Al primo anno la pratica è poca. C’è qualche esercitazione e un po’ di osservazione dei vetrini. In Basi della Medicina un docente ha organizzato un tirocinio di un solo giorno in reparto dove uno specializzan-**

**sono interessanti, una è svolta nel Laboratorio di Simulazione Avanzata; altre, invece, sono un po’ una ripetizione di argomenti già trattati a lezione”.** Altri problemi ricorrenti li descrive **Christian D’Auria**, quarto anno: **“Le fonti dispersive. I manuali sono costosi, non sempre disponibili, e le dispense poco esaustive. A noi, però, serve una preparazione dettagliata, in particolare per gli scritti”.** Gli scritti: **“Tutti gli esami li prevedono. Di solito si tratta di quiz a crocette in cui la risposta errata non comporta sottrazione di punti, tranne per Patologia. Sono molto specifici. Infatti, una volta superati, è difficile essere bocciati all’orale a meno di non trovare un docente proprio severo”.** Discorso diverso **“per Anatomia che prevede tre orali intensi. Io l’ho passato al quarto tentativo e i docenti ricordavano su quali domande fossi caduto. Per questo esame devi ripetere tremila volte, ma è il primo in cui ti senti davvero uno studente di Medicina”.** E gli altri ostacoli che si incontrano lungo il percorso? **“Anatomia Patologica, Fisiopatologia, Farmacologia, continuo?”**, scherza **Federico Melluso**, terzo anno. Sottolineando: **“da un certo punto del percorso in poi bisogna sacrificare buona parte del proprio tempo libero, a maggior ragione sotto esame”.** Intanto ci si allena: **“Rimanendo costanti nello studio la memoria migliora, si impara il linguaggio tecnico e l’orizzonte scientifico si amplia”.** Il momento più bello? **“Il primo ingresso in reparto”**, per **Andrea Ciardiello**, quarto anno. Racconta: **“In Cardiologia eravamo tanti e ci fu detto subito che non saremmo riusciti ad andare in sala operatoria. Per Endocrinologia, invece, ho trascorso tre settimane in diabetologia ed è stato utile. Girare per i reparti serve pure per capire in quale branca preferita chiedere l’internato al quinto anno”.** Il consiglio: **“Non deprimersi e trovare degli amici con cui condividere la vita universitaria. Il Policlinico si presta. L’edificio 20 è il punto di ritrovo degli studenti; altri spazi studio li troviamo nei vari edifici, oltre che sul pratone con i gazebo. La sede è un po’ vecchiotta, ma i servizi ci sono”.**



**re da soli gli argomenti, anche per curiosità, e poi ascoltare la spiegazione in aula e porre domande mirate. Mi rendo conto che è fattibile al massimo al primo anno; già dal secondo il carico aumenta e diventa impensabile anticiparsi”.** A cosa fare attenzione: **“Alla competizione eccessiva che a volte si instaura tra gli studenti stessi. È giusto impegnarsi, ma ricordiamoci che non siamo il numero di un voto e che ognuno ha i suoi tempi. Sì, a Medicina si rischia il fuori corso e si possono perdere mesi interi a da-**

**do ha mostrato come misurare la pressione. Tuttavia, volendo, si può chiedere di assistere ad un’autopsia in obitorio o ad un’analisi ad Immunologia. Io l’ho scoperto parlando con alcuni ragazzi più grandi”.** Cosa non va: **“Le lezioni terminano a ridosso degli esami e le date non sono moltissime. Andrebbe migliorata l’organizzazione delle ADE. Obbligatorie, essendo a numero chiuso, spesso si resta fuori dalle prenotazioni anche perché non si sa quando il docente le apre. Sembrano un biglietto per un concerto di un cantante famoso. Alcune**

A metà luglio sarà nelle Marche, su un palcoscenico, ad interpretare un duplice personaggio femminile. E in valigia, accanto agli abiti di scena, avrà il suo camice bianco e la laurea in Medicina e Chirurgia. **Chiara Abagnale**, giovanissima, 25 anni, è una **d-actor**, una dottoressa-attrice, **“attratta dall’essere umana per quel che ne riguarda i meccanismi fisici e le emozioni”**. Ed è il trait d’union tra la recitazione e la Medicina, che coltiva in parallelo. **“Ho iniziato con il teatro da bambina. Fu un’intuizione di mia madre che mi vedeva indaffarata a scrivere sceneggiature, assegnare parti ai vicini e creare scenografie. Crescendo ho proseguito con gli studi, mi sono diplomata in danza classica e poi sono entrata a Medicina”**. I primi due anni li ha dedicati solo allo studio: **“Dopo aver sostenuto Anatomia, mi resi conto che quella vita non mi apparteneva completamente. La recitazione mi mancava. Così mi iscrissi ad una scuola di cinema, La Ribalta, dove mi sono diplomata a novembre 2022”**. Incrocia le dita per alcuni provini sostenuti di recente, intan-

Medicina e recitazione, due mondi conciliabili

## Chiara Abagnale: una quasi dottoressa-attrice

to gira l’Italia con la compagnia Teatri di Carta: **“Abbiamo portato lo spettacolo ‘Il bambino tra le stelle’ in cui raccontiamo l’infanzia del primo uomo sulla luna, Neil Armstrong. È andato molto bene ed è stato riconfermato per la prossima stagione”**. E, in tutto ciò, Medicina? Lei sorride. **“Conciliare le due cose è stato difficile. Gli esami in Accademia si tenevano quasi in parallelo alla sessione estiva, quindi dovevo studiare contemporaneamente. In questi anni ho imparato ad organizzarmi e a fondere le due cose. La recitazione mi ha dato una cultura del linguaggio e mi ha aiutata a potenziare la dizione, che agli orali conta, e la memoria, fondamentale per assimilare certi mattoni di libri. Anche l’empatia e la capacità di ascoltare sono frutto di questa fusione”**. Nella vita, dice, bisogna lottare per ciò in cui si crede: **“La prima volta che so-**

**stenni Chirurgia Generale rifiutai il voto. C’era un’altra data di lì a poco che, però, coincideva con uno spettacolo che sarebbe cominciato alle 12:00. L’esame era al mattino, potevo farcela. Proprio quel giorno i docenti ritardarono. Panico. Sudavo freddo. Fu incredibile. Alla fine sono arrivata in teatro mezz’ora prima dell’inizio dello spettacolo, grazie alle scorciatoie del tassista, con un 30 in tasca”**. Sembra una storia quasi incredibile. **“Ripeto che è tutta questione di metodo e di entrare nel meccanismo delle discipline oggetto d’esame. Però attenzione: se ci riesci è ok, ma questo non è un modello da seguire a tutti i costi. La cosa più importante è tutelarsi e stare bene. Ci sono stati periodi in cui ho trascorso tutta la giornata in cameretta con la testa sui libri, ma poi ho avuto bisogno di una pausa”**. **Dottoressa e attrice, funziona? “Una**



volta, durante il tirocinio in Pediatria, mi imbattei in un bambino impaurito che non smetteva di piangere. Allora gli recitai una strofa dello spettacolo che stavo preparando e lui si tranquillizzò. Nessuno aveva mai capito il perché. Ora lo sanno”. Quindi, funziona. **A luglio indosserà finalmente la corona d’alloro. Il futuro: “Proverò il test per la Specializzazione, ma non credo che questo sarà il mio anno. Poi partirò per New York e spero di rimanere lì almeno tre mesi. Così avrò un po’ di tempo per riflettere su cosa voglio fare da grande”**.

neapòlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II  
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

Corso di Laurea Magistrale in  
**INGEGNERIA STRUTTURALE e GEOTECNICA**

Master of Science in

**STRUCTURAL AND GEOTECHNICAL ENGINEERING**

**Corso di Laurea Magistrale a carattere internazionale**  
(acronimo **STReGA**) - Classe LM-23 (Ingegneria Civile)

**Lingue in cui si tiene il corso:** Italiano, Inglese

**Dipartimento:** Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura

**Obiettivi specifici:** Formare ingegneri caratterizzati da una solida preparazione di base nei principali settori dell’Ingegneria Civile, con una particolare specializzazione nella progettazione, realizzazione e gestione delle opere strutturali e geotecniche.

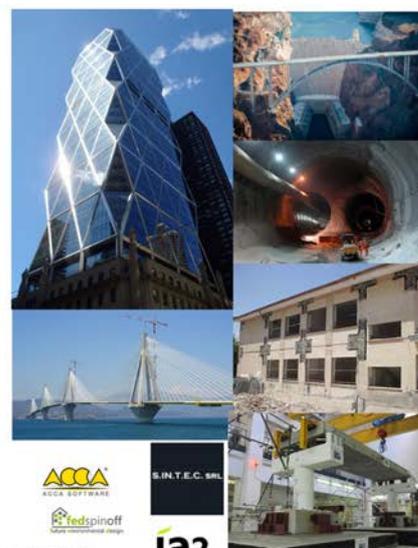
**Principali domini applicativi:** Strutture per l’edilizia ad uso abitativo e per i servizi, edifici ed impianti industriali, infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, viadotti, gallerie, rilevati), grandi impianti sportivi, recupero e riqualificazione dell’edilizia esistente, consolidamento delle strutture, opere idrauliche (dighe e serbatoi), opere geotecniche, fondazioni superficiali e profonde, opere di sostegno, opere per la difesa del suolo, costruzioni in sotterraneo.

**Punti di forza:** Ricchezza dell’offerta formativa con ampia scelta di insegnamenti, **tirocini curriculari extramoenia** presso società di ingegneria, aziende ed istituzioni pubbliche e private (a fianco i loghi di alcuni partner), periodi di studio o di tirocinio all’estero nell’ambito di numerosi **accordi internazionali (Erasmus, Double Degree, etc.)**, partecipazione ad **attività sperimentali in laboratori di avanguardia**.

Il CdLM STReGA aderisce al percorso formativo **Minor TT – “Smart Infrastructure Developer”**, con l’acquisizione di competenze trasversali nell’ambito del progetto inter-Ateneo “Tecnologie per le Transizioni”.

Offerta **Post Laurea: Master di II livello: BIM e Progettazione integrata sostenibile**; “Ingegneria forense”; “FRP++: European Master in Advanced Structural Analysis and Design using Composite Materials”

**Sito del corso di studi:** <http://www.strega.unina.it/>



Dall'infermiere al fisioterapista: sono 16 i Corsi delle **Professioni Sanitarie**.

Tutti a numero programmato

## “La divisa si indossa sin da subito, ma l’immersione è graduale”

“La sfida che ci attende nei prossimi anni è preparare dei **professionisti sanitari che non pensino più solo in un’ottica ospedale-centrica**, ma sappiano rispondere ai bisogni del cittadino direttamente sul territorio. Ciò vuol dire che dovranno prepararsi anche ad entrare nelle case delle persone, per lavorare sulla prevenzione ed erogare una serie di prestazioni per le quali non serve necessariamente l’ospedale. Con i nostri Corsi delle Professioni Sanitarie ci apprestiamo a rispondere proprio a questa sfida”. Lo specifica la prof.ssa **Teresa Rea**, ricercatore di Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche (componente, per l’area Professioni Sanitarie, delle Commissioni Valutazione di processo e Risultati della didattica e Innovazione didattica e Orientamento). **Professionalizzanti, a numero chiuso** – suddivise nelle classi **Infermieristiche-ostetriche, Tecniche della Prevenzione e della Riabilitazione** – la matricola può scegliere tra **ben 16 Triennali**, ciascuna con una propria missione di fondo. La docente ne illustra le principali caratteristiche: **“Alcune implicano un maggiore coinvolgimento con il paziente, in altre questo rapporto è mediato da un macchinario o una strumentazione. Al primo anno si studiano Biologia, Chimica, Anatomia, Statistica, insomma le materie di base propedeutiche, uguali in po’ in tutti i percorsi, dopodiché si passa alle materie caratterizzanti. Naturalmente il tirocinio è specifico per ogni Professione, corrisponde ad un terzo della formazione** (circa 1500 ore, n.d.r.) e accompagna lo studente dal primo al terzo anno”. Qualche esempio per comprendere meglio. **“La matricola nella classe di Infermieristica comincia a studiare come relazionarsi con la persona**, individuarne i bisogni assistenziali, definire un piano di assistenza fisica e biologica e leggere il fenomeno sanitario. Nella pratica **entra prima negli ambulatori di base e, più avanti, affronta le aree critiche come la rianimazione e la sala operatoria**”. Nell’ambito della riabilitazione **“si inizia approfondendo nel dettaglio il funzionamento del corpo umano,**



a cui si affianca l’osservazione delle riabilitazioni su pazienti, anche critici”. O ancora: **“Altro esempio può essere Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro, meno conosciuta, ma molto particolare. È abbastanza interdisciplinare perché tocca diversi argomenti, dalla legislazione alle misure del rumore e della luce. In laboratorio lo studente prende confidenza con i dispositivi di protezione individuale e le strumentazioni per fonometrie o indagini microclimatiche. Durante il tirocinio frequenta l’Azienda Ospedaliera, il Servizio di Prevenzione AORN Santobono e altri luoghi in cui effettuare sopralluoghi e osservare i cicli del lavoro”**. Precisa: **“È evidente che la divisa si indossi sin da subito, ma l’immersione è gra-**

**duale. In principio si osserva e poi, sempre sotto la guida del tutor, si opera con maggiori livelli di autonomia”**.

### Le sedi e il test

È operativo il **nuovo complesso di Scampia**. Ospita il primo anno delle Professioni Sanitarie Triennali e Magistrali (e per intero il Corso Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana), che quindi hanno salutato le precedenti aule del Policlinico collinare dove, invece, restano gli anni successivi al primo. Il plesso di Scampia è in fase di rapida crescita. Ha spazi studio, il parcheggio e una bella area ricreativa interna. Si sta completando la Biblioteca e dovranno partire anche i lavori di allestimento dei reparti ai piani superiori. Oltre la zona ospedaliera napoletana, altre sedi periferiche sono dislocate in diverse province della Campania.

Ai Corsi delle Professioni Sanitarie si accede mediante un **test di ingresso che si svolgerà il 14 settembre. “Si compone di 60 quiz suddivisi tra logica, biologia, cultura generale, chimica, matematica e fisica. In attesa della pubblicazione del bando, con ogni dettaglio, consiglio di studiare dai test degli anni precedenti”**. Come di consueto, la risposta corretta varrà 1,5 pun-



### I Corsi di Laurea Triennali delle Professioni Sanitarie

- Dietistica
- Fisioterapia
- Igiene Dentale
- Infermieristica
- Infermieristica pediatrica
- Logopedia
- Ortottica e Assistenza Oftalmologica
- Ostetricia
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro
- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Neurofisiopatologia
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e adioterapia
- Tecniche Ortopediche

ti, la risposta omessa 0 punti, mentre l’errore comporterà una sottrazione di 0,4 punti. Come partire con il piede giusto e dare il meglio di sé: **“Apprendere in aula, creare gruppi di studio, chiedere aiuto ai tutor dei Corsi. Le Professioni Sanitarie sono pensate per essere vissute intensamente”**.

La parola agli studenti delle Professioni Sanitarie

## “La fatica è tanta, quindi è meglio concentrarsi sul risultato: diventare professionisti fatti e finiti”

“**Le persone che incontro tutte. In particolare mi ha colpito una signora calabrese, paziente diabetica. Nonostante in quel periodo fosse al Policlinico per curarsi, non certo per svago, era sempre gentile, allegra e in breve aveva conquistato l’amicizia di tutti. Era un piacere trascorrere il tempo con lei”**. Sorride, nel raccontarlo, **Valentina Messere, matricola in Infermieristica. “Il primo giorno di tirocinio, a Medicina Interna, ero emozionatissima. Mi domandavo, ‘Sarò in grado di aiutare qualcuno?’. E, in**

**quell’indecisione, ho capito di trovarmi esattamente nel luogo in cui volevo essere”**. Servono passione e determinazione per essere studente delle Professioni Sanitarie: **“Questo perché i nostri semestri sono no-stop. Le lezioni si seguono dalle 8.30 alle 17.30 e i tirocini sono divisi su due turni, mattina o pomeriggio. I corsi vanno da ottobre a dicembre e da aprile a maggio. La pratica è concentrata tra gennaio e febbraio e poi a maggio e giugno. Il resto è sessione d’esami”**. L’errore da non commettere: **“Sottovalutare questi Corsi pensando che**

**siano più leggeri di Medicina. La mole di studio è notevole, anche se al primo anno gli esami non sono particolarmente difficili. Però bisogna imparare a districarsi subito tra gli impegni. Noi siamo in corsa contro il tempo”**. Tra primo e secondo semestre Valentina si è divisa tra il Policlinico di via Pansini e il polo di Scampia: **“Due sedi molto diverse. Al Policlinico si è immersi nella vita ospedaliera. Lì c’è tutto, dai reparti, alla mensa, alle copisterie, ma ha le sue vetustà. Scampia è bella,**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

nuova, non ha la mensa interna, ma all'esterno ci sono dei locali convenzionati con Adisurc. Dovrà ancora crescere". **Imma Messineo, terzo anno di Igiene Dentale**, mette in guardia la matricola: "Il primo anno è il più tosto, c'è una selezione naturale. Lo scarto con la scuola è abbastanza evidente sia per le ore di impegno richieste che per la specificità delle materie di studio. Insomma deve piacere". Il tirocinio: "Al primo anno è principalmente osservazionale, per cominciare a prendere confidenza con l'ambiente, e il monte ore dedicato è meno elevato. Noi igienisti dentali, ad esempio, impariamo a preparare e a pulire i riuniti e a tenere in mano gli strumenti. Dal secondo anno si inizia a fare sul serio interfacciandosi con pazienti dalle più svariate problematiche, sempre sotto la supervisione del tutor". Precisa: "L'igienista dentale purtroppo viene ancora un po' considerato come il 'signore delle pulizie'. Non è così. Noi abbiamo una visione completa del fenomeno oggetto del nostro lavoro, dal punto di vista anatomico ed eziologico, tant'è che ci tocca studiare anche alcuni moduli di medicina interna e farmacologia". Nella relazio-

ne con il paziente Imma si sente a suo agio: "Mi piace interagire con lui, spiegargli le cose, capire qual è la fonte del problema. Non potete immaginare quante persone, ancora oggi, non sappiano portare avanti una corretta igiene orale e si stupiscono per i miei semplici consigli". Il nemico n. 1: "Gli esami a modulo, praticamente tutti. I moduli vanno sostenuti nella stessa giornata, il che è fisicamente sfiancante, e, se non si passa uno, va risostenu- to l'intero blocco. Non è nemmeno questione di difficoltà delle materie, il problema sono gli accorpamenti. L'esame di Scienze Morfo-funzionali, ad esempio, è bello pesante, allo stesso modo di Igiene Dentale e Microbiologia. I nostri docenti, poi, sono per lo più medici e impartiscono le lezioni senza fare differenza tra Medicina e Professioni Sanitarie, per cui spesso si rivelano molto esigenti". Il consiglio: "Non abbattersi, essere costanti nello studio e imparare ad organizzarsi stabilendo bene cosa studiare e in quali giorni". Sono dei girovaghi gli studenti di Dietistica: "Ci muoviamo tra Policlinico, Monaldi e Pineta Grande e incontriamo diverse tipologie di pazienti, pediatrici, trapiantati, con problemi



di natura pneumologica, anoressici e obesi", racconta **Pasquale Porcaccio**, terzo anno. Il rapporto che si crea "è sempre soggettivo e mediato dal tutor il quale però, se vede che lo studente è capace e ha proprietà di linguaggio, lascia una certa libertà. Questo da metà percorso in poi perché la prima fase è teorica, incentrata per lo più sull'imparare ad elaborare le diete". Cosa non va: "Nello studio il problema più grande è l'assenza di manuali di testo per cui ci dobbiamo arrangiare con le registrazioni o

le slide dei professori. E poi, lato organizzativo, a volte capita che la lezione salti o venga posticipata, perché manca il docente, ma nessuno ci avverte". Come si sopravvive: "Vivendo l'Università al pari di un lavoro e ottimizzando i tempi. Bisogna seguire le lezioni rimanendo concentrati, per assorbire i concetti già mentre il professore li espone, e sfruttare il tirocinio per applicare quanto appreso. La fatica è tanta, quindi è meglio concentrarsi sul risultato: diventare professionisti fatti e finiti".



[www.matfis.unicampania.it](http://www.matfis.unicampania.it)



## DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA

Il Dipartimento di Matematica e Fisica (DMF) offre percorsi formativi articolati su sei corsi di Laurea e un corso di Dottorato, offrendo la possibilità di percorsi multidisciplinari. La collaborazione con Enti esterni (tra i quali CIRA, CMCC, CNR, INDAM, INAF, INFN, ISTAT) e aziende permette di svolgere attività di tirocinio e tesi in un ambiente proiettato verso il mondo lavorativo. Ecco le caratteristiche principali dei corsi di Laurea:

### LAUREE TRIENNALI

- Il **Corso di Laurea in Matematica** fornisce una robusta formazione nella matematica di base e una introduzione agli aspetti modellistici, computazionali e numerici della disciplina. Il percorso è progettato per dotare i laureati di solide basi per affrontare il corso magistrale in matematica
  - Il **Corso di Laurea in Fisica** offre un solido fondamento teorico e sperimentale per comprendere le leggi che governano la natura. Attraverso un approccio interdisciplinare, sono esplorati l'energia, la materia e le interazioni fondamentali all'interno di un percorso proiettato verso la specializzazione nella laurea magistrale. Il Percorso di Eccellenza consente inoltre, a partire dal secondo anno, di ampliare le proprie conoscenze in Fisica integrando gli insegnamenti già previsti dal corso di laurea.
  - Il **Corso di Laurea in Data Analytics** è un corso internazionale in lingua inglese, doppio titolo con l'Università Sorbonne Paris Nord. Fornisce una preparazione di base nella gestione e trattamento dei dati, anche di grandi dimensioni, nelle tecniche di ottimizzazione, in modelli matematici e statistici e in ambiti applicativi dell'economia, della psicometria e degli studi sociali.
- Il Corso di Laurea Triennale in Data Analytics forma alla professione di Data Analyst e può proseguire con la laurea in Data Science.

### LAUREE MAGISTRALI

- Il **Corso di Laurea Magistrale in Matematica** è il proseguimento naturale del corso triennale, volto ad arricchire le conoscenze matematiche, costruendo il proprio curriculum tra insegnamenti obbligatori e altri a scelta, approfondendo le conoscenze teoriche o sviluppando percorsi di studio orientati verso differenti ambiti applicativi, principalmente nell'analisi ed elaborazione dei dati.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Physics** è un corso internazionale in lingua inglese, e prevede la mobilità internazionale attraverso Erasmus+. Il secondo anno è incentrato sulla tesi di laurea, svolta in ambiti di ricerca di base, quali la fisica atomica, molecolare, nucleare e subnucleare, dei sistemi complessi, astrofisica, o applicata nel settore biomedico, aerospaziale, ambientale, climatologico, beni culturali e il calcolo quantistico.
- Il **Corso di Laurea Magistrale in Data Science** è un corso internazionale, in lingua inglese, che ha l'obiettivo di fornire una solida preparazione nelle tecniche statistiche e informatiche, nei metodi di machine learning e di AI, con riferimento alle applicazioni della Data Science. Sono previsti due percorsi: uno per le applicazioni in ambito scientifico, l'altro, alle statistiche ufficiali e alla business analytics, che ha ottenuto la certificazione Europea di Master per le Statistiche Ufficiali (EMOS).

Interdisciplinarietà e impostazione operativa: le caratteristiche del Corso di Laurea

## Il biotecnologo della salute “è in grado di generare nuovi vaccini, farmaci a bersaglio molecolare, terapie geniche”

“**A** Biotechnologie per la Salute abbiamo introdotto una importante novità. Un quarto canale a carattere sperimentale, che si aggiunge ai consueti tre, nel quale proporremo una didattica integrata e particolarmente innovativa. A ciascuna attività pratica come esercitazioni, prove in itinere, workshop, verrà attribuito un credito da riscuotere in sede d'esame e poi, altra misura, le matricole acquisiranno in un solo giorno tutte le valutazioni finali degli insegnamenti del primo semestre. Ai quattro canali si viene assegnati in base all'iniziale del cognome”. Il prof. Nicola Zambrano, docente di Biologia Molecolare, entra subito nel vivo dell'organizzazione didattica del Corso Triennale che coordina. “Corso che – spiega – si caratterizza per l'interdisciplinarietà e l'impostazione operativa”. Nei primi due anni e mezzo sono previste tante esercitazioni, “essenzialmente dimostrazioni scientifiche di argomenti trattati a lezione. In Chimica, Fisica e Matematica, le materie che si studiano all'inizio, ad esempio, si cerca di mettere in rilievo gli aspetti comuni ai programmi, la termodinamica per dirne uno, e i dati sperimentali che emergono dall'esercitazione collegata vengono analizzati attraverso gli strumenti statistici della matematica”. Il Corso ha anche una forte connotazione laboratoriale “affinché i ragazzi possano sporcarsi le mani. Sempre a titolo di esempio, con Biologia



Molecolare, che insegno io, cominciano ad avvicinarsi alle principali metodiche di laboratorio, in semi-autonomia, finché non acquisiranno le competenze per condurre un vero e proprio esperimento”. A metà percorso si sceglie tra cinque curricula: “medico-molecolare, medico-clinico, farmaceutico, alimentare, veterinario, che codificano in toto il concetto di ‘One Health’, definizione con cui la salute della persona viene intesa non solo dal punto di vista medico, ma nel complesso della sua alimentazione e del suo ambiente di vita”. L'ultimo semestre del terzo anno, infine, “è dedicato al tirocinio, per il quale di recente abbiamo introdotto degli incontri preparatori con tutor”. In vista del prossimo anno accademico, “ci piacereb-

be implementare le iniziative didattiche che si avvalgono della realtà immersiva e aumentata. Penso alla possibilità di utilizzare il visore per immergersi nella struttura di un atomo, ma i campi di applicazione di queste tecnologie sono innumerevoli”. Altra anticipazione: “L'imminente apertura di uno sportello tutorato e orientamento in itinere dove confrontarsi con il Coordinatore e i docenti del Corso per esporre problematiche e individuare e co-progettare delle strategie risolutive”. Tutte le attività formative si tengono al Cestev, “una struttura collocata all'interno del campus di Medicina, con ampi spazi esterni, aule accoglienti, un comodo bar e bellissimi laboratori didattici, informatici e linguistici”. 4, in particolare, i laboratori didattici “dotati di banchi di lavoro attrezzati con la classica vetreria, sistemi di produzione di acqua deionizzata per la preparazione di soluzioni, strutture per la manipolazione di colture cellulari, microscopi, cappe biologiche e altre piccole apparecchiature”. E al termine del percorso di primo livello? “Circa il 90% dei laureati prosegue con la Magistrale. Dopo, gli sbocchi sono vari. C'è chi mira alla carriera accademica, chi entra in aziende farmaceutiche e biotecnologiche, anche famose. Questo perché il biotecnologo, applicando le sue conoscenze, è in grado di generare prodotti e servizi utili alla società come nuovi vaccini, farmaci a bersaglio molecolare, terapie geniche”.



**Dove**  
La sede dell'Area Didattica dedicata alle biotechnologie è in Via De Amicis 95

**Cosa**  
I Corsi di Laurea Triennale in Biotechnologie per la Salute e Magistrale in Biotechnologie Mediche sono inclusi nell'offerta didattica del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotechnologie Mediche

**Per saperne di più**  
[www.scienzebiotechnologiche.unina.it](http://www.scienzebiotechnologiche.unina.it)

### Ammessi in 450

**Biotechnologie per la Salute** ammette **450 studenti**, previo superamento di un test on-line. La prova si svolge il 4 settembre e prevede 80 quesiti - 30 di Biologia, 20 di Chimica, 15 di Matematica e 15 di Fisica - da risolvere in 90 minuti. Il consiglio del prof. Zambrano: “Portare i libri sotto l'ombrellone e allenarsi. Il test è molto gettonato, ogni anno si iscrivono in media 1500 studenti. **Attenzione, però, a non scegliere questo Corso come piano B.** Spesso infatti capita che venga attenzionato da chi aspira a Medicina anche se, ultimamente, la tendenza è rimanere con noi. **Delle Biotechnologie ci si innamora**”.

La parola agli studenti

## La prima volta in Laboratorio? “Che imbranata!”

“**L**a prima volta che ho lavorato con una piastra mi sono buttata dei batteri di escherichia tra i capelli”. Piccolo ‘incidente’ durante una giornata di laboratorio di Genetica, insegnamento che le matricole incontrano al secondo semestre del primo anno. Lo racconta ridendo **Giuseppina Pezzella**: “Questo contenitore non va aperto interamente, altrimenti i batteri si ossidano,

e poi bisogna portare i guanti e i capelli legati. A me è sfuggita una ciocca ed è finita dentro il contenitore. Che imbranata!”. “E io che i batteri li ho uccisi tutti al primo colpo?” - le fa eco l'amica **Viviana De Marco** - Per farli crescere, la piastra va portata ad una certa temperatura, ma io evidentemente esagerai. Un'assassina praticamente. La professoressa ne rimase molto colpita! E ti ricordi quando

versai tutto l'acido sul tavolo? Al primo semestre, invece, durante il laboratorio di Fisica, un nostro amico fece cadere una pipetta con il mercurio. Si ruppe in mille pezzi sul pavimento proprio davanti alle scarpe del professore!”. Ma non ne fanno un dramma: “Le prime volte che si entra in laboratorio è naturale essere un po' impacciati e non sapere bene come muoversi. **Manualità e praticità ar-**

**rivano poco alla volta**”. La possibilità di esercitarsi non manca: “Al primo anno chiaramente si tratta di semplici attività, come preparare una soluzione tampone o, appunto, coltivare dei batteri per osservare la crescita delle colonie di palline colorate. O ancora, sempre in Genetica, ci viene proposto un piccolo esperimento di elettroforesi per imparare ad ordinare

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

sequenze di DNA secondo la loro lunghezza". C'è da divertirsi, insomma.

## Biologia, il nemico numero 1

"Il primo anno – sottolineano le due studentesse – non è particolarmente complesso. Prevede esami di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia, materie che, anche se non trattate benissimo a scuola, comunque studiamo per affrontare il test di accesso. E, in ogni caso, si riparte da zero". Il nemico n.1 della matricola: "Biologia. È l'esame più corposo, con un manuale di quasi 500 pagine, e un programma da imparare nei minimi dettagli, molto più approfondito di quello che si studia a scuola. Questa è una materia fondamentale per noi perché il biotecnologo è il curioso della vita in tutti i suoi aspetti". Per avere successo: "Studiare almeno sei o sette ore al giorno, quando possibile, e con metodo, senza perdere tempo". Pollici in su, secondo la matricola **Fabrizio Palumbo**, per: "L'organizzazione del Corso. Il primo giorno il nostro Coordinatore si presenta a tutti i canali e illustra il piano di studi e gli obiettivi formativi. L'ingresso nelle materie avviene gradualmente, in modo da avere il tempo di assimilare. Si segue principalmente al mattino, qualche volta il pomeriggio. I docenti propongono varie prove intercorso, per Genetica c'è anche il pre-appello, e si organizzano in modo da spiegare gli stessi argomenti in parallelo sui vari canali. I laboratori sono programmati in orari diversi dalle lezioni e sono anche un'occasione di incontro con i ragazzi degli altri canali". Il consiglio: "Seguire assiduamente, approfondire lo studio da altre fonti oltre il manuale e non lasciare indietro gli esami più difficili". Il bello di studiare a Biotecnologie a parer di **Camilla Salvi**, secondo anno: "Sicuramente il Cestev, la nostra sede. A paragone con le altre vince sotto tutti i punti di vista. È bella, grande, curata e facile da raggiungere. I laboratori per gli studenti sono al piano terra, mentre per quelli di ricerca vi è un'intera ala dedicata. Qui c'è un comodo bar, molto fornito, e due aule studio piuttosto grandi, una al piano terra più piccola, l'altra al piano superiore, grandissima, ma meno silenziosa". A cosa la matricola deve prestare attenzione: "All'approccio. Al primo



anno i docenti sono comprensivi, esigenti il giusto, ma dal secondo anno vogliono vedere una crescita e si aspettano che lo studente abbia imparato a padroneggiare il linguaggio tecnico di questo settore e sia effettivamente in grado di esprimere un proprio pensiero critico sulle questioni scientifiche da loro poste". Il nemico

n.1: "L'esame di Biochimica al secondo anno. Dopo le materie di base, in cui si resta un po' in superficie, è il primo in cui bisogna davvero andare a fondo ed entrare nei meccanismi biologici e biotecnologici". Concorda **Mattia Minopoli**, terzo anno: "Anche alcuni degli esami bi o tri-modulari sono considerati un po' difficili. Bioinformatica,

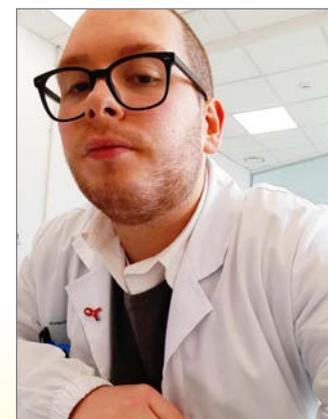
ad esempio, che accorpa diverse materie. O il tritico (Fisiologia, Anatomia e Istologia) che a me, però, è piaciuto perché fornisce una base ottimale su cui impostare la preparazione del curriculum a scelta al secondo semestre del secondo anno. Nel mio caso, il medico-clinico, nel quale ho potuto approfondire i miei interessi per l'oncologia e la medicina interna. La scelta del curriculum è il momento in cui si sente davvero di essere della partita delle Biotecnologie". **Mattia ha appena terminato il tirocinio**: "Per accedervi bisogna aver superato gli esami del primo anno e Biochimica e Biologia Molecolare del secondo. Per me è stata una bellissima esperienza. Ho avuto modo di osservare varie tecniche e di eseguirne alcune. Mi è stato utilissimo, ad esempio, per approfondire la citometria a flusso, una tecnica per l'analisi delle cellule, fondamentale ai fini del superamento di alcuni esami". I consigli alla matricola: "Uno è fare tesoro dei bei momenti che, per me, sono stati quelli vissuti insieme ai miei amici. L'altro è lavorare bene e impegnarsi, ma senza perdere la testa. È importante la durata del percorso, ma la qualità dell'apprendimento lo è ancora di più".

## Tirocinio aziendale: il racconto di un neo laureato triennale

### "Mi sono sentito come un vero professionista"

"Le Biotecnologie possono aprire un mondo. Ma, per capire quale sia la strada giusta in base alle proprie inclinazioni, bisogna accumulare quanta più esperienza possibile. Ecco perché ho deciso di optare per un periodo di formazione in azienda". In azienda **Marco Livero**, neo laureato Triennale in Biotecnologie per la Salute, ci è arrivato grazie ad un bando competitivo promosso dalla Regione Campania per i tirocini extra moenia. Lo ha ospitato la Arterra Bioscience, con sede a Napoli, nella quale, supportato dal suo tutor, si è occupato dello studio di promotori costitutivi per i lactobacilli. "Ho collaborato con il team di ricerca e sviluppo, composto maggiormente da biologi e da una collega un po' più grande di me laureata in Biotecnologie Mediche. L'occasione per incontrare figure diverse dalla mia". Racconta: "Mi sono sentito come un vero professionista. Andavo 'a

lavoro' ogni giorno e trascorrevvo tutto il mio tempo in laboratorio al punto che il mio stesso tutor spesso veniva a chiedermi se avessi pranzato. Io sono un po' stacanovista". Un buon momento per una pausa, ricorda, "erano i cosiddetti Science for Breakfast, dei meeting settimanali in cui un collega era chiamato a presentare agli altri un argomento specifico inerente il mondo delle scienze della vita o delle scienze industriali. È così che ho scoperto, e approfondito, questioni in cui altrimenti non mi sarei mai imbattuto". Sul Corso: "Mi ha fornito delle ottime conoscenze, anche se ero poco ferrato nell'attività laboratoriale. Purtroppo, infatti, a causa del Covid, prima del tirocinio avevo avuto pochissime occasioni di esercitarmi praticamente". Alla matricola consiglia: "di essere una spugna e assorbire da tutti i docenti le cui tematiche di studio rispecchiano i nostri interessi. Io, ad esempio,



ora intendo iscrivermi a Biotecnologie del Farmaco in modo da diversificare la mia preparazione. E il prossimo tirocinio vorrò farlo intra moenia per sperimentare anche la ricerca accademica, un po' diversa da quella aziendale in termini di ritmo e finalità. Secondo me la conoscenza e l'impegno sono la chiave per il successo".

## Farmacia, un Dipartimento premiato per la seconda volta con il bollino dell'Eccellenza

**M**ultidisciplinarietà, a cavallo tra gli ambiti chimico, tecnologico, biologico, farmaceutico. Didattica innovativa e sempre aggiornata. Un contesto comunitario che vede insieme gli studenti e i docenti e si apre al territorio in un'ottica di scambio e contaminazione. Il tutto arricchito dal bollino dell'Eccellenza conferito dal Ministero dell'Università e della Ricerca per il quinquennio 2023-2027, il secondo di fila. È il Dipartimento di Farmacia, diretto dalla prof.ssa **Angela Zampella**, docente di Chimica Organica. Alle matricole si rivolge con **due Magistrali a ciclo unico di durata quinquennale**, Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e **tre Corsi Triennali**, Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze e Tecno-

logie Erboristiche. A cui seguono due Magistrali, Biotecnologie del Farmaco e Tossicologia Chimica e Ambientale, e una vasta offerta post lauream tra Master, Dottorati, Corsi di Perfezionamento, Winter, Spring e Summer School. **La sede è in via Domenico Montesano**, a pochi passi dalla metro Linea 1, fermata Policlinico. Su una superficie di 20.000 mq si articolano quattro corpi principali, armoniosamente integrati tra loro, nei quali si trovano aule (recentemente rinnovate), spazi studio, studi dei docenti, la biblioteca, la sala informatica, laboratori didattici e di ricerca (in via di ammodernamento) e un



> La prof.ssa **Angela Zampella**



**Dove**  
Via D. Montesano, 49

**Cosa**  
Corsi di **Laurea Triennale ad accesso libero**: Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecno-  
**logie Erboristiche, Controllo di qualità; Corsi di Laurea Magistrali** a ciclo unico, di durata quinquennale, **ad accesso programmato**: Farmacia (300 posti) e **Chimica e tecnologia farmaceutiche** (120 posti)  
**Per saperne di più**  
Sito web: [www.farmacia.unina.it](http://www.farmacia.unina.it)

bel giardino. Altri locali di ricerca del Dipartimento sono collocati al IV piano del complesso del Cestev. Tanti gli sviluppi futuri. Il progetto di Eccellenza, infatti, sta dando un ulteriore input alla ricerca così come alla didattica, favorendo la nascita di nuovi percorsi formativi avanzati (come i Minor) e di aule interattive in cui si potranno utilizzare la realtà virtuale e la realtà avanzata.

Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: i due Corsi di Laurea quinquennali

## Discipline di base e poi la pratica laboratoriale "che sarà una costante"

**C**inque anni di studio, insegnamenti attenti alle novità del settore, precoci approcci alle attività di laboratorio. L'uno studia il farmaco per quel che concerne gli aspetti tecnici e professionali, l'altro lo indaga dal punto di vista molecolare e della sua realizzazione. Sono **Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**, quinquennali a ciclo

unico, a numero programmato, che ammettono rispettivamente **300 e 120 nuove leve**. Per l'anno accademico 2023/2024 – è una novità – l'accesso ai due Corsi non sarà regolato da un test (come è avvenuto fino allo scorso anno). **La selezione, infatti, si baserà per il 60% sul voto di maturità e per il restante 40% sull'ordine cronologico di**

presentazione delle domande di immatricolazione. **L'11 settembre, poi, si terrà una prova valutativa, non selettiva**, delle conoscenze in ingresso di matematica a cui seguirà, per lo studente che dovesse mostrare qualche lacuna, **un breve corso di recupero** che terminerà prima dell'inizio delle lezioni. Ma veniamo alla presentazione dei percorsi, delle loro caratteristiche e sbocchi occupazionali.

**Farmacia**, Coordinatore del Corso il prof. **Aldo Galeone**, docente di Chimica Organica. Spiega: **"L'ingresso nel mondo del farmaco avviene in modo molto graduale. All'inizio, infatti,**

**si studiano discipline di base classiche come Chimica, Fisica, Matematica, Biologia e quelle un po' più caratterizzanti come Anatomia, Biochimica o Nutraceutica".** Già **al secondo anno "con l'insegnamento di Chimica Analitica, c'è il primo ingresso in laboratorio, un'occasione per cominciare a familiarizzare con questo ambiente e le sue strumentazioni e per eseguire semplici esperimenti"**. Al terzo anno si entra nel vivo: **"Da qui in poi lo studente affronterà le materie prettamente attinenti la futura professione. Ad esempio, Chimica farmaceutica e tossicologia,**

...continua a pagina seguente

### "La matricola non è mai sola"

*"I nostri percorsi didattici sono tutti progettati in risposta ad una domanda esterna. Chi si iscrive da noi studierà e si formerà per inquadrarsi in un profilo rispondente a delle esigenze ben precise".* Lo dice la prof.ssa **Marialuisa Menna**, docente di Chimica Organica, Coordinatrice del Gruppo Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita del Dipartimento. *"Il mondo del lavoro, per quel che concerne i nostri settori, si aspetta laureati ben preparati nelle discipline di base, con conoscenze trasversali, aggiornate, dai contenuti innovativi e con una buona esperienza pratica. E le recenti modifiche di ordinamento che hanno interessato i nostri Corsi mirano proprio a favorire questo tipo di formazione".* Ma la matricola deve "metterci del suo": *"Innanzitutto servirebbe, a monte della scelta, un'acquisizione di consapevolezza dei propri talenti, ad esempio in relazione alle discipline scientifiche. A questo aspetto noi siamo molto attenti e organizziamo lezioni di recupero per le materie di base. Poi, in tutti i Corsi di Laurea, è previsto il supporto di un tutor accademico e di un tutor alla pari, cioè uno studente più grande al quale rivolgersi per chiedere informazioni di carattere pratico o un aiuto per programmare lo studio. La matricola non è mai sola".*



> Il prof. **Orazio Tagliatafero**



> Il prof. **Aldo Galeone**

...continua da pagina precedente

Farmacologia e Farmacoterapia, Analisi dei medicinali, Tecnologia e normativa farmaceutiche. Insomma, il mondo del farmaco trattato in tutti i suoi aspetti. Naturalmente proseguiranno le attività in laboratorio, ma mano più specifiche, e alla fine è previsto il tirocinio". Il laureato, "al di là del più intuibile e tradizionale sbocco da farmacista, può collocarsi nell'industria farmaceutica, nei settori della vendita o del marketing, e può occuparsi di controllo di qualità, regolamentazione o sperimentazione clinica". Chi studia e si impegna "alla fine raccoglie risultati soddisfacenti. Nostri ex studenti hanno trovato un posto in accademica o in aziende importanti, in Italia o all'estero. A giugno, ad esempio, in occasione del Career Day del Dipartimento, è tornata, per svolgere i colloqui di selezione, una ex studentessa ora dirigente in AstraZeneca".

**Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**, Coordinatore del Corso il prof. **Orazio Tagliatella Scafati**, docente di Biologia Farmaceutica. Premette: "La rinnovata disponibilità delle nostre aule ci consentirà di riportare in sede tutte le lezioni e anche di riprendere alcune attività tradizionali come 'CTF incontra le aziende', il ciclo di seminari dedicati all'incontro con il mondo del lavoro". Il piano di studi: "Si parte con un classico primo anno da Corso di area scientifica, con le materie di base che però vengono trattate in maniera molto più approfondita rispetto alla scuola, soprattutto la Chimica perché il nostro studente deve considerarsi un chimico del farmaco". Il primo ingresso in laboratorio è previsto al secondo anno. "La pratica laboratoriale poi sarà una costante, soprattutto negli anni più avanzati dove si entra nello specifico delle discipline incentrate sulla progettazione e sui meccanismi di azione del farmaco". Novità: "Abbiamo attivato il **Minor in Ingegneria Farmaceutica**, un pacchetto formativo di insegnamenti trasversali e progettuali. Non è di interesse immediato per le matricole, perché vi si aderisce al quarto anno, ma è un segno del nostro impegno per offrire una didattica sempre più innovativa e collegata alle esigenze del mondo del lavoro". **Gli sbocchi occupazionali:** "Il nostro laureato è orientato all'azienda e al laboratorio e si posiziona bene anche negli istituti di ricerca o negli enti pubblici come le Asl o l'Arpac. Una piccola percentuale lavora in farmacia, ma non è lo sbocco principale. Sta prendendo piede, invece, la figura del data manager, il professionista che segue gli studi clinici effettuati a livello ospedaliero".

## I tre Corsi di Laurea Triennali

# Percorsi per gli interessati alla "salute umana", alla "nutrizione come strumento di prevenzione", al "mondo vegetale"

Nutrizione, benessere e prevenzione con un focus particolare sui processi produttivi farmaceutici e sui prodotti salutistici di origine alimentare o vegetale. Se questo mondo piace, allora - con i Corsi di Laurea Triennale in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecnologie Erboristiche - ci si trova al posto giusto. Sono accomunati da un primo anno fondato sulle tipiche materie scientifiche di base, dall'attenzione al rapporto teoria-pratica e da un tirocinio molto pro-



> La prof.ssa Francesca Ungaro

fessionalizzante. **Ad accesso libero**, prevedono un **test di autovalutazione delle conoscenze** in ingresso prima dell'inizio delle lezioni. Li coordinano, rispettivamente, le professoresse **Rita Santamaria, Francesca Ungaro e Francesca Borrelli**.

### Controllo di Qualità

"Controllo di Qualità si rinnova grazie ad un **cambio di ordinamento** che ne lascia inalterati i contenuti, ma **potenzia le attività di laboratorio e l'attenzione al mondo del lavoro**", spiega la prof.ssa Santamaria, docente di Biochimica. Le principali novità: "La pratica parte subito al primo anno grazie ad un nuovo insegnamento, **Fondamenti di laboratorio di controllo di qualità**, e a crediti extra aggiunti all'insegnamento di **Microbiologia che diventa Microbiologia e laboratorio**, nel quale si impara realmente a procedere ad una ricerca di microrganismi in diverse tipologie di matrici". An-



> Prof.ssa Rita Santamaria

cora: "Abbiamo snellito il terzo anno, aggiunto nuovi insegnamenti e incrementato le ore di tirocinio". Permane la scelta fra i **tre indirizzi Alimentare-Nutraceutico, Industriale-Farmaceutico e Tossicologico-Ambientale**, "esemplificativi dei contesti in cui il nostro laureato si può collocare". Circa 150 è la media degli immatricolati. Scegliere questo Corso se: "si hanno a cuore la salute umana e la tutela dell'ambiente".

### Scienze Nutraceutiche

Scienze Nutraceutiche, che si assesta intorno alle 200 matricole, studia il mondo dei preparati e degli integratori di origine alimentare finalizzati a preservare uno stato di benessere nella persona. "Formiamo dei tecnici dei prodotti alimentari in grado di lavorare in enti attivi nell'ambito della salute o nelle industrie dei prodotti nutrizionali e dietetici. Al termine del triennio, comunque, **sempre più laureati proseguono con una Magistrale**. Una scelta tipica, ad esempio, è **Scienze della Nutrizione Umana per diventare nutrizionisti**", specifica la prof.ssa Ungaro, docente di Farmaceutico tecnologico applicativo. Ai fondamentali Chimica, Matematica, Statistica, Biochimica, Biologia, "segue uno studio specifico incentrato su fisiologia e chimica della nutrizione, farmacologia, formulazione e regolamento dei nutraceutici e degli integratori alimentari, interazioni tra integratori e farmaci". Scegliere questo Corso se: "si ha interesse per la nutrizione come

strumento di prevenzione e benessere, anche nel supporto al trattamento di una serie di patologie".

### Scienze e Tecnologie Erboristiche

"L'erborista è un esperto nell'identificazione, coltivazione, produzione, trasformazione, controllo di qualità, commercializzazione e uso di piante officinali, piante alimentari e loro derivati. È l'unico professionista, insieme al farmacista, autorizzato ad allestire e vendere al dettaglio le preparazioni estemporanee erboristiche", informa la prof.ssa Borrelli, docente di Farmacologia. Durante i tre anni "lo studente acquisirà competenze interdisciplinari molto applicative. L'anno scorso abbiamo rinnovato il piano di studi con nuovi esami e il potenziamento delle attività pratiche. Infatti ora abbiamo ben



> La prof.ssa Francesca Borrelli

nove corsi con annesso laboratorio tra cui, al primo anno, Laboratorio di Chimica Organica e Laboratorio Erboristico. Poi si prosegue, ad esempio, con i Laboratori di preparazioni erboristiche e di chimica dei prodotti cosmetici. **Al terzo anno si lavora direttamente sul campo**, e lo intendo alla lettera, perché i nostri ragazzi frequenteranno la sede di Portici, dove c'è il Dipartimento di Agraria, per approfondire l'agronomia e le tecniche di difesa delle produzioni erboristiche". Scegliere questo Corso se: "si amano le materie scientifiche e il mondo vegetale".

“Il Dipartimento di Farmacia è un gioiellino”. Tutti gli studenti che ne compongono la comunità concordano su questo punto. Appena varca il cancello la matricola si trova di fronte il **corpo A**, con le aule rinnovate, e il **corpo D**, il più recente, dove c'è uno spazio studio molto frequentato. “In un altro corpo ancora – racconta **Rosanna D'Ambrosio** – ci sono i laboratori sia didattici che di ricerca. E poi, secondo me, il fiore all'occhiello, un bellissimo giardino con gazebo e sedute di pietra. Quando c'è il sole è comodissimo per studiare, pranzare o scambiare una chiacchiera con gli amici. È una piccola isola pacifica”. Rosanna ha quasi completato il suo percorso in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**. Alla matricola dice: “La chimica sarà il vostro pane quotidiano. Se questa disciplina non vi piace, allora il Corso non fa decisamente per voi. In caso contrario, pian piano scoprirete tutti i retroscena del farmaco. E non bisogna preoccuparsi se la preparazione nelle materie scientifiche non è completa - proprio la chimica, ad esempio, a scuola spesso non viene troppo approfondita - perché il primo anno è dedicato alla ri-costruzione delle basi”. CTF è impegnativo, sentenzia la collega **Aurora D'Alessio**: “Si segue tutti i giorni e, quando non c'è lezione, bisogna studiare, o quantomeno riguardare gli appunti”. Il primo anno, commenta la studentessa, “non è un problema, non è poi così complesso. È dal terzo in poi che gli esami diventano più lunghi e specifici e, soprattutto per quelli caratterizzanti, i docenti tendono ad essere più esigenti”. Qualche esempio: “Biochimica, Chimica Farmaceutica, Analisi dei Medicinali. Richiedono ottime basi di Chimica, una invidiabile memoria e tanto tempo sui libri”. Aiuta, nell'apprendimento teorico, la pratica.

La parola agli studenti

## La sede “è un gioiellino”



Rosanna illustra alcuni dei **percorsi laboratoriali**: “All'inizio sono per lo più laboratori di analisi. Non si usano strumentazioni particolari, ma i tipici becher, le provette, le bilance di precisione. Tuttavia è quello il momento in cui, per dirne una, osservi il cambio di colore in una soluzione dovuto ad una semplice reazione acido-base ed esclami “Wow!”.

### “Attenzione e precisione” in laboratorio

Più avanti nel percorso, “si passa alla **preparazione delle varie forme farmaceutiche**, come le capsule, per le quali bisogna dosare e miscelare diverse sostanze e principi attivi, e poi utilizzare l'incapsulatrice manuale. **Servono attenzione e precisione** perché a volte si lavora con quantità di sostanze davvero piccole”. **Rosa Artuso**, quarto anno di **Farmacia**, prosegue il discorso sottolineando

che “altrettanto apprezzate sono la preparazione di sciroppi e creme”. Farmacia, riflette, “è un **Corso impegnativo** anche perché non è il classico 3+2. **All'inizio si è più agevolati, poi partono le Farmaceutiche, Farmacologia e Farmacoterapia, insegnamenti** del tutto nuovi che proiettano nel vivo della professione”. Un consiglio sul metodo di studio: “Io, di base, leggo e ripeto ad alta voce, per quanto ritengo non ci sia un metodo universale valido per tutti gli esami. In Chimica o Chimica Farmaceutica, ad esempio, non bisogna solo ripetere dei concetti a voce. Si parla di sintesi, reazioni, strutture, interazioni, ed è il **ragionamento che va allenato** ed esposto al docente”. Servirebbe “qualche data d'esame in più. Ne abbiamo tre a sessione, ma non bastano per dare tre o quattro esami. E il tempo viene ulteriormente meno se si opta per una tesi sperimentale che richiede una lunga preparazione e tante ore in laboratorio”. Chi studia Farmacia, le fa eco la collega **Fabiana Busti**, “insomma trascorre in sede gran parte della sua settimana. Con i lavori in corso al corpo A, nell'ultimo anno, siamo stati un po' sparpagliati tra via Montesano e l'edificio di Biotecnologie, ma la matricola deve capire che **vivere il Dipartimento è fondamentale**. Il confronto con i colleghi aiuta sempre e poi ci si avvicina ai docenti visto che è facile incontrarli in giardino o in giro per i corridoi”. È iscritto al secondo anno di **Controllo di Qualità** **Francesco D'Angelo** che dice: “Il nostro Corso è molto interessante. Ha il vantaggio di avere numeri più contenuti rispetto alle quinquennali e, in classi meno numerose, alla fine

## Il mondo del farmaco e il metaverso

Utilizzare le tecnologie del metaverso per apprendere le scienze. È l'obiettivo dell'ultimo lavoro del prof. **Paolo Grieco**, docente di Chimica Farmaceutica. Racconta: “Ho realizzato un e-book nel quale ho raccolto una sessantina di app dedicate alla chimica, alla fisica, alla biologia e al mondo del farmaco che consentono di impiegare la realtà aumentata attraverso semplici device come lo smartphone”. Tramite queste app, ad esempio, “lo studente potrà apprendere terminologie e concetti più ostici in un contesto di gaming oppure visualizzare, grazie alla realtà aumentata, atomi o cellule per comprenderne meglio il funzionamento. E questo è solo l'inizio perché il metaverso offre grandi opportunità, come la realtà virtuale e i visori, sistemi estremamente performanti, per esperienze ancora più immersive”. L'e-book verrà presentato prossimamente, dopodiché agli studenti non resterà che far buon uso di tutte le app e dello smartphone!

si stringe amicizia più facilmente e il docente finisce per conoscerci quasi uno ad uno”. Il rovescio della medaglia, però, sta nel fatto che “talvolta ci si sente un po' in secondo piano rispetto a Farmacia o CTF, spesso considerate lauree più complete o impegnative. **Anche noi studiamo tanto, dobbiamo affrontare Biochimica, Farmacologia, Chimica Farmaceutica, Legislazione, e usciamo dal Corso con un profilo professionale definito**”. Il consiglio per riuscire bene negli studi: “Cominciare a pianificare la sessione con un po' di anticipo, seguire le lezioni e studiare passo dopo passo utilizzando il materiale fornito dai docenti. Per fissare i concetti io utilizzo il metodo della **visualizzazione pratica**, cercando di associare, ad esempio, una struttura chimica ad un'immagine o una rappresentazione grafica”. Conclude: “L'Università è impegnativa. L'importante è far bene e non perdere tempo”.





●  
●  
Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

## Capua

Economia



## Caserta

- Matematica e Fisica
- Psicologia
- Scienze Politiche
- Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche
- Medicina e Chirurgia



## Napoli

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria
- Professioni Sanitarie



## Aversa

- Architettura e Disegno Industriale
- Ingegneria



## S. Maria Capua Vetere

- Giurisprudenza
- Lettere e Beni Culturali



# 70 Corsi di Laurea, 23 mila iscritti, "4.6 milioni di euro in borse di studio": i numeri dell'Università Luigi Vanvitelli

Vicina agli studenti, connessa al futuro. L'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, guidata dal Rettore **Gianfranco Nicoletti**, si presenta così a tutti i futuri studenti che aspirano a mettersi in gioco con le loro idee, capacità e ambizioni.

"La Vanvitelli è un Ateneo generalista, centrato sullo studente, ma non troppo grande da essere dispersivo. Abbiamo più di 70 Corsi di Laurea dislocati nelle diverse sedi, una classe di docenti giovani e preparati e un numero congruo di iscritti, circa 23 mila, in aumento rispetto allo scorso anno", introduce il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato per la Didattica e la Didattica a distanza. Proprio sulla didattica si sofferma il docente, illustrando le più importanti novità nell'offerta formativa. Che sono tante e di notevole impatto: "Innanzitutto partiranno tre nuovi Corsi. La Triennale in Assistenza Sanitaria, alla Scuola di Medicina, un unicum per la Regione Campania e, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, una seconda Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza quasi interamente da remoto (la cosiddetta modalità C) e la Magistrale biennale in Sicurezza e innovazione tecnologica". Altre modifiche riguardano la modalità di erogazione che, per alcuni dei Corsi già attivi (nelle aree giuridica e delle scienze politiche e dell'archeologia), da convenzionale si appresta a diventare mista. "A distanza si terranno le lezioni che meglio si prestano alla modalità virtuale, in particolare quelle relative alle tematiche giuridiche e quelle destinate agli allievi lavoratori. C'è stato un grande lavoro, penso ad esempio proprio al Dipartimento di Giurisprudenza, per predisporre contenuti aggiuntivi e innovativi attraverso una piattaforma Teams-Moodle". La Vanvitelli, prosegue, "supporta alla grande i suoi studenti. Siamo tra i pochi a consentire sessioni di esame in tutti i mesi dell'anno e mettiamo a disposizione tantissime borse di studio che ammontano a oltre 4.6 milioni di euro, destinate a immatricolati, meritevoli, laureati che



> Il prof. Vincenzo Nigro

intendendo proseguire il percorso da noi e tante altre". Da non dimenticare il percorso di eccellenza Md/PhD rivolto agli studenti di Medicina brillanti che vengono coinvolti nella ricerca e ricevono una borsa, oltre ad una forte scontistica sulle tasse. Ai Corsi di Studio segue una variegata offerta post lauream tra Master, Dottorati, Corsi di Specializzazione o di altra natura. "L'Ateneo ha anche siglato un accordo con l'Università di Salerno per l'organizzazione e la gestione presso le proprie sedi delle attività dell'VIII Ciclo dei Corsi di formazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità delle scuole secondarie superiori. I posti sono 150. Non è di immediato interesse per le matricole, ma è un ottimo esempio della qualità e del valore delle competenze di cui disponiamo".

## Forte attenzione alla sostenibilità

La Vanvitelli si contraddistingue per la sua attenzione alla sostenibilità. Lo riporta a chiare lettere il prof. **Furio Cascetta**, il Prorettore Funzionale per la Green Economy e Sostenibilità Ambientale, che informa a proposito di alcune chicche di recente introduzione. "Pochi mesi fa abbiamo varato l'insegnamento curriculare da 6 crediti formativi 'Fondamenti di Sostenibilità', nel quale affrontiamo in maniera strut-



> Il prof. Furio Cascetta

turata questa tematica e i 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Sono coinvolti vari docenti, da vari Dipartimenti, e si può scegliere all'interno di qualsiasi Corso". Lo hanno seguito, a distanza, in 200: "metà nostri iscritti e metà ragazzi e ragazze delle scuole del comprensorio". Sempre rivolto a tutti gli studenti, sia Triennali che Magistrali, "è il premio 'NonSprechiamo', un concorso di idee in cui abbiamo chiesto ai nostri giovani di immaginare un progetto sul tema ambiente e sviluppo sostenibile nel rispetto delle 5R, riduci, ricicla, riusa, recupera, rigenera. Di recente si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori, accompagnati dalle rispettive famiglie. Sono venute fuori idee bellissime, dal riciclo dei fiori alle reti wi-innovative, alcune più applicabili, altre un po' più fantasiose". Di interesse, in questo caso per le future iscritte, "sono le borse di studio dedicate alle ragazze che intendono frequentare i Corsi cosiddetti STEM, in cui la percentuale di maschi è ancora decisamente superiore. Dobbiamo impegnarci a ridurre il gap. E non dimentichiamo che l'uguaglianza di genere è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030". Altra novità a tema sostenibilità: "Dal prossimo anno accademico la Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici avrà un curriculum dedicato a sostenibilità e cultura del cibo".

L'Ateneo è molto presente

...continua a pagina seguente



## L'offerta formativa e le sedi

Trasversale e ad ampio spettro – dall'area umanistica a quella medica, a quella tecnico-scientifica – l'offerta formativa della Vanvitelli si inquadra in 16 Dipartimenti che sorgono nel casertano e nel napoletano. Architettura e Disegno Industriale, Ingegneria ad Aversa; Matematica e Fisica, Psicologia, Scienze Politiche 'Jean Monnet', Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche a Caserta; Economia a Capua; Giurisprudenza e Lettere e Beni Culturali a Santa Maria Capua Vetere; la Scuola di Medicina e Chirurgia (composta dai 7 Dipartimenti di Medicina di Precisione; della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica; Medicina Sperimentale; Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche; Scienze Mediche Traslazionali; Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate; Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva) è a Napoli e a Caserta. L'Ateneo può vantare la disponibilità di sedi storiche, antiche e dall'altissimo valore culturale e architettonico, e sedi più moderne e all'avanguardia. Di recente ha acquisito degli ulteriori immobili a Caserta e sono in corso d'opera anche dei progetti per la realizzazione di residenze studentesche ad Aversa. Tutte le informazioni relative all'offerta formativa, alle modalità di immatricolazione, ai test d'accesso e ai servizi erogati sono disponibili online grazie alle nuove e colorate brochure interattive dotate di QR-code.

...continua da pagina precedente

**sul territorio.** Ha rapporti con istituzioni, associazioni, aziende, che intervengono attraverso lezioni, seminari o altre forme di attività progettuali. Quest'anno, ad esempio, a vario titolo, la platea targata V: ha potuto incontrare l'incubatore di imprese 012 Factory, il prestigioso Istituto Treccani e Filomena Lamberti, la prima donna in Italia sfigurata con l'acido dal marito. Poi ci sono Officina Vanvitelli, una sorta di incubatore in cui allievi di architettura, moda, design e comunicazione incontrano le aziende per portare avanti le loro progettualità oppure Scuderia Vanvitelli, il team che punta alla competizione studentesca Formula SAE.

**Tessere relazioni, vivere aule e laboratori per "costruire un percorso bello e di qualità"**

*"Siamo giovani, moderni, internazionali, accoglienti, scientificamente produttivi ed eroghiamo tanti, ma davvero tanti*



> Il prof. Roberto Marcone

servizi gratuiti", è il quadro dipinto dal prof. **Roberto Marcone**, delegato all'Orientamento. Li illustra. "Per qualunque problematica la matricola ha a disposizione **un team coordinato dai delegati all'orientamento e i tutor alla pari, cioè studenti un po' più grandicelli che conoscono le tipiche difficoltà dei primi anni. Sempre a titolo di supporto, c'è il Servizio di aiuto psicologico che permette di richiedere cinque colloqui presso il Dipartimento di Psicolo-**



**gia". Poi c'è MyVanvitelli, "una app scaricabile da Google Play che si aggiorna praticamente ogni settimana. Consente di tenere l'intera carriera a portata di click, quindi di controllare la calendarizzazione di esami e lezioni, prenotare o cancellare gli esami, fissare il ricevimento con il docente, pagare le tasse". Non tutti sanno "di poter disporre gratuitamente del pacchetto Office 365 con cui scaricare Teams e tutte le altre funzionalità Office. Abbiamo anche una bi-**

**lioteca virtuale estremamente ricca, dotata di abbonamenti con tutta l'editoria internazionale e spesso di molti dei libri richiesti dai programmi didattici". Si chiama V:erysoon, invece, il servizio "di navette che conduce alle varie sedi, tarato sugli orari delle lezioni e dei tirocini. Così nessuno resta mai a piedi". È fondamentale, sostiene il docente, "vivere l'Università. Costruire un percorso bello e di qualità non vuol dire solo sostenere gli esami, ma conoscere i docenti, tessere le relazioni con i colleghi, frequentare i laboratori, alcuni dei quali unici (ad esempio, si va dalla realtà virtuale aumentativa a Psicologia all'acceleratore di particelle subatomiche di Fisica) e aprire gli orizzonti". Su quest'ultimo punto si sofferma e ricorda "il programma Erasmus, con tante mete europee ed extraeuropee, i doppi titoli di laurea e Rosetta Stone, una piattaforma che permette l'apprendimento delle lingue grazie ad un programma di studio estremamente personalizzabile". Che altro dire? "Noi - conclude il prof. Marcone - Siamo un'Università vera!".**

**Carol Simeoli**

# E TU COME IMMAGINI IL TUO FUTURO

> WWW.UNICAMPANIA.IT



**V** : Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



Intervista al **prof. Paolo Pedone**,  
Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

## “Il mondo accademico deve formare i professionisti del domani, ma il mondo lavorativo deve volerli assumere e stabilizzare”

Sebbene nella classifica delle università europee l'Italia sia seconda soltanto alla Germania e i laureati italiani rappresentino alcune delle eccellenze nel mondo, restano numerosi i temi di confronto su cui è a lavoro il **Consiglio Universitario Nazionale** (Cun), organo consultivo e propositivo del Ministro dell'Università e della Ricerca, alla cui presidenza troviamo - è stato eletto lo scorso maggio - il prof. **Paolo Pedone**, docente presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) dell'Università Luigi Vanvitelli. A fronte degli ultimi tre anni che hanno mostrato dati in calo per quanto riguarda i nuovi iscritti, a giugno 2023 le **immatricolazioni** sembrano tornare a registrare una crescita. “Una vera crisi - dice il prof. Pedone - non credo sia oggi la fotografia del sistema universitario, ma che si stia guardando piuttosto a una sua evoluzione. L'università è stata in grado, con non poche difficoltà, di uscire dagli anni Covid mostrando una sorprendente capacità di resilienza e di adattamento alle situazioni più complesse. Ciò che temo manchi per un reale decollo del Paese su questo argomento è **un fabbisogno di laureati più definito nel mondo del lavoro**. I dati dimostrano che **la laurea dà maggiore possibilità di lavoro e salario, ma è il mondo del lavoro che deve cercare i laureati**. Si è creato un gap che dobbiamo senz'altro recuperare: **presentare meglio le figure intermedie**, come sono i laureati Triennali, e **mostrare i punti forti delle lauree professionalizzanti**, che all'estero sono apprezzatissime mentre in Italia tardano a trovare un reale riconoscimento. In altre parole, il mondo accademico deve formare i professionisti del domani, ma il mondo lavorativo deve volerli assumere e stabilizzare”. Esiste da tempo un supporto vicendevole tra università e aziende territoriali nella profilazione e costruzione di nuovi percorsi di laurea e per il perfezionamento di quelli già attivi grazie ad



organi come la Commissione Paritetica e il Comitato di indirizzo, eppure sembra che questo rapporto di collaborazione vada ancora di più attenzionato.

“Se in passato si è motivatamente parlato di definanziamento al sistema universitario, oggi non possiamo più farlo. Il nuovo **Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università (FFO)** prevede nove miliardi che, insieme al **PNRR - Piano Nazionale di Resilienza e Resilienza**, darebbero **ottime occasioni di investimento agli atenei**”. Tuttavia, è dello scorso maggio il **Rapporto 2023** sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti che mostra come finora siano stati spesi molti meno fondi del previsto nel finanziamento dei progetti presentati proprio per il PNRR, e le università sono tra gli attori al centro di queste considerazioni. Commenta Pedone: “il PNRR è complesso da gestire ed è innegabile che ci siano dei problemi amministrativi, come però è innegabile che stia portando nuove risorse. **Con queste risorse possiamo mirare ad avere nuove infrastrutture e più servizi per gli studenti**, ed è questo ciò a cui dobbiamo guardare con ottimismo”.

È poi riconosciuto come la **diminuzione di immatricolati non tocchi tutti i settori disciplinari indistintamente**, come nel caso di Medicina, Biotech-

nologie o Ingegneria tra le altre. Eppure, non di soli medici e ingegneri vive il mondo. Oggi si registra la **manca di 280 mila lavoratori nel settore del turismo**. Un settore florido e in costante crescita in Italia, con dati di presenza di anno in anno da record, ma che non sembra riuscire a trattenere sul lungo termine i suoi professionisti. Sono troppo poche le persone che si laureano in questo settore o il problema lo si incontra nelle assunzioni post-laurea? Secondo il prof. Pedone, la risposta potrebbe essere in mezzo. “*Sempre di più mi pare si stia puntando su un turismo di qualità e, di conseguenza, su persone sempre più qualificate. Che ci sia bisogno di laureati in questo settore è, però, una grande novità del mondo del lavoro. Serve per salire di livello, per offrire servizi migliori, ma rientra tra quei settori che solo di recente, mi pare, stanno guardando ai laureati come a risorse che possono fare la differenza. Manca ancora un po' di consapevolezza, deve migliorare la conoscenza tra il mondo che forma e quello che assume: se al laureato non offri un mondo del lavoro pronto ad accoglierlo, continuerà a crescere il divario tra persone competenti e posizioni lavorative disponibili*”.

Il quadro generale sullo stato di salute del sistema universitario sembra aggravarsi quando si passa a considerare il **Sud Italia**. Mancano i finanziamenti o manca una visione lungimirante degli investimenti? “*Il trend che abbiamo individuato - risponde il prof. Pedone*

*- è che gli studenti si spostano verso le università del Nord per la scelta della Magistrale e la ragione non è solo legata alla qualità degli Atenei, anzi. Molti giovani si spostano perché la fase di vita post triennale bene si presta a questa esperienza, e lo fanno verso territori più competitivi anche in termini di offerta lavorativa*”. Una delle possibili risposte a questa tendenza è il progetto, che avrà avvio dal prossimo anno, di un **Erasmus nazionale** per facilitare la mobilità degli studenti in Italia durante il periodo accademico senza necessariamente trasferirsi per l'intera durata del percorso. La novità è stata da poco annunciata dalla Ministra dell'Università Anna Maria Bernini che il Presidente del CUN commenta così: “*Noi che viviamo i territori e gli Atenei del Sud Italia dobbiamo fare l'impossibile per non perdere i nostri laureati, non solo per il sostentamento del sistema universitario, ma per le competenze di cui i territori hanno assoluto bisogno*”. Con uno sguardo critico verso il Mezzogiorno, sembra invece mancare la consapevolezza che per risolvere il divario economico tra Nord e Sud serve investire su una crescita di qualità in loco, con i propri laureati e le proprie risorse. “*Ogni Paese è il Sud di qualche altro Paese - ironizza Pedone - e questo significa che se un piccolo territorio come l'Italia non riesce ad essere attrattivo tutto, non riuscirà mai ad essere competitivo a livello globale*”.

Agnese Salemi



# Da 290 anni la porta di accesso al mondo



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
L'ORIENTALE

## Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo

### Corsi di Laurea (I livello)

- Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (L-1)
- Lingue e Culture Orientali e Africane (L-11)

### Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2)
- Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (LM-36)

### Corsi ad esaurimento

- Lingue e Civiltà Orientali (LM-36)
- Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici (LM-36)

## Dipartimento di Scienze umane e sociali

### Corsi di Laurea (I livello)

- Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36)

### Corsi di Laurea magistrali (II livello)

- Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (LM-38)
- Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52)
- Relazioni Internazionali (LM-52)

### Corsi di Laurea magistrali (ad esaurimento)

- Studi Internazionali (LM-52)

## Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati

### Corsi di Laurea (I livello)

- Lingue e Culture Compare
- Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (L-11)
- Mediazione Linguistica e Culturale (L-12)

### Corsi di Laurea Magistrale (II livello)

- Letterature e Culture Compare (LM-37)
- Lingue e letterature europee e americane (LM-37) | *curriculum Lingue, letterature e culture curriculum Traduzione letteraria*
- Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14)
- Traduzione specialistica (LM-94)

# L'Orientale è anche

- Oltre 40 lingue e culture insegnate
- Corsi in modalità e-learning
- Corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- Corso di Laurea magistrale "Lingua e cultura italiana per stranieri"
- Servizio Orientamento e Tutorato
- Sportello Orientamento Diversamente Abili



[www.unior.it](http://www.unior.it)

Intervista al Presidente, prof. Francesco Catapano

## Alla Scuola di Medicina e Chirurgia un "connubio tra ricerca altamente qualificata e didattica innovativa e di qualità"

**L**a Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Vanvitelli ha origini remote e può essere considerata fra le più antiche e prestigiose del nostro Paese". Presieduta dal prof. Francesco Catapano, docente di Psichiatria, "si caratterizza per la combinazione tra una consolidata tradizione medica, l'attenzione continua ai processi di innovazione in ambito didattico e assistenziale, un sostegno costante alle strategie di internazionalizzazione della formazione e una spiccata propensione alla ricerca". Dal prossimo anno accademico l'offerta formativa della Scuola si arricchisce: "È prevista l'attivazione di un nuovo Corso di Laurea Triennale in Assistenza Sanitaria, appartenente alla classe delle lauree in Professioni Sanitarie della Prevenzione. L'assistente sanitario è una figura professionale molto richiesta a livello regionale e nazionale: è l'operatore addetto alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona". Risulterà lievemente incrementato il potenziale formativo dei Corsi, tutti a numero programmato: "Sono previsti 260 posti per Medicina e Chirurgia sede di Napoli, 310 per la sede di Caserta, 90 per il Corso in lingua inglese e 55 per Odontoiatria. Relativamente alle Professioni Sanitarie risultano programmati 557 posti per i Corsi dell'area infermieristica e ostetrica, 245 per l'area della riabilitazione, 145 per l'area tecnica e 55 per l'area della prevenzione. 50, infine, sono i posti per la Magistrale in Scienze infermieristiche e Ostetriche". Il professionista che si occupa di salute a 360 gradi, spiega il prof. Catapano, "deve possedere spirito di sacrificio, abnegazione, consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, capacità di ascolto e comprensione, umanità ed empatia nei confronti della persona sofferente, disponibilità al confronto e alla collaborazione". Deve concepire il suo iter formativo "finalizzato non al superamento degli esami, bensì all'acquisizione di un metodo di lavoro mirato all'aumento delle sue conoscenze e competenze per poterle utilizzare correttamente nelle fasi successive del percorso e della futura pratica professionale. Ed ecco che diventa fondamentale la frequen-



&gt; Il prof. Francesco Catapano

za, insieme all'interazione critica con i docenti e al confronto e la collaborazione con i colleghi". E vanno in tal senso, ad esempio, le modifiche introdotte, dallo scorso anno accademico, negli ordinamenti dei tre Corsi in Medicina. In particolare: "L'inserimento di un insegnamento integrato al primo anno per avviare gli studenti alla conoscenza dei principi di metodologia clinica, psicologia medica ed etica medica. Poi, sempre a partire dal primo anno, la riorganizzazione e il potenziamento delle attività formative professionalizzanti a contatto con il paziente e, terzo punto, l'introduzione di corsi e ADE su specifiche tematiche come terapia del dolore, terapie palliative e medicina di genere. Uno spazio maggiore, inoltre, sarà dedicato ai temi della bioetica e della medicina del territorio, anche con il coinvolgimento

di esperti esterni".

Le attività didattiche dei Corsi afferenti alla Scuola si svolgono a Napoli e a Caserta: "A Napoli presso il Policlinico di Piazzola Miraglia e i complessi didattici di Sant'Andrea delle Dame, di Largo Madonna delle Grazie e di Santa Patrizia. A Caserta nel complesso didattico di Via Arena. Entrambe le sedi dispongono di laboratori, attrezzature multimediali, aule informatiche e biblioteche. Nei locali della Scuola di Medicina e Chirurgia, situati nel Complesso di Sant'Andrea delle Dame, sono disponibili anche i simulatori medici utilizzati per la pratica virtuale di gestione di casi clinici e di specifiche procedure". Per le aule e i luoghi di studio "è in corso di completamento un programma di adeguamento strutturale degli spazi già disponibili e di aggiornamento dei supporti tecnologici. Altre aule e spazi dedicati allo studio saranno disponibili a partire dall'inizio del prossimo anno accademico". Quanto alle attività pratiche ( tirocini, professionalizzanti e di frequenza di reparto) "sono tenute presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Vanvitelli a Napoli in Piazzola Miraglia e in Via Pansini, nonché presso l'AORN dei Colli, sempre a Napoli, e l'AORN Sant'Anna e San Sebastiano a Caserta. Per le Professioni Sanitarie sono parte fondamentale della rete dell'offerta formativa anche numerose strutture aziendali ospedaliere e sanitarie locali comprese nel Piano Sanitario Regionale".

Perché iscriversi alla Scuola di



### 7 i Dipartimenti della Scuola

7 Dipartimenti universitari di area medica e 8 Dipartimenti assistenziali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria. Oltre 400 docenti. Un'offerta formativa comprensiva di 4 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (sede Napoli, Caserta e in inglese) e in Odontoiatria e Protesi Dentaria, 14 Corsi Triennali delle Professioni Sanitarie, un Corso Magistrale in Scienze Infermieristiche Ostetriche, 41 Scuole di Specializzazione, diversi Master, Dottorati, Corsi di perfezionamento e alta formazione e un percorso di eccellenza per gli studenti di Medicina più meritevoli, il programma Md/PhD. Questa la carta di identità della Scuola.

Medicina e Chirurgia dell'Università Vanvitelli? "Per il connubio tra ricerca altamente qualificata e didattica innovativa e di qualità. Il nostro Ateneo, inoltre, in questi anni, ha dedicato impegno e risorse per potenziare i servizi a disposizione degli studenti, favorire il percorso formativo e la vita universitaria anche attraverso un'intensa politica di orientamento affiancata da una struttura per il placement".

La Scuola di  
Medicina e Chirurgia  
è a cura di Carol Simeoli

### Attesi grandi cambiamenti nella sanità

"Nei prossimi anni la medicina e la sanità in generale saranno chiamate a confrontarsi con cambiamenti sostanziali e non più differibili indotti, da un lato, dai risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica e, dall'altro, dalla carenza di risorse economiche". Sempre di più, spiega il prof. Catapano, "dovremo provare a conciliare efficacia degli interventi ed efficienza dei servizi, compatibilità economica e garanzia dei diritti degli utenti, potenziamento delle strutture di eccellenza e capillarità dei servizi territoriali e di emergenza, progresso tecnologico e umanizzazione dei servizi". Sarà necessario "ripensare i rapporti di

lavoro tra le diverse figure professionali e le relazioni tra rete ospedaliera e rete assistenziale territoriale, potenziare il ruolo della medicina generale e delle cure primarie e riconfigurare il sistema di gestione delle emergenze, individuare nuove modalità di sviluppo della medicina domiciliare e procedere alla digital transformation di tutta l'organizzazione sanitaria". Il professionista della salute "dovrà adattarsi a questi cambiamenti, aggiornando costantemente le sue competenze e conoscenze scientifiche, senza mai perdere di vista la centralità della cura come attenzione per la singolarità irriducibile del soggetto sofferente. Questi inevitabili processi di trasformazione e di innovazione, naturalmente, richiederanno un forte investimento nella formazione".

## Medicina e Chirurgia (Napoli)

La parola al **prof. Ludovico Docimo**, Coordinatore del Corso

# "Da noi gli studenti non sono mai lontani dall'attività assistenziale"

Un viaggio alla scoperta dell'uomo. Così il prof. **Ludovico Docimo**, docente di Chirurgia Generale, descrive il Corso di Medicina e Chirurgia (sede Napoli), **260 posti**, di cui è Coordinatore. "Il primo impatto è con le **materie di base** indispensabili, tipicamente previste dagli ordinamenti dei Corsi in Medicina, quindi **Biologia, Chimica, Fisica, Matematica**. Subito dopo si entra nell'affascinante mondo dell'**Anatomia** che, insieme a discipline come **Istologia ed embriologia e Genetica**, consente di capire com'è fatto il corpo umano". Al primo anno "è previsto anche un corso di Inglese, fondamentale per accedere al linguaggio scientifico internazionale che dovrà rimanere sempre aggiornato". La grande novità "è il corso integrato di **Basi metodologiche in Medicina e Bioetica** (Metodologia Medica, Metodologia Chirurgica, Psicologia Clinica, Bioetica), un tuffo nel mondo che, diciamo la verità, è quello che attrae i nostri ragazzi e li spinge a desiderare di indossare il camice bianco da corsia o verde da sala operatoria". Altrettanto immediato è l'avvicinamento alle attività pratiche: "Per tutti gli studenti prevediamo un periodo di frequentazione dei poli del day hospital e di pre-ospedalizzazione del Policlinico del centro storico e di Cappella Cangiani, Padiglione 17, di via Pansini. Speriamo di poter continuare ad estendere questo tipo di esperienza anche ad altri poli e sedi. Il primo impatto per un giovane che arriva dalla scuola e non è autonomo naturalmente sarà con l'osservazione e con le pratiche cliniche di base come il prelievo di sangue, l'anamnesi, l'esame obiettivo. Da noi gli studenti non sono mai lontani dall'attività assistenziale". Il viaggio continua. "Al secondo anno, in Anatomia, con il tutor, sono chiamati a svolgere delle esercitazioni pratiche di ecografia anatomica in cui, attraverso l'esame ecografico, imparano a riconoscere gli organi. Al terzo anno cominciano a frequentare i nostri ambulatori, entrano in gioco i simulatori e le esercitazioni diventano sempre più specifiche. Proprio con me, al sesto anno, eseguono suture chirurgiche su campioni cutanei e devo dire che alcu-



ni studenti mostrano una **manualità eccezionale**. La pratica clinica prende corpo man mano e, soprattutto negli anni finali, è intensa visto che con la laurea in Medicina ora si diventa subito medici".

I luoghi. "Siamo nel centro storico, nel cuore di Napoli,

ben serviti dai mezzi pubblici, in un'area ricca di tradizione, tra chiostri ed edifici storici, dove però abbiamo aule e strutture moderne e attrezzate. Penso, per dirne una, alle aule di Anatomia, allocate in continuità con il Museo Anatomico. Un patrimonio bellissimo". Alle matricole dice: "Occorre impegno. Siete nella fase della vita in cui si gettano le basi del futuro, quindi non dovete risparmiarvi. Ma occorrono anche passione ed entusiasmo visto che state scegliendo liberamente di intraprendere tale strada. E, infine, serve saper gestire la competizione. Tanti giovani oggi contestano questo aspetto, ma non dimentichiamo che dobbiamo ambire al meglio per noi stessi e i nostri pazienti". La vita universitaria va vissuta pienamente, "condividendola con gli amici, trascorrendo il tempo nelle aule studio, 'aggredendo' i professori, cioè inondandoli di domande sulla scorta di una inesauribile voglia di sapere. Noi docenti siamo qui per questo. Io ai miei

## Medicina in inglese

# Il Corso forma un medico capace di operare in contesti multiculturali

Medicina e Chirurgia in lingua inglese forma un professionista capace di operare una medicina moderna nei vari ambienti clinici, sanitari e biomedici, in Italia ma anche fuori dai nostri confini, che pone particolare attenzione a temi come prevenzione della malattia, promozione della salute globale e orientamento alla comunità. Il Corso è coordinato dalla prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri**, docente di Biochimica. Che spiega: "Formiamo un futuro medico pronto a interagire con pazienti, colleghe e colleghi di tutte le nazionalità e ad operare in contesti di intervento su popolazioni multiculturali. Utilizziamo metodi didattici già validati a livello internazionale e metodi problem-based solving, favorendo un avvicinamento alla pratica clinica graduale, ma a partire dal primo anno, in modo da coinvolgere attivamente lo studente". Inoltre: "Forniamo una speciale attenzione ai

principi della medicina di precisione, alla cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico e alla capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere". L'area didattica è localizzata nel centro storico di Napoli. "Le attività di formazione pratica, invece, si tengono al primo Policlinico di Piazza Miraglia e in alcuni padiglioni del secondo Policlinico appartenenti all'Ateneo". Perché studiare Medicina in inglese: "Per avere sbocchi occupazionali estesi, oltre ai tradizionali, anche ad organizzazioni sanitarie, umanitarie e universitarie in tutto il mondo. Parlare abitualmente l'inglese consente di utilizzare al meglio strumenti informativi come banche dati per il continuo aggiornamento, di partecipare a congressi e incontri e di accedere a ulteriori livelli di specializzazione e attività lavorative all'estero".



### Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia

Posti disponibili: **260** (sede di Napoli); **310** (sede di Caserta)

#### Dove

Complesso didattico di S. Andrea delle Dame, via L. De Crecchio, 7 - Napoli  
Complesso didattico in via Arena, contrada S. Benedetto - Caserta

#### Segreterie Studenti

Via Luciano Armanni, 5 - Napoli  
E-mail: segmedicinana@unicampania.it

Via Arena, n. 22 - Contrada San Benedetto - modulo 7 - Caserta  
E-mail: segmedicinace@unicampania.it

studenti chiedono sempre cosa abbiano raccolto dalle lezioni precedenti e cosa si aspettino. Il pensiero di superare l'esame non deve spegnere la curiosità dell'apprendimento".



### Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery

Posti disponibili: **90**

#### Dove

S. Andrea delle Dame - Via L. De Crecchio, 7 - Napoli

#### Segreteria Studenti

Via Luciano Armanni, 5 Napoli

E-mail: segmedicinana@unicampania.it

## Medicina e Chirurgia (Caserta)

# Attività didattiche, servizi e laboratori concentrati nello stesso polo

Il Corso in Medicina e Chirurgia sede Caserta, **310 posti**, è coordinato dal prof. **Salvatore Cappabianca**, docente di Diagnostica per immagini e radioterapia. Cosa vuol dire studiare Medicina a Caserta lo spiega il prof. **Marco De Sio**, docente di Urologia, referente orientamento per i Corsi in Medicina e Chirurgia della Scuola: **"Vuol dire poter concentrare le attività didattiche e integrative nel medesimo polo didattico, che si trova in via Salvatore Arena. Lì ci sono tutti i servizi, dalle aule agli spazi studio, dalla biblioteca agli uffici amministrativi. Lo studente troverà anche un'aula di Anatomia macroscopica per lo studio delle basi dell'Anatomia umana, un'aula attrezzata con i microscopi, un'aula attrezzata con i simulatori per lo studio delle patologie cliniche"**. In più, **"sarà completamente calato nel territorio, il che consentirà di creare contatti con ospedali e strutture sanitarie del casertano, avendo anche un punto di riferimento per il successivo ingresso nel mondo del lavoro"**. Quanto al piano di studi, **"Medicina in italiano a Napoli e Caserta e Medicina in lingua**

**inglese sono sovrapponibili"**. Quindi 6 anni di studio, 360 cfu da acquisire, un passaggio graduale dalle materie di base alle discipline caratterizzanti, con un'attività pratica che comincia sin da subito e si intensifica di anno in anno. **"Il nostro studente è chiamato ad incamerare una grossa massa di nozioni, soprattutto ai primi anni, e incontrerà esami, come Anatomia ad esempio, che richiedono un importante sforzo mnemonico. Il momento più difficile, naturalmente, è l'inizio. Chi acquisisce solide basi poi, più avanti, si trova avvantaggiato"**. Il consiglio per affrontare la carriera universitaria nel modo giusto: **"Non considerare l'università come un esame, ma sfruttare tutti i luoghi e i punti di aggregazione con i docenti e gli altri studenti. Il medico deve acquisire una sua sensibilità e imparare ad ap-**



**proccacciarsi al paziente** inquadrandolo nella sua totalità fisica e non solo in relazione alla

sua malattia. Questo può avvenire solo impegnandosi a 360 gradi e mettendoci il cuore".

## Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria

# "Un lavoro meraviglioso con il quale regalare sorrisi più belli ai pazienti"

**"S**tuudere Odontoiatria alla Vanvitelli è un'esperienza unica! **Siamo una grande famiglia** in cui professori e studenti hanno un rapporto diretto, condividono conoscenze, esperienze e anche momenti di socialità e amicizia". Durante il percorso **"lo studente è sempre seguito e supportato dai docenti. Ci sono Commissioni che, in caso di difficoltà, lo guidano nel superamento degli esami così come nella scelta della tesi. Altro punto di forza è l'internazionalizzazione, con la possibilità di trascorrere un periodo in rinomate Università europee o internazionali. La passione e la coesione, che da sempre ci caratterizzano, ci hanno permesso di raggiungere alti obiettivi ed essere competitivi a livello nazionale e internazionale"**. È con il sorriso sulle labbra che la prof.ssa **Letizia Perillo**, docente di Malattie odontostomatologiche, presenta alle future matricole il Corso che coordina, **Odontoiatria e Protesi Dentaria. 55 gli ammessi che,**



> La prof.ssa Letizia Perillo

una volta superato il TOLC-MED, **"impareranno a svolgere un lavoro meraviglioso con il quale regalare sorrisi più belli ai pazienti creando un rapporto speciale di empatia con ciascuno di loro"**. **35 gli esami** da svolgere nei sei anni, 360 i crediti formativi da acquisire, per un totale di circa 5mila ore di studio. Il primo triennio **"prevede insegnamenti focalizzati sulla comprensione dell'organizzazione strutturale del cor-**

**po umano, delle questioni legate al rapporto medico-paziente e dei principi alla base della metodologia scientifica"**. Il secondo **"è specialistico e si fonda sulle discipline di interesse medico e chirurgico, con particolare riferimento alle problematiche cliniche correlate alle patologie odontostomatologiche"**. Intanto si indossa il camice: **"L'ingresso nei diversi ambulatori o servizi avviene in maniera graduale nel triennio specialistico e l'approccio diretto al paziente è preceduto da una fase di osservazione e studio, sempre sotto la supervisione del tutor. Le ore dedicate ai tirocini pratici sono tante"**. Cerchio rosso sulla mappa a via Luigi De Crechchio: **"La nostra sede sorge nel cuore pulsante della città di Napoli, nell'antico Complesso di San Gaudioso risalente al V secolo. Questo posto magico risulta addirittura nella classifica Luoghi del Cuore FAI! È certamente un valore aggiunto poter disporre di una**



**Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria**  
Posti disponibili: 55

**Dove**  
via L. De Crechchio - Napoli

**Segreteria Studenti**  
Via L. Armanni, 5 - Napoli  
E-mail:  
segmedicinana@unicampania.it

sede storico-culturale prestigiosa in cui trascorrere serenamente i sei anni di studio, avendo a disposizione aree verdi rimodernate. Anche la struttura didattica e operativa è stata completamente rinnovata, sia con nuove aule e spazi wi-fi per lo studio, che con riuniti e strumentazioni all'avanguardia". Alle future matricole la prof.ssa Perillo dice: **"Non resta che incontrarci per cominciare insieme questo fantastico percorso!"**

14 i Corsi di Laurea Triennale erogati dall'Ateneo

## Uno studente "motivato, maturo e responsabile" a Professioni Sanitarie

**L**o studente ideale delle Professioni Sanitarie è motivato, maturo e responsabile perché sa che in tre anni acquisirà una professionalità che lo porterà a contatto con persone malate e sofferenti". Afferenti alle quattro classi Infermieristiche-Ostetriche, della Prevenzione, della Riabilitazione e Tecnico-Sanitarie, "questi percorsi durano tre anni, sono abilitanti e consentono una rapida immissione nel mondo del lavoro. Come si evince dai dati Almalaura i laureati si collocano tutti. Chi non si immette subito è perché prosegue gli studi con una Magistrale, un Master o un altro percorso". Questo il quadro delineato dalla prof.ssa **Francesca Gimgigliano**, docente di Medicina fisica e riabilitativa, referente all'orientamento per i **Corsi delle Professioni Sanitarie. La Vanvitelli ne eroga 14.** La novità di quest'anno si chiama **Assistenza Sanitaria**. 30 posti, rientra nella classe delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, le attività formative si svolgeranno nella sede napoletana della Scuola di Medicina e Chirurgia. Forma un operatore versatile che conosce le patologie, dalla loro insorgenza allo sviluppo, e può lavorare presso scuole, ospedali, cliniche, laboratori o altri enti che si occupano di divulgazione medica.

Come si studiano le Professioni Sanitarie alla Vanvitelli: "Dispongono tutte di una parte di crediti di **attività didattiche frontali** e una parte di crediti di **attività di tirocinio, laboratoriali o seminariali**. Quindi, **metà teoria e metà pratica**". Al primo anno "c'è un **blocco di materie generali** come Fisica, Chimica, Anatomia, Fisiologia, Psicologia clinica, ben presto affiancate dalle caratterizzanti. L'interazione con il paziente inizia subito. Si parte dall'osservazione di patologie semplici, mentre al secondo e terzo anno cresce la familiarità con le situazioni più complesse. Prima si osserva, poi, pian piano, sempre affiancati dal tutor, si acquisisce autonomia".

La scelta della Professione Sanitaria del



cuore "dipende dalle proprie inclinazioni e dal tipo di paziente che si vuole trattare. L'infermiere, ad esempio, vedrà tipologie di persone molto variegata, l'ostetrica lavora con le donne, l'infermiere pediatrica con i bambini, in altri casi si opererà principalmente attraverso una strumentazione tecnica". L'accesso, come è noto, è regolato da un **test che si svolgerà il 14 settembre**: "Il consiglio è prepararsi diligentemente e intanto ragionare su cosa si desidera studiare e dove. Il candidato ha tre opzioni di scelta, quindi converrà partire dal Corso preferito, optando per la sede più comoda e poi per quelle un po' più distanti, oppure con un numero maggiore di posti a disposizione o afferenti alla medesima classe in modo da poter convalidare qualche esame nel caso in cui, l'anno successivo, si vorrà riprovare il concorso. E, nel giorno della prova, **attenzione a rimanere calmi e idratati**".



### I Corsi di Laurea

- **Assistenza sanitaria** (30 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Fisioterapia** (100 posti tra Napoli e Avellino)
- **Igiene Dentale** (15 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Infermieristica** (457 posti tra Napoli, Caserta e Avellino)
- **Infermieristica pediatrica** (40 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Logopedia** (60 posti tra Napoli Università Vanvitelli e Avellino)
- **Nursing** (in lingua inglese; 10 posti per candidati comunitari e 10 posti per candidati non comunitari a Napoli)
- **Ostetricia** (40 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Ortottica e Assistenza Oftalmologica** (10 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica** (20 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro** (20 posti a Napoli Università Vanvitelli)
- **Tecniche di Laboratorio Biomedico** (50 posti tra Napoli e Caserta)
- **Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia** (80 posti tra Napoli, Caserta e Avellino)
- **Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** (55 posti a Napoli Università Vanvitelli)

## Alessia, laureanda in Fisioterapia, racconta...

**U**n concentrato di organizzazione, passione e interesse per il benessere dell'altro. È quello che accomuna gli studenti delle Professioni Sanitarie, come emerge dal racconto di **Alessia Dell'Anno**, futura logopedista. "Al termine del liceo ero piuttosto indecisa sul percorso da intraprendere. Sapevo di voler svolgere un lavoro in cui potermi rendere utile e così ho cominciato ad informarmi. Alla fine la scelta è ricaduta su Logopedia", racconta. **La passione si è accesa sin dal primo giorno, "insieme al timore di non riuscire a gestire lezioni, esami, tirocinio, studio. È normale. Nei nostri Corsi, comunque, le atti-**

**vià sono calendarizzate per bene. Lezioni e tirocini si alternano tra mattina e pomeriggio, i tirocini sono organizzati su turni - 500 ore il primo e secondo anno e 525 il terzo, ma volendo nessuno ci impedisce di prestare più ore - e non ci sono accavallamenti con gli esami. Quindi, pianificando con un po' di anticipo, si riesce a fare tutto. Io mi laureo a novembre, nei tempi giusti, non mi sono mai privata di nulla e mi ritengo soddisfatta del percorso".** L'aspirante logopedista, precisa, "deve sapersi relazionare con le persone perché ne incontriamo davvero tante e di tutte le tipologie. Il primo anno, infatti, si osserva

il bambino normotipo, quindi si va nelle scuole. Il secondo si passa ai centri di riabilitazione per affrontare vari casi clinici, come i disturbi dell'apprendimento o i disturbi del linguaggio. Il terzo anno, invece, è di osservazione dell'adulto". **Gli incontri più significativi: "Quelli con i bambini che rientrano nello spettro autistico, e naturalmente con le loro famiglie, tutti con personissime sensibilità da comprendere e rispettare. In questi mesi, poi, sto seguendo un paziente afasico. È un ex terapeuta, colpito proprio da una delle malattie che ha trattato durante tutta la sua carriera. Questo dimostra che la vita è imprevedibile".**



Il consiglio: "Non lasciarsi spaventare dagli esami difficili, come Anatomia ad esempio, essere sempre costanti nello studio e chiedere subito aiuto alla prima difficoltà".

Il prof. Fiorentino illustra tutte le novità  
che attengono il Dipartimento di cui è Direttore

## Al Distabif cambiano le modalità di ammissione ai Corsi a numero programmato

Due importanti novità dal prossimo anno accademico per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif): le modalità di accesso ai Corsi con numero programmato e le Lauree abilitanti. Le spiega il prof. **Antonio Fiorentino**, Direttore del Dipartimento: "Rispetto allo scorso anno, cambiano le modalità di selezione degli studenti per i Corsi a numero programmato locale, nello specifico **Bioteecnologie con 144 posti**, **Scienze Biologiche con 199** (Triennali) e **Farmacia** (a ciclo unico, di durata quinquennale) **con 146**. Il bando di selezione resterà aperto fino ai primi di settembre e prevede il superamento di un test **TOLC-F da remoto**, a cui seguirà l'elaborazione di una graduatoria di ammissione. Al punteggio in graduatoria contribuisce per un 20% il voto di diploma e per l'80% il risultato ottenuto nel TOLC-F. Inoltre, saranno considerati validi i punteggi ottenuti nei TOLC-F svolti da remoto da gennaio alla data di scadenza del bando, così da dare la possibilità agli studenti di fare domanda tenendo conto del migliore risultato ottenuto al test". Il numero programmato si differenzia dal numero chiuso perché è il singolo Ateneo a decidere, per motivi interni e strutturali, di accogliere solo un numero limitato di studenti al Corso di Laurea. Inoltre, all'inizio delle attività curriculari del primo anno, verrà valutata la preparazione degli studenti nelle discipline matematiche, biologiche, fisiche e chimiche. Non raggiungere il punteggio minimo previsto per ogni materia comporta l'attribuzione di un **Obbligo Formativo Aggiuntivo** (OFA), da considerare assolto al superamento dell'esame. A supporto delle matricole di tutti i Corsi di Laurea il Dipartimento attiva, **dal 25 settembre al 6 ottobre**, corsi integrativi per superare al meglio gli OFA di Matematica. Non fanno conto di questo nuovo iter di immatricolazione gli altri Corsi di Laurea Triennale, **Scienze Agrarie e Foresta-**



li e Scienze Ambientali, i quali pure prevedono un test di valutazione iniziale delle materie scientifiche di base che possono comportare l'assegnazione degli OFA.

La seconda grande novità per l'anno accademico 2023/24 riguarda gli studenti già iscritti al Corso di Laurea a ciclo unico di Farmacia "**perché da quest'anno la loro laurea diventa abilitante**" - sottolinea il prof. Fiorentino - **Abbiamo lavorato per modificare il piano di studi e allinearli con quanto richiesto dall'Ordine dei Farmacisti così da consentire agli studenti di dirottare direttamente il percorso verso l'abilitazione automatica a fine carriera accademica. Le discipline di base sono le stesse, ma sono stati**

**umentati gli insegnamenti di ambito biomedico. D'altra parte, il farmacista è sempre di più punto di riferimento per i pazienti".** Nella lista delle nuove discipline del Corso si trovano Analisi biochimica clinica e approfondimenti su altri aspetti di medicina interna e della pediatria. Ancora nebuloso il destino degli studenti prossimi alla laurea: "**il passaggio o meno al percorso abilitante dipende molto dalle tempistiche che prevede di avere lo studente. In ogni caso, restano a disposizione di tutti i futuri laureati in Farmacia gli appuntamenti annuali per sostenere l'esame di Stato nelle modalità tradizionali**".

I laureati Triennali possono scegliere di continuare la propria formazione presso il Dipartimento, grazie alla proposta Magistrale con i Corsi di Laurea in Biologia, Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, e uno dei punti forti dell'offerta didattica di Ateneo, Molecular Biotechnology. Si sta molto lavorando per offrire agli studenti nuovi spazi di lavoro e di studio, ma le infrastrutture prevedono tempistiche e burocrazie più complesse per cui occorre più tempo. **Le aule e i laboratori di Via Vivaldi**, nel cuore di Caserta, restano a libero accesso di tutti gli studenti, e posso-



**Dove**  
Polo Didattico - via Vivaldi,  
43 - Caserta

**Cosa**  
Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero: *Scienze Agrarie e Forestali; Scienze Ambientali*  
Corsi di Laurea Triennali ad accesso programmato: *Bioteecnologie (144 posti); Scienze Biologiche (199 posti)*  
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (accesso programmato, 146 posti)

**Per saperne di più**  
[www.distabif.unicampania.it](http://www.distabif.unicampania.it)

no essere comodamente raggiunti grazie al servizio di trasporto *Very Soon*, un progetto di grande orgoglio per l'Ateneo, tra i primi in Europa a integrare un servizio agli studenti di questo genere.

Le matricole di questo anno accademico appena concluso sono i fortunati che hanno conosciuto la vita universitaria com'è sempre stata, prima della pandemia: viva, dinamica, stimolante. Una normalità che sembrava essere perduta per sempre e che adesso è a disposizione di coloro che desiderano vivere gli anni accademici a tutto tondo. "**La ripresa in aula è stato un momento importantissimo** - dice il prof. Fiorentino - **non solo per la socialità degli studenti, ma anche per la loro resa accademica: è aumentato il numero degli esami che sostengono ad ogni sessione. Questo perché la frequenza e le attività di laboratorio, come ben sappiamo, aiutano gli studenti nella preparazione e nel superamento dell'esame stesso, strategie poco praticabili da dietro uno schermo**". E, sempre allo scopo di crescere nella qualità della formazione offerta ai propri studenti, sono aumentate per il prossimo anno le **convenzioni con nuove aziende** private per il tirocinio curriculare, nella provincia di Caserta e su tutto il territorio nazionale.

Il Distabif è a cura di  
**Agnese Salemi**

## A Farmacia un piano di studi attuale e interdisciplinare

**L**a nostra attenzione è sempre rivolta alla qualità offerta agli studenti, alla proposta di un piano di studi attuale, ad informarli regolarmente su tutti gli sbocchi professionali possibili, anche quelli a cui non si pensa all'inizio", afferma la prof.ssa **Carla Isernia**, Coordinatrice del Corso di Laurea a ciclo unico, di durata quinquennale, in Farmacia, docente di Chimica generale e inorganica. "Durante l'anno organizziamo diversi appuntamenti informativi sul post-laurea per presentare le opportunità di lavoro che spaziano dal commerciale all'ambito industriale. Questo è possibile grazie ad un percorso costruito con un piano di studi molto ampio e interdisciplinare, che tocca anche gli ambiti della medicina e delle biotecnologie", specifica la prof.ssa Isernia. Poi illustra le nuove modalità di accesso al Corso di Laurea

e di iscrizione all'albo professionale. Farmacia resta anche per questo nuovo anno accademico a **numero programmato locale**, con una disponibilità di **146 posti**. Gli studenti possono sostenere, o aver sostenuto a partire dallo scorso gennaio, il **TOLC-F da remoto** e presentare al momento della domanda di immatricolazione il risultato più alto ottenuto nei diversi tentativi, quando questo viene provato più volte. A determinare la posizione in graduatoria è per l'80% del punteggio totale il risultato al test, mentre il 20% dipende dal voto di diploma. A inizio attività accademica, le matricole devono poi completare **dei test di valutazione sulle conoscenze di base** per Matematica, Chimica, Fisica e Biologia e, nel caso in cui non si arrivasse al punteggio minimo richiesto, vengono assegnati degli OFA da recuperare al

momento dell'esame. La seconda grande novità 2023/24 è il passaggio del Corso di Laurea ad **abilitante**: "Cambiano le modalità dell'esame finale. Prima della discussione del lavoro di tesi, a cui pure sarà presente una rappresentanza dell'Ordine dei Farmacisti, i laureandi devono svolgere un tirocinio teorico-pratico alla presenza di docenti e rappresentanti dell'Ordine al fine di valutare le competenze acquisite. **Non si sostiene più l'esame di Stato**, perché viene in qualche modo inglobato e ridistribuito all'interno del percorso accademico stesso". Nei prossimi anni, anticipa la prof.ssa Isernia, il piano di studi potrebbe registrare qualche altra modifica relativamente agli insegnamenti erogati. Il Dipartimento è a lavoro sul modo migliore per attuare i cambiamenti. Attualmente cantieri aperti anche per l'ampliamento



> La prof.ssa Carla Isernia

della lista di enti presso cui poter svolgere il periodo di **tirocinio curricolare**. Realtà affascinanti per gli studenti, tra cui negli anni non smette di attirare l'attenzione la Fondazione Dompè, che dal 1890 è attiva nel campo dell'industria farmaceutica.

## Il racconto dell'esperienza in Germania di Miriam, laureanda in Farmacia

**S**ono moltissimi i giovani che, con il sogno di entrare a Medicina, preparano un tappeto di sicurezza nel caso non riuscissero a passare la selezione. Il tappeto molto spesso è rappresentato da tutti gli altri Corsi di Laurea prossimi all'ambito sanitario che presentano nel proprio piano di studi esami che è possibile convalidare in una eventuale futura ammissione a Medicina. "Nonostante la mia sia stata una scelta un po' forzata, quando ho iniziato a seguire Farmacia mi sono appassionata e ho deciso di rimanere", dice **Miriam Montella**, studentessa venticinquenne all'ultimo anno di Farmacia. "Tra gli esami più belli ricordo le **Farmacologie e Tecniche biomolecolari**, per la chiarezza della materia e perché ti fanno conoscere, ad esempio, il processo della produzione dei farmaci e le regolamentazioni che le ordinano. Tra gli insegnamenti per me **più ostici c'è stata Chimica farmaceutica I e II**, perché l'argomento non mi ha appassionato e ho studiato con più difficoltà", racconta Miriam, che quest'anno è mancata dalle aule di Via Vivaldi (Caserta) per svolgere il **lavoro di tesi presso la University of Kiel, in Germania**. "Mi hanno accolta con grande disponibilità ed è stato interessante confrontarsi con un ambiente più grande di quello della Vanvitelli, che viviamo normalmente. Una sfida per me

che non conoscevo le persone né la lingua e che mi ha aperto gli occhi su possibili progetti futuri. **Quando sono entrata in questa università ho lavorato alla stregua di una dottoranda, in totale autonomia**. Da allora ho iniziato a prendere in considerazione un possibile dottorato di ricerca nel post-laurea, magari anche all'estero". Nel suo futuro, grazie anche a questo periodo in Germania, adesso immagina di **poter lavorare in un'azienda farma-**

**ceutica**. Ora la sua attenzione è dedicata alla conclusione del lavoro di tesi sul comportamento aerodinamico delle particelle nel caso di polveri per inalazione, a cui ha lavorato sotto la supervisione della prof.ssa **Ivana D'Angelo**. "Spero che in futuro si parli di più del progetto Erasmus - e mi auguro che venga ampliata la lista delle università tra cui scegliere che a Farmacia resta ancora un po' limitata - in generale e della possibilità di svolgere il la-



voro di tesi all'estero in particolare, perché ho notato che molti miei colleghi non ne sono a conoscenza", conclude.

## Il ruolo delle scienze della vita

**"Guardando al futuro, creativo si confronterà sempre di più con quanto sta succedendo nel mondo. Torno per un attimo al ruolo delle scienze della vita nel portare il mondo fuori dalla pandemia Covid: stento ancora a ricostruire la grandezza dello sviluppare un vaccino così importante, portarlo di fatto a una scala mondiale, in così poco tempo. Le scienze della vita non a caso sono nel mondo tra le più portanti per lo sviluppo sanitario e tecnologico"**, dice il prof. **Paolo Pedone**, Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, docente di Biochimica al Distabif, Dipartimento che ha diretto fino al 2018. **A Caserta**, sottolinea, **"ab-**

**biamo provato nel tempo a dare risposta alle possibili applicazioni di queste scienze, che nella nostra struttura hanno trovato la propria casa. Da noi si studia la biologia dall'evoluzione alla variabilità delle specie e le applicazioni biotecnologiche all'ambito della salute dell'uomo. Abbiamo una lunga tradizione nelle scienze ambientali caratterizzata da percorsi interdisciplinari, e un Corso di Laurea di Farmacia che si distingue per guardare in maniera importante al mondo sanitario. Quest'anno, poi, avremo i primi laureati del Corso interatteneo, realizzato con l'Università Federico II, in Scienze Agrarie e Forestali. Un percorso che sottolinea l'importanza di un compar-**

to produttivo come quello agricolo in Campania, enorme e di qualità".

Curiosità e **"passione"** perché **"tutto il resto è recuperabile"**, anche le lacune, le dritte per gli studenti in procinto di scegliere il percorso universitario. E poi un invito a cogliere una grande occasione di crescita accademica e personale: **l'Erasmus**. "Personalmente - racconta il prof. Pedone - faccio parte della prima coorte di studenti Erasmus della Federico II e rimane una delle esperienze più belle della mia vita. Significa essersi confrontati con un mondo diverso dal proprio, essere riusciti a mettersi in gioco e ad aprire la mente".

## Scienze Ambientali

# Occorre una forte motivazione perché il Corso richiede "conoscenze solide in molti ambiti diversi"

Quello di Scienze Ambientali è un percorso per appassionati di natura, ambiente, vita all'aperto, ma che desiderano una formazione accademica variegata e attenta ad affrontare i temi della tutela e della sostenibilità da più punti di vista. Il Distabif ha costruito su questo Corso Triennale uno zoccolo duro della propria offerta formativa, attirando un bacino annuo di quasi **80 immatricolati**. *"I nostri studenti – dice il prof. Elio Coppola, Coordinatore del Corso – devono avere una spiccata sensibilità verso i problemi ambientali ed essere spinti da una forte motivazione. Il percorso interdisciplinare offre una formazione completa, ma può risultare molto complesso perché richiede conoscenze solide in molti ambiti diversi"*. Ampio spazio trovano le scienze di base come Matematica, Chimica, Fisica e Biologia, ma si incontrano anche insegnamenti più specialistici dell'ambito delle Scienze della Terra, dell'Ecologia e delle Scienze del Suolo, di Impiantistica ambientale e di Diritto. Il laureato in Scienze ambientali può sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'Ordine dei Biologi già al termine della Triennale, con la Magistrale può iscriversi all'albo dei Dottori agronomi e forestali. Il piano di studi al momento non subisce cambiamenti perché, continua il prof. Coppola, si è in attesa che i due Ordini professionali di riferimento, in concerto con le università, apportino le modifiche per rendere i laureati biologico-ambientali abilitati. *"Ci sono molte discussioni a riguardo, probabilmente avremo notizie certe solo a partire dal prossimo anno. Da parte nostra ci sono dei progetti per rendere competitivo il Corso sul mercato del lavoro, ma attuare delle modifiche significa mantenerle invariate per almeno tre anni, e non potremmo seguire eventuali indicazioni da parte degli Ordini. Dobbiamo quindi aspettare"*, sottolinea il prof. Coppola. Il Corso di Laurea è ad accesso libero, tuttavia le aspiranti matricole devono sostenere un test di verifica delle proprie conoscenze negli argomenti di Matematica di base e di Logica. Il test è autovalutativo, non pregiudica l'ammissione e va svolto online. Un'eventuale insufficienza al test comporta però l'assegnazione di un OFA, da recuperare in sede di esame della materia in questione. Per gli studenti che dovessero incontrare partico-

lari difficoltà, è attivo durante il primo semestre del primo anno un **corso integrativo di Matematica**. In realtà, spiega il docente, più che di ostacolo dovuto alla scarsa preparazione, gli studenti rinviando la prova di Matematica perché non rientra tra quelle convalidabili, in caso di ammissione "in un secondo tentativo, al percorso di Medicina. Speriamo che le modifiche nelle tempistiche di pubblicazione delle graduatorie nazionali di Medicina, prevista per il 5 settembre, cambi qualcosa al riguardo e che gli studenti procedano alle immatricolazioni il più consapevolmente possibile". Di fatto, il passaggio da un Corso di Laurea a un altro ad attività didat-

tiche avviate, così come il procedere a sostenere gli esami in maniera completamente alterata rispetto all'organizzazione prevista, comporta ritardi e complessità nell'erogazione dei servizi.

Il post-laurea: l'insegnamento sembra essere il percorso prediletto dai laureati di questo settore. Un andamento che è sembrato mantenersi stabile per molti anni e che adesso sta forse vedendo un cambio di direzione verso il settore industriale, soprattutto privato. In questi contesti, il laureato in Scienze ambientali può essere impiegato nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro e nel ciclo di smaltimento dei rifiuti aziendali.



### Il racconto di Pierferdinando, dottorando

## Attenti, metodici, decisionisti in Laboratorio

**Pierferdinando Lamberti** ha 27 anni, è di Recale, provincia di Caserta. Al Distabif ha svolto il suo intero percorso di formazione universitaria, conferma di una qualità che non ha deluso le aspettative. **Triennale in Scienze Ambientali e successiva Magistrale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio**, il suo naturale proseguo, Pierferdinando ora è **dottorando** con il suo relatore di tesi Magistrale, il prof. Elio Coppola, docente, tra gli altri insegnamenti, di Scienze del suolo applicate al risanamento ambientale. *"La tesi della Magistrale ha avuto come tema la depurazione dei reflui zootecnici attraverso l'impiego di materiali minerali presenti in natura. Un lavoro sperimentale per il quale abbiamo fatto numerosi esperimenti per testarne l'efficacia. Un primo approccio alla ricerca e allo studio di laboratorio che mi ha spinto, in seguito, a intraprendere il percorso di dottorato in Scienze e Ingegneria per l'ambiente e la sostenibilità. In totale siamo circa 13 per-*

sone, tra cui anche ragazzi del Dipartimento di Ingegneria di Aversa", racconta.

La sua esperienza formativa conferma che a caratterizzare questo Dipartimento è proprio la multidisciplinarietà con cui la matrice ambientale viene affrontata, approfondendo prospettive diverse. *"L'esame più ostico in Triennale penso sia stato Chimica organica, superarlo è stata una delle più grandi soddisfazioni del percorso. Alla Magistrale probabilmente Trattamento di rifiuti solidi, per i contenuti che necessitano di molte nozioni di base"*, dice il dottorando, il quale pure conserva come uno degli insegnamenti più interessanti **Chimica del suolo**, la materia che ha aperto la strada sul suo futuro. Sulla scelta di quale percorso intraprendere influiscono anche i docenti, il cui compito è anche quello di mostrare in maniera laboratoriale e pratica le applicazioni di ciò che si studia in aula. *"Il primo approccio al laboratorio – ricorda Pierferdinando – non è stato semplice: bisogna essere*



*attenti e metodici, imparare a prendere delle decisioni quando si porta avanti una linea di ricerca ben precisa".* Il tempo di questo si fa grande maestro e permette di raggiungere obiettivi insperati. Sul post-dottorato le idee sono ancora confuse, ma le porte aperte sembrano molte. C'è solo da capire cosa si vuole diventare da grandi.

## A Scienze Agrarie e Forestali in arrivo i primi laureati

Punta alla formazione di professionisti consapevoli delle nuove applicazioni tecnologiche per un'agricoltura 4.0, delle produzioni forestali e ambientali e della difesa vegetale. **Scienze Agrarie e Forestali**, che nasce come progetto interateneo con l'Università Federico II, nei prossimi mesi laureerà gli immatricolati alla prima coorte del Corso di Laurea. *"L'anno accademico appena concluso è stato arricchito da alcuni insegnamenti. Abbiamo puntato soprattutto a implementare le materie che trattano il settore della sostenibilità. Sono state inserite, tra le altre, Cartografia tematica per la gestione territoriale, Dendrometria, Biotecnologie vegetali, Fisiologia delle piante coltivate"*, racconta la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale e docente di Gestione delle risorse forestali. Anche in altri esami, come Fondamenti di sosteni-

bilità, Tecnologie di recupero risorse da biomasse ed Ecologia agraria, che possono essere inseriti come esami a scelta dallo studente, si concentra l'attenzione verso un'economia circolare. Il percorso è poi caratterizzato da insegnamenti di ambito economico-giuridico, come ad esempio Diritto agrario al primo anno ed Estimo al terzo, allo scopo di formare un esperto pronto per più sbocchi professionali. La formazione dello studente è completata da un **tirocinio pratico** al terzo anno da svolgere presso aziende o enti pubblici e privati. Sono state siglate nuove convenzioni "grazie al consorzio con l'Ateneo di aziende e studi di consulenza agronomico-forestali, anche al di fuori della provincia di Caserta", dove ha sede il polo scientifico di Ateneo.

Il titolo di laurea dà diritto all'iscrizione all'albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali come figura junior, men-

tre è solo con il conseguimento della Magistrale che il laureato può accedere all'iscrizione nella sezione A. Manca al momento una Magistrale all'Università Vanvitelli ma, in quanto percorso di laurea interateneo, i laureati hanno accesso ai percorsi del Dipartimento di Agraria della Federico II.

Ad attrarre l'interesse di tutti gli studenti, ci sono, senza dubbio, le esterne presso il massiccio del Matese, compreso tra la Campania e il Molise, e il Parco Nazionale del Vesuvio, e le visite presso le aziende private che hanno l'obiettivo di offrire un quadro più ampio possibile del post-laurea. *"La Triennale è stata volontariamente pensata più ad ampio spettro così che gli studenti possano chiarirsi le idee sulla propria strada professionale"*.

Il Corso, sottolinea la prof.ssa Battipaglia, *"sta avendo un buon successo, crescono a poco a poco le immatricolazioni e*



> La prof.ssa Giovanna Battipaglia

*stiamo arricchendo l'anno accademico di seminari ed eventi di informazione, anche in collaborazione con l'Ordine professionale. Da quest'anno abbiamo anche ripreso le attività di orientamento nelle scuole perché si fa ancora difficoltà a inquadrare la nostra figura: l'agronomo del futuro è un tecnico e non un contadino, e sempre di più dovrà affrontare le sfide dell'applicazione tecnologica al suo settore".* Il numero di occupati "a cinque anni dalla laurea è molto alto su tutto il territorio nazionale, questo perché si tratta di un percorso complesso che fa molto ragionare". Tra le varie iniziative a cui ha aderito il Corso, il **Progetto Open Farms 2023**: un invito della Regione Campania alle sue università per discutere insieme le novità della PAC – Politica Agricola Comune, un'intesa tra Unione Europea e i suoi agricoltori al fine di sostenerli e migliorare la produttività agricola. *"I nostri laureati dovranno tenere a mente le parole chiave innovazione, sostenibilità e ambiente. Avere un'agricoltura sostenibile e persone capaci di indirizzare i gestori verso nuove metodologie è oggi imprescindibile"*.

Lo studente ideale in Scienze Agrarie e Forestali: la consapevolezza, tradotta in una scelta basata sull'interesse e la passione. Deve essere una persona tenace e curiosa, che guarda alle proprie radici ma con un forte spirito innovativo. *"Innovazione – conclude la prof.ssa Battipaglia – non è contrario di tradizione, ma capacità di immaginare nuove tecniche e applicazioni"*. Inoltre, la vocazione territoriale è un elemento centrale perché le eccellenze regionali sono molte e tra i compiti di questi futuri professionisti c'è anche quello di salvaguardarle e valorizzarle.

## Il contatto con la natura, le escursioni: l'entusiasmo degli studenti

Probabilmente sarà tra i primi neo dottori in **Scienze Agrarie e Forestali** alla Vanvitelli. **Francesco Pio Ferraro**, rappresentante degli studenti del suo Corso di Laurea nella Commissione Paritetica di Ateneo, grande appassionato di natura e attività all'aria aperta, racconta: *"Faccio parte del primo nucleo di iscritti a questo Corso e ricordo le difficoltà del primo anno, un periodo un po' sperimentale e reso ancora più complesso dalla distanza a causa del Covid. Per fortuna, già dal secondo anno abbiamo ripreso a frequentare in presenza, grazie anche al ridotto numero di studenti che ha permesso di stringere amicizia tra di noi e di relazionarci con i docenti di persona"*. Per Francesco gli aspetti pratici del percorso, tra cui le esterne presso parchi e riserve per fare rilevazioni e applicare le conoscenze acquisite, sono la ragione per cui rifarebbe la stessa scelta universitaria: *"anche quando avrò finito, conserverò il ricordo delle escursioni con la prof.*



> Francesco Pio Ferraro

*ssa Battipaglia, in particolare il soggiorno in un agriturismo nel Matese. Abbiamo visto siti sperimentali in cui usavano nuove strumentazioni, come i Tree Talkers, che misurano importanti parametri vitali degli alberi e dell'ambiente in cui si trovano. Allo stesso tempo, abbiamo avuto modo di affrontare sul campo argomenti di dendrometria e visto i forestali a*

*lavoro"*. Esperienze, queste, che aiutano a rafforzare il legame interpersonale con i propri colleghi e ad approfondire le responsabilità delle diverse figure professionali del settore. *"A caratterizzare questo percorso oggi è la parola sostenibilità, che impariamo a conoscere già dal primo anno. Serve coltivare bene nel presente*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

per raccogliere frutti migliori nel futuro, e farlo in modo sostenibile oggi è una necessità. Se si pensa all'uso spropositato che si è fatto dei fertilizzanti 40 anni fa, si possono comprendere meglio alcuni problemi che sono stati poi evidenziati sul lungo termine. È una responsabilità ma bisogna andare avanti con una mentalità propositiva e con consapevolezza". E nel suo caso è senz'altro così: dopo aver conseguito il diploma al liceo classico, Francesco aveva iniziato Ingegneria ma presto capisce che quel percorso non gli appartiene. A convincerlo definitivamente a scegliere questo nuovo percorso di laurea è stata la buona nomea del comparto delle scienze ambientali della Vanvitelli. A determinare l'esame più complesso del percorso sono spesso la predisposizione e le conoscenze acquisite di una persona, ma certamente **Matematica e Fisica restano tra le materie più difficili**. "Non è semplice, invece, scegliere una sola



materia che mi sia piaciuta più di tutte: Agronomia, Ecologia o Scienze del suolo, ma anche Arboricoltura e Gestione delle risorse forestali". Nato, cresciuto e prossimo alla laurea a Caserta, Francesco non allontana la possibilità di rimanere sul territorio anche a lavorare: "il nostro settore nella zona è molto richiesto, e per alcune coltivazioni e prodotti siamo un gioiello in Italia".

A conferma che le esperienze in esterna possono riscuotere

inaspettati risultati c'è l'esperienza di **Salvatore De Cunto** che, dopo l'escursione sul Matese e aver appreso sul campo come lavora un forestale, ha trovato in questa professione il suo futuro. "Dopo il diploma al liceo scientifico ero molto indeciso sulla scelta del percorso universitario, ma la mia passione è stare nella natura e ho pensato che in particolare l'ambito forestale potesse essere adatto a me. Durante l'escursione con la prof.ssa Batti-

paglia abbiamo conosciuto la dott.ssa **Elisa Altomonte, forestale**, e con lei ho poi iniziato il tirocinio curriculare. Mi occupo di **fotointerpretazione**, ossia di interpretare le foto satellitari per isolare porzioni di bosco, assegnare una delle diverse definizioni di bosco oggi in vigore, e considerare particolari azioni di tutela. Mi sono confrontato in particolare con la Regione Valle D'Aosta e fino a settembre continuerò la mia collaborazione con la dott.ssa Altomonte, andando anche oltre il periodo di tirocinio. Di fatto si tratta della mia prima esperienza lavorativa, e **sono davvero entusiasta**". Come gli altri esami di base, anche **Chimica organica risulta nella lista degli esami più complessi** per i giovani studenti, ma le conoscenze del liceo sono venute in soccorso a Salvatore. Sull'insegnamento che ha preparato con maggiore interesse non ha dubbi, perché **Gestione delle risorse forestali** ha dato una svolta alla sua vita.



## Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

V:

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, con sede a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), nel 2022 conclude il quinquennio che lo ha visto tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza dell'università italiana. Tale prestigioso risultato, reso possibile dall'elevata qualità della ricerca e della didattica sviluppate dal personale docente, ha determinato un incremento delle iniziative scientifiche e delle attrezzature didattiche (in particolare dei laboratori), consentendo, così, di potenziare e portare avanti l'efficace progetto di sviluppo del DiLBEC, nel segno di una costante sinergia con Enti pubblici e privati e di una visione internazionale degli studi in ambito umanistico.

OFFERTA FORMATIVA

Due Corsi di studio triennali:

- Conservazione dei Beni Culturali
- Lettere

Due Corsi di studio magistrali interclasse:

- Archeologia e Storia dell'Arte
- Filologia Classica e Moderna

Double degree, corsi con Atenei stranieri che rilasciano un doppio titolo:

- Magistrale in Filologia Moderna e in Linguistica con l'Istituto per il Servizio internazionale di Turismo e di lingue straniere dell'Università Statale Linguistica di Pyatigorsk (Russia)
- Laurea Triennale in Lettere, curriculum moderno, con l'Université Côte d'Azur - Nizza (Francia)

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Via Raffaele Perla, 21  
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)

**Telefono:** 0823.275539  
**e-mail:** dip.lettereabeniculturali@unicampania.it

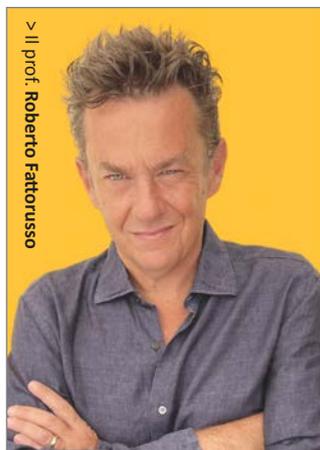
www.lettereabeniculturali.unicampania.it

#DILBEC  
#IOSCELGODILBEC

Corso di Laurea in **Biotecnologie**

## "Puntiamo sui laboratori e le attività pratiche a partire dal primo anno"

**R**educe dal picco delle 500 domande di immatricolazione ricevute lo scorso anno, il Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie è sicuramente tra quelli di maggiore attrattiva nel ventaglio di proposte dell'Università Vanvitelli. **"Puntiamo sui laboratori e le attività pratiche a partire dal primo anno. Le biotecnologie rappresentano un comparto produttivo con le maggiori prospettive lavorative nel mercato attuale. Si tratta di un cosiddetto comparto ad altissimo valore aggiunto, basti pensare al vaccino contro il Covid e a moltissimi altri farmaci, tessuti, prodotti alimentari, strategie per il disinquinamento, il tutto sviluppato attraverso l'impiego di sistemi viventi"**, spiega il prof. **Roberto Fattorusso**, Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie e docente di Chimica generale e inorganica. Il laureato ha molte possibilità di essere impiegato lavorativamente anche in Italia. **"Per mia esperienza – dice il docente – agli studenti non conviene fermarsi alla Triennale perché la Laurea Magistrale permette di raggiungere posizioni migliori in azienda e fare carriera"**. Opportunità di spicco dell'offerta formativa vanvitelliana è sicuramente il Corso di Laurea **Magistrale in Molecular Biotechnology**, un percorso interamente in lingua inglese, scelta che sottolinea l'apertura internazionale a cui si



> Il prof. Roberto Fattorusso

guardava sin dalla progettazione. **"Attualmente per la Magistrale ci sono pochi studenti, in gran parte stranieri, il che ci permette di seguirli in maniera puntuale. Si è creato naturalmente un ambiente multiculturale e oggi avere un titolo di laurea internazionale ha il suo peso in curriculum"**. Sempre sul tema dell'internazionalizzazione, alla lista delle **università convenzionate per il progetto Erasmus si aggiungono Germania e Olanda**, con la scommessa post-Covid di tornare a presentare questa occasione di formazione personale e accademica in maniera più attrattiva. In linea generale, sembra che il problema delle adesioni risieda più nel fattore economico dell'esperienza che non

nell'interesse degli studenti a viverla. Tuttavia, le borse di studio di Ateneo coprono gran parte delle spese e l'adesione dovrebbe essere vista come un investimento sul futuro. L'Erasmus, infatti, continua ad essere visto come una marcia in più nella fase di selezione dei candidati, un consiglio del prof. Fattorusso, **"partire durante la Triennale è sicuramente il momento migliore. In Magistrale il tempo passa più rapidamente e si hanno spesso altre priorità"**.

Il Dipartimento è al lavoro anche per aumentare le convenzioni per il **tirocinio curricolare**. **"Tra gli enti abbiamo la Fondazione Dompè, che finanzia due ricche borse di studio ogni anno, e partecipiamo al progetto Clorofilla promosso da Thermofisher per sviluppare il lavoro di tesi in azienda"**, racconta il docente. Thermofisher è leader mondiale nell'industria farmaceutica e conta 65.000 dipendenti nel mondo



presenti in più di 26 stabilimenti. La convenzione della Vanvitelli prevede di svolgere il periodo di tirocinio presso la sede di Frosinone, la più vicina all'università.

### 144 i posti disponibili

Le novità relative alle modalità di selezione degli studenti per l'anno accademico 2023/24 toccano anche il Corso di Laurea in Biotecnologie, il quale mette a disposizione **144 posti**. I futuri studenti devono affrontare il TOLC-F erogato dalla piattaforma CISIA, il cui risultato determina per l'80% la loro posizione in graduatoria. Il restante 20% tiene conto del voto di diploma. L'Università ha programmato come date per svolgere in modalità da remoto il test il **29, 30 e 31 agosto**, e il **13, 14 e 15 settembre**. All'inizio delle attività curriculari del primo anno, è poi previsto un **test non selettivo per verificare la preparazione** delle matricole nell'ambito delle discipline matematiche, fisiche e chimiche. Chi non superasse il punteggio minimo, riceve un **Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA)** da estinguere in sede di esame della materia in questione. A supporto della preparazione di Matematica, è previsto per il primo semestre del primo anno un **corso di Matematica di base** aperto a tutti gli studenti del Dipartimento.

**Giuseppe, terzo anno, racconta le motivazioni alla base della sua scelta universitaria**

### "La responsabilità delle scienze è anche sociale"

**"M**i sono diplomato al liceo linguistico ma già durante gli ultimi anni avevo realizzato che non era quello che mi interessava fare nella vita. **Ho intrapreso un percorso scientifico perché lo trovo interessante** - racconta **Giuseppe Cavezza**, studente di 21 anni di Cicciano, iscritto al terzo anno - **Le biotecnologie mi hanno da subito incuriosito. L'ambito scientifico è nuovo, soprattutto in Italia. Studiando è cresciuta**

**molto anche la passione, grazie a una struttura del Corso di Laurea che prepara per le più prospettive lavorative"**. Giuseppe non ha alcun dubbio relativo alla scelta tra i **tre indirizzi proposti (biotecnologie mediche, industriali e agrarie)**: **"la mia aspirazione è sempre stata quella di lavorare in ambito sanitario, per me il più affascinante. Non a caso, l'esame che ho studiato con maggiore interesse è quello di Genetica. Mi piace**

**questo percorso perché trovo che uno degli aspetti più importanti delle biotecnologie sia quello di ridurre i costi per l'accesso ad alcuni farmaci salvavita, come l'insulina. La responsabilità delle scienze è anche sociale"**. L'esame preparato con più difficoltà è stato quello di Biochimica, non per la materia in sé ma per un approccio completamente nuovo rispetto agli insegnamenti incontrati in precedenza. Ora per lo studente è il

momento di ragionare sull'area scientifica in cui sviluppare il lavoro di tesi, tra le ipotesi Biotecnologie vegetali e Microbiologia. Tra i ricordi più belli che conserverà del percorso universitario Triennale, ci sono le ore di Metodiche di laboratorio, il primo approccio a quel nuovo mondo sperimentale che permette di visualizzare ciò che si farà in futuro. **"Vorrei continuare con la Magistrale. Penso che sceglierò Molecular biotechnology. Ho seguito gli incontri di orientamento e il percorso ha tutto ciò che mi interessa per la mia formazione"**, conclude lo studente.

**A** Scienze Biologiche, Corso di Laurea a numero programmato locale del Distabif, la principale novità per il prossimo anno accademico riguarda le modalità di selezione degli studenti. **I posti a disposizione sono 199** e fino agli inizi di settembre sarà possibile sostenere in **modalità online il TOLC-F**, il cui risultato determina il posizionamento nella graduatoria di ammissione. Il risultato ottenuto al test pesa per l'80% sul punteggio, mentre il restante 20% è legato al voto di diploma. Se il test viene provato più volte, è possibile far valere soltanto il punteggio più alto ottenuto. Per il resto, il piano di studi resta per questo anno invariato. "La Commissione per l'orientamento – racconta la prof.ssa **Brigida D'Abrosca**, Coordinatrice del Corso – sta organizzando per le future matricole di Scienze Biologiche una mattinata dedicata all'informazione su tutto ciò che concerne la vita accademica. Un momento di presen-

## 199 posti a Scienze Biologiche, ammissione con il Tolc

tazione e confronto per chiarire dubbi su propedeuticità, tutor, esami, nell'ottica di iniziare al meglio le attività". I locali di Via Vivaldi sono a disposizione di tutti gli studenti che vogliono incontrarsi e studiare insieme, la socialità è una parte centrale dell'esperienza universitaria. "Le iniziative per gli studenti si distribuiscono lungo tutto l'anno accademico, con almeno **due incontri di placement e due di orientamento**. Negli incontri sul placement, cerchiamo di presentare le diverse opzioni lavorative grazie anche alla partecipazione di rappresentanti dell'Ordine dei Biologi", spiega la docente. La Commissione orientamento ha svolto di recente un sondaggio tra gli studenti proprio a tema **sbocchi lavorativi**, per provare a individuare un trend: "sembra che in generale tutti i va-

ri percorsi, dal comparto scuola, alla nutrizione, al comparto ambientale, riscontrino un interesse specifico. Ci stiamo inoltre impegnando per preparare al meglio il piano di studi all'inserimento nel settore dell'insegnamento, di grande interesse ma su cui mancano spesso informazioni chiare e definitive". Per coloro che decidono di proseguire gli studi con la **Magistrale in Biologia** c'è una novità: il **Laboratorio di embriologia sperimentale**. "La proposta per questo nuovo insegnamento nasce dalla prof.ssa **Lucia Rocco**, esperta del settore, che ha evidenziato l'assenza di una materia che presentasse la biologia dello sviluppo".

Lo studente ideale del Corso nutre **curiosità e passione** per le tematiche delle vita. Secondo la prof.ssa D'Abrosca, è fondamentale la voglia di dedicar-



> La prof.ssa Brigida D'Abrosca

si all'attività di ricerca e di studiare in maniera costante, perché quello della vita è un settore in continua evoluzione. "Il corpo docente si impegna per offrire tutto il supporto necessario durante gli anni accademici, **ciò che deve venire dallo studente è soprattutto la motivazione e uno studio critico**", conclude la docente.

# E TU COME IMMAGINI IL TUO FUTURO

> [WWW.UNICAMPANIA.IT](http://WWW.UNICAMPANIA.IT)



Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



Una ricca offerta formativa al  
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

## "Gli studenti qui trovano accoglienza ed un rapporto diretto con i professori"

Architettura e Disegno Industriale - sede ad Aversa - è il Dipartimento che affonda le sue radici nella Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli (questo era all'epoca il nome dell'attuale Vanvitelli) nel 1991. "Io c'ero già - racconta la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, che è la Direttrice - e posso testimoniare quante cose siano cambiate e quante trasformazioni siano avvenute rispetto a quei tempi. **Ci siamo rinnovati, senza per questo dimenticare da dove veniamo**". Il Dipartimento ha sede nel complesso di San Lorenzo ad Septimum: "Abbiamo anche una struttura distaccata al Belvedere di San Leucio, si chiama **Officina Vanvitelli**. Nasce come hub di moda e fashion, ma stiamo sempre più intensificando al suo interno le attività scientifico-culturali, per esempio convegni e workshop di architettura". Nel complesso, il Dipartimento conta su una ottantina tra docenti e ricercatori. "Stiamo investendo molto sui giovani - riven-



dica la prof.ssa Zerlenga - perché la generazione alla quale appartengo, quella che ha fondato Architettura qui ad Aversa trent'anni fa, si avvia alla pensione. Il Dipartimento, in collaborazione con l'Ateneo, sta incentivando l'ingresso di nuovi giovani. Molti tra essi sono del territorio, non vengono più da Napoli. Si comincia a costruire una **identità territoriale forte** e questa è la missione del nostro Ateneo: **portare la formazione universitaria e di qualità nelle province di Caserta e Napoli**". Poi si rivolge alle potenziali matricole: "La qualità che può far scegliere il nostro Dipartimento è che, al di là delle competenze nella docenza, che ci sono tutte, **gli studenti qui trovano accoglienza ed un rapporto diretto con i professori**. Nei laboratori è di uno a cinquanta ed in generale i nostri iscritti sono ben seguiti. In questa ottica svolge un ruolo molto importante anche la **rappresentanza studentesca**".

### L'offerta didattica

I Corsi di Laurea "sono distinti nella formazione più propriamente architettonica e in quella di Design". Per le architetture "abbiamo la **quinquennale a ciclo unico in Architettura** che si sta riaffermando come uno degli assi portanti del nostro Dipartimento. Accanto ad essa il **Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche dell'Edilizia**. Chi lo frequenta consegue un titolo che gli permette di iscriversi alla **sezione junior dell'ordine degli architetti**". Completa l'area la **Magistrale in inglese Architettura - Rigenerazione dell'Ambiente Costruito**. La filiera del Design presenta quattro Corsi di studio: "Due sono Triennali: **Design e Comunicazione** lavora sul progetto di prodotto e sulla comunicazione ad ampio spettro, non solo sul progetto dell'identità visiva; **Design per la Moda** che attiene al campo del fashion e lo stiamo orientando verso una **moda sostenibile, che utilizzi sempre più materiali non sintetici**. Curiamo con attenzione la filiera delle lane e delle sete e cerchiamo di capire qua-



La prof.ssa Ornella Zerlenga



#### Dove

Via San Lorenzo - Abazia di San Lorenzo, Aversa (CE)

#### Cosa

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Architettura**, a numero programmato. I posti disponibili sono 158.

Corsi di Laurea Triennali a numero programmato in **Design e Comunicazione** (184 posti), **Design per la Moda** (154 posti).

Corso di Laurea Triennale ad accesso libero in **Scienze e Tecniche dell'Edilizia**.

#### Per saperne di più

[www.architettura.unicampania.it](http://www.architettura.unicampania.it)

### LE PROVE DI AMMISSIONE

Per l'ammissione ai Corsi di Laurea Triennali a numero programmato in **Design e Comunicazione** (184 posti) e **Design per la Moda** (154 posti) il Dipartimento ha deliberato di utilizzare il test TOLC-SU in modalità TOLC@CASA. I candidati devono registrarsi sul portale [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it) e corrispondere il contributo spese di 30 euro. L'Ateneo Vanvitelli ha previsto l'erogazione dei TOLC SU fino all'8 settembre (ci si iscrive sul portale di Ateneo [www.unicampania.it](http://www.unicampania.it) entro la stessa data). La prova è composta da 50 quesiti (da svolgere in 100 minuti) suddivisi in 3 sezioni (ognuna ha un tempo prestabilito): comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (30 quesiti); conoscenze e competenze acquisite negli studi (10 quesiti); ragionamento logico (10 quesiti) in 20 minuti. La prova di ammissione (TEST-ARCHED) al **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura** (158 posti disponibili) si terrà, on line, il 26 luglio (domande di partecipazione fino al 18 luglio e versamento del contributo di 30 euro). È prevista una eventuale prova aggiuntiva, il 12 settembre (domande dal 7 agosto al 4 settembre) nel caso in cui risultino ancora posti disponibili. Il test consiste nella soluzione in 100 minuti di 50 quesiti, con cinque opzioni di risposta, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico; storia (inclusa la storia dell'arte); disegno e rappresentazione; fisica e matematica. Come si calcola il punteggio dei test: 1 punto per la risposta corretta, 0 per quella non data e una sottrazione di -0,25 per ogni risposta errata.

li siano le sperimentazioni più avanzate per evitare che si utilizzino gli animali nel settore dell'abbigliamento". Poi le due Magistrali. Design per l'innovazione "che ha tre curricula: Prodotto, Comunicazione e Moda. I ragazzi hanno una base di esami comuni ed altri fortemente specializzati sul curriculum" e Planet Life Design "un Corso che abbiamo attivato con l'Università di Perugia ed è focalizzato sui temi dell'impatto ambientale, dell'attenzione al pianeta e della circolarità della filiera di produzione. La sede amministrativa è a Perugia e il primo anno si svolge lì. Il secondo in buona parte ad Assisi".

Il Dipartimento di Architettura è a cura di **Fabrizio Geremica**

## Design per la Moda: "siamo l'unico Corso pubblico del Centro - Sud"

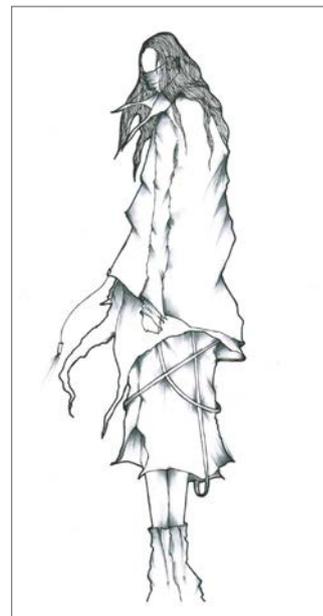
"Siamo l'unico Corso di moda pubblico del Centro-Sud. Da Firenze in giù ci siamo solo noi ed in tutta Italia siamo 4. Oltre a noi il Politecnico di Milano, che ci ha preceduto di due anni, Venezia e Firenze". Non nasconde un certo orgoglio il prof. **Roberto Liberti**, Coordinatore del Corso in **Design per la Moda**. "Ci sono, è vero, - prosegue - le accademie, ma sono una cosa diversa. Non rilasciano un titolo universitario chiuso e finito. Noi abbiamo la Triennale, la **Magistrale in Design per l'Innovazione** con il **curriculum Fashion Style** e poi siamo capofila di un dottorato sul **made in Italy** che coinvolge varie Università. Senza trascurare, poi, che la frequenza ad un Corso di Laurea universitario ha un costo decisamente inferiore, in linea di massima, rispetto a quello che bisogna sostenere per frequentare un'academia privata della moda". Design per la Moda è a numero programmato. Saranno ammessi al primo anno **154 immatricolati**: "Le richieste sono generalmente molte di più, se guardiamo all'esperienza degli anni passati. Nell'anno accademico abbiamo ricevuto circa 430 domande di immatricolazione. C'è molto interesse verso questo Corso di Laurea".



> Il prof.ssa Roberto Liberti

La formazione degli studenti "è **fortemente caratterizzata dalla parte di laboratorio a cominciare dal primo anno**. Sono esperienze essenziali per creare una metodica. Naturalmente ci sono poi varie altre discipline. Solo per citarne qualcuna: Matematica per la modellazione, Disegno tecnico per la moda, Storia del design, Grafica, Comunicazione per la moda. Nel percorso Triennale i nostri studenti imparano

anche l'utilizzo di **alcuni tra i software più innovativi che adottano le aziende**. Questo rientra nell'obiettivo di metterli in condizione, se vogliono, di spendere il titolo Triennale nel mondo del lavoro senza necessariamente proseguire con la Magistrale". Non sono pochi quelli che dopo il triennio lavorano, "anche perché abbiamo un certo numero di studenti che sono **esponenti di seconda o terza generazione di imprenditori del settore calzaturiero o dell'abbigliamento**. Si immatricolano proprio per migliorare le proprie competenze da utilizzare nell'azienda". Altri laureati Triennali: "Magari hanno svolto il tirocinio presso **Kiton, Isaia o qualche altra importante realtà, hanno costruito un rapporto e puntano a valorizzarlo subito**. Abbiamo un grande successo di inserimento nel mondo del lavoro anche perché **le aziende di moda oggi non cercano più solo lo stilista**. È importante anche l'esperto dei materiali, il ricercatore di tendenza, il social comunicatore per la moda in ambito digitale". Naturalmente c'è poi una certa quota di laureati che



proseguono con la Magistrale, il cui titolo "garantisce anche l'opportunità di concorrere ai dottorati o di partecipare ai concorsi per l'insegnamento a scuola di alcune materie". Specifica: "Il nostro è un Corso di Design per la moda. Non si fa solo l'abito, ma si impara a preparare una cartella colore o il materiale per una collezione. Formiamo, per esempio, anche il costruttore di linee per aziende che hanno un marchio".

"Siamo a numero programmato. Per il prossimo anno accademico potranno iscriversi al primo anno **184 studenti**. Il test di ammissione è il Tolc del Cisia che si svolge da remoto. In genere la selezione è piuttosto spinta. Abbiamo ricevuto negli anni passati candidature pari a circa il triplo dei posti disponibili", dice la prof.ssa **Maria Dolores Morelli**, Coordinatrice di Design e Comunicazione, Corso di Laurea che riserva una componente specifica appunto al settore della comunicazione, intesa sia come comunicazione del progetto, sia come veicolazione dello stesso attraverso i media ed altre forme. Gli insegnamenti proposti agli studenti spaziano da Metodi Matematici per il Design a Storia del Design e dell'Architettura, dal Laboratorio di Disegno, Percezione e Comunicazione Visiva al Laboratorio per l'Industrial Design fino alla Fisica Tecnica. "Una componente tutt'altro che trascurabile, alla quale si attribuisce molta importanza nell'ambito dell'intero percorso, è

## 184 gli ammessi a Design e Comunicazione

quella della **sostenibilità, della riduzione dell'impatto ambientale del processo del Design e della produzione**". Il Corso si basa sull'integrazione tra lezioni teoriche e prassi: "C'è una presenza molto rilevante dei **laboratori nell'arco del triennio e viene attribuito un peso notevole alle attività di tirocinio che gli studenti svolgono nelle realtà del territorio**".

Il giusto approccio al primo anno: "Come per ogni percorso universitario, va preventivamente di **dedicarsi una parte consistente del proprio tempo**. Bisogna impegnarsi, in sostanza, e **studiare con serietà**. Frequentare lezioni e laboratori è necessario e, quando capita, è **utile partecipare anche agli eventi, ai seminari, ai convegni e alle altre iniziative nell'ambito del design che organizza il Dipartimento**. Sono tutte opportunità di crescita

personale e culturale aggiuntive rispetto a quella del percorso di studi. Sono, inoltre, occasioni per incontrare rappresentanti di realtà attive nel design - per esempio aziende - e ci si può fare un'idea di quel che cercano".

A chi le chiede un consiglio, la prof.ssa Morelli risponde sempre di non fermarsi al titolo di Laurea Triennale, ma di proseguire poi con una **Magistrale** in Design: "Meglio se ad una di quelle che proponiamo noi, perché sono di ottimo livello e **garantiscono un'ulteriore quota di formazione**. Con la Laurea Magistrale si può ipotizzare di intraprendere un dottorato, non necessariamente per restare poi all'Università. Anche solo per qualificarsi ulteriormente e poi cercare la propria strada in azienda. Si può puntare all'insegnamento a scuola per alcune discipline. Ci si può



> La prof.ssa Dolores Morelli

proporre per la libera professione alle aziende del settore". Questa riflessione, sottolinea, ovviamente, "non vuol significare che la Laurea Triennale non abbia le sue opportunità". Eccone alcune: grafico, designer d'interni, designer per l'allestimento ed il progetto di eventi, designer progettista CAD, designer per l'analisi del ciclo di vita del prodotto industriale.

## Architettura a ciclo unico

## “È tramontata l'idea romantica dell'architetto come figura universale”

Oggi, sottolinea il prof. Pitzalis, è un professionista che deve coordinare una serie di competenze diverse

“Nel prossimo anno accademico ammetteremo al primo anno 150 iscritti. Il test si svolgerà on line su quesiti finalizzati a verificare la predisposizione ad intraprendere questo percorso di studi”, dice il prof. **Ef시오 Pitzalis**, Coordinatore del Corso di Laurea (quinquennale) a ciclo unico in Architettura. Il primo anno, sottolinea, “è essenziale perché gli studenti transitano da una condizione all'altra. Dalla scuola secondaria all'Università. È un anno topico nel quale devono cominciare a capire quale sia il fine della formazione. Il nostro interesse è dare loro una consapevolezza nel governare le dinamiche di trasformazione del territorio dal punto di vista urbano, del paesaggio ed ambientale”. Materie umanistiche come Storia dell'ar-

telle, discipline tecniche come Fisica e Scienza dei materiali, insegnamenti attinenti all'Urbanistica e alla Legislazione fanno parte dell'offerta formativa. “Già nel primo anno - ricorda il prof. Pitzalis - sono previsti i laboratori di Progettazione, che sono l'ossatura della proposta di un Corso di Laurea in Architettura”. Aggiunge: “Per partire bene è essenziale che i nuovi iscritti seguano le lezioni. La presenza in aula favorisce il contatto diretto ed immediato con il docente. Si forma un rapporto di coesione e di complicità relativamente al lavoro che si porta avanti”. Ribadisce: “È fondamentale la presenza dell'allievo affinché sperimenti nell'università il lavoro di gruppo e in atelier, e ciascuno con la sua specificità arricchisca il progetto.

**Le diverse competenze devono interagire**”. È previsto un tirocinio all'esterno presso enti pubblici o studi privati e strutture che si occupano di architettura convenzionate: “Lo studente lo svolge sotto la guida di un tutor che ne segue l'andamento”. La professione di architetto - avverte il docente - è cambiata. “È tramontata l'idea romantica dell'architetto come figura universale. Oggi è un professionista che deve coordinare una serie di competenze diverse”. Aggiunge: “Gli sbocchi occupazionali sono vari. C'è l'architetto progettista che guarda alla costruzione ex novo di edifici o al recupero di edifici in disuso per riportarli ad una nuova dignità architettonica. C'è poi l'aspetto legato alla didattica o magari al design o alla commercializzazio-



> Il prof. Ef시오 Pitzalis

ne ed alla produzione dei mobili. Ci si può specializzare nell'architettura degli interni ed in quella di parchi e giardini. Ognuno svilupperà la sua attitudine nel percorso di studi e poi con la tesi di laurea”. Pitzalis vede un futuro professionale roseo per i futuri laureati in Architettura. “La mia valutazione - conclude - nasce dall'esperienza. I nostri laureati si fanno valere soprattutto per le attività legate al disegno computerizzato o al cad. Trovano molto lavoro”.

## Scienze e Tecniche dell'edilizia

## C'è penuria di tecnici qualificati, “di persone preparate che abbiano una impostazione orientata sul fare”

“Quando nascemmo gli immatricolati furono pochi. Negli anni però siamo cresciuti - ricorda il prof. **Gianfranco De Matteis**, Coordinatore del Corso di Studi Triennale in Scienze e Tecniche dell'edilizia - Una sessantina i nuovi iscritti in quest'anno accademico, tra essi una cinquantina hanno poi effettivamente seguito i corsi e sostenuto gli esami”. Il prossimo anno parte una rivisitazione dell'ordinamento. “Una delle novità più significative è l'eliminazione dell'insegnamento di Fisica. Resta come materia di base importante al primo anno Matematica”. Tecniche informatiche per l'edilizia e per il territorio, Storia dell'architettura contemporanea, Disegno tecnico dell'edilizia, laboratorio di Tecnologia dell'architettura, Composizione architettonica sono gli altri esami che le matricole incontreranno nel loro primo anno universitario. Un'altra no-

tività importante: “è stato rafforzato l'aspetto applicativo. Una modifica ragionata, che è anche il frutto del confronto con i portatori di interesse. Richiedono un laureato triennale che alle competenze teoriche accoppi una buona esperienza nelle attività pratiche, dalle esercitazioni ai laboratori”. Nel primo anno, per esempio, è stata introdotta un'attività di orientamento con crediti. “Sarà utile - dice De Matteis - affinché i nuovi studenti si avvicinino al mondo delle professioni e comprendano la complessità del settore della edilizia”. Il quale è naturalmente il principale campo di spendibilità della Laurea Triennale. “Molti tra i laureati proseguono con la Magistrale in Architettura oppure in Ingegneria”. Lo dimostra il monitoraggio di AlmaLaurea su un campione di laureati Triennali (11) del 2021. Il 72,7% esprimeva la sua volontà di continuare il percor-

so universitario. Di essi la stragrande maggioranza (87,5%) dichiarava di voler continuare “per proseguire ed arricchire la formazione”. Il 12,5% rispondeva che “è una scelta quasi obbligata per poter accedere al mondo del lavoro”. I due terzi del campione intervistato esprimevano l'intenzione di immatricolarsi ad una Magistrale presso lo stesso Ateneo nel quale avevano conseguito il titolo di primo livello. Secondo il prof. De Matteis le prospettive occupazionali dei laureati Triennali sono, peraltro, tutt'altro che scadenti. “In Italia - riflette - c'è assoluta penuria di tecnici qualificati, di persone preparate che abbiano una impostazione orientata sul fare. Oggi sono professionalità estremamente richieste e per questo, se si porta a conclusione il percorso di laurea con consapevolezza e serietà, arrivando al traguardo forti di una buona preparazione, c'è lo spa-



> Il prof. Gianfranco De Matteis

zio per mettere a frutto la laurea nel mondo del lavoro”.

Un errore che, secondo il docente, devono evitare assolutamente i nuovi immatricolati: “Perdere tempo all'inizio. Ci si iscrive e magari si crede che lo studio all'università si concentri solo in alcuni periodi, quelli a ridosso degli esami. È uno sbaglio clamoroso perché così facendo si viene a lezione e si capisce ben poco, non avendo appreso le parti precedentemente affrontate dal docente. Alla fine, poi, quando l'esame è alle porte manca il tempo per recuperare”.



Intervista al Direttore del Dipartimento di Ingegneria

## "I tassi sull'occupazione a due anni dalla laurea sono quasi del 100%" ma "il percorso formativo è impegnativo"

**"Due nuovi Corsi Triennali che abbiamo lanciato l'anno scorso, Ingegneria Gestionale e Ingegneria Biomedica, hanno riscosso un ottimo successo. Ora ci stiamo impegnando per migliorare ancora di più i servizi agli studenti, abbiamo ampliato i nostri spazi studio e chiesto all'Ateneo di estendere gli orari di apertura fino alle 20:30 di sera".** Inizia in medias res l'intervento del prof. **Alessandro Mandolini**, docente di Geotecnica, Direttore del Dipartimento di Ingegneria, sede ad Aversa. All'attivo ben 12 Corsi di Laurea. **5 Triennali**, in Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica; Ingegneria Biomedica; Ingegneria Civile-Edile-Ambientale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Gestionale. 7 le Magistrali. **"I tassi sull'occupazione a due anni dalla laurea sono quasi del 100%. È l'Ingegneria tutta che funziona così.** Molti studenti, addirittura, nell'ambito del tirocinio, ottengono l'impegno ad essere assunti non appena conseguito il titolo. Il problema, semmai, è che il percorso formativo è impegnativo e che spesso le matricole arrivano con scarse conoscenze acquisite a scuola. In tal senso noi cerchiamo di aiutare. Abbiamo anche istituito un



> Il prof. Alessandro Mandolini

**corso di Elementi di matematica centrato proprio sulla matematica del liceo.** Chi si iscriverà ad Ingegneria alla Vanvitelli si troverà in un ambiente vivace e ricco di stimoli: "Abbiamo numerose convenzioni con aziende, associazioni e altri enti. Tra le novità, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta aprirà presso di noi uno sportello mediante il quale indirizzare, anche a livello di etica professionale, gli studenti che stanno per affacciarsi al mondo del lavoro". Gli eventi e gli incontri: "Ce ne

sono tanti. Qualche mese fa abbiamo ospitato con grande piacere una giornata dedicata alla lotta alla camorra in cui sono intervenuti molti dei Vescovi della Campania. O, più vicina alle nostre discipline, un'iniziativa con la Lamborghini dove l'azienda è intervenuta per presentare il suo lavoro". Svariate anche le esperienze pratiche extra didattiche offerte agli studenti: "Di recente un nostro docente si è recato in Germania con un gruppo di allievi per visitare alcune realtà locali e sistemi di lavoro nell'area dell'informazione. Un paio di mesi fa, invece, un altro gruppo di studenti è andato a Roma presso l'Agenzia Spaziale Italiana. I ragazzi si entusiasmano sempre per queste attività sia per l'alto valore formativo intrinseco, e per il divertimento da sempre associato alle 'gite', sia perché ormai sono abituati a pensare fuori dai confini locali". Il Dipartimento, naturalmente, "è attentissimo all'innovazione e non può che essere così dal momento che l'Ingegneria si aggiorna continuamente, soprattutto sul versante tecnologico. Noi siamo al passo. Un esempio: a settembre partirà un nuovo insegnamento Magistrale, Geotecnica per le infrastrutture, legato alla fortis-



**Dove**  
Real Casa dell'Annunziata  
via Roma 29, Aversa

**Cosa**  
Corsi di Laurea attivati:  
Ingegneria Aerospaziale,  
Meccanica, Energetica;  
Ingegneria Biomedica;  
Ingegneria Civile-Edile-Ambientale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Gestionale.

**Per saperne di più**  
[www.ingegneria.unicampania.it](http://www.ingegneria.unicampania.it)

sima esigenza di professionalità nel settore a seguito degli investimenti del PNRR". Nella sua disamina il docente si sofferma, infine, sui laboratori: "Ne abbiamo oltre venti, ma il numero crescerà in prospettiva quando, sempre ad Aversa, sarà realizzato il nuovo campus che ci vedrà affiancati al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Questo complesso ospiterà laboratori di grandi dimensioni, centro congressi, centro servizi, spazi dedicati a start-up e spin-off e a incubatori di impresa".

Il Dipartimento di Ingegneria è a cura di **Carol Simeoli**

### I CINQUE CORSI DI LAUREA

## Il test di autovalutazione "è da prendere con serietà"

Un avvio comune, con le discipline di base, e poi un avvicinamento graduale alle materie caratterizzanti. "Con la nostra offerta copriamo tutti i settori dell'Ingegneria, civile e ambientale, industriale e dell'informazione", spiega il prof. **Alberto Maria Avossa**, docente di Tecnica delle Costruzioni, Delegato dipartimentale in Ateneo per la Qualità della Didattica. "Da parte degli studenti c'è un grande interesse verso i comparti industriale e dell'informazione, soprattutto quest'ultimo. Fanno breccia le questioni relative alla cybersecurity, all'automazione, a tutte le applicazioni legate ai software. Sono andati molto bene anche i nuovi Corsi in Ingegneria Gestionale e Biomedica con cui ci siamo aperti a campi trasversali. Negli anni, invece, si è verificata una flessione sull'area civile, che però non ha riguardato solo noi, ma immaginiamo rientrerà visti gli ultimi sviluppi del settore". Non sarà più attivo il Corso professiona-

lizzante in Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente, "accesso con l'idea di intercettare allievi geometri, che non ha avuto un grosso riscontro". Tutte le Triennali (cinque) sono ad accesso libero. È previsto, tuttavia, lo svolgimento del test on-line di autovalutazione TOLC (basato su quiz a risposta multipla di Matematica, Logica, Scienze e Comprensione verbale), "da prendere con serietà". Se lo studente ha delle lacune in ingresso è facile che incontri difficoltà al primo anno. Abbiamo esteso la possibilità di effettuare il TOLC fino a fine anno, ma il consiglio è di sostenerlo quanto prima e seguire i corsi di allineamento che proporremo a settembre". La maggior parte delle lezioni della Triennale si tiene nell'aulario di Via Michelangelo. Le Magistrali, inve-

ce, sono presso la sede centrale di Via Roma. Prossimamente, in via Michelangelo aprirà una sezione distaccata della Biblioteca della sede centrale. Il consiglio del docente: "Scegliere Ingegneria qualora alla base ci sia una reale passione. E poi frequentare le lezioni e rivolgersi ai docenti, che seguono gli studenti da vicino".

### Bonus edilizia "c'è un sacco di lavoro per i laureati Triennali"

Novità ad Ingegneria Civile-Edile-Ambientale. Ne parla il Coordinatore, il prof. **Roberto Greco**, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia: "Ai consueti tre curricula attivi già da alcuni an-

ni (Civile, Edile, Ambientale) se ne aggiunge un quarto, Cantieristico, il quale, tra tirocini e laboratori dedicati alla sicurezza nei cantieri e alla contabilità, al terzo anno consente di spendere 12 settimane di lavoro in azienda". L'anno scorso, informa, "abbiamo un po' modificato l'assetto del primo anno, in particolare spezzando in due Analisi Matematica, un esame da 12 crediti. Avevamo notato che gli studenti accumulavano ritardo nella carriera e che la percentuale di abbandoni era piuttosto alta, così abbiamo cercato di aiutarli intervenendo sulla tipica criticità della matricola. Gli effetti sembrano positivi". Altra novità: "Stiamo attivando uno sportello dell'Associazione Nazionale Costruttori

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

**Edili grazie al quale gli studenti potranno entrare in contatto con gli imprenditori appartenenti al Consiglio della sezione di Caserta. Questo è un periodo particolare, legato anche alle politiche dei bonus per l'edilizia. C'è un sacco di lavoro a cui riescono ad accedere già i laureati Triennali.**

Di recente attivazione, "Ingegneria Gestionale incontra le esigenze delle imprese del territorio e va ad integrare il percorso Magistrale", spiega il Coordinatore, il prof. **Andrea Unich**, docente di Macchine a fluido. Forma una figura molto richiesta perché impiegabile nei processi di gestione industriale, aziendale, logistica e manifatturiera, "con conoscenze e competenze anche di natura informatica, digitale ed economica". Più tradizionale il percorso in **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica**, sempre coordinato dal prof. Unich, "che ha tre profili. **Pure questo guarda prevalentemente al mondo aziendale.**"

### Biomedica "è una laurea che tira"

Lo studente ideale per un Corso di area industriale: "È interessato a tematiche di natura economica e agli aspetti di progettazione e applicazione nei nostri ambiti di riferimento". **Ingegneria Elettronica e Informatica** "in questo periodo è **super richiesto**", fa sapere il prof. **Alberto Cavallo**, docente di Automatica, Coordinatore del Corso. Discorso analogo per **Ingegneria Biomedica**, "attivato lo scorso anno, evidentemente apprezzato dalle matricole. È una laurea che tira, dato l'impiego sempre più massiccio della tecnologia in ambito medico, ma la nascita di un nuovo percorso è sempre una scommessa, soprattutto quando c'è concorrenza". **Entrambi i Corsi sono "alla frontiera della conoscenza. Di anno in anno a lezione non si parla mai delle stesse cose. Si introduce sempre qualche elemento di novità".** Altro punto di forza è **la vicinanza delle aziende**, da IBM a Leonardo, al Policlinico Vanvitelli, per indicare qualche nome, "e non dimentichiamo la possibilità di beneficiare della convenzione con la Huawei ICT Academy e dei numerosi contatti internazionali, in particolare negli ambiti della robotica e dell'informatica". Il momento più difficile per una matricola: "Direi l'impatto con l'Università al primo anno, ma noi cerchiamo di semplificare il tragitto".

Le novità del Dipartimento di **Matematica e Fisica anticipate** dal **Direttore prof. Gialanella**

## Numero programmato per Data Analytics, potenziamento dei corsi base e di recupero

Con più di trecento candidature di aspiranti studenti giunte lo scorso anno, la Triennale in **Data Analytics** cresce nel raccogliere consensi. Un Corso di Studi nuovo, uno dei pochi sul tema in tutta Italia, con una richiesta di laureati più alta del numero di persone che attualmente lo frequentano. Ottime prospettive che possono solo aumentare, trattandosi di una professione di recente apparizione e dalle molteplici applicazioni lavorative. La principale novità del Dipartimento di Matematica e Fisica casertano, anticipata dal prof. **Lucio Gialanella** che lo dirige, riguarda proprio questo Corso: da settembre diventa a numero programmato. La motivazione: "Vogliamo garantire il massimo livello qualitativo sia degli insegnamenti che nella fruizione delle strutture". **Saranno 150 i posti a disposizione** dei futuri immatricolati, i quali verranno selezionati in base a una graduatoria che terrà conto del **risultato del TOLC-E**, online e in lingua inglese, e del **possesso di un certificato linguistico di livello B1**. "Essendo un percorso in lingua inglese, ha avuto grande successo tra gli stranieri, motivo per il quale sarebbe complesso tenere conto del voto di diploma senza fare riferimento a un sistema scolastico comune", commenta il prof. Gialanella. "Tutto ciò che riguarda la statistica è oggi in forte espansione, sentiamo parlare di Big data in qualsiasi settore. La vera sfida per il futuro riguarda le lauree tradizionali, come **Matematica e Fisica** (gli altri due Corsi di Laurea Triennali attivati dal Dipartimento), **sul farsi conoscere dal tessuto produttivo italiano per le potenzialità che le contraddistinguono. Nonostante lo sforzo degli Atenei di declinare i percorsi accademici secondo quanto richiesto dal mondo del lavoro, sembra che manchi la consapevolezza delle vaste applicazioni che hanno le competenze scientifiche, anche di base**". Percorso di studio ben consolidato e con una forte tradizione alle spalle, il Corso di Laurea in Fisica ha registrato delle modifiche negli insegnamenti per risolvere le difficoltà segnalate dagli studenti: "pur dopo un anno dalla fine della didattica a di-



> Il prof. Lucio Gialanella



**Dove**  
Viale Lincoln, 5 - Caserta

**Cosa**  
Corsi di studio attivati: **Matematica, Fisica, Data Analytics** (quest'ultimo a numero programmato)

**Per saperne di più**  
[www.matfis.unicampania.it](http://www.matfis.unicampania.it)

stanza, continuano ad arrivare giovani con importanti lacune nelle materie scientifiche di base che possono avere ripercussioni sul percorso accademico. **Abbiamo quindi potenziato ulteriormente i corsi di base e quelli di recupero, a disposizione nella prima metà del primo semestre. Inoltre, abbiamo mantenuto come requisito per l'immatricolazione lo svolgimento del TOLC-I, in modo da avere un quadro generale sulla loro preparazione**". Per gli studenti che dovessero riscontrare delle difficoltà anche oltre la durata dei corsi di recupero, è possibile fare riferimento durante l'intero anno accademico ai tutor per un supporto sul lungo termine. Un discorso

analogo sulla preparazione di base vale anche per il Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese in Physics, il quale attrae numerosi studenti internazionali con background scolastici e accademici anche molto diversi da quelli italiani.

Il post-laurea: "In generale, siamo molto soddisfatti dei tassi di occupazione dei nostri laureati. Il punto di forza delle lauree di base è proprio l'ampia applicabilità, la versatilità che permette agli studenti di formarsi con solide basi e specializzarsi poi nella fase lavorativa", conclude il prof. Gialanella.

Il Dipartimento di  
Matematica e Fisica  
è a cura di **Agnese Salemi**

### La ricerca e i laboratori

I fondi del PNRR stanno supportando molti nuovi progetti, come l'implementazione delle borse di studio per il **dottorato di ricerca** in Matematica, Fisica e applicazioni per l'Ingegneria, spiega il Direttore del Dipartimento, che orgogliosamente annuncia **le 19 borse di studio** a fronte delle 8 disponibili negli anni passati. Investimenti per l'ambito della ricerca che riguardano anche l'ampliamento del **polo sperimentale di San Nicola La Strada** con un progetto che prevede di triplicare gli spazi e incrementare le attrezzature oggi presenti, facendo di questo polo laboratoriale uno dei più importanti in Europa. "Solo come Dipartimento stiamo investendo fondi del PNRR per circa 4 milioni di euro. Oggi i **laboratori principali sono il CIRCE - Center for Isotopic Research on the Cultural and Environmental heritage - dedicato alla ricerca in ambito ambientale e dei beni culturali, quelli di Calcolo scientifico, di Programmazione e calcolo e di Spettroscopia laser**. Verranno quindi ampliate anche le tematiche di ricerca, creando un polo sempre più articolato, che coinvolga tanti settori e tanti professionisti diversi", afferma Gialanella.

La personalizzazione del piano di studi a Matematica inizia già dalla Triennale con la scelta, in fase di immatricolazione, del **Curriculum Generale** o di quello **Informativo**. Il primo anno prevede gli stessi insegnamenti di base, mentre a differenziare i due percorsi è in particolare il terzo anno, con un taglio più specialistico verso l'informatica o le competenze matematiche generali in base all'indirizzo prescelto. **"Stiamo puntando a un orientamento più di tipo applicativo nel nostro Corso di Laurea, in particolare verso il settore dell'analisi dei dati. Oggi i settori del Deep learning, dell'intelligenza artificiale toccano quasi tutti gli ambiti del mercato del lavoro e puntiamo a formare professionisti che si affianchino agli in-**

## A **Matematica** si punta "ad un orientamento più di tipo applicativo, in particolare nell'ambito dell'analisi dei dati"

*formatici, ai data analysts, senza sovrapposizioni",* commenta il prof. **Gerardo Toraldo**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Matematica. Se il mercato inizia a cercare nuove figure professionali, continua Toraldo, anche i percorsi si adeguano e aggiornano l'offerta formativa. *"Molti dei nostri studenti guardano soprattutto all'impiego nel settore scolastico, su cui cerchiamo di aggiornarci costantemente circa le li-*

*nee guida ministeriali",* continua il Coordinatore, che riconosce comunque un crescente interessamento anche verso il settore industriale e ad applicazioni più pratico-scientifiche delle competenze acquisite. Il ritorno in aula ha segnato l'esperienza universitaria soprattutto degli studenti Magistrali agli ultimi anni, studenti che solo da quest'anno hanno iniziato a frequentare in presenza in maniera costante e a modifi-

care, gradualmente, il metodo di studio acquisito nel periodo di pandemia. *"Non credo abbiano incontrato ostacoli grazie a un corpo docente che è stato a loro completa disposizione e che ha compreso l'esigenza di doversi riadattare all'aula. I laboratori sono stati la chiave di svolta del loro percorso, spazi su cui stiamo investendo anche economicamente per ampliarli e renderli sempre più efficienti",* conclude il prof. Toraldo.

Una importante novità per l'a.a. 2023/24 per la Triennale in Fisica è l'avvio del **percorso di eccellenza** che coinvolge gli studenti e le studentesse del secondo e del terzo anno. *"L'obiettivo – racconta il prof. **Nunzio Itaco**, Coordinatore del Corso – è fornire agli studenti particolarmente capaci e motivati uno strumento utile a consolidare e ampliare le loro conoscenze, integrando gli insegnamenti già previsti con attività formative aggiuntive, approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, attività seminariali e di tirocinio secondo un programma che verrà personalizzato con il singolo studen-*

## A **Fisica** borse e un percorso di eccellenza per i capaci e motivati

*te".* Ogni anno il Dipartimento bandisce un numero limitato di **borse di studio** dedicate agli studenti che completano con successo l'intero primo anno e che possono quindi concorrere ad ottenere una delle borse di studio **previste per i risultati eccellenti, tre per questo primo anno di rodaggio.** Un'altra novità riguarda *"lo svolgimento di due cicli di seminari dedicati alla presentazione delle attività di ricerca di Fisica applica-*

*ta e di base, condotte presso il nostro Dipartimento in collaborazione con altri Atenei e Centri di Ricerca nazionali ed esteri",* racconta il prof. Itaco, specificando che questi seminari saranno rivolti principalmente agli studenti del secondo e del terzo anno con la finalità di favorire l'orientamento degli studenti in uscita. Il percorso formativo Triennale prepara sulle conoscenze indispensabili e di base, ma è quello Magistrale

a definire le competenze dello studente e a prepararlo al mondo del lavoro. Nella formazione, una parte fondamentale è ricoperta dalle **attività in laboratorio** che iniziano già al primo anno, come nel caso del Laboratorio di Fisica I. Dal secondo anno è possibile personalizzare il proprio percorso con degli insegnamenti a scelta, mentre il terzo anno è caratterizzato da una maggiore presenza in laboratorio e dal tirocinio curriculare.

Fiore all'occhiello dell'offerta formativa del settore tecnico-scientifico della Vanvitelli, il Corso Triennale in Data Analytics, corredato dalla Magistrale da poco inaugurata in Data Science, conferma l'intuizione del Consiglio didattico di Ateneo che ha investito su un percorso interamente in lingua inglese. A fronte delle crescenti richieste di immatricolazione, il Corso per il prossimo a.a. 2023/24 diventerà a numero programmato, con soli **150 posti a disposizione.** *"Il grande afflusso ci rende fieri e orgogliosi, ma dobbiamo poter garantire la qualità del percorso e l'adeguato accesso alle aule e laboratori – commenta la prof.ssa **Rosanna Verde**, Coordinatrice del Corso di Studi – La maggioranza di richieste proviene da un parterre di studenti molto variegato e soprattutto internazionale, studenti che riescono a trovare lavoro già durante la Triennale e prima ancora*

## "Un parterre di studenti molto variegato e internazionale" a **Data Analytics**

*di terminare il proprio ciclo di studi".* La graduatoria di ammissione verrà stilata tenendo conto del risultato ottenuto dagli aspiranti studenti al TOLC-E, da svolgere on-line e in lingua inglese. A determinare l'accesso sarà inoltre il possesso di un certificato linguistico che attesti un livello di lingua inglese corrispondente almeno a un livello B1, rilasciato dai centri convenzionati con il MUR. *"Grande soddisfazione anche per **Data Science, che ha ottenuto la certificazione europea come Master per le statistiche ufficiali** relativamente al curriculum di Official Statistics and business analytics".* La certificazione riconosce il Master nella formazione di professionisti per gli istituti internazionali

di statistica, entrando così nel network europei del settore. A illustrare possibili applicazioni lavorative future è soprattutto l'**esperienza di tirocinio formativo** presso un'ampia e molto differenziata scelta di enti pubblici e privati: da TIM per l'ambito delle telecomunicazioni, a Capgemini, azienda che si occupa di supportare le aziende verso la transizione digitale, e poi ancora le aziende di ambito ICT. *"Quello che il mercato del lavoro cerca non sono solo analisti dei dati, ma professionisti preparati e qualificati: questo fa la differenza e conta a livello internazionale",* commenta la docente. Sul tema **internazionalizzazione**, viene confermato anche quest'anno il doppio titolo di laurea con l'Univer-

sità Sorbonne Paris Nord, con cinque borse finanziate per gli studenti che sceglieranno di passare il loro terzo anno accademico in Francia. *"Inoltre, abbiamo preso parte al progetto per una università europea, che aspira a costruire una mobilità condivisa tra sette Atenei di tutta Europa e che riconosce doppi titoli e titoli congiunti nell'ambito delle Data Science",* conclude la prof.ssa Verde. Un progetto ambizioso che prende il nome di *Una.Futura* e che nasce da un finanziamento quadriennale del Programma Erasmus+ per lo sviluppo di un'Università europea del futuro fortemente integrata. Di questo progetto si attende l'avvio probabilmente per il prossimo anno.

## Intervista al Direttore del Dipartimento di Psicologia

# "Quando i nostri laureati si confrontano con la realtà lavorativa, riceviamo molti apprezzamenti"

A sud di Roma - e dunque per l'intero Mezzogiorno - la Vanvitelli è l'unico Ateneo ad aver costruito un intero Dipartimento dedicato alla Psicologia. Che copre tutte le anime di questa scienza attraverso quattro Corsi di Studio: l'unica Triennale, in Scienze e tecniche psicologiche - regolata da test d'ingresso selettivo, e le tre Magistrali in Psicologia clinica, Psicologia dei Processi cognitivi, Psicologia applicata. Per un totale di circa 500 immatricolati ogni anno. A raccontarne le peculiarità ci pensa il Direttore, prof. **Luigi Trojano**. "Agli aspiranti psicologi offriamo una formazione che permette loro di seguire le varie inclinazioni e declinazioni della Psicologia. I docenti incardinati nel nostro Dipartimento ben rappresentano tutti i settori". Soprattutto sulle Magistrali, ci sono novità rilevanti - imposte dal Ministero: "I tirocini saranno intracurriculari. Fatto che permetterà di acquisire l'abilitazione, contigualmente all'ottenimento della laurea e al superamento della prova pratico-valutativa".



> Il prof. Luigi Trojano

A questo si aggiungono alcuni accorgimenti relativi ai singoli Corsi. "Psicologia clinica assume anche la denominazione di dinamica; mentre Psicologia applicata offrirà due curricula, uno più istituzionale, l'altro più orientato verso il lavoro". Menzione a parte merita l'ultima Magistrale, ovvero Psicologia dei processi cognitivi, che "ha avuto un grande seguito da parte degli studenti. In questo

caso, oltre all'offerta di due curricula, c'è la possibilità di conseguire il doppio titolo, grazie alla convenzione stipulata con l'Università di Lille, in Francia". Su questa base, per Trojano, è possibile tirare le somme sullo stato di salute del Dipartimento, tra criticità e punto di forza. A quanto pare, stando al parere degli studenti sulla qualità dell'offerta, questi riterrebbero "inadeguate le strutture a disposizione", spiega il docente. E aggiunge: "In effetti abbiamo necessità di spazi ben definiti, dato che stiamo anche crescendo. Abbiamo provveduto a segnalare all'Ateneo e stiamo provando a porre rimedio". La presenza di pedagogisti, informatici e sociologi - in aggiunta agli psicologi, naturalmente - sarebbe il vero plus di Psicologia. Perché "offriamo una competenza ampia e solida nei vari settori della nostra scienza con espansione verso altre aree, per coprire anche le esigenze del mercato del lavoro. Non a caso i nostri percorsi non si esauriscono con le Magistrali: abbiamo Master di I e II livello, ad esem-



**Dove**  
Viale Ellittico 31 - Caserta

**Cosa**  
Corso di Laurea Triennale attivato: Scienze e tecniche psicologiche, a numero programmato (250 posti+5)

**Per saperne di più**  
[www.psicologia.unicampania.it](http://www.psicologia.unicampania.it)

pio, in Criminologia e Psicologia giuridica; offriamo una Scuola di specializzazione in Neuropsicologia - l'unica sotto Roma - e un dottorato in Scienze della Mente". Perciò - e con questo Trojano conclude - il messaggio rivolto ai futuri studenti è quello di "studiare e coltivare i propri interessi. In questo modo, assieme a loro cresciamo anche noi. E mi piace ricordare con soddisfazione che quando i nostri laureati si confrontano con la realtà lavorativa, riceviamo molti apprezzamenti".

Il Dipartimento di Psicologia  
è a cura di  
**Claudio Tranchino**

## In 250 al Corso in Scienze e tecniche psicologiche

# "Non ci si sente psicologi: lo si diventa"

In continuità con gli anni precedenti portiamo avanti un percorso con un taglio già molto orientato verso la dimensione neuroscientifica e tutti gli aspetti connessi. Non manca ovviamente una solida formazione di base, che si sostanzia in insegnamenti di psicologia dell'età evolutiva, dinamica, clinica, sociale, del lavoro, generale e fisiologica". La prof.ssa **Raffaella Perrella** presenta il Corso a numero chiuso di Scienze e tecniche psicologiche - del quale è Coordinatrice. E aggiunge: "a questo pacchetto affianchiamo diversi opzionali (esami a scelta, ndr) per consentire allo studente di personalizzare il percorso in uscita. Abbiamo Sociologia generale, Criminologia, Approfondimento della metodologia di ricerca e delle tematiche legate al sonno e al sogno". Una struttura granitica che, naturalmente, sta al passo con i tempi. La novità principale per il prossimo an-

no accademico, infatti, consiste in un tirocinio pratico-valutativo obbligatorio: "adeguandoci alla legge 163, che prevede un'offerta intrapiano, tutti gli iscritti saranno tenuti a svolgere otto ore di attività di aula in piccoli gruppi con la supervisione di un docente abilitato, più altre 17 ore di approfondimento dello studente". In sostanza: 25 ore totali alle quali corrispondono 10 crediti.

Capitolo test d'ingresso. I posti disponibili saranno 250+5 (riservati a studenti stranieri residenti all'estero) e, per la prima volta, la verifica è stata appaltata al consorzio Cisia prendendo il nome di **Tolc-Psi**. Oltre ad una data a luglio, la Vanvitelli ne offre una seconda ad agosto e altre due a settembre. Ma attenzione perché, come precisa Perrella, "il Tolc (che costa 30 euro, ndr) può essere sostenuto presso qualsiasi Ateneo che rientri nell'elenco del Cisia (consultabile tramite sito web). Tutti i test sostenuti tra l'1

gennaio e l'8 settembre 2023 sono validi per accedere alla nostra graduatoria". Quanto al contenuto della verifica, questa è composta da cinque sezioni: Comprensione del testo, Matematica di base, Ragionamento verbale, Ragionamento numerico e Biologia. I quesiti - a risposta multipla - sono 50 (dieci per ogni sezione); mentre il tempo a disposizione è di 100 minuti. Questo il criterio per determinare il punteggio finale: 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0,25 punti per ogni risposta errata. Molto importante consultare la pagina web del Cisia: nell'apposita sezione, infatti, è possibile sfruttare la banca dati per simulare il test. Superato con successo lo scoglio Tolc, si apriranno le porte per "un dottore in psicologia che avrà competenze tecniche in una serie di attività che devono comunque essere supervisionate da uno psico-



> La prof.ssa Raffaella Perrella

logo abilitato con il titolo 3+2. Ad ogni modo, la Triennale (che non è abilitante) apre a tutte i Corsi di classe LM-51 d'Italia". In chiusura, la docente lancia il suo monito agli aspiranti studenti: "Questo percorso deve essere affrontato con serietà, motivazione, apertura mentale e volontà di studiare. Non ci si sente psicologi: lo si diventa". Come? "Acquisendo competenze".

Tante novità nell'offerta formativa e non solo. Le illustra il Direttore di Dipartimento prof. Raffaele Picaro

## "Il mestiere del giurista non passa di moda"

"Studiare Giurisprudenza è ancora più importante oggi, in un mondo in così veloce cambiamento e sempre più caratterizzato dalla presenza dell'intelligenza artificiale", afferma il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza - che ha sede nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) - **Raffaele Picaro**, docente di Istituzioni di Diritto Privato, nell'introdurre alle attività e all'offerta formativa. **"Il mestiere del giurista non passa di moda"** - ha proseguito - *perché si muove e si modella a seconda di come si muove e di come si modella il mondo circostante. Per questo invito tutti coloro che avvertono di avere una predisposizione verso questi studi a non desistere, perché c'è sempre bisogno di buoni giuristi*". Una stagione di rinnovamento per il Dipartimento che nell'ultimo anno si è reso promotore di importanti iniziative affermandosi in modo capillare sul territorio. Non solo i **seminari**, nella gran parte dei casi aperti a tutti, *"con i quali riusciamo a interessare un rapporto di dialogo con la comunità"*, ma anche modifiche sostanziali alla struttura del Dipartimento. A cominciare dal rifacimento degli ambienti, che ha avuto inizio a giugno: **"Sono in corso lavori di manutenzione e ammodernamento del valore di 2 milioni di euro, con i quali intendiamo rendere la struttura totalmente inclusiva"**, sottolinea il prof. Picaro. Il riferimento è alle persone con disabilità. In progetto anche la realizzazione di **una nuova sala conferenze** negli ambienti di Palazzo Melzi **intitolata al giornalista Giancarlo Siani**. Allo scopo di rendere il Dipartimento davvero fruibile a tutti, inoltre, si è deciso di **musealizzare la sede di Giurisprudenza**, dato il suo importante valore storico e architettonico.

Sul versante della didattica e dei servizi agli studenti sono in programma importanti innovazioni. Per cominciare, la riorganizzazione e il rinnovamento dell'offerta formativa, con il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza** (durata quinquennale), che passerà in modalità B con gli **esami a scelta on-line**, e l'istituzione di un **nuovo Corso di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche**, pensato come la naturale prosecuzione



del **Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici**. E poi l'erogazione di un **Corso in modalità (C) telematica in Giurisprudenza rivolto "a tutti quegli studenti che non possono frequentare l'università per i più svariati motivi. Non possiamo permettere che vengano esclusi dalla possibilità di conseguire un titolo di laurea, ed è per questo che abbiamo pensato di integrare la nostra offerta formativa con questa opzione"**, ha affermato il Direttore. La modifica ha previsto anche

una **forte riduzione degli esami a scelta** e la loro **sostituzione con una decina di cliniche legali**. In cosa consistono? In sostanza, per tutti gli insegnamenti che prevedono un numero di crediti formativi pari o superiore a 14 è prevista una parte pratica del peso di 2 o 4 crediti formativi. Si tratta di seminari e attività che vedono la partecipazione di esperti e professionisti del panorama giuridico, i quali hanno lo scopo di fornire agli studenti un primo approccio pratico alla professione. Prosegue nel frattempo l'attività di rafforzamento e sviluppo del **servizio di tutorato**. Gli studenti che scoprono di avere difficoltà nello studio delle discipline possono infatti contare su tutor, docenti o studenti senior, per colmare le loro lacune e arrivare adeguatamente preparati all'esame. Non solo, il servizio di tutoraggio prevede anche l'affiancamento dei 'buddies' a sostegno degli studenti stranieri ospiti del Dipartimento.

**Terza Missione:** il Dipartimento ha stretto una serie di importanti collaborazioni sul territorio - di particolare rilievo quella con Confindustria -



### Dove

via Mazzocchi, 68 (Palazzo Melzi) e via Perla (Aulario) - Santa Maria Capua Vetere

### Cosa

Corsi di studio attivati: Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in *Giurisprudenza*; Corso di Laurea Triennale in *Scienze dei Servizi Giuridici*

### Per saperne di più

[www.giurisprudenza.unicampania.it](http://www.giurisprudenza.unicampania.it)

allo scopo di ampliare il ventaglio di possibilità d'impiego per i propri studenti e di offrire percorsi di professionalizzazione all'avanguardia. A questo proposito occorre ricordare

...continua a pagina seguente

## La parola agli studenti

La soddisfazione è palpabile nelle parole degli studenti. **Bryan Mirra**, alla fine del primo anno di Giurisprudenza e con in mente un futuro da notaio, dice ad esempio che *"In Dipartimento nulla viene lasciato al caso. Gli studenti vengono messi a proprio agio e possono studiare in un ambiente spazioso, pulito e ordinato. Credo però che il vero punto di forza sia il rapporto tra studenti e docenti, che è davvero costruito sulla reciproca stima. Qui nessuno ti fa sentire un numero".* L'esame che ha trovato più complesso: **"Diritto privato, ma non mi aspettavo diversamente perché si tratta di una delle pietre miliari del diritto. A far da contraltare c'è Diritto romano, che personalmente ho trovato più facile. Credo sia perché mi è piaciuto molto"**. Un consiglio per affrontare al meglio il percorso: **"Studiare in modo costante sin dall'inizio e in compagnia dei colleghi"**. **Manuel Moccia**, come il collega alla fine del primo anno di Giurisprudenza, era partito con l'idea di voler fare il Pubblico Ministero ma adesso ha scoperto



> Bryan Mirra



> Manuel Moccia

to una vocazione per l'insegnamento: *"Ho scelto Giurisprudenza per una naturale predisposizione verso la giustizia, e credo sarebbe bello un domani cercare di trasmettere la mia passione ad altri studenti"*. Del Dipartimento dice: **"La struttura è molto curata ed è molto piacevole studiare lì. I docenti sono disponibili, sempre pronti ad ascoltare le nostre perplessità e a tranquil-**

**lizzarci se non ci sentiamo sicuri"**. **Tre gli esami che ha dato** fino ad ora, dei quali il **più complicato** è stato **"Diritto pubblico comparato, ma niente di insuperabile con la giusta dedizione"**. Per affrontare al meglio l'università, per Manuel, è necessario **"seguire assiduamente i corsi, andare a ricevimento con i professori e non aver timore di provare gli esami ai singoli appelli"**.

...continua da pagina precedente

che il Dipartimento è costantemente impegnato nella formazione degli agenti di Polizia Penitenziaria. Dal prossimo anno accademico partirà anche un **Osservatorio sull'Interculturalità**. Ultima novità riguarda il sito dipartimentale, il primo dell'Ateneo ad essere oggetto di una rivisitazione sperimentale.

"Quest'anno abbiamo lavorato sodo per gli studenti e andiamo molto orgogliosi del nostro impegno - conclude il prof. Piccaro - *L'università, in qualità di luogo deputato alla trasmissione del sapere, deve essere vissuta. È per questo che i nostri studenti possono contare su ampi spazi e un ambiente accogliente. Perché tra studenti e docenti deve esserci fiducia. Basta davvero poco*". E cita un esempio: *"quando mi sono insediato, lo scorso luglio, ho subito dato corso ad una richiesta degli studenti: l'installazione di un erogatore d'acqua. I ragazzi ne sono rimasti molto soddisfatti. Si parte dalle piccole cose per poi, con l'aiuto di tutti, arrivare alle più grandi come stiamo facendo"*.

Giurisprudenza è a cura di  
Nicola Di Nardo

## Dal giurista al procuratore sportivo: i percorsi formativi dei due Corsi di Laurea

**A** avete immaginato nel vostro futuro di sedere in un'aula di tribunale in veste di avvocato o giudice? O avete il sogno di diventare Procuratori? Probabilmente il Dipartimento di Giurisprudenza, con i suoi due Corsi di Laurea, è quello che fa per voi.

Presieduto dalla prof.ssa **Maria Eugenia Bartoloni**, il Corso a ciclo unico in Giurisprudenza è di durata quinquennale e dà accesso alle tradizionali professioni legali (avvocato, notaio, magistrato). L'intera formazione è rivolta alla comprensione e allo studio dell'ordinamento giuridico. Discipline canoniche sono, ad esempio, il Diritto pubblico e privato, il Diritto costituzionale e il Diritto tributario. **"Uno degli esami più ostici, stando almeno alle stime in nostro possesso, è il Diritto commerciale"** - spiega la prof.ssa Bartoloni - *Si tratta di una disciplina che prevede molto materiale di studio e una maggiore applicazione da parte dello studente, ma è perfettamente superabile una volta approcciato col giusto metodo di studio*". Un metodo di studio che, la docente ci tiene a specificarlo, non è solo mnemonico: **"Lo studente di Giurisprudenza deve togliersi dalla testa**

**al più presto che il diritto richieda uno studio supino e passivo. È in realtà una disciplina creativa. Bisogna pensare che la legge nasce di fronte ai grandi problemi della società, e il giurista è colui che si incarica di trovare le soluzioni più adatte. Per questo lo studente ideale di Giurisprudenza è colui che guarda all'attualità con occhio critico e attento"**.

Il Corso di Laurea Triennale in **Scienze dei Servizi giuridici** si articola in tre curricula: *Istituzionale, Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza e Diritto e Management dello Sport*. Il primo curriculum si propone di formare i futuri funzionari delle pubbliche amministrazioni; il secondo, con una formazione professionalizzante, si incarica invece di formare figure operanti nel panorama delle investigazioni e della sicurezza; il terzo, frequentabile anche da remoto, è rivolto a coloro che vogliono lavorare come procuratori sportivi o giuristi nell'ambito dello sport. **"Dal prossimo anno l'offerta formativa verrà perfezionata e resa più dinamica"** - anticipa la prof.ssa **Andreana Esposito** al timone del Corso - *Gli insegnamenti a scelta sono stati resi più professio-*

*nalizzanti e, per quanto riguarda il curriculum in Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza, saranno aggiunti insegnamenti come Economia, Diritto comparato e Diritto internazionale*". Il curriculum ha conosciuto un'inversione di tendenza negli ultimi tre anni: **"Inizialmente si iscrivevano soprattutto diplomati degli istituti tecnici e dei professionali, affiancati in minor numero da coloro che avevano frequentato licei classici, linguistici e scientifici. Nell'ultimo anno abbiamo avuto un sorpasso, con i secondi che hanno superato i primi"**. I tre curricula si differenziano per le discipline più specialistiche, ma prevedono anche una formazione comune per quanto riguarda gli insegnamenti fondamentali; tra questi Diritto privato e Istituzioni di Diritto processuale penale. Proprio quest'ultimo insegnamento **"rappresenta un ostacolo per gli studenti che però possono contare sul nostro appoggio"**. Un consiglio per colmare le lacune: usufruire del ricevimento docenti e del servizio di tutorato: **"Quando serve una mano è giusto chiederla e poi, in fondo, è proprio per questo che noi siamo qui"**.

# E TU COME IMMAGINI IL TUO FUTURO

> WWW.UNICAMPANIA.IT



**V** : Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*



Copyright © ATENEAPOLI  
riproduzione vietata

La parola al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche

## "I nostri Corsi sono tarati e rimodulati sulla base delle esigenze del mercato del lavoro"

Interdisciplinarietà, internazionalizzazione e innovazione: sono i tratti caratteristici del Dipartimento di Scienze Politiche. Percorso formativo che mira a fornire ai suoi studenti gli strumenti necessari per affrontare le dinamiche della società globale contemporanea, oltre che ad educare ad una presa di coscienza dei rapporti internazionali e dei processi di integrazione regionale, con puntuale riferimento al contesto euro-mediterraneo. "In un mondo completamente rivoluzionato dalla pandemia, c'è bisogno di esperti nel campo della comunicazione nel settore turistico, economico ma anche in quello istituzionale. C'è la necessità di imparare da quanto oggi si sta profilando in un mercato globale", afferma il prof. Francesco Eriberto D'Ippolito il quale evidenzia la strategica posizione che il Dipartimento di cui ha le redini assume come promotore delle nuove professioni necessarie per il futuro del Meridione: pubblico impiego e comparto turistico.

**Scienze Politiche e Scienze del Turismo:** i due Corsi di Laurea Triennali, ad accesso libero (obbligatorio solo un test di autovalutazione), attivati dal Dipartimento che si è reso protagonista, di recente, di un profondo ampliamento della proposta formativa: "Oltre ai Corsi di Laurea classici abbiamo provveduto all'attivazione ex novo di Corsi più specialistici. Un esempio è la **Magistrale in Scienze e Tecniche della Pubblica amministrazione**, accompagnata dal relativo Master, in cui vive l'idea che nei prossimi anni uno degli sbocchi occupazionali del Mezzogiorno più proficui sarà proprio quello della pubblica amministrazione. Inoltre, la Triennale in Turismo, nostro fiore all'occhiello, adesso possiede il suo naturale proseguimento con la **Magistrale in Progettazione e Gestione dei sistemi turistici**. Ma non solo. A breve sarà inaugurato un percorso interdipartimentale chiamato **Identità territoriale, Sostenibilità ed Enogastronomia**. Una novità assoluta non solo in Campania ma probabilmente anche



> Il prof. Eriberto D'Ippolito

a livello nazionale". Il turismo, un mercato senza dubbio fluido e vitale per i giovani, si ripresenta settore strategico al quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dedicato il maggior numero di investimenti. "Ci affidiamo a collaborazioni di aziende del settore, ad esempio partners come **MSC crociere** che ci assiste nella formazione in campo turistico e che richiede ogni anno nostri studenti ai quali far svolgere un percorso post laurea che permetterà loro di essere assunti nelle varie aree cui servirà personale". La parola chiave è infatti il pragmatismo: "Importante anche l'accordo con la **Banca Intesa San Paolo**, in base al quale assumerà due dei nostri migliori laureati l'anno i quali seguiranno a Milano un corso biennale di formazione retribuito, con stipendio di oltre mille euro al mese, per i quali poi sarà sicura l'assunzione. I nostri Corsi sono tarati e rimodulati sulla base delle esigenze del mercato del lavoro".

Cosa deve aspettarsi chi sceglie di studiare a Scienze Politiche? "Molto diritto, marketing, economia e comunicazione oltre all'attenzione al digitale. Ricordiamo che il nostro laboratorio COSME possiede gli **scanner digitali più importanti d'Europa** che consentono di procedere alla digitalizzazione di un'importante patrimonio non solo amministrativo ma anche elettorale. A tal proposito, promuoviamo continui corsi di formazione desti-

nati ai nostri laureati per mantenerci sempre all'avanguardia con le nuove tecnologie. Siamo accompagnati in questo poliedrico percorso da docenti di Architettura, Sociologia, Psicologia, Filosofia del diritto, esperti di marketing e della comunicazione, statistici. Ciò ci permette di essere sul mercato assolutamente competitivi".

**Lo studente ideale?** "Chiunque sia in grado di immaginare nuove strade altamente professionalizzate per il proprio futuro, dalla dirigenza amministrativa al comparto pubblico, dall'attenzione al marketing del turismo ai procedimenti di formazione delle aziende". I dati danno ragione alle scelte del Dipartimento: "L'ultima rilevazione, ad aprile, registra il numero di **550 immatricolati**. Un record assoluto. Due anni



**Dove**  
Viale Ellittico 31 – Caserta

**Cosa**  
Corsi di Laurea Triennali: Scienze Politiche e Scienze del Turismo, l'accesso è libero, il test di autovalutazione, obbligatorio, si terrà il 7 settembre sulla piattaforma e-learning di Ateneo.

**Per saperne di più**  
[www.scienzepolitiche.unicampania.it](http://www.scienzepolitiche.unicampania.it)

fa, quando ho iniziato a dirigere questo Dipartimento, il numero era pari a 180. L'attivazione dei nuovi Corsi a partire da settembre ci dovrebbe dare ulteriori soddisfazioni".

Il Dipartimento di Scienze Politiche è a cura di **Giovanna Forino**

## Scienze del Turismo punta sull'enogastronomia

Scienze del Turismo, coordinato dal prof. **Domenico Giovanni Ruggiero**, si propone come obiettivo la formazione di nuovi operatori turistici nel contesto regionale e nazionale. Un fenomeno, quello del turismo, da sempre di grande rilevanza per il nostro Paese e che richiede la presenza costante di personale qualificato dal punto di vista tecnico e socio-economico, oltre che competente in materia di conoscenza del territorio. Attenzione alle problematiche storico-artistiche, ma non solo. "La novità che apportiamo è quella di un nuovo curriculum con taglio spiccatamente territoriale: la **enogastronomia** - spiega il prof. Ruggiero - Originariamente avevamo un percorso comune nei primi due anni e poi due curricula di cui uno strutturato più nella comunicazione e un altro nello sviluppo territoriale. La scelta è stata quella di **fondere i due curricula preesistenti** dando vita ad un unico basato sulla valorizzazione dell'identità territoriale e sul **legame che sussiste tra il terri-**

**torio e il cibo**. Il discorso food e le attrattive culinarie ed enologiche sono ormai centralizzanti per la politica del turismo". Il tema è stato poi coadiuvato ad un determinante imprescindibile per la Vanvitelli: **la sostenibilità**. "Il progetto che ci proponiamo di mandare avanti, un turismo sostenibile, è inter-Ateneo. Dal motore dell'idea, il Dipartimento di Scienze Politiche, si dirama ai Dipartimenti di Medicina e DiSTABiF (Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) con insegnamenti sulla Nutrizione e l'Ecologia per arricchire l'offerta formativa".

Altra novità riguarda l'organizzazione didattica adattata alle esigenze dei nuovi studenti: "C'era stato segnalato che gli studenti al primo anno si trovavano di fronte a degli scogli, anche rispetto alle loro conoscenze scolastiche e alle loro capacità di organizzazione. Il primo anno poteva dunque essere troppo gravoso per esami come il mio, Diritto privato, Statistica e Diritto pubblico. La

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

scelta è stata quella di **ammorbidire il carico didattico**, scomponendo gli esami più significativi nei tre anni. L'esame di ingresso è Diritto Pubblico, posticipato poi al secondo anno Statistica e al terzo anno Diritto Privato. Insegnamenti specifici in relazione ai temi che dovranno essere affrontati da coloro che diventeranno poi operatori del settore turistico".

Dopo la Laurea Triennale gli studenti hanno la possibilità di proseguire gli studi presso il Dipartimento con la **Magistra-**

**le "in Progettazione e gestione dei sistemi turistici e con il nostro Master".** Gli sbocchi professionali: "Puntiamo tantissimo sulle aziende private, ad esempio agenzie turistiche, strutture ricettive che hanno bisogno di manager e personale in grado di gestire il flusso turistico". Possibilità di impiego anche presso enti pubblici "nei quali potrebbero trovare spazio ragazzi in grado di valorizzare le risorse del territorio. Per far sì che ciò accada c'è bisogno di completezza nella formazione sia teorica che pratica".



## Scienze Politiche

### L'obiettivo: "sviluppare competenze critiche"

Investe più ambiti - politico-sociale, economico e giuridico-storico - ed ha l'obiettivo di formare futuri operatori delle pubbliche amministrazioni, sia in Italia che all'estero, dotati di consapevolezza sui meccanismi e sulla struttura della contemporaneità. **Le competenze di base**, che comprendono il diritto, la storia, l'economia, la sociologia politologica-filosofica, si acquisiscono uniformemente nel primo biennio per poi sfociare nelle diverse possibilità che offrono, a partire dal secondo trimestre dell'ultimo anno, i **quattro curricula: Istituzionale, Internazionale, Economico e Politiche per il Territorio, l'Ambiente e l'E-**

**nergia.** "Un'unica prospettiva non basta. Noi puntiamo sulla molteplicità in quanto l'intento è proprio quello di trasmettere non soltanto conoscenze ma sviluppare competenze critiche, propensioni anche speculative rispetto alle problematiche del mondo contemporaneo", afferma la prof.ssa **Francesca Carimini**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Gli studenti sono dunque continuamente stimolati all'indagine comparativa sui vari aspetti della realtà: "Ecco perché anche **l'esperienza Erasmus è per noi molto importante**, così come importante è la parte relativa alle lingue. Abbiamo svariati corsi in inglese, vantiamo innumerevo-

li iniziative come incontri, convegni su tematiche attuali e interessanti". Il candidato ideale è indicato come **"uno studente già in possesso di un bagaglio culturale ampio** come quello di liceo, che potrebbe trovare maggiore facilità durante il percorso avendo approfondito materie classiche come il latino, importante per il diritto, il greco, la filosofia". Nessun ostacolo all'immatricolazione: **"Per ogni insegnamento si inizia daccapo** - continua la prof.ssa Carimini - anche per Diritto privato, mia materia. Tutto ciò che serve è appassionarsi alle materie e possedere capacità di approfondimento personale". Le opportunità lavorative

sono ampie, valutabili però solo alla fine di un percorso che comprenda anche la **Laurea Magistrale**. Le scelte anche in questo caso sono quattro: **Relazioni e organizzazioni internazionali (ROI)** e, il suo speculare percorso in lingua inglese, **International relations and organizations; Scienze della Politica** e, infine, **Scienze e tecniche delle Amministrazioni pubbliche**. "In ogni caso - conclude la docente - lavoriamo costantemente all'evoluzione dell'offerta formativa. Oltre all'introduzione di nuovi insegnamenti a scelta, per l'anno 2024/2025 affronteremo ad esempio la revisione e il perfezionamento di ciascun curriculum, seguendo le nuove esigenze e i suggerimenti provenienti dalle parti sociali e dal territorio. Siamo molto in contatto con il territorio, ne riceviamo tutti gli input e le esortazioni".

"Durante gli anni della pandemia mi sono avvicinata al mondo della politica internazionale e ho maturato l'idea di voler vivere questa mia aspirazione in maniera attiva. **La mia aspirazione è quella di diventare ambasciatrice**", racconta così la scelta di iscriversi a Scienze Politiche **Arianna Carolla**, studentessa al primo anno dell'indirizzo internazionale. La Vanvitelli si è prospettata scelta saggia: "Questa Università è riuscita, eppure sono solo al primo anno, ad offrirmi tantissime opportunità. **L'anno prossimo ad esempio partirò per il mio primo Erasmus ad Alicante, in Spagna**". Il contesto del Dipartimento è quasi "familiare. I professori invitano a partecipare alle lezioni, **l'ambiente è tranquillo** e permette di ampliare le proprie potenzialità e di accentuare la motiva-

### Il punto di vista degli studenti

zione. C'è un continuo spronarsi a fare di meglio". Il percorso di studi, anche se impegnativo, è in grado di dare soddisfazioni: "Gli esami non sono semplici però c'è la possibilità di viverli senza alcun tipo di stress e pressione. Le tante prove intercorso permettono di avvicinare gradualmente al singolo esame, conoscerne prima le modalità e conseguire un buon risultato. **Così è accaduto a me con il primo esame, Storia contemporanea, che sono riuscita a superare con il massimo dei voti**". La funzionalità della sede: "Nonostante il Dipartimento non sia grandissimo, riesce a soddisfare comunque tutte le esigenze di noi studenti. **Le aule sono capienti**, organizzate poi a seconda delle varie ma-

terie e in base alla conseguente affluenza dei corsisti. **Tutti riescono sempre a trovare posti a sedere e ad ascoltare la lezione**. Anche la Biblioteca e le aule studio riescono a soddisfare ogni esigenza".

"Il Dipartimento è perfettamente organizzato", commenta anche **Walter Terribile**, secondo anno di Scienze del Turismo, indirizzo Comunicazione per il Turismo, "Mette a disposizione tutte le attrezzature e i materiali necessari per svolgere le lezioni". Promosso il "laboratorio multimediale con dispositivi utili per alcuni esami". Walter spiega di aver scelto questo percorso di studi per approfondire le conoscenze apprese a scuola (ha frequentato un Istituto Superiore Turistico) ed

è soddisfatto: "Il Corso di Laurea permette di **guardare al fenomeno turistico da più punti di vista, come quello economico, linguistico, giuridico**. Punti cardine del nostro Dipartimento. La mia aspirazione è diventare un esperto per gestire al meglio le risorse di un territorio, che potrebbe essere una regione ma anche una nazione". Un'ambizione che permette di riuscire a superare anche eventuali ostacoli per i quali dispensa un consiglio alle future matricole: "Alcuni esami a volte possono rappresentare degli scogli. **I più impegnativi del mio Corso di Laurea, come Statistica e Diritto Privato, necessitano di uno studio dettagliato ed approfondito. L'essenziale è frequentare assiduamente i corsi, la presenza credo sia la base per poter affrontare al meglio ogni esame**".

## Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

# "Gli studi umanistici sono in grado di perpetuare il binomio tradizione-innovazione"

All'ingresso una grande Ascultura dà il benvenuto, una grande V accompagnata da due punti. È il logo della Vanvitelli, che al Dipartimento di Lettere e Beni culturali (Dilbec) spicca nell'androne e costituisce il primo saluto agli studenti. Poco più avanti, nella piccola conciergerie al centro dell'androne, gli addetti alla sorveglianza sono pronti, con i loro fogli in mano, a informare gli ospiti su eventuali variazioni dell'orario dei seminari e delle lezioni o per dare indicazioni su come raggiungere le aule. Durante l'anno questi corridoi brulcano di giovani che si recano a lezione. Quando è tempo di esami, invece, solo qualche sparuto gruppetto fa la sua comparsa, serpeggiando tra le aule studio del piano terra e del secondo piano. Nel frattempo, qua e là, fanno capolino i totem illustrativi dei vari seminari, alcuni dei quali vengono replicati ogni anno, come il seminario permanente 'I Santi internauti' del laboratorio di Storia delle Religioni. Sparse per il Dipartimento, e particolarmente concentrate al primo piano, si possono ammirare le opere della Collezione d'Arte contemporanea del Musa, il Museo Universitario delle Scienze e della Arti. Sì, perché l'arte e la cultura, nella concezione universalistica del sapere promossa dagli studi umanistici, uniscono le menti. A dimostrazione di questo, poco distante, in uno dei corridoi, di



> Il prof. Giulio Sodano

fronte all'avanguardistico laboratorio di informatica, una targa introduce ciò che si nasconde dietro una delle porte: Centro di Lingua e Cultura Russa Aleksandr Puškin. Un monito ai valori che si devono preservare in opposizione al sinistro volere dei signori della guerra.

"**Gli studi umanistici sono oggi, forse ancora più di ieri, una risorsa indispensabile. Il mondo si evolve e cambia volto e gli studi umanistici sono in grado di perpetuare il binomio tradizione-innovazione**", afferma il prof. Giulio Sodano, Direttore del Dipartimento, docente di Storia Moderna. Il riferimento è alle digital humanities e al ruolo che oggi ha assunto la tecnologia in materia di comunicazione, preservazione delle fonti e trasmissione e tutela del bene culturale. "Chi sce-

glie di studiare al Dilbec potrà contare non solo su una formazione eccellente, ma anche su strutture adeguate e tecnologie all'avanguardia", sottolinea il prof. Sodano. Il Dipartimento vanta, tra gli altri, il Laboratorio per la Storia dell'architettura, la storia dell'arte e le ricerche materiali e diagnostiche sul patrimonio culturale "presso il quale si esegue l'analisi multispettrale, dai raggi X all'infrarosso, dell'opera d'arte", spiega la prof.ssa Nadia Barrella, delegata del Rettore al Job Placement, docente di Museologia. Sebbene quest'attività possa essere impiegata a supporto del restauro: "Al Dilbec non si formano restauratori. La diagnostica consente la lettura approfondita del reperto o dell'opera d'arte, cosicché gli esperti possano provvedere a un lavoro di restauro adeguato. Con la diagnostica possiamo infatti ottenere informazioni importanti: possiamo capire se l'autore ha rimesso mano all'opera e risalire all'esatta corrispondenza tra un artista e le sue opere. Tuttavia, se il lavoro di restauro non è ben eseguito, queste informazioni potrebbero andare perse per sempre". Uno strumento quindi prezioso e perfettamente incuneato nell'era della rivoluzione digitale.

### L'offerta didattica

L'offerta formativa del Dipartimento prevede due Corsi di



**Dove**  
**Sede Dipartimento:** Via Raffaele Perla, 21 - Santa Maria Capua Vetere

**Cosa**  
**Corsi di Laurea Triennale:** Conservazione dei beni culturali, Lettere  
**Per saperne di più**  
**Sito web:** [www.lettereabeniculturali.unicampania.it](http://www.lettereabeniculturali.unicampania.it)

Laurea Triennale: **Conservazione dei Beni culturali** e Lettere. Il primo si articola in tre curricula: Archeologia, Storia dell'Arte e Turismo e Territorio – che dal prossimo anno si chiamerà *Promozione culturale del Territorio*. Ma chi va a formare il Corso di Laurea? "Obiettivo del Corso è la formazione di **operatori nell'ambito della tutela, della promozione e della valorizzazione del bene culturale**", spiega la prof.ssa Barrella. Con la sola Laurea Triennale, però, "le possibilità d'impiego si riducono e non sarà possibile anelare a incarichi manageriali. La maggior parte degli studenti, oltre il 90%, infatti sceglie di proseguire con la Magi-

...continua a pagina seguente



### Le attività di tutorato

Tante le attività promosse dal Dipartimento a supporto degli studenti. Il Corso di Studi in Lettere offre un servizio di tutorato individuale finalizzato ad assistere gli studenti (entro i primi sei mesi successivi all'iscrizione a ciascun allievo è assegnato un tutor selezionato tra i docenti afferenti al Corso) durante l'intero percorso fino al conseguimento della laurea e all'inserimento nel mondo del lavoro; attività integrative volte ad affrontare esigenze formative in ambiti di competenze interdisciplinari, ad esempio nella preparazione della tesi di laurea o all'acquisizione di abilità informatiche utili allo studio e alla ricerca in campo umanistico; attività disciplinari connesse con i corsi curriculari per i quali siano individuate particolari esigenze di allineamento delle conoscenze, di norma il latino. Anche il Corso di Conservazione dei beni culturali prevede attività di tutorato integrative; di recente ha promosso una serie di lezioni di avvio allo studio universitario e di approfondimenti di carattere metodologico relativi allo studio delle discipline storiche.

## La parola agli studenti

...continua da pagina precedente

strale e buona parte di essi frequenta poi una delle Scuole di Specializzazione che il nostro Dipartimento offre". Tre le altre attività, il Dipartimento è impegnato in importanti attività di scavo nell'ambito dell'archeologia classica (etrusca e greco-romana) e medievale. Tra i più importanti ricordiamo quello di Cuma, che ogni anno si avvale del contributo di futuri archeologi tutt'altro che parchi di ambizione. Lo studente riceverà quindi una formazione mirata alla storia dell'arte, dell'archeologia, ma anche alla museologia e alla lettura e all'interpretazione delle fonti. Entrerà in possesso, per concludere, di quell'arsenale che gli sarà indispensabile nel suo percorso per diventare un professionista. Prosecuzione naturale del Corso è la Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte.

Anche il **Corso di Laurea in Lettere** si articola in tre curricula: *Lettere classiche*, *Lettere moderne* e *Lettere a indirizzo europeo*. I tre indirizzi si differenziano per l'attenzione con cui guardano alle diverse epoche. Lettere classiche, ad esempio, ha come principale oggetto di studio l'antichità. Peculiarità di questo curriculum sono quindi la letteratura greca e quella latina. Per contro, l'indirizzo europeo guarda con maggiore attenzione alla contemporaneità e alla comunicazione. Importante a questo proposito la presenza delle lingue straniere: inglese, spagnolo, tedesco e francese. "Le lettere affondano le proprie radici nell'umanesimo italiano - ha spiegato il prof. **Giovanni Morrone**, Coordinatore del Corso, docente di Storia della Filosofia - e ancora oggi svolgono un ruolo importantissimo. Come Dipartimento **continuiamo a offrire una formazione tradizionale, affiancata però a percorsi laterali orientati al futuro**". Gli sbocchi professionali: il principale bacino di raccolta dei laureati è rappresentato dall'insegnamento. Tuttavia, negli ultimi 15 anni, stiamo assistendo a un rinnovato interesse nel campo della comunicazione". Ma qual è oggi l'importanza di dedicarsi agli studi umanistici? "Sono discipline che alimentano il senso critico, necessario se si vuole affrontare adeguatamente l'attuale panorama dell'informazione. Non solo, rafforzano il senso civico e, quindi, sono uno strumento fondamentale per la protezione delle democrazie. Noi non possiamo insegnare ad essere intellettuali impegnati, perché quella è una vocazione, ma ci auguriamo che la maggior parte degli studenti che si iscrivono da noi ne siano provvisti", conclude il prof. Morrone. I laureati Triennali potranno scegliere di continuare gli studi con il Corso di Laurea Magistrale in Filologia Classica e Moderna.

"Raccomandiamo agli studenti di seguire le nostre numerose attività - riprende il prof. Sodano - puntualmente presentate sul sito di Dipartimento. In questo periodo siamo molto impegnati con le **Celebrazioni Vanvitelliane** e, a questo proposito, ricordo che in autunno si terrà un'importante winter school in collaborazione con il Dipartimento di Architettura". Poi ha concluso: "Il nostro imperativo è qualità. Siamo un Dipartimento giovane e dinamico, attento alle esigenze degli studenti. Proprio da poco si sono conclusi i lavori per la **realizzazione di altre due aule**, nel desiderio di fornire spazi idonei a chi sceglie di studiare da noi. Una cosa è certa, da noi gli studenti non siedono a terra".

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali è a cura di **Nicola Di Nardo**

## L'ambiente "è dinamico e inclusivo"

"Credo che sia impossibile non trovarsi bene in Dipartimento", afferma **Emilia Galeone**, studentessa al primo anno di Lettere moderne. Dopo il diploma si è iscritta alla Federico II. "Se da studentessa pago le tasse mi aspetto di poter avere almeno un posto a sedere. Alla Federico II, invece, non era possibile, le aule erano talmente affollate che gli studenti sedevano a terra. Seguire era difficilissimo. In più uscivamo dal Covid e vedere tutta quella gente in un colpo solo mi metteva angoscia. Più di una volta sono venuta via rinunciando a seguire le lezioni", racconta. Indecisa, stava considerando anche di studiare a Roma, poi ha partecipato a due *Open day*, ed è lì che è scattato il colpo di fulmine: "Ho capito che non era necessario andare fuori, perché quello di cui avevo bisogno si trovava a pochi passi da me". Il Dipartimento, sottolinea, "è a dimensione d'uomo e gli studenti dispongono di spazi adeguati. Le aule sono funzionali, l'acustica è ottima e gli ambienti sono sempre puliti e ordinati". Poi gli esami. Linguistica italiana una disciplina bellissima ma impegnativa: "La quantità di materiale da studiare è consistente, ma nulla di insormontabile se si seguono le lezioni e le indicazioni del docente". Il suo sogno? Fare l'insegnante. È per questo che sta lavorando sodo: "È importante perseguire obiettivi realistici e non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà". Un suggerimento alle aspiranti matricole: "Se nel vostro futuro c'è l'università, sappiate che non è un gioco e che state costruendo la vostra vita".

**Angela Cante** si è laureata alla Triennale in Lettere moderne e ora è alla Magistrale. Un percorso lineare il suo, caratterizzato dalla passione per la letteratura - si è laureata con una tesi su Parini - e dal costante impegno. "Ho scelto di continuare alla Vanvitelli perché mi sono trovata molto bene alla Triennale. I veri punti di forza della nostra comunità sono l'ambiente dinamico e inclusivo, il rapporto tra docenti e studenti". Angela, che coltiva il sogno di insegnare una volta completato il percorso, fa parte del folto gruppo di giovani talentuosi che orbitano intorno al Laboratorio di Teatro classico, che da poco ha portato in scena il Filottete a Palazzolo Acreide in Sicilia. Insieme ai suoi compagni, e sotto la guida della prof.ssa Cristina Pepe, sta lavorando ai progetti futuri della compagnia. Ricorda con piacere gli anni della Triennale, e con non meno entusiasmo gli esami che ha sostenuto: "Ho trovato tutti gli insegnamenti estremamente interessanti, ma i miei preferiti sono stati Istituzioni di Storia della Letteratura italiana, Letteratura italiana contemporanea e Storia moderna". Sul temibile esame di Letteratura latina, Angela rassicura: "La fama infausta di questo esame non corrisponde del tutto al vero. Sì, certo, è impegnativo, ma ci sono degli accorgimenti che possono



&gt; Emilia Galeone

venire in aiuto: seguire le lezioni è il primo passo. Poi ripassare la grammatica, che sarebbe bene conoscere a menadito per approcciarsi più consapevolmente alla letteratura. Per il resto affrontare l'esame con serenità". In tutto questo, il confronto con i colleghi. È davvero utile? "Certamente - afferma - però credo che lo studio debba essere prima di tutto individuale. Mi spiego meglio: prima di poter procedere con il confronto tra colleghi è necessario conoscere quello di cui si andrà a parlare, così da potersi aiutare reciprocamente". Un consiglio a chi sta per affrontare il passaggio dalle superiori all'università: "È qualcosa che non ti spiega nessuno. Puoi immaginarlo, ma non puoi prevedere quello che affronterai. Il sistema è totalmente diverso rispetto a quello a cui si era abituati. Proietta, per così dire, nel mondo degli adulti. In questo senso il primo esame funge un po' da terapia d'urto, è il punto di discriminazione tra quello che c'era prima e quello che c'è dopo. Dopo quel momento puoi capire se il tuo metodo di studio è adeguato o se devi correggere il tiro. Insomma, ci si deve passare. Senza timori".



La parola alla **prof.ssa Ciocia**, Direttrice del Dipartimento

## Ad **Economia** "per la forma mentis, all'insegna di globalità e trasversalità"

"Non formiamo laureati su carta, ma quelli richiesti dalle aziende. Portiamo avanti una riflessione continua per rispondere alle esigenze del territorio e siamo costantemente in linea con questioni di rilevanza nazionale e comunitaria. L'obiettivo principale verso il quale tende il nostro sforzo è **collegare l'offerta formativa con il mondo dell'occupazione** - imprese, istituzioni, banche e altre realtà - intervenendo sia su fattori virtuosi come il Pnrr che sulle criticità, che cerchiamo di intercettare".

Questa l'anima del Dipartimento di Economia - la sua sede è il Convento delle Dame Monache, a **Capua** - secondo la sua Direttrice, la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**. Che, rispetto ai grandi cambiamenti in atto, annuncia le sfide del futuro: "Al di là della specificità dei profili che formiamo - manager, commercialisti, operatori economici, funzionari di banca - tutti, nella nostra strategia, sono collegati trasversalmente da denominatori comuni: **sostenibilità, nel senso di economia circolare, digitalizzazione e innovazione**". Orizzonti percepiti anche dagli stessi studenti, numeri alla mano: **più di 800 iscritti nell'anno in corso**, che significa +100 sui dodici mesi precedenti. "Un riscontro molto positivo rispetto agli interventi che abbiamo apportato. D'altra parte, **la nostra criticità sono gli abbandoni**. Per provare ad arginare il problema **abbiamo alleggerito il primo anno**, portando gli esami da sei a cinque. Inoltre, li seguiamo costantemente attraverso le **attività di tutoraggio e monitoraggio**". Sul perché quegli 800 e passa ragazzi abbiano scelto Economia e sul perché altri ancora dovrebbero seguire le orme dei predecessori, Ciocia condensa tutto in una frase d'impatto: "per la **forma mentis, all'insegna di globalità e trasversalità**". Ovvero: "Nei nostri percorsi si trovano insegnamenti giuridici, finanziari, economici naturalmente. Poi ci sono la statistica, il marketing. Ogni settore richiede un approccio diverso che, nella futura professione, aiuterà i ragazzi a mostrare competenze duttili e utili a risolvere problemi che non hanno mai incontrato".



> La prof.ssa Maria Antonia Ciocia

### Gli insegnamenti del primo anno

Corso di Laurea in Economia Aziendale: Diritto privato, Economia aziendale, Matematica per l'economia (primo semestre); Economia politica, Contabilità e bilancio (al secondo semestre)

Corso di Laurea in Economia e Commercio: Diritto privato, Economia Aziendale, Matematica per l'economia (primo semestre), Microeconomia, Contabilità e Bilancio (al secondo semestre).

to". Già, le più disparate discipline - ovviamente interrelate tra loro - si trovano tutte nei **due Corsi Triennali** ad accesso libero: **Economia aziendale ed Economia e Commercio**. Prima di poter sedere tra i banchi di uno dei due percorsi, però, gli studenti devono sostenere un **test di valutazione** chiamato Tolc-E. Che, è bene sottolineare, **ha valore orientativo, non selettivo**. "In caso di lacune, i ragazzi possono immatricolarsi ugualmente. Predisponiamo strumenti interni per superare eventuali difficoltà". La verifica ha luogo online, è gestita interamente dal consorzio Cisia e consta di quattro parti: Logica, Comprensione verbale, Matematica (corrisponde a 8 la soglia minima per queste tre sezioni) e Inglese (soglia minima 6 punti). Addirittura, gli aspiranti potrebbero anche decidere di non sostenere il Tolc. In tal caso, però, bisognerà segui-

re corsi base di Matematica e Inglese con frequenza obbligatoria nel primo semestre. Alla fine, per entrambe le materie, ci sarà un test di autovalutazione. A completare l'offerta formativa, poi, **le Magistrali**: Economia e management; Economia, finanza e mercati.

Il Dipartimento è sempre rivolto al futuro, come si evince "dall'incremento dei rapporti con realtà come **Confindustria, Prefettura, tribunali** (per i tirocini obbligatori, ndr) e dal lavoro sui dottorati di ricerca". Su quest'ultimo fronte "stiamo lavorando per aderire ad alcuni percorsi nazionali che mettano i dottorandi direttamente in contatto con le realtà industriali". Stando ai dati Almalaurea sul futuro occupazionale, pare proprio che la strada sia quella giusta: i giovani che riescono a trovare lavoro dopo l'agognata pergamena oscillerebbero tra l'80% e il 90%. Ma perché pensare già al lavoro? Durante la Triennale - e pure la Magistrale - ci sono opportunità uniche da cogliere. L'**Erasmus**, innanzitutto. Per il quale, solo per l'anno in cor-



#### Dove

Corso Gran Priorato di Malta - Capua

#### Cosa

Corsi di Laurea Triennale: *Economia Aziendale, Economia e Commercio*, entrambi ad accesso libero.

#### Per saperne di più

[www.economia.unicampania.it](http://www.economia.unicampania.it)

so, il Dipartimento ha puntato su mete da far strabuzzare gli occhi. Alcune delle dieci: Turchia, Francia, Portogallo, Spagna. "L'obiettivo - ancora Ciocia - è **allargare il numero di convenzioni con ulteriori Stati**". Ma pur restando in quel di Capua, le occasioni non mancheranno. Basti pensare allo **Startuplab**, un vero e proprio incubatore. "Lo portiamo avanti ormai da un bel po'. Il Dipartimento offre supporto per la creazione e la nascita di nuove imprese, a patto che abbiano un contenuto innovativo", conclude la docente.

Il Dipartimento di Economia è a cura di **Claudio Tranchino**

## Graduation Day

Una bella iniziativa, in stile anglosassone, promossa dal Dipartimento di Economia, che è diventata ormai consuetudine: il *Graduation day*. Durante la manifestazione, che si tiene in piazza a Capua, vengono consegnate le pergamene di laurea ai neodottori.



## Corso di Laurea in Economia Aziendale

# La struttura didattica consente allo studente "di incanalare il proprio percorso in base ad aspirazioni e interessi personali"

Con i suoi circa **400 immatricolati ogni anno**, Economia aziendale è la regina del Dipartimento. Una Triennale storica - ad accesso libero seppur con test di autovalutazione, il Tolc - che "racchiude competenze radicate che nel tempo si sono evolute, come dimostrato dalla revisione dell'offerta formativa dello scorso anno: abbiamo raccolto le esigenze e gli input del territorio assorbendo tematiche come la digitalizzazione e la sostenibilità". Parola del prof. **Nicola Moscardiello**, Coordinatore di quel Corso di studi del quale, a suo tempo, è stato studente. Il docente entra nel dettaglio della struttura didattica, presentando i **due curricula**: "Dopo un biennio comune, al terzo anno si può scegliere tra **imprenditorialità e management**, che

ha un'anima più gestionale, e **amministrazione e controllo**, percorso molto più legato a reporting, auditing e controllo di gestione". All'interno di ogni curriculum, poi, c'è un'ulteriore separazione. Scegliendo il primo, si può optare "per digital transformation o creazione d'impresa"; dirigendosi sul secondo, invece, la scelta è tra "performance aziendale e controllo di gestione oppure consulenza aziendale, più orientata verso la libera professione". Il senso dell'impianto ha uno scopo ben preciso. Cioè consentire agli studenti di "incanalare il proprio percorso in base ad aspirazioni e interessi personali". Un esempio della specificità e del rigore con cui sono stati pensati i singoli rami: i percorsi formativi della Laurea Triennale in Economia azien-

dale (profilo Professionisti d'azienda) e della Laurea Magistrale in Economia e management (profilo Dottore commercialista) - si legge sul sito del Dipartimento - sono stati progettati con un orientamento dedicato alla professione e consentono l'esonero della prima prova dell'esame di Stato per l'accesso alla sezione B dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, oltre a permettere di svolgere il tirocinio professionale (per una durata non inferiore a 1.000 ore) nel corso del biennio Magistrale. Ad ogni modo, la direzione degli studi non può prescindere da **alcuni insegnamenti cardine** che rappresentano i mattoni sui quali costruire l'intero edificio di competenze. "Sono fondamentali **Matematica per l'economia, Contabilità e bi-**



> Il prof. Nicola Moscardiello

**lancio, Diritto privato ed Economia Aziendale**". Infine, Moscardiello ricorda - per i non addetti ai lavori - in cosa consista la differenza tra il Corso che coordina ed Economia e Commercio: "Il primo anno e mezzo è abbastanza simile. Il punto vero è che l'altro percorso approfondisce concetti economici di natura generale, mentre noi ci soffermiamo sugli istituti - innanzitutto l'azienda. Di conseguenza, gli sbocchi naturali, per i nostri studenti, sono quelli di manager d'impresa, consulente aziendale".

## Corso di Laurea in Economia e Commercio

# Ambizione e frequenza assidua: "evitate atteggiamenti sparagnini, così arriverete al meglio al traguardo"

"Il Corso è adatto a quegli studenti che hanno un forte interesse nei confronti di tutto quello che ruota intorno all'economia e alla finanza: microeconomia e macroeconomia, economia degli intermediari finanziari, analisi economico-finanziaria, matematica per mercati finanziari - per citare alcuni insegnamenti". Il prof. **Antonio Meles** riassume così l'essenza di **Economia e Commercio**, Triennale ad accesso libero - con tanto di Tolc a corredo - che coordina. Poi aggiunge: "il nostro punto di forza è la **capacità di coniugare teoria e pratica** grazie al prezioso contributo del corpo docente che alterna lezioni frontali ad attività di laboratorio, di raccolta delle testimonianze di esponenti del mondo imprenditoriale, di discussione sui casi aziendali". Una tensione costante verso la prassi che si sviluppa "anche attraverso il **tirocinio obbligatorio** che gli studenti devono svolgere al terzo anno con **studi o aziende convenzionate**

con il Dipartimento - che sono quasi 400". Su questo impianto generale si cementifica la preparazione degli iscritti (poco più di 100 ogni anno); a detta del docente, infatti, l'obiettivo è "formare giovani laureati che abbiano una conoscenza profonda del funzionamento e della regolamentazione del sistema economico-finanziario; così come delle interconnessioni tra politica monetaria e creditizia, crescita economica sostenibile, per finire su temi più strettamente microeconomici come gestione d'impresa, politiche di investimento degli operatori finanziari, funzioni di risk management e compliance normativa in imprese, gestioni di contenziosi legali - che richiedono sempre la presenza di un perito nominato dal tribunale". Tutto questo contribuisce a determinare un raccolto - in chiave lavorativa - assai variegato. È naturale pensare a sbocchi che aprano le porte di banche, compagnie assicurative, fondi di investimento

- "che bisogna ricordare, in Italia garantiscono 300mila posti lavoro con un reddito lordo buono", afferma Meles - ma a questi si aggiunge, con pari dignità, anche il settore pubblico. "Economia e Commercio fa al caso di studenti che cullano l'ambizione di vincere concorsi presso il Ministero di Economia e Finanza, Agenzia delle Entrate, Consob, Banca d'Italia". Le vere criticità delle quali risente il Corso, secondo il Coordinatore, avrebbero a che fare tutte con la debolezza del tessuto industriale del Meridione. "Offre meno opportunità ed è per questo, spesso, che gli studenti si trasferiscono al Nord per proseguire gli studi: la nostra offerta formativa resta di qualità". Avendo subito trasformazioni lo scorso anno, di novità, in prospettiva, non ce ne saranno tante. "I seminari integrativi e alcuni insegnamenti si agganceranno sempre più a due trend fondamentali: **sostenibilità e digitalizzazione**. Inoltre, stiamo per sperimentare lo



> Il prof. Antonio Meles

spostamento di Economia degli intermediari finanziari (insegnamento dello stesso Meles, ndr), dal secondo al primo semestre del terzo anno, per far sì che lo si segua contigualmente a finanza aziendale, con il quale si sta pensando di sviluppare sinergie interessanti". L'ultima battuta del docente è un messaggio rivolto a chi sta per sedere tra i banchi di Economia e Commercio. "Calatevi subito nella realtà universitaria - conclude - **siate subito ambiziosi e seguite le lezioni con assiduità. Evitate atteggiamenti sparagnini, perché così arriverete al meglio al traguardo**".

Erasmus e stage in Polonia e Francia, studio delle lingue, laureato in **Economia** alla **Vanvitelli**, oggi lavora per la banca svizzera **Ubs**

## Storia di Vittorio, financial controller a Varsavia

Da Capua a Varsavia; poi Parigi. Di nuovo la provincia casertana come chiusura del cerchio, per atterrare definitivamente nella capitale polacca. Non sono tappe di un giro ciclistico, ma le bandierine piantate nel giro di pochi anni da **Vittorio Maffettone**, ventinovenne di Capodrise, **ex studente di Economia e Commercio** alla Triennale e di **Economia, Management e Finanza** alla Magistrale della Vanvitelli. Che da un anno lavora come **Financial controller** per la **banca svizzera Ubs** nella sede dislocata in Polonia. **Parla inglese, francese, sta studiando il polacco e conosce un po' lo spagnolo**: "Il mio ruolo, attualmente, consiste nel controllo di gestione per Ubs Italia. Mi occupo di fornire dati, preparo relazioni per il management italiano, contabilizzo le informazioni finanziarie". Il perfetto esempio di una generazione

che, sfruttando il progetto Erasmus, scopre un mondo oltre i confini di casa che può rivelarsi anche destinazione lavorativa - talvolta quasi un obbligo, dato l'impovertimento generale del Sud.

Raggiunto telefonicamente durante la pausa pranzo in quel di Varsavia, Vittorio si racconta partendo dall'inizio: "Tutto è cominciato con l'**Erasmus che ho fatto in Polonia alla Triennale**, durato un semestre. Subito dopo ho svolto **uno stage**, sempre lì, presso **City Bank**, il gestore dei pagamenti Inps per gli italiani all'estero. Successivamente sono rientrato a Capua per iniziare la Magistrale e ne ho approfittato per partire di nuovo, stavolta per **Parigi**". La vera passione, a quanto pare, resta la Polonia, dove ritorna subito dopo la laurea per iniziare a lavorare per Accenture. Ci resta due anni, poi passa di nuovo a Ci-



> Vittorio Maffettone

ty Bank nella posizione di Senior analyst. L'ultimo approdo, almeno per il momento, la già citata Ubs. Un percorso in crescendo, professionalmente parlando, le cui fondamenta affondano solide nella preparazione che la Vanvitelli gli ha trasmesso. "Nel tempo mi sono confrontato con persone

laureate negli atenei più prestigiosi: Oxford, Bocconi e tanti altri. Mi sono sempre trovato bene con colleghi e superiori. **La Magistrale mi ha dato veramente tantissimo in termini di skills, sia hard che soft. Oltretutto ho potuto anche studiare le lingue, approfittando degli esami a scelta**". Per quanti lavorano all'estero, però, la domanda da un milione di euro resta sempre la stessa: pesa la lontananza da casa e dagli affetti? "È chiaro, la mancanza a volte si sente, tant'è che torno a Capodrise tre - quattro volte l'anno". Ma Vittorio ha trovato il suo equilibrio, grazie anche alle amicizie costruite durante l'Erasmus: "in quegli anni ho conosciuto tantissime persone, così come a lavoro. L'aspetto più interessante è che **qui ti ritrovi con giapponesi, americani, australiani**. Alla fine, ti abiti e il posto in cui vivi diventa una seconda casa".

# E TU COME IMMAGINI IL TUO FUTURO

> [WWW.UNICAMPANIA.IT](http://WWW.UNICAMPANIA.IT)



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

**PARTHENOPE**

## Scuola di Economia e Giurisprudenza

- Giurisprudenza
- Economia



I



## Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

- Ingegneria
- Scienze e Tecnologie
- Scienze Motorie



I



Due Scuole Interdipartimentali, sedi a Napoli e Nola, 15 mila studenti, una storia centenaria nello studio del mare: la carta d'identità dell'**Università Parthenope**

## “Ci pervade uno spirito blu”

Da cento anni guida i giovani a coltivare il proprio talento. È aperta, dinamica, multidisciplinare. Affonda le sue radici nel mare, infatti il blu è il colore predominante mediante il quale si presenta all'esterno, e oggi si rivolge al territorio parlando il linguaggio dell'innovazione negli ambiti economico-giuridico, ingegneristico, tecnologico e dello studio delle scienze motorie e del benessere. Circa **15mila studenti, 320 docenti** e 250 componenti del personale tecnico-amministrativo costituiscono la sua comunità che beneficia di legami nazionali e internazionali con oltre 1500 partner pubblici e privati e 150 accordi con Atenei esteri. È l'Università Parthenope, guidata dal Rettore **Antonio Garofalo**. L'Ateneo è strutturato in **due Scuole Interdipartimentali** - di Economia e Giurisprudenza e delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute - 8 Dipartimenti (uno ha sede a Nola). **L'offerta formativa** va dall'area economico-giuridica a quella tecnico-scientifica che include unicum come i Corsi dedicati alle scienze nautiche e motorie oltre che i percorsi in Informatica e Biologia. Ospita i suoi studenti e uffici in diverse sedi, collocate in punti centrali e ben collegati della città di Na-



poli: a **Monte di Dio** c'è Palazzo Pacanowski, il campus che ospita la Scuola di Economia e Giurisprudenza; il **Centro Direzionale**, invece, è destinato al polo scientifico, con i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie; il palazzo di **via Acton**, anche sede del Rettorato; edificio in **via Medina** dedicato a Scienze Motorie; **Villa Doria d'Angri**, in via Petrarca, una delle più belle ville neoclassiche d'Italia, ospita convegni, seminari, iniziative culturali e scientifiche. L'Ateneo ha anche una

sede dislocata a **Nola** con il Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie.

“Nasciamo come *Regio Istituto Superiore Navale*, nel 2020 abbiamo festeggiato *100 anni di storia*. **Ci pervade uno spirito blu**, rimasto sempre inalterato, e anzi integrato e potenziato nell'ambito delle più nuove e attuali tematiche quali, ad esempio, la **digitalizzazione e la sostenibilità** nelle sue tre direttrici ambientale, sociale e di governance dei sistemi produttivi”, è il quadro delineato dal prof. **Enrico Marchetti**, Rettore alla Didattica. Che parla di novità per il prossimo anno accademico: “*In primo luogo c'è il progetto di ampliamento verso un'area formativa mai esplorata prima, quella delle Professioni Sanitarie*. È in fase di approvazione il **Corso di Laurea Triennale in Infermieristica**, interateneo con l'Università Vanvitelli, che da noi afferrirà al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. Avrà un orientamento specifico rivolto all'ambito delle organizzazioni marittime, sportive e turistiche”. Altre novità “hanno interessato diversi Corsi di Studio con cambi di denominazione, aggiornamenti dei contenuti e potenziamento della lingua inglese”. La Parthenope, dice il prof. Marchetti, “**punta all'eccellenza**. Questa eccellenza la matricola la ritroverà, ad esempio, nella nostra partecipazione al programma SEA-EU, dal quale dovrà nascere anche un Corso internazionale incentrato sull'economia e l'ecologia e gli ambienti marini; nella Cattedra Unesco in ‘Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile’, collegata all'omonimo Dottorato; o nel Master in ‘Entrepreneurship and Innovation Management’ con il MIT di Boston”. A caratterizzare fortemente l'Ateneo, naturalmente, “è anche **l'attenzione agli studenti**”, ricorda la prof.ssa **Daniela Covino**, Prorettore all'Orientamento. Sappiano le matricole che, a settembre, saranno ben accolte “nell'ambito di giornate a loro dedicate in cui verranno illustrati tutti i nostri servizi. Sempre a settembre, inoltre, nelle settimane precedenti l'inizio delle lezioni, le Scuole Interdipartimentali organizzeranno dei **precorsi dedicati alle**



### Sedi Università Parthenope:

- La sede centrale di Ateneo in via Acton n. 38 ospita il Rettorato e gli uffici dell'Amministrazione Centrale

- **Palazzo Pacanowski** (via Monte di Dio): Dipartimenti di Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici e Giurisprudenza
- **Centro Direzionale:** Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie
- **Via Medina:** Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere
- **Nola:** Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie

Sito web:  
[www.uniparthenope.it](http://www.uniparthenope.it)

**materie di base propedeutiche all'inizio di una buona carriera universitaria**. Durante l'intero percorso “*studenti e studentesse non sono mai soli, ma vengono supportati da figure appositamente individuate per aiutarli a superare qualsiasi problematica, dal reperimento del materiale didattico ad un semplice dubbio sugli esami*”. È sempre attivo lo **sportello Skype**: “*funziona su prenotazione, e abbiamo anche un desk fisico dedicato in tutti i plessi, sia a Napoli che a Nola*”. All'aspirante matricola la prof.ssa Covino suggerisce “*di immaginarsi in un futuro a breve termine e chiedersi che cosa piaccia studiare, ma senza essere troppo rigidi*. Bisogna capire quali siano le proprie propensioni e poi visionare quante più offerte possibile per lasciarsi catturare, magari, da ciò che, ad una prima occhiata, non avremmo preso in considerazione. Le storie di successo nascono dalla curiosità e dalla determinazione di voler coltivare un sogno”.

L'Università Parthenope è a cura di **Carol Simeoli**

### L'OFFERTA FORMATIVA

I Corsi di Laurea Triennale e a ciclo unico dell'Università Parthenope sono ad accesso libero (ad eccezione di Conduzione del Mezzo Navale). Tuttavia l'immatricolazione, a partire dal 1° agosto, è consentita fino alla saturazione del contingente massimo.

#### Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza

- Economia Aziendale: 500
- Management delle Imprese Internazionali: 400
- Economia e Commercio: 300
- Management delle imprese turistiche; Giurisprudenza (sedi di Napoli e di Nola): 230
- Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del Lavoro; Economia e Management: 200
- Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni: 100

#### Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

- Scienze Motorie: 540 (sede di Napoli) e 180 (sede di Nola)
- Informatica: 220
- Scienze Biologiche: 180
- Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni; Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity: 180
- Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche: 150
- Infermieristica (Corso in attesa di approvazione): 80



## Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza

# “Abbiamo superato i 10mila studenti”

Ha sede sulla collina di Pizzofalcone, vista mare, la Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, presieduta dalla prof.ssa **Anna Papa**, docente di Diritto Privato. “Siamo una importante realtà cittadina nell’area economico-giuridica”, dice. Importante anche per numero di iscritti: “**Abbiamo superato i 10mila studenti**. E, parallelamente all’allargamento della platea, **registriamo un miglioramento delle performance negli studi con sempre più ragazzi e ragazze che riescono a condurre una carriera regolare e a laurearsi in tempo**”. Il dato sugli abbandoni è “in calo, ma comunque un fenomeno da non trascurare e sul quale l’Ateneo tutto intende concentrarsi con delle misure specifiche in fase di definizione, onde comprendere le ragioni di chi lascia e fornire dei supporti”. La Scuola coordina 7 Corsi di Laurea Triennale, 2 Magistrali a ciclo unico e 7 Corsi di Laurea Magistrale: “Una bella offerta che quest’anno si è arricchita grazie all’adesione del Dipartimento di Nola alle due Scuole con, nel nostro caso, i Corsi in Economia e Management e in Giurisprudenza. Intanto prose-

que l’operazione di revisione fisiologica dei nostri percorsi, alcuni dei quali si sono rinnovati in vista dell’anno accademico 2023/2024, altri lo faranno in prospettiva futura”. Tra le novità: “Un cambio della modalità di erogazione per due **Magistrali e per la quinquennale in Giurisprudenza a Napoli che sposteranno online fino al 30% delle attività formative**. A luglio i nostri docenti frequenteranno una specifica formazione sulla didattica innovativa in modo da poter sfruttare gli strumenti digitali per proporre nuove attività nei giorni di lezione a distanza. A tal proposito stiamo rinnovando tecnologicamente le aule e i laboratori informatici al fine di renderli più smart”. La Scuola, si diceva, è localizzata sulla collina di Pizzofalcone, in via Generale Parisi, dove sorge il prestigioso palazzo progettato dall’architetto Davide Pacanowski di cui porta il nome. “**Palazzo Pacanowski è una struttura bellissima dove gli studenti trovano ciò di cui hanno bisogno**. Qui, infatti, sono concentrate le aule, gli spazi studio, le stanze dei docenti, gli uffici, il bar interno, la mensa. È stato interamente rinnovato e adesso le impalca-



> La prof.ssa Anna Papa

**I Dipartimenti afferenti alla Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza sono: Giurisprudenza, Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici.**

ture sono quasi del tutto scomparse. Speriamo di riuscire ad aprire quanto prima anche le due nuove aule studio ai piani

**inferiori**. Mancano le ultimissime rifiniture”.

L’accesso ai Corsi della Scuola è libero, con il solo limite dell’utenza sostenibile. “Chi vuole può testare le sue competenze in ingresso con il test TOLC del Cisia il cui risultato non si collega ad alcun **obbligo formativo aggiuntivo** che, invece, verrà assegnato qualora lo studente non riuscisse ad acquisire **almeno 18 cfu nel primo anno**. A quel punto dovrà semplicemente sostenere un colloquio con il Coordinatore del suo Corso”. Una ulteriore informazione di servizio: “**Nella seconda settimana di settembre, come negli anni passati, proporremo i precorsi di Matematica, Diritto ed Economia Aziendale a Napoli e di Matematica a Nola**. E in entrambe le sedi si terrà l’accoglienza alle matricole”. Il consiglio per partire con il piede giusto: “**Al primo anno c’è l’esigenza di staccarsi dal modello scolastico ed è normale non sentirsi subito pronti o ritenere un po’ severe le regole dell’Università**. È una questione di mentalità, nonché di metodologia, **per questo è fondamentale seguire le lezioni e affidarsi ai materiali didattici e ai suggerimenti dei docenti**”.

### Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

## Due percorsi per formare i manager del turismo e delle imprese internazionali

Curiosità verso il mondo e passione per le lingue. Sono le due doti che il prof. **Raffaele Fiorentino**, docente di Economia Aziendale, ritiene si addicano a chi intende iscriversi al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE) da lui diretto. La matricola può optare tra due Triennali: **Management delle Imprese Turistiche e Management delle Imprese Internazionali**. Il primo “è un Corso tematico la cui peculiarità è **analizzare la gestione turistica dal punto di vista aziendale**. In tal senso intercetta una grande vocazione del nostro territorio, che va valorizzato, e per questo riteniamo servano professionalità capaci di operare nelle imprese culturali, del food e dell’hospitality le quali, oltretutto, si stanno fortemente aprendo alla digitalizzazione e all’applicazione delle smart technologies generando così ulteriori nuove opportunità”. Ha due curricula: “Management delle imprese turistiche e delle destinazioni e Management del turismo e della cultura, l’uno più tarato sul turismo come fonte di sviluppo del territorio, l’altro sull’industria creativa e cultura-

le”. Il secondo Corso è incentrato sull’attualissimo tema dell’internazionalizzazione, “che non riguarda soltanto le grandi multinazionali con più sedi nel mondo, ma anche le piccole e medie imprese che oggi sono chiamate a confrontarsi con un mercato ormai globalizzato e con una serie di problematiche normative e gestionali”. Le novità attese per il prossimo anno accademico: “**Abbiamo ampliato l’utenza sostenibile a 400 posti**. Questo Corso è gettonatissimo, infatti l’anno scorso ha saturato immediatamente il contingente di 360 posti, arrivando addirittura a 410 richieste di immatricolazione”. Ancora: “Al terzo anno abbiamo introdotto un **curriculum con tutti gli insegnamenti in lingua inglese** in modo da risultare attrattivi anche per gli

studenti stranieri. Affianca i due curricula tradizionali, Junior manager e Consulente per l’Internazionalizzazione”. Tante le attività divulgative che accompagnano le lezioni: “**Nell’ambito di alcuni dei nostri laboratori, ad esempio, sono intervenuti il responsabile Sales & Marketing del Calcio Napoli, Alessandro Formisano, e i famosi protagonisti della serie ‘Il Castello delle Cerimonie’**. Ma, in generale, i nostri studenti hanno tante opportunità di incontrare esperti esterni dal mondo delle aziende, dell’ospitalità e della cultura che, talvolta, presentano contributi in lingua”. Il Dipartimento eroga due Corsi Magistrali: l’uno di stampo economico-aziendale, l’altro, interamente in inglese, focalizzato sui settori di eccellenza del Made in Italy. Il DISAE si trova al terzo piano di



> Il prof. Raffaele Fiorentino

Palazzo Pacanowski, “dove stiamo effettuando alcuni lavori per completare il laboratorio di Economia sperimentale e installare nuove attrezzature tecnologiche e schermi multi-touch”. Il consiglio del prof. Fiorentino alle future matricole: “**Frequentare i precorsi nelle settimane precedenti l’inizio delle lezioni e poi studiare passo dopo passo, con interesse ed entusiasmo**”.

## Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

## Un canale in inglese per il Corso più gettonato: Economia Aziendale

Per il secondo quinquennio di fila Studi Aziendali e Quantitativi è rientrato nei 180 Dipartimenti di Eccellenza del Ministero dell'Università e della Ricerca. La prof.ssa **Francesca Perla**, docente di Metodi di matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, parte dall'ultimo importante risultato conseguito dal Dipartimento di cui è Direttrice. Il riconoscimento offre la possibilità di usufruire "di un finanziamento per portare avanti un progetto di sviluppo che, nel nostro caso, si impernia su innovazione, imprenditorialità e finanza ad alta tecnologia, alla luce della sostenibilità. Tutti questi temi li sviluppiamo non solo nella ricerca, ma anche in una didattica molto qualificata già a partire dai Corsi di primo livello". Che sono due. Il primo **Economia Aziendale**: "Nell'area economico-giuridica dell'Ateneo è il Corso più gettonato. Basti pensare che l'anno scorso, a fronte di un contingente massimo di 500 posti, abbiamo totalizzato più di 600 iscritti e, infatti, le nostre matricole sono divise su tre canali". La novità a partire dal nuovo accademico: "Un quarto canale interamente in lingua inglese a partire dal primo anno. Puntiamo molto sull'internazionalizzazione e infatti consiglio anche di approfittare dell'opportunità offerta dal Double Degree". Corso dall'impostazione generalista, al primo anno si studiano Diritto Privato, Diritto Pubblico, Economia Aziendale, Metodi di Matematica Applicata, Microeconomia, Economia e Gestione delle Imprese, "poi il percorso si divide nei curricula del management e del controllo d'azienda, esplicativi degli sbocchi più tradizionali". Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni, il secondo, "è molto verticale perché volto alla formazione di profili specifici come data scientist, risk manager e attuario, quest'ultimo previo superamento dell'esame di Stato. Sono esattamente le figure che da qualche anno si contendono le prime posizioni nel mercato del lavoro". Lo studente ideale di questo Corso "ama la statistica e la studierà applicata alla matematica e alla finanza. Completano il percorso gli inse-

gnamenti di Diritto e la lingua straniera". Seguono due Corsi di Laurea Magistrale.

Il Dipartimento, molto dinamico, offre agli studenti diverse opportunità di approfondimento: "Attiviamo il **Napoli Fintech Lab**, che crea un ponte tra Università, startup e imprese del settore finanziario in cui i partecipanti sono chiamati a lavorare su sfide reali assegnate dalle aziende. È un luogo di incontro, formazione, recruiting, ma soprattutto di fermentazione di nuove idee". E, ancora, "penso ai vari esempi di didattica avanzata nell'am-

bito delle lezioni. Per dirne una, **il business game che abbiamo sviluppato per mettere gli studenti alla prova sui contenuti aziendali o i 4 MOOC su Finanza e Innovazione Tecnologica, Imprenditorialità 4.0, Matematica del Rischio, Statistica per i Big Data**, quest'ultimo già disponibile su EduOpen, mentre gli altri lo saranno presto".

Orientamento è una parola sulla quale la docente insiste con particolare attenzione: "Solo conoscendo bene un Corso si può essere certi che faccia per noi". E una volta che ci si è messi in gioco? "Il consiglio è



&gt; La prof.ssa Francesca Perla

di essere presenti e attivi, ponendo tante domande, stabilendo un rapporto diretto con i docenti e arricchendo il proprio curriculum con le esperienze extra didattiche".

### Matricole-Manager grazie ai business game

Imparare, giocando, grazie al **business game**, una metodologia didattica molto innovativa proposta agli studenti di **Economia Aziendale** nell'ambito di alcuni insegnamenti sia al primo che al terzo anno. "Per circa un mese, da maggio a giugno, abbiamo assunto la responsabilità di un'azienda", racconta la matricola **Giuseppe Morlando**. Divisi in team da quattro, "ciascuno di noi si è occupato di un'area di riferimento, ovvero marketing, finanza, produzione e personale, coordinandoci per assumere delle decisioni e, a partire da una situazione iniziale uguale per tutti, ricavare profitto". I docenti, naturalmente, si sono divertiti a mettere i bastoni tra le ruote, "intervenedo con alcune misure, come ad esempio lo shock di mercato, in modo da spingerci a riflettere". Giuseppe e il suo team hanno scelto di adottare "una strategia sul lungo periodo basata su un'alta produzione con incremento finale delle vendite. Poi ci siamo concentrati sul personale tecnico, in particolare operai e manufattori, investendo nella loro formazione, perché fondamentali ai fini della produzione. Lato marketing, invece, la leva è stata un buon prezzo e un'alta pubblicità". Ha funzionato? "Alla fine del gioco non abbiamo centrato l'obiettivo cassa, però nella graduatoria generale ci siamo piazzati abbastanza bene, per cui possiamo dire che la nostra azienda se l'è cavata. In più ci siamo divertiti un mondo. La teoria è importante, ma quando la si applica nella pratica l'apprendimento è doppio".

## Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

## Economia e Commercio guarda anche all'ambiente e alla sostenibilità

"**Economia e Commercio** offre una solida preparazione a carattere multidisciplinare che fornisce gli strumenti necessari per comprendere il funzionamento di sistemi economici complessi e per affrontare problematiche di natura finanziaria, gestionale e amministrativo-contabile", spiega la prof.ssa **Lourdes Fernández Del Moral Dominguez**, docente di Diritto Privato e Direttrice del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DISEG) che attiva il Corso di Laurea Triennale. Dopo un biennio comune, al terzo anno il Corso si biforca in tre curricula. "Nei primi due anni lo studente incontra esami afferenti alla sfera eco-



&gt; La prof. ssa Lourdes Dominguez

nomico, ad esempio Economia aziendale, Ragioneria generale, Economia e gestione delle im-

prese, Storia economica, Politica economica, Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie; e alla sfera giuridica, come Diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale". Questi, spiega, sono gli insegnamenti di base che preparano il terreno ai curricula orientati agli approfondimenti specifici. Li illustra. **Economia e Mercati Finanziari**: "Tocca gli aspetti economici che riguardano alcuni mercati in particolare. In questo curriculum si studiano, tra le varie materie, Geografia economica, Economia degli intermediari finanziari e Sistemi agroalimentari". **Ambiente e**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Dipartimento di Giurisprudenza

## “Cinque indirizzi tematici tarati sulle tecnologie digitali e l'internazionalizzazione” al Corso in Giurisprudenza

**Sostenibilità:** “È di forte attualità. Forma un profilo verticalizzato sulle tematiche riguardanti l'ambiente, l'economia circolare e lo sviluppo delle risorse che oggi condizionano sia la politica economica, sia le scelte strategiche delle imprese e del mercato”. **Professionale:** “È più orientato alla professione del commercialista e va ad approfondire l'ambito contabile e giuridico, con un focus su revisione aziendale e bilancio”. Nell'ambito del Corso, e dei vari insegnamenti, “i docenti cercano sempre di presentare i concetti teorici con un risvolto pratico e applicativo”. Ne sono un esempio i tanti incontri e seminari ai quali gli studenti hanno partecipato durante l'anno, tra i quali un ciclo dedicato al terzo settore, un'iniziativa dipartimentale organizzata in collaborazione con l'Istituto Grenoble sulla lingua e cultura francese e alcuni incontri dedicati agli strumenti di office automation, molto richiesti sul lavoro. In più: “Da un paio d'anni il Corso ha attivato un accordo di Double Degree con l'Università di Artois in Francia e un altro nascerà con il Portogallo. Consiglio di valutare questa opportunità che, con soli sei mesi di studio all'estero, consente di ottenere un doppio titolo di laurea e aumentare le possibilità di sbocco sul mercato”. Scegliere Economia e Commercio se: “si ha un interesse per l'economia in generale e si desidera ricevere una formazione ad ampio spettro che, in un secondo momento, offre anche la possibilità di un approfondimento settoriale nel campo desiderato”. Il Dipartimento eroga due Corsi di Laurea Magistrale, uno dei quali - Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità - è stato completamente rinnovato “e adesso dà piena continuità ai tre curricula della Triennale. Abbiamo esaudito una richiesta degli studenti stessi che ci chiedevano una Magistrale più corrispondente al percorso di primo livello”.

Il consiglio per partire con il piede giusto: “L'Università è un po' cambiata rispetto al passato. Oggi i percorsi didattici sono strutturati per promuovere un ingresso graduale nelle discipline, con un accompagnamento costante da parte dei professori. Ma ciò può avvenire solo se lo studente è fisicamente presente in sede e partecipa a tutte le attività didattiche, seminari e di tutoraggio. Chi vive e sente davvero il suo Corso, poi, all'esame, lo dimostra”.

Approccio interdisciplinare e focalizzazione sulla sostenibilità e la digitalizzazione con l'obiettivo di formare esperti in ambito giuridico-politologico, capaci di leggere e interpretare i fenomeni sociali ed economici del mondo in cui viviamo. Al Dipartimento di Giurisprudenza, diretto dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, si connota così l'offerta formativa rivolta alle matricole, che consta del Corso Triennale in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del Lavoro (SAOC) e del Corso quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza. Li illustra la prof.ssa **Sabrina Pisano**, docente di Economia Aziendale, referente orientamento per il Corso Triennale. “SAOC ha un primo biennio comune e, al terzo anno, si articola in tre percorsi professionalizzanti - Gestione delle risorse umane, Consulenza del lavoro e Ambiente, territorio e management della PA - che formano junior human resources manager, junior manager del territorio e junior sustainability manager”. È rivolto “a tutti coloro che hanno interesse per tematiche quali, ad esempio, la sostenibilità nei processi di gestione e organizzazione delle risorse umane e nel management delle amministrazioni pubbliche e private, molto attenzionate a livello globale, tant'è che anche il PNRR vi ha stanziato una serie di risorse”. **Giurisprudenza (le cui attività saranno erogate online per il 30%)** è un percorso più tradizionale, ma al contempo innovativo, “perché è caratterizzato da un connubio di discipline, nonché da un taglio economico, e da cinque indirizzi tematici tarati sulle tecnologie digitali e l'internazionalizzazione cioè Giurista forense, Legal manager, Professioni legali, Giurista europeo e internazionale, Nuove tecnologie & ESG Law. È chiaro: le professioni di avvocato, notaio e magistrato non sono più gli unici sbocchi per il laureato che, invece, può occuparsi di questioni decisiva-

mente innovative. Per dirne una, le problematiche relative alla privacy nell'utilizzo dei social media”. Entrambi i Corsi, aggiunge, “sono cresciuti. Gli ultimi dati di Almalaurea ci parlano di un aumento in termini di immatricolazioni rispettivamente del 18% e del 7%. È il segno di un'offerta al passo con i tempi, apprezzata, e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro”. Al futuro studente interesserà sapere che “nell'ambito dei vari insegnamenti i docenti svolgono attività pratiche finalizzate al consolidamento dei contenuti teorici. Un esempio: le simulazioni dei processi, un richiamo alle cliniche legali attraverso le quali gli studenti riescono ad entrare in contatto con casi pratici da portare a risoluzione”. Il Dipartimento eroga anche un Corso di Laurea Magistrale e diversi percorsi di formazione post lauream. A cosa converrà che la matricola pre-



&gt; La prof.ssa Sabrina Pisano

sti attenzione: “A non perdersi nell'arco del primo anno e a non lasciare indietro gli esami nella convinzione di avere tempo per recuperare. Laurearsi presto e bene conviene, sia che si voglia intraprendere un lavoro sia che si decida di proseguire con la Magistrale o un Master”.

### Fondi per le iniziative studentesche

L'Ateneo mette a disposizione dei finanziamenti per le iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti. L'importo attualmente a concorso è 22.560 euro. Possono presentare domanda di utilizzazione del fondo le associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Dipartimento, in Senato Accademico o in Consiglio di Amministrazione; i gruppi e le associazioni studentesche (che abbiano già depositato il loro Statuto) con almeno 50 studenti che non siano non oltre il primo anno fuori corso. Non è consentito il cumulo tra più iniziative o iniziative congiunte (ad esempio convegno più mostra fotografica). Le richieste andranno inviate (all'indirizzo P.E.C: direzione.generale@pec.uniparthenope.it) entro il 15 settembre.



Orientarsi per scegliere consapevolmente. Frequentare lezioni, laboratori e attività extra-didattiche. Non lasciarsi spaventare dagli esami scoglio. Cominciare presto a guardare oltre la Triennale per cogliere i trend del mercato e declinarli in una ulteriore specializzazione. È il vademecum per il futuro studente che emerge, a titolo generale, dalle narrazioni di matricole e studenti più grandi, alcuni dei quali impegnati nella rappresentanza studentesca. **“Alla Parthenope si studia bene, con profitto, e si resta sempre aggiornati e al passo con i tempi”**, comincia **Domenico Visone, Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale**. In particolare, relativamente all’area disciplinare economico-giuridica alla quale afferisce, non può fare a meno di ricordare quanto stia **“crescendo l’attenzione verso le tematiche dell’innovazione, creazione d’impresa, nuove tecnologie, blockchain”**. Declinate spesso nei percorsi formativi più avanzati, motivo per cui conviene **“acquisire solide basi con le Triennali e poi decidere come specializzarsi”**. **La difficoltà più comune della matricola: “Direi l’ingresso in un mondo nuovo e l’approccio a materie mai affrontate prima, o semplicemente trattate a scuola in maniera meno profonda, come quelle statistico-matematiche o il diritto. A supporto, ci sono i tutoraggi, che funzionano benissimo, e poi gli stessi docenti sono sempre pronti a venire incontro allo studente affinché riesca ad acquisire un occhio critico e analitico e una buona metodologia di studio”**. Alla Parthenope lo studente ha tante facilitazioni: **“può usufruire di quattro appelli d’esame per sessione, di periodi interamente dedicati alle prove intercorso e di sedute di laurea quasi ogni mese”**. Appassionata di lingue, **Alessia Cuccaro** ha scelto **Management delle Imprese Turistiche** **“perché interessata al turismo, ma in chiave economica. È un ramo peculiare, presente nel nostro Ateneo”**. Ora frequenta il secondo anno. Racconta di essersi trovata sempre bene, pur con qualche difficoltà legata **“agli esami di Diritto Privato e Microeconomia. Il primo perché lungo e mnemonico, il secondo perché richiede buone basi di matematica e la docente è un po’ severa, ma li ho superati entrambi”**. **Le sue attività preferite: “I seminari. Il nostro Corso propone periodicamente il ciclo Mit The Cul-**

## Il vademecum degli studenti alle aspiranti matricole

**ture e quest’anno, nell’ambito di uno degli incontri, è intervenuta un’impresa del ramo turistico che ha raccolto i curriculum dei partecipanti e ora li sta chiamando per uno stage”**. Pollici in su: **“per Palazzo Paccanowski. Molte delle aule affacciate sul verde e sul mare e racchiude tutto ciò di cui abbiamo bisogno”**. Ci spostiamo all’altro capo dell’Ateneo. **“Chi è in cerca di una sfida scelga Ingegneria”**, consiglia la matricola **Mario Gliottonne**, del ramo civile. **“La mole di studio è notevole, le materie hanno il loro peso, ma non ci sarà bisogno di diventare dei reclusi per superare gli esami. L’importante è adottare il giusto metodo”**. Quale? Lo spiega con un esempio personale: **“Sono andato in difficoltà con Analisi Matematica, comune a tutti i percorsi di Ingegneria. Nei primi due moduli si affrontano cose già viste a scuola, mentre il terzo è un salto nel nuovo. Non bisogna commettere l’errore di dare per scontati i primi due moduli e, soprattutto, scritto e orale vanno studiati contemporaneamente altrimenti si rischia di passare le prove intercorso, ma di fare brutte figure all’orale”**. Aggiunge: **“Non è vero che per entrare nel vivo delle materie**

**caratterizzanti si debba attendere per forza gli anni successivi al primo. Noi, ad esempio, abbiamo già ricevuto un’infarinatura sul CAD e sulla chimica delle costruzioni. Siamo anche andati in laboratorio a sperimentare i vari tipi di additivi nelle malte”**. Cosa non va: **“Al Centro Direzionale, la sede condivisa con Scienze e Tecnologie, servirebbero più spazi studio. Per il resto lì abbiamo i laboratori, il bar convenzionato con l’Adisurc e, pur non essendo il parcheggio, si trova posto nei dintorni”**. **Laboratorio** è la parola chiave che contraddistingue il percorso degli aspiranti biologi. **“Negli insegnamenti in cui è previsto si parla almeno di otto ore”**, chiarisce **Ludovica Martinisi**. Subito, sin dal primo anno quando **“si cominciano a valutare gli utilizzi del microscopio, a trattare campioni e preparare vetrini. Al secondo anno c’è un’altra attività molto carina, l’analisi dei primi stadi dello sviluppo del riccio di mare. Poi arrivano i tirocini per i quali ci sono numerose convenzioni: Stazione Zoologica Dohrn, Crn, per citarne qualcuna”**. Quanto ai programmi di studio: **“Si riparte dalle basi e non mi sento citare particolari colli di bottiglia. Qua-**

**le che sia l’ostacolo, consiglio di rivolgersi ai professori perché solo con il loro aiuto, e seguendo le lezioni, si riuscirà ad affrontare un manuale da 600 e più pagine”**. **Ludovica** è iscritta alla **Magistrale in Biologia per la Sostenibilità**, fiore all’occhiello per un Ateneo centrato su mare, ambiente e sviluppo sostenibile: **“Al momento preparo la tesi. Mi sto occupando di biorestauro di beni culturali marmorei attraverso batteri”**. **“Non sottovalutate Scienze Motorie – mette in guardia Martina Piacente – C’è chi pensa sia un percorso semplice rispetto ad altri ma non è affatto così. Siamo chiamati ad acquisire nozioni di economia, management, psicologia, anatomia, neurologia, non certo uno scherzo”**. **Al primo anno: “Attenzione a Biologia e Biochimica”**. Quanto alle attività tecnico-pratiche, **“non hanno una funzione ludica. Un esempio: per la pallavolo, molto gettonata, ci ha seguiti un’istruttrice bravissima che ci ha formato in toto, dallo stretching pre-partita all’anatomia del giocatore. Tramite il Cus, presso cui si svolgono queste attività, è anche possibile acquisire dei brevetti, come quello in pallamano”**. Nulla da dire sulle sedi: **“via Acton e via Medina. Forse si potrebbe attuare qualche misura per coinvolgere maggiormente gli studenti tutti insieme”**.

### Esperienza “fantastica” ad Informatica Giocando con i robot....

Robot, coding e divertimento. Sono gli ingredienti della **Robotics Challenge** lanciata dalla prof.ssa **Mariacarla Staffa**, in collaborazione con Adecco, agli studenti di Informatica. Che, divisi in quattro team, hanno ‘giocato’ con un braccio robotico (della Comau, leader nel settore dell’automazione), **“da controllare tramite tablet, e in grado, ad esempio, di ruotare o traslare in tre direzioni”**, spiega **Eugenio Militero**, uno dei partecipanti all’iniziativa tenutasi a inizio a giugno a Villa Doria d’Angri. Tre i task di programmazione dei movimenti da svolgere: **“Il primo consisteva in un semplice spostamento di alcuni blocchetti con il braccio robotico. Il secondo, un pochino più specifico, nell’esecuzione di una serie di movimenti in un ordine preciso. E per il terzo, il più simpatico, lavorando con il robot ci siamo sfidati a riempire un secchio con delle palline”**. Lo studente racconta di aver trovato l’esperienza **“fantastica, un ottimo esempio delle attività appannaggio di uno studente di Informatica. Il nostro è un Corso dalla forte impostazione pratica, molto attento alle tematiche più in voga come la robotica o l’intelligenza artificiale e ai loro innumerevoli sviluppi”**.



Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

## “Tutte le nostre lauree garantiscono un’ottima occupabilità”

“Chi si iscrive da noi spazierà tra una vasta gamma di tematiche, tra le più attuali e aggiornate, e profondamente impattanti sugli sviluppi futuri del mondo produttivo”. In particolare, “ci occupiamo di **ingegneria**, per quel che concerne i ruoli gestionali, la sicurezza del territorio e le tecnologie di trasferimento delle informazioni; delle **scienze dure**, con riferimento al mare, alla sostenibilità, al machine learning e ai big data e alla cybersecurity; di **salute e benessere**”. In poche parole il prof. **Andrea Soricelli**, docente di Diagnostica per immagini e radioterapia, riassume l'essenza della **Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute** di cui è Presidente. 19 Corsi di Laurea - 10 Triennali e 9 Magistrali - una media di circa 190 docenti e 2100 matricole, alcuni dei numeri che caratterizzano questa realtà “in crescita in termini di iscritti, reclutamento di giovani ricercatori e potenziamento dell'offerta, sia nei settori di base che caratterizzanti”. La **Scuola** insiste su **più sedi**: Via Medina,

Via Acton, il Centro Direzionale e in parte Nola, “in strutture a misura di studente. L'unica criticità che si può evidenziare è il fatto che siano dislocate in punti differenti del territorio ma, anche grazie all'impegno delle rappresentanze studentesche, **non si verificano vuoti di comunicazione tra i poli** e le esigenze della platea vengono immediatamente prese in carico. L'Ateneo, inoltre, **ha ottenuto l'utilizzo dell'ex Arsenal Militare a Bagnoli**, dove sono stati completati i rilievi geologici. Qui sorgerà un grande campus e sarà prevista anche la realizzazione di una residenza per studenti, 80 unità, che si aggungerà a quella in Via Ferraris di cui usufruiscono soprattutto i ragazzi stranieri”. Altri margini di sviluppo il Presidente Soricelli li identifica nell'**internazionalizzazione**: “Penso, ad esempio, ai Double Degree. Ne abbiamo, ad esempio, con la Francia, il Rhode Island e la Cina e stiamo cercando di implementarli perché notiamo un certo interesse da parte degli studenti delle Università estere”. Consigli alle matricole.



&gt; Il prof. Andrea Soricelli

Come identificare il proprio Corso ideale nell'ambito di un così vasto range di scelte? “Innanzitutto **non basarsi soltanto sulla denominazione del Corso ma studiare i contenuti**, in modo da capire quali esami e indirizzi di approfondimento preveda e se rispondano ai propri interessi. **Tutte le nostre lauree garantiscono un'ottima occupabilità, specialmente al termine della**

Alla Scuola interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute afferiscono i Dipartimenti di: Ingegneria; Scienze Motorie e del Benessere; Scienze e Tecnologie. Da quest'anno anche due Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie che ha sede a Nola.

Magistrale, ma a monte devono esserci una vera motivazione e la voglia di far bene”. Il momento più difficile per una matricola “è proprio l'inizio, quando deve adattarsi ad un ambiente nuovo che funziona con un meccanismo diverso rispetto alla scuola. Bisogna imparare ad autogestire il proprio tempo, suddividendo tra lezioni, attività pratiche e studio individuale. Gli studenti, comunque, non sono mai lasciati soli. A settembre, tra la seconda e la terza settimana, **proponiamo una decina di giorni di corsi di allineamento di matematica, fisica e altre materie di base** rivolti a tutti, pure a chi ritiene di avere già una buona preparazione iniziale”.

“Scienze Motorie è un percorso completo e professionalizzante che forma figure in grado di coordinare **conoscenze scientifiche e competenze tecniche per la promozione della pratica sportiva e delle attività a carattere ludico-ricreative e inclusive**. Il nostro laureato, dunque, è ampiamente richiesto dal sistema produttivo sia nell'ambito degli enti pubblici, privati e no profit che si occupano di servizi alla persona, sia all'interno delle società sportive in qualità di allenatore, tecnico sportivo o in ruoli manageriali”. È dalle opportunità offerte che il prof. **Domenico Tafuri**, ordinario di Didattica e pedagogia speciale, comincia a presentare il Corso Triennale erogato dal **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere** che dirige. Unicum a livello regionale, è **uno Corsi più gettonati dell'Ateneo** che, “**saturo immediatamente il contingente di 540 posti**. L'anno scorso, infatti, le immatricolazioni furono chiuse appena cinque giorni dopo la loro apertura”. Che cosa si studia a Scienze Motorie: “L'obiettivo è imparare a conoscere l'essere umano e il suo corpo a 360 gradi, quindi si approfondiscono **discipline afferenti ai settori psico-pedagogico, medico e anatomo-fisiologico, biologico-biochimico, economico, giuridico**

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere

## Teoria e attività pratiche (dalla pallavolo al badminton) per i 540 ammessi a Scienze Motorie

e manageriale. Il piano di studi prevede anche l'acquisizione di crediti di lingua inglese e di informatica”. Da subito, poi, la teoria “viene affiancata dalle **attività tecnico-pratiche** grazie alle quali gli studenti hanno l'opportunità di confrontarsi con sport di squadra, come pallavolo, pallacanestro, pallamano, hockey, calcio, e sport individuali come atletica leggera e nuoto. **Quest'anno abbiamo introdotto il badminton**”. Sono tenute da tecnici identificati in collaborazione con le Federazioni nazionali “e si tengono a Napoli presso il **CUS, il Centro Universitario Sportivo di via Campegna**. Si svolgono dal lunedì al sabato, in gruppi da una cinquantina di persone”. Nell'ambito delle lezioni sono organizzate anche altre attività a carattere laboratoriale e di approfondimento: “Quest'anno, ad esempio, abbiamo ospitato alcuni seminari in collaborazione con l'Associa-

zione Nazionale Allenatori”. Ma non solo. Il docente riporta, ancora a titolo di esempio, **un'esperienza internazionale** che lo ha visto interessato in prima persona: “Alla fine dell'anno scorso **abbiamo partecipato ad un torneo ad Artois, in Francia**. La squadra era composta da sportivi iscritti al Dottorato, al primo e secondo anno, ma io ho coinvolto anche alcuni dei nostri studenti più giovani. Per loro è stata una bellissima esperienza!”. Fiore all'occhiello del Corso è “l'**accordo di Double Degree con l'Università cinese di Ludong**”. Nell'ambito di questo programma gli studenti italiani, al secondo o terzo anno, possono approfittarne per trascorre in Cina alcuni mesi, focalizzarsi sulle arti marziali e le discipline tipiche dell'Oriente e ottenere il doppio titolo di laurea italo-cinese. Alla fine della Triennale lo studente



Prof. Domenico Tafuri

può proseguire il percorso in Dipartimento optando fra tre Magistrali incentrate sull'approfondimento di diverse dimensioni dell'attività sportiva. Da cerchiare in rosso sulla mappa, perché sedi della didattica, sono **via Acton** e **via Medina**, “dove, in due splendidi edifici storici, abbiamo aule grandi e tecnologiche e vari servizi di cui gli studenti possono usufruire dalla mattina alla sera”. Lo intende alla lettera: “Chi arriva in sede, alle sette del mattino trova già me. E ci salutiamo a tarda sera. Via Medina resta aperta fino alle 19.00, via Acton fino alle 20.00”. In Dipartimento, chiosa, “siamo campioni dell'accoglienza”.

Tre i Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento di Ingegneria

## Peculiarità: “l’organizzazione degli insegnamenti del primo anno è su base annuale”

“Lo studente ideale di Ingegneria ha il pallino per le materie scientifiche, in particolare la matematica. Ed è un curioso, capace di guardarsi intorno con l’occhio critico di chi cerca problemi da risolvere. Non è un secchione, né passa tutto il tempo sui libri. Il punto non è la durata delle sessioni di studio ma l’intensità e la qualità dell’apprendimento. In ingresso chiediamo alla matricola entusiasmo e voglia di imparare. Gli strumenti per riuscire bene nel percorso, poi, li diamo noi”. Parola del prof. **Marco Ariola**, ordinario di Automatica, Direttore del Dipartimento di Ingegneria. L’offerta formativa rivolta alle matricole consta di tre Corsi Triennali. **Ingegneria Gestionale**: “prepara alla progettazione e gestione dei processi aziendali e industriali. Infatti, il piano di studi integra le classiche discipline ingegneristiche, come la Fisica Tecnica, l’Automatica o l’Elettrotecnica, con materie a carattere economico-gestionale. È un Corso che, secondo le statistiche di Almalaurea, garantisce uno dei tassi di occupazione più elevati”. **Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**: “fornisce competenze molto trasversali”. **Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi**: “pone particolare attenzione ai rischi derivati dai comportamenti dell’uomo o dai fenomeni naturali. Qui si studiano materie come Disegno Tecnico, Geotecnica, Scienze delle Costruzioni”. Peculiarità di questi Corsi “è l’organizzazione degli insegnamenti del primo anno su base annuale, anziché semestrale. Le lezioni cominciano verso i primi giorni di ottobre, si segue fino a maggio, con intervalli in cui sono previste delle prove di verifica, e poi si arriva alla sessione estiva di esami. È un vantaggio perché in questo modo gli studenti riescono a sedimentare con più calma le conoscenze di base in **Matematica, Fisica, Algebra e Geometria** che sulla carta hanno un alto numero di crediti formativi: 12 o 15. Sono esami importanti: costituiscono il ponte con gli insegnamenti caratterizzanti, quelli in cui finalmente si vedono i concetti astratti calati nella pratica”. Sono ad accesso libero, con un’utenza sostenibile pari a 180 posti, numero oltre il quale non verranno più accolte domande di immatricolazione. “Gli studenti possono testare le loro competenze in ingresso con il TOLC-I erogato dal Cisia. E, superando con un buon punteggio la sezione di inglese, avranno riconosciuti automaticamente i crediti relativi alle conoscenze linguistiche”. Se si dovessero palesare delle lacune, niente paura, “perché dal 20 al 29 settembre saranno erogati i precorsi di **Matematica e Fisica**, per un totale di 24 ore. Io li consiglio a tutti”. Il Dipartimento “sta puntando molto sull’internazionalizzazione e sull’innovazione di-

dattica”. Per l’internazionalizzazione: “La nostra Magistrale in Ingegneria Gestionale ha un canale in inglese e dal prossimo anno anche negli altri due percorsi erogheremo, in via sperimentale, degli insegnamenti in lingua. Abbiamo attivato un nuovo accordo di double degree con l’Università di Lubiana. Ne abbiamo già uno con il Rhode Island”. **Innovazione didattica**: “Quest’anno in alcune lezioni i docenti hanno introdotto casi studio, progetti, flipped classroom e incontri con le aziende. Per gli insegnamenti di Matematica, ad esempio, sono stati proposti lavori di gruppo e competizioni per agevolare la comprensione degli argomenti più ostici”. **La sede**: “È il Centro Direzionale, Isola C4, dove c’è tutto: aule, laboratori, studi dei docenti e un bar interno. Stiamo cercando di risolvere il problema che più tipicamente ci segnalano gli studenti, il parcheggio; infatti speriamo di ottenere dal Comune l’utilizzo di una va-



Il prof. Marco Ariola

sta area nei pressi dell’edificio. Pare, inoltre, che nel corso del prossimo anno debba essere aperta la fermata della Linea 1 antistante il Tribunale, a cento metri da noi”. Infine, capitolo **placement**: “Di questo gli studenti non devono affatto preoccuparsi. È l’ultimo dei loro problemi. I tassi di occupazione dopo la Magistrale, a uno e a tre anni, sono altissimi”.

### Un’attività che ha coinvolto gli studenti di Ingegneria Challenge sulla mobilità sostenibile

Affrontare un processo di mobilità sostenibile, in termini ambientali ed economici, pensando fuori dagli schemi per trovare una soluzione nuova al problema. È un esempio di attività pratica innovativa proposta agli studenti di Ingegneria: la **challenge** lanciata a fine marzo dal Gruppo SMET, leader nel trasporto merci e della logistica intermodale. “L’obiettivo era delineare un modello di percorso che riducesse le emissioni inquinanti, preservando l’economicità del trasporto, sulla tratta Düsseldorf-Marsiglia”, spiega **Alessandro Giordano**, della **Magistrale in Ingegneria Gestionale**, membro del team recentemente proclamato vincitore dalla SMET. “La nostra strategia si è basata sull’identificazione di più tratte, per le quali abbiamo scelto di impiegare, alternandoli, il trasporto con i truck, i treni e via mare. Con il software di simulazione avanzata Witness, poi, ne abbiamo verificato la fattibilità di qui a cinque anni. Noi puntavamo, in particolare, alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e siamo stati premiati proprio perché la nostra soluzione è risultata la più sostenibile”. L’attività si è svolta nell’ambito delle lezioni di Gestione della produzione e della qualità dei professori **Fabio De Felice** e **Antonella Petrillo**.



Dipartimento di Scienze e Tecnologie

## Il mare, gli astri, il virtuale: tanti mondi da esplorare per i più curiosi

Il mare al centro, alzando gli occhi agli astri e alle stelle, senza dimenticare l'ecosistema terrestre, e con un'attenzione a tutti gli ambienti, da quelli più estremi ai mondi virtuali e super tecnologici. C'è tanto da scoprire nell'ambito dell'offerta formativa rivolta alle matricole dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**, diretto dal prof. **Giovanni Fulvio Russo**, docente di Ecologia. Quattro i Corsi di Laurea Triennale che attiva: "Tutti caratterizzati da alcune peculiarità, per lo più connesse ai nostri lavori di ricerca". Li presenta il docente. **Scienze Biologiche**: "È un Corso di base il cui piano di studi rispecchia l'impostazione tipica dei percorsi di area biologica. Tra gli esami a scelta, però, ne eroghiamo alcuni davvero particolari come Astrobiologia o Biologia Marina". **Informatica**: "Prevede insegnamenti molto attuali legati al Machine learning, Big data, Intelligenza artificiale, Robotica.

Consente un ingresso rapidissimo nel mondo del lavoro tant'è che molti dei nostri laureati si collocano già con il solo titolo di primo livello". **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche**: "In Ateneo è un percorso storico, unico nel panorama nazionale, oggi rivisitato in chiave moderna. Qui si studiano la navigazione marittima, la cartografia, l'oceanografia, la meteorologia. Ha tre curricula – Navigazione e rilievo, Gestione e sicurezza del volo, Meteorologia e oceanografia – con cui copriamo diverse matrici, dal cielo al mare". **Conduzione del Mezzo Navale**: "È professionalizzante, l'unico a numero programmato, 30 posti. Si accede tramite un test che si tiene il 4 settembre. Ha sbocchi occupazionali ben definiti perché, nell'ambito dei suoi due indirizzi, forma ufficiali di coperta e di macchina". Prosegue: "In questi Corsi lo studio teorico è sempre affiancato da una componente

pratica-applicativa, esercitativa o laboratoriale. Al Centro Direzionale, infatti, abbiamo tanti laboratori a disposizione degli studenti e un ulteriore spazio è stato acquisito nei pressi della sede. Lì è sorto un nuovo laboratorio di **Biologia**: dovrebbe andare a pieno regime già da luglio e sarà dedicato alla ricerca scientifica, ma anche ai lavori di tesi". Tra le attività preferite dagli studenti: "È difficile illustrarle tutte. Giusto a titolo di esempio, le simulazioni di navigazione, le esercitazioni di oceanografia con la nostra pilotina, le escursioni sul campo insieme ai geologi e ai geomorfologi. E vorrei ricordare anche che c'è la possibilità di aderire ad un corso di tecniche di rilevamento a mare nell'area marina protetta di Punta Campanella che coinvolge i partecipanti in immersioni subacquee e laboratori di analisi". Aggiunge: "Quest'anno abbiamo incrementato le attività extra curricolari seminariali che



&gt; Il prof. Giovanni Russo

hanno riscosso un buon successo. I nostri studenti sono molto curiosi e interessati e questo, naturalmente, ci fa piacere". Il consiglio per non perdersi al primo anno: "Frequentare. È tramite le lezioni che i docenti guidano la classe in un percorso di apprendimento volto alla connessione di tutti gli argomenti e all'approfondimento. E poi venire in sede aiuta a conoscere i colleghi, a stringere amicizie e creare gruppi di studio. Da soli è più difficile raggruppare gli stessi risultati".

Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie

## 600 studenti a Nola tra aspiranti ethical hacker, economisti, giuristi e professionisti del benessere

Il Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie è l'ultimo nato alla Parthenope. Istituito ad ottobre 2022, lo dirige la prof.ssa **Angela Mariani**, docente di Economia ed Estimo rurale. Aggrega quattro Corsi di Studio che hanno sede a Nola – le Triennali in Economia e Management, Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, Scienze Motorie e la quinquennale in Giurisprudenza – "di interesse per un'ampissima platea di studenti e studentesse". Li presenta. **Economia e Management**: "È interdisciplinare e coniuga insegnamenti di economia e finanza ed economia aziendale con materie matematiche e giuridiche. Gli insegnamenti di base vengono erogati in presenza, mentre gli opzionali sono on-line". È alla sua terza annualità di attivazione, "infatti tra luglio e settembre avremo i primi laureati, alcuni dei quali hanno già deciso di proseguire gli studi con una delle Magistrali del polo napoletano". Gli altri tre Corsi

sono erogati in modalità mista, con un 30% delle lezioni on-line, per consentire maggiore flessibilità e l'applicazione di modalità didattiche innovative. **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity**: "Tocca tematiche attualissime, visto che oggi la sicurezza informatica è una priorità in ogni settore dell'economia. Forma professionisti già pronti all'ingresso nel mondo del lavoro dopo il triennio". Al suo primo anno di attivazione, "ha conseguito un discreto successo, con circa un'ottantina di immatricolati, tra diplomati incuriositi dal profilo dell'ethical hacker, il cosiddetto esperto di sicurezza informatica, e professionisti già inseriti che puntano ad un potenziamento delle loro skills". **Scienze Motorie**: "Su 180 posti disponibili, l'anno scorso abbiamo immatricolato 212 persone. Il Corso consente di approfondire gli aspetti teorici, tecnici e metodologici per comprendere le basi del funzionamento del corpo umano, affiancandovi conoscenze eco-

nomiche e giuridiche e le attività tecnico-pratiche per le quali abbiamo siglato una convenzione con due strutture dell'area nolana". **Giurisprudenza**: "Ha un taglio particolare per stare al passo con i tempi e rimanere radicato nel territorio. Si interessa a tutti i principali cambiamenti, come l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche, e ha un'interazione con gli enti territoriali pubblici e privati come tribunali e ordini professionali, per garantire la formazione delle competenze necessarie ad intraprendere le professioni legali così come il pubblico impiego".

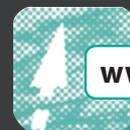
Da giugno, "per organizzare al meglio le attività formative e i servizi offerti, in base alle attività disciplinari, i Corsi sono stati inseriti nelle due Scuole Interdipartimentali di Ateneo".

Le attività didattiche del Dipartimento, composto da 37 docenti, di cui una quota significativa di giovani ricercatori, e circa 600 studenti, si svolgono presso più poli messi a disposizio-



&gt; La prof.ssa Angela Mariani

ne dal Comune: "L'auditorium in via Guglielmo Pepe dove ci sono un'Aula Magna e una sala studio rispettivamente di circa 200 e 40 posti. Qui c'è anche il presidio della segreteria didattica. Il Seminario Vescovile in cui disponiamo di due aule da 200 e 60 posti e di un'aula multimediale attrezzata da 68 postazioni che consentono di agganciarsi alla rete e usufruire del collegamento ai laboratori in cloud. Il Multisala Savoia, dove abbiamo tre aule da 300, 132 e 100 posti. La sede ufficiale dell'Ateneo, in costruzione in via Stella, è in avanzato stato di completamento. È un unico stabile che accoglierà tutte le attività".



## LAUREE

### Agraria

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Viticultura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari
- Scienze gastronomiche mediterranee

### Architettura

- Scienze dell'Architettura
- Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali
- Design per la comunità

### Biologia

- Biologia
- Scienze per la natura e per l'ambiente

### Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Hospitality Management

### Farmacia

- Controllo di Qualità
- Scienze Erboristiche
- Scienze Nutraceutiche

### Fisica

- Fisica
- Optica e Optometria

### Giurisprudenza

- Scienze dei Servizi Giuridici

### Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

### Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Edile
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

### Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica
- Meccatronica (Professionalizzante)

### Ingegneria Industriale

- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

### Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

### Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietaistica

### Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

### Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Gestione degli Animali e delle Produzioni

### Neuroscienze e Scienze Riproductive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Igiene Dentale
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche di Neurofisiopatologia

### Sanità Pubblica

- Fisioterapia
- Tecnice Ortopediche
- Tecnice della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro

### Scienze Biomediche Avanzate

- Tecnice di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecnice di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

### Scienze Chimiche

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

### Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

### Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio

### Scienze Mediche Traslazionali

- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica

### Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Servizio Sociale
- Statistica per l'impresa e la società

### Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

### Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Tecnologie Digitali per le Costruzioni (Professionalizzante)

### Studi Umanistici

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia

## LAUREE MAGISTRALI

### Agraria

- Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze Enologiche
- Sustainable food systems

### Architettura

- Architettura per comunità territori e ambiente
- Architettura (CU)
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale
- Design per l'Ambiente Costruito (in inglese)
- Architecture & Heritage (in inglese)

### Biologia

- Biologia
- Marine Biology and Aquaculture (in inglese)
- Biology of extreme environments (in inglese)
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

### Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Innovation and International Management

### Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CU)
- Farmacia (CU)
- Biotecnologie del Farmaco
- Tossicologia Chimica e Ambientale

### Fisica

- Fisica
- Quantum science and engineering (in inglese)

### Giurisprudenza

- Giurisprudenza (CU)

### Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Industrial Bio-Engineering (in inglese)
- Ingegneria Chimica (italiano e inglese)
- Ingegneria dei Materiali

### Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti
- Ingegneria Edile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura (CU)
- Transportation Engineering and Mobility (in inglese)

### Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Data Science
- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e Robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

### Ingegneria Industriale

- Autonomous Vehicle Engineering (in inglese)
- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

### Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Mathematical Engineering (in inglese)
- Matematica

### Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia (CU)
- Scienze della Nutrizione Umana

### Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

### Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria (CU)
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali
- Precision Livestock Farming (in inglese)

### Neuroscienze e Scienze Riproductive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria (CU)
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

### Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

### Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

### Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali
- Industrial chemistry for circular and bio economy (in inglese)

### Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi Naturali
- Volcanology (in inglese)

### Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio
- Economics and Finance (in inglese)

### Scienze Mediche Traslazionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica
- Medicina e Chirurgia (CU in inglese)

### Scienze Politiche

- Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario
- Scienze della Pubblica Amministrazione
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Gestione delle politiche e dei servizi sociali
- International Relations (in inglese)
- Scienze criminologiche analisi investigativa e cyber security

### Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Innovazione Sociale
- Sociologia Digitale e Analisi del Web

### Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica (italiano e inglese)

### Studi Umanistici

- Discipline della musica e dello spettacolo - Storia e teoria
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo (in inglese)
- Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale
- Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo
- Management del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche

## Servizi agli studenti

**ORIENTAMENTO** | servizio di orientamento *ad hoc* per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | [orientamento@unina.it](mailto:orientamento@unina.it) | [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**PLACEMENT** | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | [placement@unina.it](mailto:placement@unina.it) | [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**TIROCINI POST-LAUREA** | tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico per orientare le future scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | [tirocini.laureati@unina.it](mailto:tirocini.laureati@unina.it) | [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

**PREPARAZIONE AI TEST a numero chiuso** | l'Ateneo fornisce corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato | [www.unina.it](http://www.unina.it)

**CLA | Centro linguistico di Ateneo**: struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue | [www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it)

**SINAPSI | Centro per l'Inclusione attiva e partecipa degli studenti**: per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee | [www.sinapsi.unina.it](http://www.sinapsi.unina.it)

**FEDERICA** | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili | [www.federica.eu](http://www.federica.eu)

**F2 RADIO LAB** | radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo | [www.radiof2.unina.it](http://www.radiof2.unina.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA

**Scienze Formative,  
Psicologiche e della  
Comunicazione**



**Scienze  
Umanistiche**



**Scienze Giuridiche  
ed Economiche**



**“La formazione è fatta anche di stimoli che arrivano da ciò che abbiamo intorno. Svolgere una lezione in un deserto o negli Uffici fa tutta la differenza di questo mondo”,** afferma il Rettore Lucio d’Alessandro. E anticipa le novità dell’Ateneo in termini di spazi e strutture

## C’è “un progetto importante sul Complesso di San Nicola da Tolentino”

**“Orientarsi:** questa è la parola che utilizziamo per gli studenti che si iscrivono. Significa sapere dove ci si trova, dove si vuole andare e con chi. Per comprenderlo, bisogna interrogare innanzitutto se stessi dandosi obiettivi chiari e scegliendo Atenei seri. Solo così arrivano i risultati”. Questo il messaggio che il prof. Lucio d’Alessandro, Rettore dell’Università Suor Orsola Benincasa, lancia alle future matricole a pochi mesi dall’inizio del prossimo anno accademico. Un monito a riempire il presente guardando al futuro ogni giorno. Atteggiamento incarnato dallo stesso Ateneo di Corso Vittorio Emanuele che, tramite le parole della figura di massima rappresentanza, racconta le sfide formative da raccogliere e vincere. **Un Erasmus tutto italiano** per “recuperare un’idea di cittadinanza italiana, perché il sistema universitario è uno”. Sul tema caldo della **residenzialità** che tanto fa dibattere: “Abbiamo già una Casa dello studente e c’è tutta l’intenzione di allargarla”. Gli spazi: “Stiamo lavorando ad un progetto importante sul Complesso di San Nicola da Tolentino”.

Rettore, l’anno accademico 2023/24 è alle porte: quali sono le sfide che il Suor Orsola, come ente di formazione, deve raccogliere e vincere? **“La sfida principale è quella di riacquadrare una formazione radicata, che ha contenuti permanenti, con il presente e le sue domande. Che riguardano competenze, modelli di sapere e strumenti per il loro utilizzo. Di conseguenza, il tema digitale diventa sapere e strumento. Il digitale come ambiente entro il quale i saperi si trasformano in elemento produttivo di idee, cose. E bisogna accettare questa forma di contemporaneità senza spaventarsi ma anzi, spingendo lo sguardo più in avanti possibile. Per farlo è necessario un lavoro di outing della società nel complesso, nonché del mondo produttivo e del territorio, nel quale gli enti di**

formazione operano. Io la vedo così: le Università sono comunità di persone che vivono in ambienti di luoghi e spazi dove si incontrano”.

**Nello specifico: quali sono gli obiettivi strategici per il futuro immediato? “Il primo obiettivo è il tema degli spazi. Cioè darne sempre di più ai giovani. Penso a un luogo adeguato al bisogno formativo e che abbia al tempo stesso una grande capacità evocativa. Perché la formazione è fatta anche di stimoli che arrivano da ciò che abbiamo intorno. Svolgere una lezione in un deserto o negli Uffici fa tutta la differenza di questo mondo”.**

**In quest’ottica vanno letti i lavori di ristrutturazione. “Sicuramente. Allo stato attuale il Dipartimento di Scienze umanistiche è chiuso. Stiamo operando lavori di miglioramento della rete wi-fi, degli ascensori, dell’aria condizionata. Il 5 ottobre, per l’inizio dell’anno accademico, sarà pronto. Inoltre, abbiamo completato i lavori sulle terrazze - che sono sempre un grande spettacolo a disposizione dei ragazzi. Mancano gli arredamenti: ne abbiamo fatto richiesta alla Sovrintendenza. Nel frattempo, abbiamo preso il Complesso dei Vincenziani (San Nicola da Tolentino, ndr), che si trova proprio accanto a noi. In realtà abbiamo già delle aule lì, ma speriamo di fare lavori molto importanti per il futuro”.**

### La proposta Un Erasmus tutto italiano

Secondo dati Almalaurea, pubblicati sul sito di Ateneo, l’efficacia della Laurea Magistrale a un anno dal conseguimento è pari all’81,5%. Quanto conta il lavoro nell’orizzonte del Suor Orsola Benincasa? “Si tratta di un risultato, rispetto al territorio, molto significativo. **Alcune Magistrali di più recente formulazione - penso per esempio a Sviluppo e sostenibilità, a Digital humanities - sono state messe in**



#### Dove

La sede principale è in Corso Vittorio Emanuele n. 292, dove si trovano anche il Rettorato e la Segreteria Studenti; le altre sedi sono in via S. Caterina da Siena n. 37 (Convento di S. Caterina da Siena) e Corso Vittorio Emanuele n. 334 (Convento di S. Lucia al Monte).

#### I Dipartimenti

- Scienze formative, psicologiche e della comunicazione
- Scienze giuridiche ed economiche
- Scienze umanistiche

#### SOT - Servizio di Orientamento e Tutorato

Il ricevimento in presenza si tiene presso i front-office di Corso Vittorio Emanuele 292 dal lunedì al giovedì e di via Chiaia 45-47 il venerdì. La prenotazione è obbligatoria. Il ricevimento a distanza si svolge su piattaforma Google Meet.

Per contatti: [orientamento@unisob.na.it](mailto:orientamento@unisob.na.it)  
081.2522350 (dal lunedì al venerdì dalle 9-13)

Per saperne di più  
[www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)

**iedi lavorando con le aziende del territorio al fine di comprendere di cosa ci fosse bisogno, costruendo con loro relazioni e rapporti. Noi dobbiamo sforzarci di intercettare al meglio le esigenze del territorio, perché la nostra città - che non è affatto l’ultima del mondo - ha energie e strutture produttive. A questo si aggiunge il nostro modo di fare formazione: in campi specifici dei quali conosciamo bene numeri, saperi, richieste”.**

**Dallo scorso anno è possibile la doppia iscrizione grazie anche alle convenzioni con Università francesi e polacche. Che importanza avrà l’internazionalizzazione nei prossimi anni? “Un elemento certamente importante e utile, ma solo se ci sono dialogo e movimento vero di giovani. Io, per la verità, ho lanciato una proposta in un articolo sul Sole24Ore alla quale vorrei lavorare approfonditamente: un Erasmus tutto italiano. Credo che in Italia abbiamo bisogno di recuperare un’idea di cittadinanza italiana. Per renderci conto che il Paese è uno e c’è un unico sistema universitario. Per sentirsi cittadini d’Italia e non solo allievo della Normale, tanto per dire”.**

**In cosa deve migliorare il Suor Orsola Benincasa? “Uno degli obiettivi è offrire sempre una migliore condizione di fruizione e residenzialità. A que-**

sto proposito abbiamo già una Casa dello Studente, ma vogliamo allargarla. Bisogna lavorarci di più. Allo stesso modo approfitteremo del digitale per intensificare le relazioni. Il segreto è avere sempre l’antenna accesa, perché è così che si intercettano bisogni formativi, domande, opportunità e competenze”.

I servizi sul Suor Orsola Benincasa sono a cura di  
**Claudio Tranchino**

Un forte senso di comunità, la peculiarità dell'Ateneo di Corso Vittorio Emanuele

## Il Suor Orsola Benincasa “un campus diurno”

Se per gioco si dovesse riassumere l'essenza di un Ateneo in una sola parola, non ci sarebbero dubbi nel caso del Suor Orsola Benincasa. Famiglia. Perché varcare le soglie di Corso Vittorio Emanuele 292 significa innanzitutto questo: aver trovato una seconda casa. Che sarà tale per anni. Docenti, personale delle segreterie e degli uffici: manitese in qualsiasi momento per accompagnare, spiegare, aiutare, indicare la strada con affetto. La comunità suororsolina, rappresentata dal Rettore **Lucio d'Alessandro** e da tutti i Delegati d'Ateneo, cinge i propri studenti in un abbraccio ideale dal primo all'ultimo giorno. **“Comunità, come dice il nostro Rettore, è ciò che siamo** - spiega la prof.ssa **Paola Villani**, Delegata all'Orientamento - **sia i docenti che gli studenti lo avvertono, sentendosene parte. Il Suor Orsola è un campus diurno che abbraccia metaforicamente, oltre che come spazio architettonico. I Corsi dialogano gli uni con gli altri e così anche i ragazzi. Penso a quanto stia crescendo la loro associazione** (Alsob, ndr). **L'Università appartiene a loro, che sono i protagonisti del nostro sforzo quotidiano**”. Dal Family Open Day di ogni luglio per iniziare a prendere confidenza in compagnia dei propri cari, al giorno della laurea. Che si consuma sulla famosa terrazza al sesto piano dell'edificio centrale: Golfo alle spalle, tesi in braccio e corona d'allora in testa. Già, perché il mondo unisob si racconta anche attraverso i luoghi che anima. Il complesso monumentale della Cittadella Monastica, fondata nel 1582, è incastonato su uno dei punti più alti della città, il Corso Vittorio Emanuele. Da lì, si dipanano **le tre sedi** per altrettanti Dipartimenti, tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. La sede centrale – proprio al numero 292 – è la casa di **Scienze formative, psicologiche e della comunicazione**. Poco più in là, il Convento di S. Caterina da Siena - oggetto di lavori di riammodernamento - dove vive **Scienze umanistiche**. Infine, il Convento di S. Lucia al Monte, che ospita **Scienze giuridiche**. Un patri-

monio architettonico secolare - riconosciuto dall'Unesco - adattato alle esigenze degli studenti senza mai dimenticare le origini: cappelle, giardini, musei, biblioteche, collezioni multimediali, laboratori, terrazze e punti ristoro. Ed è entro gli angoli di questo quadro cinquecentesco e al tempo stesso contemporaneo che si anima un presente costantemente proiettato nel futuro: migliaia di iscritti hanno l'imbarazzo della scelta rispetto all'offerta formativa - di primissimo livello. Ben **18 Corsi di Laurea tra Triennali, Biennali e Magistrali a ciclo unico**; senza contare i Dottorati. E soprattutto i Master e le Scuole di specializzazione - TFA e Scuola di Giornalismo in primis; i tirocini - lo scorso anno ne sono stati attivati circa 1200. Con questa struttura il Suor Orsola è diventato negli anni un baluardo del sapere umanistico. Che tuttavia non sfugge alla sfida della nostra epoca: incontrare e dialogare con il digitale per piegarlo a proprio vantaggio. **“Chi sceglie noi** - spiega la prof.ssa Paola Villani - **a prescindere dal Corso entra in un mondo strutturato attorno a numeri contenuti che ci permettono di attuare la nostra vocazione, trasversale a tutti i Dipartimenti: costruire un rapporto di prossimità tra docenti e**



**studenti con servizi accuratissimi**”. Un contatto one-to-one garantito da un tetto massimo di posti imposto a tutti i percorsi. Alcuni regolati da test d'ingresso: Conservazione e restauro, Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Psicologia e Scienze della formazione primaria (in questo caso il test è nazionale). E a proposito delle **verifiche in entrata**, la docente lancia il monito: **“si procede ad esaurimento posti, quindi consiglio di approfittare della sessione estiva** (fino al 20 luglio, ndr) **per sostenere**

**il test per Corsi molto affollati come Psicologia e Comunicazione. Farlo a settembre** (dal 7 al 21, ndr) **significa vedersi ridurre sensibilmente la possibilità di entrare**”. Un appello assai sensato, se si pensa che al primo turno dei test – tra il 20 e il 30 marzo scorsi – l'Ateneo **“ha registrato un +40% di partecipanti rispetto allo scorso anno**”. Così tanta la voglia dei futuri suororsolini di entrare a far parte della famiglia che pure dopo la fine del percorso l'86% dei laureati si iscriverebbe di nuovo, dati AlmaLaurea alla mano.

### Il Family Open day

Un'iniziativa unica nel suo genere caratterizzata da anni Il Suor Orsola Benincasa: il **Family Open day**. Che quest'anno dovrebbe tenersi il 18 luglio. Con un obiettivo che è sempre il medesimo: tendere una mano verso gli studenti e i loro genitori. Come racconta la prof.ssa Paola Villani, Delegata all'Orientamento: **“per noi non esiste solo la didattica disciplinare, ma una formazione da intendersi in senso ampio come trasformazione**”. Aprire le porte della Cittadella per **“condividere e dichiarare i nostri obiettivi e le nostre metodologie alle famiglie dei futuri studenti. Vogliamo rendere i genitori partecipi del nostro progetto pedagogico, spiegare in cosa consiste l'investimento che hanno deciso di fare per i loro figli, gli obiettivi formativi e professionalizzanti dei Corsi di studio**”. Quasi come a siglare un accordo a tre teste: i ragazzi, i loro cari e l'Ateneo, che si fa carico di formare la classe dirigente del futuro. Il programma della giornata – che verrà reso pubblico a tempo debito sul sito internet: **“Innanzitutto**

– continua Villani – **li condurremo in un tour culturale della Cittadella attraverso le cappelle, i musei, che molti napoletani non conoscono. Poi illustreremo il calendario accademico e spiegheremo il nostro punto di vista sul ruolo educativo dell'Università**”. Insomma, l'occasione è ghiotta: partecipando si potrà avere un'idea chiara sulle possibilità che il mondo unisob offre e, soprattutto, si potrà percepire la vocazione dell'Ateneo a non lasciare nulla al caso lungo il percorso universitario, uno dei più importanti della vita di una persona. In virtù del peso di questa scelta, la docente chiude con un appello a chi ancora frequenta le scuole superiori: **“L'orientamento deve cominciare già al terzo anno**”. Prima si inizia a riflettere, a capire cosa fare dopo il diploma, meglio è: **“Penso ai percorsi a numero chiuso, non è mai troppo presto per informarsi. Si tratta di una decisione difficile e complessa. Lo sforzo Pnrr sull'Orientamento, in chiave di transizione tra scuola e Università, condotto da tutti gli Atenei, è un'ottima chance per scegliere al meglio sul proprio futuro, nonché un'occasione di crescita**”.

Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione

## “Abbiamo più di un secolo di tradizione, con un cuore nelle discipline pedagogiche ed educative”

“Per l’anno accademico 2023/2024 si conferma la solida offerta formativa rivolta agli educatori professionali socio-pedagogici e ai pedagogisti. La filiera delle professioni educative, che a breve potrebbe vedere anche l’istituzione di un ordine e di un albo professionale, si aggiorna costantemente in ragione del mutamento sociale e, quindi, dei bisogni educativi delle persone lungo tutto il corso della vita”. Il prof. **Enricomaria Corbi** esordisce così a proposito delle possibili novità riguardanti Scienze formative, psicologiche e della comunicazione - il Dipartimento del quale è Direttore. Che è anche il più grande di tutto l’Ateneo con i suoi 9 Corsi di Studio. Innanzitutto, le tre Triennali: **Scienze della comunicazione** (250 posti), **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (250 posti) - che prevedono un test d’ingresso che può essere sostenuto fino al 21 luglio o tra il 7 e il 21 settembre - e **Scienze dell’educazione** (499 posti con criterio di raggiungimento della soglia in ordine cronologico di iscrizione senza verifiche in entrata). A proposito di quest’ultimo, Corbi annuncia cambiamenti importanti: “si rafforza il comparto delle attività formative per lo sviluppo delle competenze linguistiche in inglese con un laboratorio per ogni anno”; così come si consolida pure “la formazione per lo sviluppo delle competenze di ricerca, fondamentali per progettare interventi educativi di qualità e per coltivare lo sviluppo professionale”. Il tutto anche attraverso l’introduzione di **nuovi insegnamenti professionalizzanti**: “inclusione scolastica, educazione museale, relazioni con i servizi del territorio, lavoro educativo nei contesti socio-assistenziali e socio-sanitari”. Di fondamentale importanza anche le **attività extracurricolari**, che pure conosceranno modifiche - soprattutto per Scienze dell’educazione e la Magistrale in Consulenza pedagogica: “Per entrambi i Corsi di Laurea, anche per il nuovo anno accademico verranno proposte attività for-

native aggiuntive e integrative tese a favorire la professionalizzazione. Fra queste, il Ciclo di Seminari professionalizzanti ‘Educatori e Pedagogisti. Profili di professionalità e ambiti di collocamento’, organizzato dal prof. **Pascal Perillo**, Presidente del Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori e Pedagogisti (CoN-CLEP)”. Ma l’offerta formativa non si esaurisce a questi percorsi. La vera chicca è senza dubbio la **Magistrale a ciclo unico (quinquennale) in Scienze della formazione primaria**: un unicum nel panorama universitario partenopeo. Come nei casi precedenti, per sedere tra i banchi è necessario superare un **test d’ingresso**, gestito però dal Ministero dell’Università e della Ricerca, che si terrà il 20 settembre. Ben cinque Magistrali biennali completano la struttura di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. Tra queste, la Magistrale in Psicologia, a partire

dal prossimo anno e per quelli a seguire, presenterà un’importante modifica di ordinamento, diventando una Laurea abilitante: a fine percorso il laureato risulterà iscritto all’albo di riferimento, in automatico. Al di là dei singoli Corsi di Laurea, il Direttore ci tiene a rintracciare la radice comune a tutte e tre le anime del Dipartimento, accennando anche alla storia di quest’ultimo: “Nasce dall’ex Facoltà di Scienze della formazione, la quale a sua volta è stata erede della Facoltà di Magistero, istituita addirittura nel 1895. Vuol dire che **abbiamo più di un secolo di tradizione, con un cuore nelle discipline pedagogiche ed educative**. Tutto questo è stato poi adeguato ai tempi che sono cambiati. Così si arriva all’attuale denominazione, che racconta delle tre anime - formazione, psicologia e comunicazione. Un arricchimento dell’offerta cominciato negli anni 2000 e che ha, a livello generale, una



radice comune: **l’attenzione all’individuo**”. Quale che sia il profilo professionale, l’ambito di riferimento non potrà che essere “la relazione e il rapporto con altre persone”. L’ultima battuta è un consiglio: “**Bisogna ascoltare le proprie motivazioni e capire se si ha una predisposizione alla relazione, perché questo sarà il cuore del percorso**. Lo studente deve immaginarsi un futuro professionale che richiederà molta interazione con gli altri e con le tecnologie, aspetto al quale guardiamo molto. Partecipando ai nostri Open Day, si può toccare tutto questo con mano”.

### I consigli degli studenti

## L’importanza della frequenza “stando a casa si perde tantissimo”

**A**l netto del racconto che un Ateneo fa di sé per attrarre il maggior numero di iscritti, le testimonianze più dirette sul livello dell’offerta formativa, così come sui servizi e la comunità universitaria tutta, non potrebbero che essere le loro. Quelle degli studenti. Scorci di esperienze personali - delle giornate passate sui libri, della scelta dell’Erasmus o degli esami più difficili - che permettono ai suorosolini del domani di farsi un’idea delle difficoltà e delle opportunità che li attendono. La prima è **Federica Pugliese**, 21 anni, iscritta al terzo anno di **Scienze della Comunicazione**. Che prova a raccontare d’istinto cosa

sia il mondo Suor Orsola. Lei, che a luglio taglierà il traguardo: “Di getto dico subito che, se tornassi indietro, **mi iscriveri altre mille volte. Perché siamo ben seguiti dai docenti, che sono sempre molto disponibili**. In qualsiasi momento io abbia avuto bisogno di aiuto ho trovato sempre le porte aperte, anche negli uffici”. Una scelta che assume ancora più valore considerando che “io ero orientata per Milano, ma il Covid me l’ha impedito. Il Suor Orsola è stato l’unico Ateneo a convincermi davvero sulle possibilità che avrebbe potuto darmi per il futuro”. Giunta al giro di boa, Federica ha anche l’esperienza per dare un consiglio alle matricole:

“**Seguite i corsi**”. Con il famoso senno di poi, “rimpiango di non averlo fatto assiduamente il primo anno. Per le amicizie che si instaurano, per la bellezza dei luoghi che l’Università ci mette a disposizione. **Stando a casa si perde tantissimo**”. Studente dello stesso Corso anche **Alberto Sigona**, raccontando del tirocinio che sta svolgendo presso un’agenzia di comunicazione, marketing e management, diventa cartina di tornasole ideale per l’importanza programmatica che il Suor Orsola dà al rapporto con le realtà imprenditoriali del territorio. Si testa la propria preparazione e, perché no, ci si apre una porta

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

per il futuro lavorativo: **“il sapere che mi è stato trasmesso in questi anni lo sto ritrovando tutto sul campo. È un’esperienza che stimola e mette alla prova, perché solo facendo si può capire se l’ambito di studi scelto corrisponde ai propri interessi”**. Di sicuro, Alberto sa perché ha scelto il Suor Orsola tre anni fa: **“Volevo fare affidamento maggiore sui professori, cosa che sapevo di non poter avere in altri Atenei. Qui mi sento a casa”**. Prima di arrivare agli stage, però, bisogna superare gli esami. E come in ogni situazione alcuni risulteranno più stimolanti, altri assai più duri da affrontare. Ne sa qualcosa **Lorenzo Sigona**, 24enne al quinto anno di **Giurisprudenza** (Curriculum per Magistratura). Da un lato Diritto Privato, dall’altro Penale: **“il primo è particolarmente difficile perché è il primo grande esame che si incontra lungo il cammino. Appena si entra all’università non si hanno sempre metodo e approccio giusti, quindi superarlo richiede un grande sforzo”**. Il secondo, invece, **“è stato quello più piacevole”**. Poi il monito: **“Attenzione agli esami a scelta. Ad un occhio superficiale potrebbero sembrare più semplici. È l’esatto contrario: i professori sono molto esigenti e vogliono che lo studente assimili tante nozioni in poco tempo”**. L’ultimo scorcio di vita studentesca è quello di **Renato Duyrat**. Non uno qualunque, pensando all’esperienza che tutti gli universitari dovrebbero fare: **l’Erasmus**. **“Da settembre 2022 allo scorso febbraio sono stato a Cordoba, in Spagna. Non posso che consigliarlo a tutti. Impari altre lingue, ti confronti con persone provenienti da tutto il mondo, si studia e ci si diverte”**. Il vero senso di un trasferimento temporaneo all’estero è il taglio **“del cordone ombelicale con città e famiglia. Ti metti in gioco a 360°”**. Renato attualmente è uno studente della **Magistrale di Economia**. Questo significa aver conseguito anche la Triennale, che nel caso del Suor Orsola è Green Economy, con tanto di test di ingresso: **“È un percorso unico, che si può trovare solo qui. Tratta uno dei temi centrali della nostra epoca con professori di alto livello. Certo, bisogna superare il test, ma è fattibile per chi, come gli studenti delle superiori, ha una mente fresca e allenata”**.

La novità al Dipartimento diretto dal prof. Frosini è il cambio di denominazione

## “Ci chiameremo Scienze giuridiche ed economiche”

Tenere sempre a portata di mano l’insegnamento dei Maestri di ieri, per un approccio consapevole al domani. **“Il nostro è un Dipartimento che cerca di tenere insieme quelle che, per noi, sono le due anime della formazione universitaria. Il passato, ovvero la classicità degli studi giuridici, proiettato nella dimensione futura”**. Questo l’orizzonte di Scienze giuridiche secondo il Direttore **Tommaso Edoardo Frosini** che, a proposito del tema del secolo, il digitale, racconta l’approccio del Dipartimento: **“siamo molto vocati per gli studi di taglio tecnologico-giuridico nelle declinazioni dell’intelligenza artificiale. Penso alle problematiche giuridiche di internet come la privacy, l’oblio”**. A questo si aggiunge la novità del prossimo anno: **“Ci chiameremo Scienze giuridiche ed economiche. Ormai il diritto non può non tenere conto delle dinamiche di questo settore. Crediamo molto nell’interdisciplinarietà e nel confronto costante tra giuristi ed economisti”**. Il tutto, naturalmente, ascrivito in **“una dimensione sovranazionale, guardando le cose dalla finestra che affaccia sul mondo”**. E da questa prospettiva stanno guardando anche i circa 100 immatricolati dello scorso anno, che hanno dovuto scegliere quale Corso di Laurea frequentare tra i tre offerti: la Triennale a numero chiuso in **Economia Aziendale e Green Economy** (180 posti con test d’ingresso) con la successiva Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità e, dulcis in fundo, la **Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza** (150 posti con test), vero marchio di fabbrica. Tutt’altro che un percorso monolitico, perché, dopo tre anni uguali per tutti, gli studenti sono chiamati a scegliere tra **quattro diversi curricula**: giurista delle nuove tecnologie, della pubblica amministrazione, dell’impresa. E soprattutto il quarto, che merita menzione a sé. Un biennio studiato ad hoc per chi ha il sogno di indossare la toga: un corso di preparazione per la carriera in Magistratura. Un curriculum assoluto che prevede lezioni con magistrati amministrativi e ordinari che propon-

gono **“esercitazioni, confronti con gli studenti, seminari, letture e analisi di sentenze e insegnano a scrivere”**. Ma Frosini aggiunge una considerazione assai importante: **“una volta usciti da questo percorso si può fare l’avvocato, il notaio. La preparazione è tale da poter essere spesa su vari tavoli”**.

Sui **test d’ingresso** - che possono essere sostenuti nella sessione di luglio (dal 10 al 20) e settembre (dal 7 al 21) e ci si può esercitare con i demo presenti sul sito - il docente ne spiega il senso. **“Servono per verificare e testare la capacità degli aspiranti studenti di essere nelle condizioni per affrontare il cammino”**. Tutto questo è possibile anche grazie ad un corpo docente **“molto attivo sul fronte della ricerca e in tante iniziative nelle varie discipline che si concretizzano in continui approfondimenti, convegni, Master, scuole di specializzazione”**. Un Dipartimento tanto attivo da aver vinto, lo scorso 6 giugno, un **Prin** (progetto di ricerca di interesse nazionale) sui **“Meridionalismi, un riconoscimento importante che ci ha portato fondi sostanziosi, su una tematica innovativa”**. Infine, l’ultima bat-



tuta di Frosini è tutta per i futuri studenti: **“Il mio consiglio è di iscriversi assolutamente da noi, e non lo dico per tifo. C’è un dato oggettivo: i nostri laureati trovano occupazione in tempi abbastanza ravvicinati. E molti di loro sono magistrati, dirigenti della pubblica amministrazione, avvocati di grandi studi legali. Questo conta. Cioè che la formazione che noi siamo in grado di dare consente di vincere un concorso e iniziare un mestiere il giorno dopo il conseguimento della laurea”**.



A settembre un roadshow sulle iniziative degli studenti, anticipa la prof.ssa Paola Villani

## Nuove tecnologie, learning by doing, interdisciplinarietà a Scienze Umanistiche

**“Da tempo ormai stiamo prendendo una fisionomia che si muove sempre più intorno alle nuove tecnologie per le humanities. Che si tratti dei beni culturali, dell’umanista digitale o delle lingue, il dialogo tra questi due orizzonti deve diventare ancora più forte”.** La prof.ssa Paola Villani, Direttrice di Scienze umanistiche, riassume in questo *“imperativo cogente”* le caratteristiche del proprio Dipartimento. Che agli studenti offrirà, certamente, un approccio allo studio tra pratica e teoria: *“grazie anche ai nostri numeri che consentono un learning by doing costante tra laboratori, sopralluoghi nei cantieri per il patrimonio culturale, seminari. A questo si aggiunge una forte interdisciplinarietà, orientata sulla didattica digitale, la visualizzazione dei testi e le nuove tecnologie per il restauro del patrimonio culturale, fino alle neuroscienze, la neuronarratologia, la neurolinguistica e la neoermeneutica”.* Due i Corsi di Laurea Triennali offerti: **Lingue e culture moderne** (250 posti) e **Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia** (200 posti). Il primo offre due curricula: *‘Lingue e letterature straniere’* a vocazione letteraria e *‘Lingue straniere per le nuove professioni’* dalla forte impronta digitale. Il secondo è strutturato invece su ben tre percorsi: archeologico, storico-artistico e uno relativo al turismo culturale. A proposito dei due trienni: non c’è alcun test di ingresso; si procede in ordine cronologico di iscrizione per l’esaurimento dei posti. Menzione a parte merita il piccolo fiore all’occhiello: la **Magistrale interdipartimentale a ciclo unico** (cioè cinque anni) **abilitante in Conservazione e restauro dei beni culturali** (20 posti) che prevede un test d’ingresso (lo scorso anno nelle date 4-5-6 ottobre). A completare l’offerta formativa, due Magistrali biennali: quella storica in Lingue e Digital Humanities, la grande novità degli ultimi anni, già passata da 31 a 71 iscritti e che prevede pure la possibilità del doppio titolo grazie alla convenzione con le Università francesi e polacche. Percorsi cuciti a misura di studente, co-

me il miglior abito da sfoggiare nelle grandi occasioni. Al pari dello studio, anche gli ambienti sono pensati per far rendere al meglio i ragazzi. A questo proposito Villani annuncia: *“da poco sono iniziati i lavori di ristrutturazione della nostra sede in via Santa Caterina. Ci saranno delle migliori degli impianti elettrici, delle infrastrutture elettroniche. E soprattutto riammodernere il giardino per renderlo ancora più vivibile e procederemo ad eliminare le barriere architettoniche residuali, frutto della stori-*

*tà dell’edificio”.* Ma settembre sarà pure il tempo per celebrare ciò che gli iscritti dell’attuale anno accademico hanno fatto durante gli ultimi dodici mesi. *“È previsto un roadshow dove mostreremo tutte le iniziative portate avanti dai ragazzi. Una prima app per la public history e una seconda dedicata ad una matematica iraniana. Un modo per raccontare il femminile, la poesia e l’incontro con le tecnologie”.* Una dedizione alla formazione che si serve di un corpo docente *“qualificato ai primi posti nelle*



*varie valutazioni alle quali l’Accademia italiana è sottoposta”.* La naturale conseguenza non può che essere *“l’aumento leggero – ma costante – di iscritti, un grande riconoscimento per noi”.*

Conservazione e restauro dei beni culturali, un Corso interdipartimentale

## 450 ore di laboratorio l’anno per gli aspiranti restauratori di opere d’arte

**R**estaurare dipinti su tela, ceramiche, affreschi. Chiunque coltivi quest’ambizione controlli il calendario. Il 26, 27 e il 28 settembre sono segnati in rosso, perché ufficialmente la tre giorni di test d’ingresso per Conservazione e restauro dei beni culturali: solo **20 posti** per uno dei Corsi più ambiti del Suor Orsola. Che ha confermato i corsi di preparazione in presenza - oltre che le simulazioni sulla pagina internet dedicata - per consentire ai futuri allievi di presentarsi al meglio. A darne notizia è il prof. **Pasquale Rossi**, Presidente della **Magistrale abilitante a ciclo unico**. *“L’iniziativa parte il cinque settembre e verte sulle due prove grafiche (la terza è teorica, ndr)”.* Sulle opportunità offerte dal Corso aggiunge: *“L’abilitazione alla professione di Restauratore di opere d’arte nelle discipline di affreschi e lapidei, tele e legno, metalli e ceramiche – che corrispondono anche ai tre curricula – fa sì che la Sovrintendenza attinga all’albo quando serve una figura simile”.* È obbligatoria, infatti, la presenza di un restauratore abilitato su cantieri che coinvolgono edifici storici”. Uno sforzo economico, quello chiesto alle famiglie - si va dai 5.335 euro della I fascia ai 7.199 della VI e ultima, all’anno - che dovrebbe

essere ripagato con un futuro professionale sicuro. *“I nostri laureati lavorano immediatamente. Basti pensare che lo scorso anno alcuni nostri docenti hanno coinvolto studenti in tirocini retribuiti per il restauro di facciate di edifici storici”.* Inoltre, sono previste agevolazioni economiche: *“Al primo classificato al test d’ingresso l’Associazione restauratori napoletani offre una borsa di studio, così come essere in corso con gli esami durante il percorso dà accesso ad una scontistica annuale”.* Pochi ma chiari i concetti chiave per inquadrare Conservazione e restauro: teoria e pratica, restituzione al territorio, nuove tecnologie. Che si rintracciano innanzitutto nella struttura didattica: *“C’è una tripartizione all’interno del Corso. Una prima che comprende lo studio delle discipline canoniche come la storia dell’architettura, dell’arte e la museologia. Una seconda, decisamente più operativa, che prevede 450 ore di laboratorio ogni anno (il Suor Orsola ne ha ben sei diversi, per diverse attività, ndr). Poi l’ultima, quella scientifica, che si sostanzia attorno ad indagini chimiche, fisiche e biologiche attraverso le quali si tenta di ricostruire la natura degli indumenti per operare un corretto restauro”.* Dun-

que, si tratta di un viaggio che ruota certamente attorno ai libri, ma anche - e soprattutto - *“alla mano”*: *“facciamo lavorare i ragazzi sul territorio, in chiese, musei. Quasi sempre tramite la Sovrintendenza”.* Alcuni esempi diretti sono la migliore testimonianza. Lunghie operazioni di restauro nella Chiesa di Santa Maria la Nova, nelle Salette pompeiane - *“abbiamo restaurato statue provenienti dalle Terme di Agnano”.* Un rastrellamento di opere dai depositi delle grandi istituzioni *“per consentire agli studenti di fare esperienze fondamentali e, allo stesso tempo, restituire opere d’arte importanti al territorio”.* Ultimo elemento: il **dialogo costante con le tecnologie** per stare al passo con i tempi. *“Abbiamo istituito un corso per operatore laser. I nostri ragazzi riescono a lavorare con questi macchinari specifici – che l’Ateneo possiede. Di recente abbiamo restaurato una statua ottocentesca grazie a questo sistema innovativo e, inoltre, alle Terme di Baia abbiamo effettuato diverse sperimentazioni con materiali atossici per evitare la formazione di muffe attorno ad affreschi e stucchi”.* Rossi, in chiusura, riassume in uno slogan l’anima di Conservazione: *“Siamo una famiglia”.*

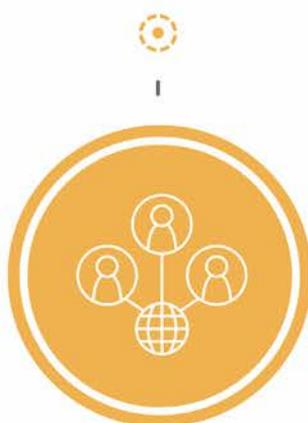


UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**Asia, Africa e  
Mediterraneo**



**Scienze  
Umane e  
Sociali**



**Studi Letterari,  
Linguistici e  
Comparati**



Sei Corsi di Laurea Triennale, tre Dipartimenti, **39 lingue insegnate**,  
10 mila studenti: la carta d'identità de L'Orientale

## Il Rettore Tottoli: "studiare qui è un'avventura che cambia la visione del mondo"

L'anticamera del viaggio fisico verso la conoscenza globale del mondo: questo è L'Orientale. Un baluardo che conserva la memoria culturale di ciò che è accaduto e al tempo stesso una torre di controllo dalla quale scrutare gli indizi sui mutamenti in atto. La missione: **raccogliere le sfide della contemporaneità**. La prima, come ente di formazione, sarà *"consolidare le proprie conoscenze e uscire con forza in città, regione e Paese"*, ha affermato il Rettore, prof. **Roberto Tottoli**, in carica dal novembre 2020. Una dichiarazione d'intenti che si interseca con il messaggio rivolto agli studenti del prossimo anno. **"I nostri percorsi aprono tantissime porte: studiare qui è un'avventura che cambia la vita e la visione del mondo"**. Attraverso le lenti di **ingrandimento delle lingue – ben 39, quelle insegnate**, con il vietnamita ultima new entry – **delle relative culture, letterature e filologie**; e ancora dell'archeologia, delle scienze sociali e politiche. Ed è attraverso questi canali

d'accesso che l'Ateneo si proietta verso aree vastissime del globo, spesso sconosciute ai più: un lungo filo rosso lo lega - grazie a rapporti e convenzioni internazionali - con l'Estremo, Medio e Vicino Oriente, l'Europa e le Americhe, per finire con l'Africa. Un patrimonio enorme, che si articola in **sei Corsi di Laurea Triennale**, ognuno con le proprie peculiarità, e **tre Dipartimenti**: Civiltà antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo (oggetto di un cambio di ordinamento), Lingue e Culture orientali e africane (Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo); Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); Lingue e Culture Comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati). A queste, si legano direttamente nove Magistrali. **Tutte le Triennali sono ad accesso libero. L'unico sbarramento riguarda l'eventuale scelta dell'ingle-**



> Il prof. Roberto Tottoli

**se come lingua curriculare:** in questo caso è obbligatorio sostenere un test (quarta sezione del Tolc@Casa). *"Uno studente, qui - continua il Rettore - trova insegnamenti linguistici e materie che vanno dalla storia alla contemporaneità, con tutte le tematiche relative al presente. La nostra è una visione che va dai tempi antichi - ad esempio con l'archeologia, viste le tante missioni che conduciamo in tutto il mondo - fino all'analisi della situazione politica attuale. Per fare tutto questo, negli ultimi anni abbiamo ulteriormente incrementato risorse, personale e discipline".* Non solo.

**"Uno sforzo importante per migliorare i servizi agli studenti"**

Il Rettore, tra criticità e novità, tira anche la fila dell'anno accademico che si avvia alla conclusione, in vista del futuro prossimo. *"Da diverso tempo stiamo facendo uno sforzo importante, con il concorso di tutti, per rafforzare i servizi offerti agli studenti, che sono oltre 10mila. Stiamo ricevendo feedback positivi per il ticketing segreteria. Abbiamo inaugurato lo scorso 27 giugno un nuovo portale internet - che è molto più accessibile".* Sulla questione generale relativa



**Dove**  
Ufficio carriere studenti e diritto allo studio: Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59)  
e-mail: [segreteriastudenti@unior.it](mailto:segreteriastudenti@unior.it)  
- Ufficio orientamento, tirocini, placement, collaborazioni studentesche: Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59)  
Email: [tutor@unior.it](mailto:tutor@unior.it) (Orientamento e Tutorato); [sod@unior.it](mailto:sod@unior.it) (SOD - Sportello Orientamento Disabilità e DSA)

**Cosa**  
Corsi di Laurea: *Civiltà antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo, Lingue e Culture orientali e africane (Asia, Africa, Mediterraneo); Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (Scienze Umane e Sociali); Lingue e Culture Comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale (Studi Letterari, Linguistici e Comparati)*

**Per saperne di più**  
[www.unior.it](http://www.unior.it)

alla disorganizzazione denunciata tante volte dagli studenti - caratteristica famigerata de L'Orientale - il Rettore prova a togliersi qualche sassolino dalla scarpa: **"Stiamo lavorando per una contro-narrazione sulle difficoltà nel reperire informazioni. L'intenzione è ridestare regole precise per risolvere una serie di problemi che affiniscono ad una zona grigia fatta di ritardi che creano problemi alle carriere degli studenti"**. Bene le dichiarazioni programmatiche: i fatti confermeranno o smentiranno l'inversione di tendenza. Di recente, inoltre, l'Ateneo ha pubblicato **dati AlmaLaurea**. Tra questi ne spicca uno: **il 63,8% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari**. Numeri positivi, se non fosse che la chiave di lettura deve essere doppia, come conferma lo stesso prof. Tottoli. *"Da un lato, considerando i tirocini, il dato è positivo perché serve interfaccia"*

...continua a pagina seguente

### La più antica Scuola di sinologia e orientalistica del continente europeo

Per conoscere le origini de L'Orientale, è necessario partire da un nome e un cognome: **Matteo Ripa**. Un sacerdote missionario che, nel 1732, di ritorno da un soggiorno lungo 12 anni in Estremo Oriente, decise di fondare il Collegio dei Cinesi, un centro religioso di formazione con il preciso intento di insegnare l'italiano agli originari della Terra del Dragone e il cinese agli abitanti della penisola. Oggi Università, l'ente fondato dal gesuita è nientemeno che **la più antica Scuola di sinologia e orientalistica del continente europeo**. E non ha mai smesso di ridisegnare il proprio orizzonte culturale nel corso dei secoli: solo 15 anni più tardi dalla nascita, infatti, le porte furono aperte ad albanesi, bosniaci, montenegrini, serbi, bulgari, greci, libanesi, egiziani. **Nella seconda metà dell'Ottocento, la svolta: l'apertura alle tante altre lingue parlate nell'Asia orientale; l'introduzione dell'insegnamento di arabo, russo, hindi, urdu, persiano e greco moderno.** Lingue che, nel 2023, ancora fanno parte dei piani studio. Ma solo nel 1888, grazie ad una legge di Stato, **il Collegio divenne Istituto Orientale, cioè un Ateneo**. E oggi come allora, L'Orientale continua ad accreditarsi come baluardo della conoscenza di lingue e culture del mondo. Da ogni anfratto dell'Europa all'Asia, dall'Africa alle Americhe: l'antico spirito a vocazione internazionale si agita ancora.

...continua da pagina precedente

ciarsi quanto prima con il mondo del lavoro. Dall'altro, gli studenti, durante il percorso universitario lavorano per mantenersi. E in questo caso i redditi non sono certamente soddisfacenti". Si lavora - spesso in condizioni di sfruttamento - per mantenersi. Risultato: gli studi rallentano.

### La carenza di spazi

"Il campus sociale" - così definito il complesso di tutte le strutture di cui dispone l'Ateneo - si irradia nel cuore del centro storico di Napoli con le sue cinque sedi - una volontà precisa dei vertici accademici, ribadita più volte su queste pagine. Ma la scelta di stare in pieno centro presenta ogni anno un conto salatissimo: la **carezza cronica di spazi**. Che sono affollati - per usare un eufemismo - e poco fruibili. L'acquisto in comodato d'uso del **Complesso Monteverginella**,



avvenuto durante l'anno accademico in corso, ha solo bendato la ferita - che resta sguarnita. E la cicatrizzazione può avvenire solo con l'**acquisto di un immobile** capiente, sul quale l'Ateneo, stando alle parole di Tottoli, sarebbe in dirittura d'arrivo: "**entro fine anno contiamo di chiudere qualche trattativa**". Più facile a dirsi che a farsi: "**Burocrazia, tavoli infiniti ai quali partecipare e i tanti attori coinvolti ci provo-**

**cano un rallentamento incredibile**". Nel frattempo, oltre a cantieri di rimessa a nuovo programmati per dopo l'estate, a **Palazzo Giusso L'Orientale** dovrebbe recuperare due aule capienti "**negli spazi finora occupati dall'associazione 081**. Abbiamo discusso per due anni e siamo arrivati ad una sorta di convenzione". E se si parla di spazi, è doveroso fare riferimento ad una problematica ben più ampia: l'immane crisi

**degli alloggi**. Nei mesi scorsi proprio gli studenti del sindacato Link - che ha la sua roccaforte napoletana nell'Ateneo fondato da Ripa - si sono uniti alla protesta diffusa nelle Università italiane per denunciare i prezzi altissimi di quelle poche stanze che ancora non sono state dirottate sul turismo di massa - che ha invaso le grandi città. "**Gli studenti hanno perfettamente ragione** - conclude il Rettore - **noi ci siamo mossi prendendo visione di spazi e attingendo a risorse Pnrr: i progetti ci sono**. Inoltre, la nuova direzione Adisurc è molto sensibile. Ma anche in questo i tempi non sono brevi a causa della burocrazia". A domanda diretta sui soggetti che dovrebbero accelerare, aggiunge: "**Tutti**". "**Si sa che molti palazzi sono inutilizzati o non utilizzati per intero**". Tradotto: al netto di dichiarazioni di 'solidarietà', nessuna novità concreta all'orizzonte.

L'Orientale è a cura di  
**Claudio Tranchino**

## Test di valutazione in quattro sezioni, quella d'inglese è di sbarramento

A partire dal prossimo anno accademico, gli studenti che intendono immatricolarsi a L'Orientale devono sostenere un **test di valutazione a distanza che non ha alcun valore selettivo**: il cosiddetto Tolc@Casa, gestito dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (Cisia). E attenzione: all'interno di questa **verifica strutturata su quattro sezioni** - le prime tre sono dedicate a comprensione della lingua italiana, conoscenze apprese durante gli studi e ragionamento logico - **l'ultima è il famoso test di inglese, che invece ha funzione di sbarramento** e che dal 2023/24 è, appunto, parte integrante del test generale. "**Il Tolc** - spiega il responsabile, prof. **Daniele D'Aguianno** - **serve a saggiare le conoscenze generali degli immatricolandi**. Dunque, si tratta di uno strumento utile per gli studenti al fine di capire se sia necessario un potenziamento in alcune discipline per affrontare il percorso di studio in modo più comodo". In più, serve agli Atenei per conoscere la popolazione in ingresso al fine di introdurre supporti didattici aggiuntivi per colmare le lacune emerse. Poi la precisazione: "**Non è una valutazio-**

**ne della persona e non c'è alcuno sbarramento**". **Sul test di inglese, il livello richiesto è il B1**: "**È la soglia di conoscenze minima, allineata al quadro comune europeo di riferimento, per capire le lezioni, affrontare gli esami. È una scelta condivisa da tutte le Università**". Prima di entrare nello specifico, un'informazione dirimente. **Il test di inglese è obbligatorio per chiunque, iscrivendosi al Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati, scelga inglese**. Cioè per le seguenti Triennali: Lingue e Culture Comparete (Classe L-11); Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale (Classe L-12). E anche per coloro che vogliono immatricolarsi al **Corso di Laurea in Lingue e Culture orientali e africane** (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo). **Tanto il Tolc che la verifica di inglese**, che, va ribadito, è parte integrante del primo, **possono essere ripetuti**, in caso di esiti non soddisfacenti, una volta al mese nelle date indicate sul Cisia, **fino a novembre 2023**. Ogni seduta, però, costa allo studente ben 30 euro. Sul medesimo sito, come tiene a precisare il

docente, è possibile "**svolgere delle simulazioni, paragonare il proprio risultato con quello medio di altri studenti italiani nella sezione denominata 'orientazione'**". Ulteriore consiglio sull'inglese: "**rendersi conto dei descrittori di questo livello, cioè del B1, così da poter sfruttare il tanto materiale a disposizione sul web per una buona preparazione**".

### Le soglie e gli Ofa

Fatte le dovute premesse, passiamo ora a durata e contenuto del Tolc, nonché alle soglie di punteggio minime richieste. Nella prima parte, cioè comprensione, bisogna rispondere a 30 quesiti in 60 minuti; 20 minuti sono invece dedicati ai dieci quesiti per le conoscenze apprese durante gli studi e, allo stesso modo, per ragionamento logico; 30 quesiti, da svolgere in 15 minuti, infine, per l'inglese. Punteggi per ogni risposta: 1 punto per ogni risposta esatta; 0 per la mancata risposta; - 0.25 per ogni risposta errata. Da notare bene: la sezione dedicata all'inglese non prevede alcuna penalizzazione. Chiariti questi punti, si può passare alle **soglie**. Per

quanto riguarda **Scienze Politiche**, la soglia di punteggio minima richiesta, sulla totalità del Tolc, è di 25 punti. Al di sotto di questa, si dovrà scontare un **Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA)**, cioè lezioni di potenziamento nel corso dell'anno. **Per tutte le altre Triennali**: per le sezioni 1 e 3 bisogna raggiungere almeno i 15 punti totali. In caso contrario, ci saranno gli OFA. Infine, **le soglie relative alla lingua inglese**. "**Ce n'è una prima. Dal 23 in su (max. 30), il test relativo all'idioma si considera superato** - spiega D'Aguianno - **La seconda soglia, quella compresa tra 23 e 18, implica un OFA**. Cioè ci si può immatricolare, ma il livello non è ancora adeguato. Al di sotto del 17, invece, il test non si può considerare superato: va ripetuto". Nella malaugurata ipotesi che, nonostante i diversi tentativi, non si dovesse superare la soglia minima del 17, l'esito è scontato. Lo studente o la studentessa non potrà scegliere l'inglese come lingua di studio. Dovrà virare su un'altra tra quelle offerte dal Corso di Laurea. Importante precisazione sugli OFA relativi all'inglese: per i tre Corsi afferenti a Studi Letterari, dovranno essere assolti entro metà dicembre 2023, tramite un test finale. Nel caso di Lingue e Culture orientali e africane, invece, l'obbligo andrà assolto entro il primo anno di studio.

Internazionalizzazione, la parola al Prorettore Guarino

## “Offriamo buone opportunità a chiunque guardi al mercato del lavoro non più come locale, ma **ultra-nazionale**”

**I**nternazionalizzazione: sull'importanza di questo orizzonte parlano i numeri. Oltre 200 accordi con Paesi extra-UE; 318 accordi di studio Erasmus+; 166 accordi di tirocinio Erasmus+; convenzioni con circa 1200 organizzazioni, pubbliche e private, per tirocini. A raccontare qualcosa in più è il Prorettore, prof. **Augusto Guarino**. Che concettualizza l'importanza di uno sguardo ampio sulle cose del mondo. “**Offriamo buone opportunità a chiunque guardi al mercato del lavoro non più come locale, ma ultra-nazionale: Europa, bacino del Mediterraneo, realtà extra-europee. Quasi tutti noi docenti abbiamo aneddoti simili: passeggiando per le strade di Bogotà o Città del Messico è facile incontrare nostri ex studenti che ci raccontano del-**

**la professione che svolgono sul posto. In questo L'Orientale e la Ca' Foscari di Venezia sono i due Atenei più importanti in Italia. Noi, in Campania, abbiamo il 2% di studenti stranieri. I numeri più alti se consideriamo che la media regionale è dello 0.8%”.** Perché, da sempre, si lavora a convenzioni e rapporti internazionali che si traducono in opportunità per gli iscritti. Una breve carrellata di esempi recenti: accordi con **l'Inalco di Parigi per il doppio titolo**, finora previsto solo per studi berberici; **legami più strutturati con diverse università cinesi** - “ci corteggiano molto”, dice Guarino; convenzioni nero su bianco con **l'Università di Tirana** - che vanta circa 45mila iscritti - e **l'Accademia delle Scienze** ancora della capitale albanese. “È un accordo importante. Loro da tem-

po cercavano un riferimento nel Sud Italia: a settembre invieremo una nostra delegazione in Albania”.

Non mancano tuttavia **le criticità**, anche sul fronte internazionalizzazione. Le prime sono dovute innanzitutto alla **guerra russo-ucraina**, che ha spinto la Crui a sospendere gli accordi con i due Paesi e a imporre di non attivarne di nuovi. “Questo è un grosso vulnus considerando l'area di studio, ma era inevitabile”. Situazione simile - seppur per motivi diversi - si sta verificando per **l'Iran, la Turchia**. Infine, il Prorettore lancia un grido di dolore sul **caro-affitti**. “Finalmente la questione è venuta fuori. E l'hanno sollevata proprio i nostri studenti. Siamo una città che ha tanti Atenei e, se Stato e Regione non ci danno una mano, saranno in



> Il prof. Augusto Guarino

pochi a venire dall'estero. **Gli stranieri si informano innanzitutto sull'esistenza di eventuali residenze prima di trasferirsi**”. Il turismo di massa, il vero problema: “È importante, ma va governato. Ormai conviene più mettere su dei b&b che fittare agli studenti. E i prezzi schizzano alle stelle. Napoli sta diventando troppo cara rispetto alla media europea, i ragazzi non possono reggere”. Tra il serio e il faceto, il docente conclude così: “Università e turismo sono compatibili? E chi lo sa!”.

Il racconto di Virginia, quattro mesi in Kazakistan grazie ad un progetto di mobilità internazionale

## Viaggiare “ti cambia la vita”

**I**nizio e fine sono categorie vuote da riempire. L'inizio inteso come arrivo in un luogo altro; la fine come ritorno che consegna un nuovo bagaglio da portare con sé per sempre. Che non passa sui nastri dell'aeroporto, né può essere sottoposto a costi di trasporto: la valigia extra di **Virginia Manca-rella** si è riempita di “**tolleranza verso l'essere umano**” durante i **quattro mesi trascorsi in Kazakistan** - grazie ad uno dei tanti progetti di mobilità internazionale. “A Napoli mi innervosivo di continuo. Con i turisti e le persone in generale. Lì invece **ho imparato a pensare prima di giudicare: ognuno ha la propria sensibilità**”. La 27enne, originaria di Taranto e **studentessa di tibetano e mongolo alla Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa**, è tornata solo da qualche giorno in Italia mentre si racconta ad Ateneapoli. Ancora tante le emozioni che pulsano sotto la pelle: “è stata un'esperienza incredibile, non è cosa di tutti i giorni trovarsi catapultati in una realtà così diversa dalla

**nostra**”. A metà febbraio scorso, in pieno inverno, l'arrivo a Karaganda, che ha messo subito alla prova Virginia: città sovietica dalla forte impronta industriale, piena zeppa di **enormi palazzoni** che impongono di alzare la testa per scorgerne le cime innevate. “Il termometro segnava -20° e c'erano 50 cm di neve. Ho visto interi isolati vuoti che mi hanno costretto a ripensare il concetto di distanza. Poi, all'improvviso mi capitava di ritrovarmi nella parte più occidentale della città, piena di grattacieli. **All'inizio è stato difficile capire come viverci**”. Una banalità, ma forse è proprio questo il succo del viaggio: forzare la serratura di quella gabbia che per comodità chiamiamo certezza. La voglia matta di esplorare il Paese - che per gli europei non addetti ai lavori forse è solo uno dei tanti che terminano in ‘stan’ - è nata durante il corso di **Storia e civiltà dell'Asia centrale**, tenuto dal prof. **Tommaso Trevisani**. “**Nonostante lo scoglio linguistico** (la studentessa ha sfruttato innanzitutto l'inglese



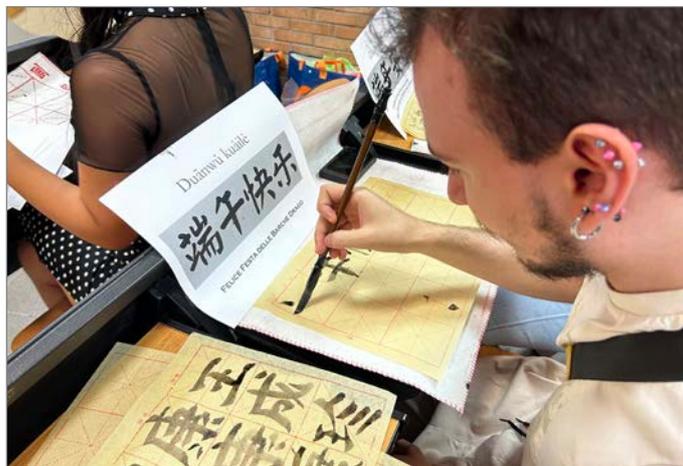
per comunicare, ndr) **ho deciso di andarci lo stesso perché durante le lezioni ho potuto capire i problemi, le abitudini, i trascorsi. E una volta arrivata in Kazakistan ho avuto una sorta di illuminazione: ho ritrovato tutto ciò che avevo studiato e letto. Mi si è aperto un mondo**”. Quello sul **Nawruz**, per esempio. **Una delle più antiche feste del mondo**, di origine iranica, che celebra il nuovo anno in corrispondenza dell'equinozio di primavera (20 marzo). “Sono stata fortunata ad averla vissuta. Durante il periodo dell'URSS fu bandita, salvo

poi essere ripresa negli anni '90 con il ritorno della democrazia. E proprio per questo i kazaki la sentono molto. Come un segno di rinascita e forte identità. **Ho partecipato alle celebrazioni organizzate nell'occasione dall'Università**. Ricordo la palestra allestita con un tavolo lunghissimo ricoperto di piattini tipici, al quale si sono seduti studenti e docenti che indossavano abiti tradizionali. Nell'arco della giornata ci sono stati anche momenti di competizioni sportive e danze del posto”. Il pranzo, però, Virginia l'ha consumato a casa di una collega kazaka. “Oltre ai palazzi e alla neve - scherza - porterò sempre con me la loro **grande ospitalità. I kazaki vengono da una storia di nomadismo, quindi sono inclini all'accoglienza, ad offrire cibo e ristoro** nonostante le tante vessazioni subite. Non mi sono mai sentita persa, perché sapevo di poter contare sempre su qualcuno”. A chiunque non abbia ancora vissuto un'esperienza del genere, la studentessa non potrebbe che consigliare di seguire le sue orme, a prescindere dalla meta. “**Viaggiare arricchisce in ogni modo e non è detto che il luogo scelto debba essere quello dei propri sogni. Conta vedere da vicino come vive un altro popolo. Ti cambia la vita**”.

La parola agli studenti

## Il salto d'appello: la criticità più grave

I contatti con la segreteria, l'ansia prima di un esame e la passione per le lingue. Ancora: i problemi dei fuorisede e il famigerato salto dell'appello - nessuna delizia, solo croce. Per capire come funzionino davvero le cose nei corridoi delle Università, basta chiedere ai ragazzi. Basta avvicinarsi ad uno studente in attesa che lo sportellista a via Marina gli risolva il problema burocratico o ad un altro che, nel cortile di Palazzo del Mediterraneo, guarda la porta chiusa che conduce agli uffici del docente di turno per sostenere l'esame. Pregi e difetti diventano concreti: svuotano o riempiono gli slogan - a seconda dei casi. **"Ho studiato, ma sono nel panico"**, racconta **Edoardo**, 21enne in procinto di sostenere **Giapponese I** per Lingue e Culture comparate. Le domande sull'Ateneo lo distraggono per un attimo, e inizia a spiegare che **si iscriverebbe di nuovo** "perché io amo il giapponese e L'Orientale offre molto da questo punto di vista". Una passione che tuttavia non nasconde **"la cattiva organizzazione generale"**. Quando bisogna sostenere un esame si scopre sempre all'ultimo momento in quale sede doversi dirigere. È stressante". Un consiglio per chi seguirà i suoi stessi passi ce l'ha: **"fare amicizia e informarsi bene"**. Perché **"le materie sono molto impegnative"**. In piedi, poco più in là c'è **Luca**, a consumare l'uscio dell'entrata con passi rapidi e nervosi. Collega d'esame e di Corso di Edoardo, il 24enne è potentino: quindi un **fuorisede**. Delle problematiche da affrontare in questa situazione ne sa più di qualcosa: **"bisogna fare i conti con la penuria di trasporti"**. Stamattina mi sono svegliato alle 5 per arrivare in tempo qui a sostenere **Giapponese**". Ma non è solo questo il punto. Quando ha provato a vivere a Napoli, oltre al caroaffitti - sul quale proprio il sindacato studentesco Link ha protestato a più riprese nei mesi scorsi - ha dovuto fare i conti con **"appartamenti davvero ridotti male"**. Proprietari che imbellettano le case alla buona, così da ricavare stanze-gabbia e fittarle - rigorosamente in nero - a 400, 500 euro. Un altro fuorisede è **Mattia**, solo 19 anni, pugliese di origine. Troppo timido per esporsi, afferma però di **"non aver riscontrato tutti questi problemi nel trovare una stanza"**. Anzi, consiglia di **"cercarla il più possibile vicino all'Università"**. O di andare forse nella stessa agenzia immobiliare che lo ha aiutato. **Antonio**, invece, che ha 24 anni e lavora già, ha appena risolto un problema in segreteria. Con lui si fa un gioco: digitare la parola "unior" su Google per capire quali siano le informazioni che gli utenti cercano di più su L'Orientale. Le prime due: come funziona la segreteria



e se uffici e docenti rispondano alle mail. **"Quattro anni fa, quando mi sono iscritto - è laureato in Comparate e sta per iniziare una seconda Triennale, in Scienze Politiche perché ha bisogno di studiare arabo - la segreteria funzionava malissimo. Devo dire però che nel tempo è migliorata**

**molto. Sono appena uscito: ci ho messo pochissimo a risolvere un problema"**. Sulla macchina della comunicazione studenti-docenti-uffici: **"A me hanno sempre risposto tutti e anche celermemente"**. In attesa di qualche amica, davanti a Palazzo del Mediterraneo, **Bianca** non vede l'ora di sof-

fermarsi su quella che per lei - e non solo - è **la criticità più grave** de L'Orientale: **il salto d'appello**. Ovvero l'impossibilità di ripetere lo stesso esame di lingua nella medesima sessione. Le conseguenze sono abbastanza evidenti: **"Tanto stress, perché in questo modo si accavallano molti esami e alla fine il percorso nerisente tantissimo"**. Poi aggiunge: **"Diversi studenti, presi dallo sconforto, vanno alla Federico II"**. Nell'aula T1, **Tania**, 22enne appassionata di cinese, aspetta che inizi un evento sul Paese del Dragone. E racconta della sua scelta linguistica: **"Non me ne sono mai pentita. Anzi, dopo il primo anno - che è più difficile per metodo e approcci completamente differenti - secondo e terzo vanno da sé. In tanti mi hanno chiesto consiglio sul cinese e quello che dico sempre è di frequentare molto i lettori, durante i quali si ha a che fare con docenti madrelingua. Studiare questa lingua è un qualcosa di completamente differente dall'inglese"**.

## Festa delle Barche Drago, un'iniziativa "per provare a far conoscere meglio la cultura cinese"

L'Orientale e i suoi studenti si uniscono all'Istituto Confucio di Napoli e alla comunità cinese partenopea per la **Duanwu Festival - Festa delle Barche Drago** - cerimonia tradizionale che celebra ogni anno - il quinto giorno del quinto mese del calendario lunare - l'inizio dell'estate. Una delle tante iniziative culturali promosse in Ateneo per aprire una finestra sul mondo. Il 22 luglio, in un'Aula T1 di Palazzo del Mediterraneo addobbata per l'occasione con **vestiti 'han'**, costumi teatrali e decorazioni evocative, si sono tenuti simpatici **corsi di calligrafia e nodi cinesi**. Ad addolcire il palato dei circa 40 presenti, **lo zongzi** - fagottino di riso ripieno di pasta di fagioli dolce o di carne. La Festa, che mobilita in pratica tutta la Cina per quanto sia sentita - si sviluppa attorno ad una competizione in acqua che coinvolge tante canoe la cui punta assume la forma della testa di un drago dai colori assai appariscenti. E come ha raccontato la Direttrice del Confucio prof.ssa **Valeria Varriano**, docente di Lingua e Letteratura cinese, in presenza del Direttore per parte cinese **Cheng Hongjin**,



ha una radice assai profonda e simbolica per il Paese del Dragone. È legata infatti al ricordo del poeta e patriota Qu Yuan, morto suicida nel 278 a.C. al tempo dei regni combattenti, perché la capitale del suo regno, chiamato Chu, era stata conquistata dal rivale regno di Qin. A cavallo tra storia e leggenda, una delle mille interpretazioni vuole che Yuan si sia gettato nel fiume Miluo e che, successivamente, la sua gente sia salita sulle canoe a forma di drago gettando in acqua i zongzi, per impedire ai pesci di mangiarne il corpo. Un simbolo di attaccamento alle proprie ra-

dici e, per certi versi, secondo altre interpretazioni più contemporanee, anche della comunità LGBTQ+: **"I cinesi dicono: siamo diversi, ma possiamo vivere in armonia"**, ha spiegato la prof.ssa Varriano durante la breve introduzione. La stessa Direttrice, a margine dell'evento, ha detto ad Ateneapoli: **"L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Confucio per provare a far conoscere meglio la cultura cinese e superare certi stereotipi. Per rompere i veli. In Europa e in Italia c'è molta più sensibilità verso la cultura americana che quella asiatica"**.

## Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati

# Lo studio delle lingue, delle culture e delle letterature "come strumento per leggere la complessità del reale"

**L**a parola che ci definisce è una: **complessità**. Utilizziamo lo studio delle lingue, delle culture e delle letterature come strumento per leggere la complessità del reale". La prof.ssa **Carmela Maria Laudando** riassume in questo slogan l'essenza di **Studi letterari, linguistici e comparati** – Dipartimento che dirige. E di queste tre anime, di sicuro la comparatistica risulta "una chiave sottesa a tutte le discipline, che genera un approfondimento di tutta la parte di contestualizzazione storica e politica". Lì, nella sede di Palazzo Santa Maria Coeli in via Duomo, gli interessi areali-linguistici si dipanano su Europa e Americhe; più in generale su Oriente e Occidente, Nord e Sud. "Tutti elementi – continua – che ci portano a dialogare costantemente con gli altri due Dipartimenti". Rispetto ai quali Studi letterari risulta anche quello più popoloso: **sono 1200 gli iscritti alle Triennali e circa 310 quelli alle Magistrali** – entrambi i dati in calo rispetto allo scorso anno, quando si registravano rispettivamente 1500 e 360 studenti. Tre i Corsi di Laurea di primo livello: **Mediazione linguistica e culturale; Lingue, culture e letterature dell'Europa e delle Americhe; Lingue e Culture Comparate**. A completare l'offerta formativa, i bienni: ben quattro. A tal proposito, una novità rilevante riguarda la Magistrale in Letterature e culture comparate: "Dal prossimo anno avremo un nuovo curriculum interamente in inglese. Ovvero *Comparative literature: italian, english, chinese*". Una sorta di cartina di tornasole sui movimenti futuri del Dipartimento - e di tutto l'Ateneo - sul fronte **internazionalizzazione**. "Vogliamo offrire lingue come italiano, inglese e cinese sia a studenti internazionali che ai nostri, in chiave comparata. Così che i ragazzi possano mettere insieme alcune nostre specificità: basti pensare che **cinese e inglese sono tra le combinazioni più scelte**. Allo stesso modo anche l'italianistica sia un asset appetibile per la platea di studenti provenienti dall'estero". Resta il fatto

che, probabilmente, a partire dal prossimo anno ci sarà una "sostanziosa ristrutturazione della didattica, che punterà anche ad un aggiornamento degli strumenti che testano la qualità dei Corsi". Indifferibile, come sempre, la questione degli **spazi**, che Laudando definisce "debolezza che scontiamo da sempre, addirittura da quando ero io stessa a frequentare L'Orientale". Il Complesso di Monteverginella ha aiutato nel secondo semestre di quest'anno "per attività, laboratori, incontri scientifici". Una toppa, in realtà: poche aule - sia studio che per le lezioni - in rela-

zione al numero di studenti. La vera svolta potrà verificarsi solo tramite l'acquisizione di un immobile: "L'Ateneo ha una visione per migliorare in maniera strutturale, ma trattative del genere richiedono anni. Si tratta di investimenti a medio e lungo termine". Infine, in previsione delle prossime immatricolazioni, la Direttrice offre alcuni consigli: "Abbiamo lavorato a lungo sull'orientamento in entrata. Perché è la base che genera un percorso più agevole per gli studenti. Per questo, consiglio sempre di **scegliere lingue verso le quali si nutre una forte inclinazione**. Nel ca-



> La prof.ssa Maria Laudando

so in cui ci fosse semplice curiosità per le lingue in generale, si potrebbero inserire, nel piano di studio, idiomi meno scelti. Per un rapporto più diretto con i docenti e perché, inaspettatamente, possono rivelarsi molto stimolanti".

## Lingue e Culture comparate

# Un Corso incentrato sul dialogo linguistico e culturale Occidente-Oriente

**È** l'unica Triennale in tutto l'Orientale a consentire di **abbinare una lingua occidentale - e la rispettiva letteratura - ad una orientale**. Si tratta di **Lingue e Culture comparate**, Corso ad accesso libero tra i più affollati dell'Ateneo con i suoi circa 500 iscritti l'anno, che prevede **un test d'inglese** qualora lo si scegliesse per uno dei due slot disponibili. Ben sei gli idiomi dell'Ovest offerti: spagnolo, russo, anglo-americano, portoghese, francese e appunto inglese. Addirittura; 22 quelli relativi a Europa orientale, Africa e Asia. "**L'accoppiamento è libero** - afferma la prof.ssa **Bianca Del Villano**, Coordinatrice del Corso - e c'è **un unico curriculum** che segue due direttrici, sulle quali si muovono gli insegnamenti occidentali e orientali con i relativi apparati letterari, culturali, storici e areali". Ma attenzione, perché un vincolo c'è: "di queste due direttrici una deve essere dedicata ad una lingua dell'Europa occidentale, l'altra ad una di Europa dell'est, Africa o Asia". In sostanza: non si può abbinare l'inglese allo spagnolo oppure il cinese al giapponese, per

esempio. **I cardini** attorno ai quali ruota tutta l'impalcatura della preparazione del futuro laureato sono quattro: **le lingue, le letterature, la filologia e gli studi areali**. "Questi assi determinano la base sia del triennio che del successivo biennio. Sostengono il percorso e caratterizzano il profilo delle figure professionali". Interessante, spingendosi qualche anno più in là con il pensiero, l'eventuale accoppiamento di Comparate con la Magistrale in Letterature e culture comparate: "si può insegnare nelle scuole italiane". Ma la preparazione quinquennale consente anche di pensare ad altri sbocchi. "Abbiamo lavorato molto nell'ultimo anno e mezzo sulla definizione dei profili professionali, al fine di conferire un'identità ben precisa". Enti, Istituti di cultura, gli esempi più congeniali. Secondo Del Villano, l'anima del Corso sarebbe la piena espressione di quella dell'Ateneo: "Credo lo rispecchi molto: Occidente e Oriente, due delle tre anime dell'Università, mi pare dialoghino bene". Infine, un consiglio agli aspiranti studenti: "**scegliete le**



**due lingue in base alla passione che nutrite, perché dovrete trascorrerci molto tempo assieme**". Poi aggiunge: "Pur con tutte le difficoltà del caso, **bisogna provare ad essere i più bravi**. In questo modo, su un mercato disastroso come quello attuale causa Covid, si può essere davvero competitivi".



La Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale, ad accesso libero, è l'unico Corso semi-professionalizzante di tutto L'Orientale. Tra i più apprezzati dagli studenti come testimoniano i circa **450 immatricolati** in media e il gradimento dei laureati che sfiora il 90% (dati Almalaura), ha un **unico curriculum** e impone la **scelta di due lingue tra ben 20 disponibili che coprono Europa centrale, occidentale e orientale**. Ovvero: francese, olandese, inglese, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco, ceco, finlandese, polacco, romeno, russo, bulgaro, albanese, serbo e croato, ungherese, arabo e – chicche più recenti – sloveno e neogreco. Unico limite da rispettare: **all'inglese non si può abbinare lo spagnolo e viceversa** – per evitare numeri poco sostenibili e favorire, al tempo stesso, combinazioni diverse rafforzando tutta l'offerta variegata di Mediazione. E attenzione: **scelto l'inglese, bisogna sostenere un test d'ingresso** che dimostri una conoscenza della lingua pari al livello B1. La prof.ssa **Jana Altmanova**, Coordinatrice del Corso, ne racconta le peculiarità. "Pur essendo solo una Triennale – dice – **si privilegia un approccio applicativo, accanto all'acquisizione di conoscenze basi-**

## Mediazione Linguistica e Culturale

### Peculiarità: "si privilegia un approccio applicativo"

lari rispetto a discipline caratterizzanti". Elemento che consentirebbe, dati alla mano, di poter trovare subito una "collocazione lavorativa qualora non si volesse proseguire il percorso di studio". E infatti, stando ai dati del Gruppo di Qualità - che monitora e migliora aspetti organizzativi e didattici del Corso, "circa il **76% dei laureati, a un anno dalla fine della Triennale, trova occupazione nel mondo del privato**. Il 17%, invece, è impegnato nel pubblico". La buona appetibilità sul mercato può essere ricondotta all'offerta formativa che, oltre alle lingue, alla letteratura, alla storia, alla comunicazione interculturale eccetera, prevede l'economia e il diritto – per esempio Privato e Internazionale. E dunque: chi è e cosa fa il mediatore culturale? "Si tratta di una figura professionale in grado di offrire una mediazione competente ed efficace sul piano linguistico e culturale". La specializzazione in due lingue – anche tre, se

si sfruttano i due esami a scelta per indirizzarsi su un idioma "affine ad uno dei due scelti", consiglia la docente – e culture straniere "permette di svolgere attività professionali nel settore turistico, dei servizi presso associazioni, imprese, organizzazioni nazionali e internazionali nell'ambito delle attività di accoglienza in contesti multietnici; nonché della traduzione, redazione di testi per enti e interpretariato". Questo perché Mediazione ha due anime, rivolte all'accoglienza e all'impresa sociale; fatto che potrebbe spingere il Coordinamento, in un futuro prossimo, a valutare l'istituzione di due curricula, anche se "gli insegnamenti sono tutti già presenti all'interno dell'offerta attuale". E a proposito di ciò che sarà, Altmanova sottolinea le priorità assolute per il Corso: rapporti costanti con gli stakeholder del territorio, orientamento – in ingresso, in itinere e in uscita – e recupero dei fuoricorso – a queste ultime due questioni lavorano-



> La prof.ssa Jana Altmanova

già commissioni ad hoc. Sul primo punto: "Da diverso tempo stiamo organizzando, nel corso dell'anno accademico, incontri brevi con tre, quattro partner esterni (musei, agenzie di viaggio, tribunali, infopoint eccetera, n.d.r.) affinché gli studenti possano interagire con loro. L'ultima novità (risalente all'incontro del 31 maggio scorso, ndr) è la partecipazione dei tirocinanti, chiamati a condividere la propria esperienza". Dulcis in fundo, chi si iscrive a Mediazione ha un'altra grande opportunità: sfruttare l'accordo per il **doppio titolo con l'Università di Marsiglia**.

## Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe

### Il primo step: la scelta di "due lingue paritarie"

"La mission del Corso, con tutte le discipline insegnate, si articola intorno ad assi generali di conoscenza che ruotano intorno all'approfondimento del patrimonio letterario e culturale, delle discipline storico-geografiche appartenenti alle varie aree, dell'educazione estetica, della storia del teatro e dell'arte, nonché dell'analisi filosofica e filologica". Questo l'orizzonte culturale di **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe**, stando alle parole del prof. **Michele Costagliola**, membro della Commissione Orientamento, che lavora a stretto contatto con la Coordinatrice del Corso, prof.ssa **Francesca De Cesare**. Una Triennale che afferisce alla classe di laurea L-11, ovvero a quella in Lingue e letterature straniere, e per questo già spendibile nel mondo del lavoro: "Gli sbocchi sono molto differenziati. Penso alle figure di operatori linguistici e culturali negli Istituti italiani all'estero o in quelli stranieri in Italia, al terziario culturale. Certamente il consiglio ai futuri studenti è quello di proseguire con una Magistrale". Ma per il biennio conclusivo c'è tempo. Andando per step, il primo passo da compiere per sede-

re tra i banchi di Europa e Americhe - che quest'anno ha attratto 285 iscritti, in calo rispetto ai 310 dello scorso anno - è la scelta tra i **due curricula** offerti: **Lingue, letterature e culture europee e Studi Americani**. Entrambi impongono la scelta di "due lingue paritarie" - ci tiene a sottolineare il docente - **tra le sette disponibili**. Ovvero: francese, inglese, tedesco, spagnolo, olandese, svedese e portoghese. Sul primo percorso, nell'accoppiamento, non c'è alcun vincolo. La stessa cosa non si può dire per Studi Americani: "in questo caso lo studente o la studentessa è obbligato a optare, per una delle due, per ispano-americano o anglo-americano". Tratto comune ad entrambi i percorsi, invece, la necessità di sostenere un **test di lingua a settembre, se si dovesse scegliere l'inglese** (richiesto almeno al livello B1). Ad ogni modo, per arrivare a stringere tra le mani l'agognata pergamena, l'aspirante deve sostenere **18 esami più due a scelta libera** in tutto l'Ateneo. E su quest'ultimo punto, Costagliola offre un indirizzo di metodo: "Chi per esempio pensa già di voler fare l'insegnante può orientarsi studiando **glottodidattica, appren-**



dimento linguistico o sfruttare i due esami liberi per conseguire i famosi crediti per l'insegnamento, anche se ci saranno cambiamenti in merito". Infine, al terzo anno, sono previste **150 ore di tirocinio obbligatorio** presso enti pubblici, privati. Nel chiudere, il docente spiega come interpretare quest'occasione: "Va sfruttata al massimo. Non solo perché è una prima esperienza in campo lavorativo, ma anche per capire effettivamente se il campo di studio scelto è quello più affine ai propri interessi. È molto utile per orientarsi rispetto al futuro".

## Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo

Più attività laboratoriali e competenze areali  
per gli studenti delle due Triennali

Un nome che racconta: **Asia, Africa e Mediterraneo**. Un viaggio continuo – sui libri e con i libri – entro e oltre i confini del Vecchio Continente. Verso sud o verso oriente, secondo i propri orizzonti. A Piazza San Domenico Maggiore giace uno dei tre fari de L'Orientale. Nato nel 2012 – anno in cui assorbì ben tre Dipartimenti. Da allora, con il proprio fascio di luce, illumina la rotta verso la conoscenza di mondi vastissimi grazie all'insegnamento di oltre venti lingue antiche e moderne con le rispettive filologie e letterature. *"I nostri scopi formativi - spiega il prof. Andrea Manzo, Direttore del Dipartimento - si comprendono dalla denominazione: lo studio delle culture di specifiche regioni e delle reciproche interazioni con una prospettiva di lunga durata che va dall'antichità al presente"*. E le due Triennali - **Lingue e Culture orientali e africane e Civiltà antiche e archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo**, che ha subito una modifica di ordinamento - così come le due Magistrali, *"ne sono la diretta espressione"*. A dimostrare l'alto livello dell'offerta - rivolta ad una media di circa 500 iscritti l'anno - il novero per la seconda volta consecutiva nei cosiddetti *"Dipartimenti di Eccellenza"* - che significa fondi da investire. In novità didattiche, innanzitutto. Detto del cambio sul Triennio in beni culturali, che condensa tutto in unico curriculum *"dando molta importanza alle attività laboratoriali"*, l'altro Corso subirà una rivoluzione tra due anni, nell'ottica di *"formare esperti areali"*. Se è vero che chi prima comincia è a metà dell'opera, su questo fronte vanno sottolineati i nuovi ambiti che Lingue sta abbracciando. *"Abbiamo due storici in più che si occupano rispettivamente di Cina e Giappone. Stiamo aumentando le nostre competenze sulla Corea, grazie a un progetto finanziato da Korea Foundation e curato dal prof. Andrea De Benedittis. Fino ad arrivare al Sudest asiatico: dal prossimo anno affiancheremo lo studio del vietnamita all'indonesiano e da un anno abbiamo seminari sul filippino grazie ai rapporti che intrattieniamo con le autorità del posto"*. Per raggiungere questo grado

di conoscenza delle aree citate, il segreto è uno: assumere docenti esperti per rafforzare le cattedre e implementarne di nuove. Che risulta tra le voci degli obiettivi raggiunti. *"Appena eletto Direttore - prosegue Manzo - eravamo in 76, oggi ne siamo 93 e in autunno diventeremo 103. Grazie ai programmi ministeriali e all'Eccellenza"*. Risorse utili per dare manforte e continuità didattica soprattutto alle **lingue più inflazionate: cinese, giapponese, coreano**. I finanziamenti ingenti, però, stanno trovando sfogo anche in progetti di **alta specializzazione** - gratis per i laureati unior. Scuole, Summer school, Master. Alcuni esempi: *"Con l'Inalco di Parigi stiamo*

*lavorando sull'Afghanistan, abbiamo accordi con alcune carceri per corsi di Mediazione culturale"*. Tutto perfetto se il Dipartimento - come tutto l'Ate-  
neo - disponesse di **spazi** ben più ampi: *"È un problema che ci limita molto per le attività che potremmo e vorremmo fare. Stiamo razionalizzando gli spazi a Palazzo Corigliano - abbiamo ricavato un'aula studio al piano terra per studio e socialità - ma speriamo che il percorso di acquisizione di un immobile intrapreso dai vertici si concluda presto"*. Addirittura, dato l'aumento di docenti, molti *"non hanno avuto nemmeno una sedia sulla quale sedersi per diverso tempo"*. Intanto, il **27 luglio**, ci sarà **"uno**



&gt; Il prof. Andrea Manzo

**spettacolo nel nostro cortile**. Recitazione, musica e danza **con un nostro ex studente** che sarà il protagonista, a proposito di temi a noi cari: **rapporto tra culture e migrazioni**". Quale occasione migliore per le future matricole per conoscere il Dipartimento?

## Civiltà antiche e archeologia: Asia Africa e Mediterraneo

Il tirocinio **"un'occasione per vivere la prima esperienza di scavo"**

Da Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente, a **Civiltà antiche e archeologia: Asia Africa e Mediterraneo**. La Triennale imperniata sui beni culturali, con l'archeologia asse portante, si rifà il look. *"La nuova denominazione - afferma il prof. Antonio Rollo, Coordinatore del Corso di Laurea - risponde all'esigenza di attualizzare il concetto di Oriente e Occidente. Non più un'opposizione tra l'Europa e il resto del mondo, ma un orizzonte maggiormente comprensivo che faccia capire a chi è interessato quali siano le ampie aree territoriali delle quali ci occupiamo"*. Cenerentola dell'Ate-  
neone con i suoi 50 iscritti, il Corso ha conosciuto un'adesione crescente negli ultimi anni, grazie anche al lavoro di sponsorizzazione sul territorio e sui social: *"Purtroppo abbiamo pagato una scarsa visibilità dovuta al fatto che L'Orientale è famoso per lo studio delle lingue, ma il nostro triennio, così come la Magistrale in Archeologia, sono delle eccellenze"*. Già, le lingue. Che, a differenza delle altre Triennali, in questo caso **non prevede alcun abbinamento obbligatorio di idiomi**. Se ne incontrano lungo il percorso, questo è sicuro. Ma come singoli insegnamenti: **latino, greco, tibetano, ebraico**



&gt; Il prof. Antonio Rollo

**turali, da scegliere in alternativa a Economia dei beni culturali"**. Restano cardini fondamentali *"Storia greca e Storia romana"*: sono obbligatori. Cambia il numero dei crediti per gli esami caratterizzanti: si passa da 12 a 9. Che, in parole povere, significa un abbassamento del monte ore di determinate discipline. **Aumenta la rosa di attività libere** - ben quattro - in base alle proposte del Corso di anno in anno; resta fisso, invece, il laboratorio in 'Digital Humanities' al secondo anno. Vero fiore all'occhiello di Civiltà - ieri come domani - il **tirocinio obbligatorio: "un'occasione per fare la prima esperienza di scavo, magari a Posillipo, Cuma, Pompei, Cupra Marittima nelle Marche: tutti i nostri docenti sono impegnati sul campo, sia in Italia che all'estero. I ragazzi sono sempre molto contenti di partecipare. Aumentano le competenze e crescono umanamente"**. Proprio a loro, le prossime matricole, il Coordinatore lancia un appello: *"Consiglio vivamente, al momento della compilazione del piano di studio, di rivolgersi ai tutor. Il pericolo nel farlo in autonomia è di compiere scelte inappropriate che potrebbero compromettere l'efficacia della formazione"*.

- che *"aiutano nella comprensione delle civiltà"*. Vero obiettivo del Corso: *"trasmettiamo conoscenze approfondite delle culture antiche facendo leva su archeologia, storia, arte, letteratura, filologia"*. Un mare magnum di discipline complementari che vanno a comporre come pezzi di un puzzle la conoscenza del mondo antico e medievale. Quanto agli **insegnamenti**, con la riforma dell'ordinamento ci sono alcune new entry, prosegue Rollo, *"a proposito di legislazione e gestione dei beni culturali introduciamo Linguistica generale delle lingue antiche e Diritto comparato dei beni cul-*

## Lingue e Culture Orientali e Africane

## 20 idiomi, alcuni poco conosciuti ma parlati "da milioni di persone" e che offrono "possibilità inaspettate"

Il punto di partenza migliore per rendere il giusto merito ad un gioiello come Lingue e Culture Orientali e Africane è elencare le **19 lingue insegnate**. Amarico, arabo, berbero, cinese, ebraico, coreano, georgiano, giapponese, hausa, hindi, indonesiano, mongolo, persiano, sanscrito, somalo, swahili, tibetano, turco e urdu. Che dal prossimo anno diventeranno ben 20. Il vietnamita - sia lingua che letteratura - sarà la grande novità. "Abbiamo deciso di rinforzare le cosiddette competenze areali sul Sudest asiatico" - spiega la prof.ssa Daniela Pioppi, Coordinatrice del Corso che quest'anno ha registrato 250 immatricolazioni - affiancando questa lingua all'indonesiano. Si tratta di un'area poco conosciuta ma che in realtà sta conoscendo una forte espansione e rispetto alla quale ci sono grandi interessi commerciali. Sarà importante, nei prossimi anni, avere nuove leve che se ne occupino". Detto altrimenti: gli sbocchi lavoro-

rativi sarebbero molto più significativi di quanto si possa pensare; perlomeno guardando quelle lingue così lontane dall'immaginario collettivo dell'occidentale medio. Relazioni commerciali e culturali, rapporti diplomatici, politiche di migrazione, giornalismo: ambiti lavorativi di primissimo livello. E la docente fa un esempio del ritorno che il suo Corso ottiene sul campo: "A proposito del somalo, molto spesso ci contattano Ong che cercano figure che sappiano parlarlo e abbiano competenze sull'area interessata". Che si tratti di persiano, urdu o sanscrito, "molto spesso, pur non essendo molto conosciute, sono lingue parlate da milioni di persone". Un fattore che genera meno competizione professionale perché sono poche le persone a possedere lauree in questi campi e sul quale, in fase di orientamento, il Corso spinge molto. "Proviamo a far capire che, a dispetto di lingue più diffuse e vicine come quelle europee che

generalmente conducono all'insegnamento, ce ne sono tante altre che offrono possibilità inaspettate". Opportunità delle quali gli aspiranti potranno chiedere conto, via skype, negli incontri con la docente - previa prenotazione - il 6 e il 14 settembre. Così come, in seconda battuta, va ascritta al novero delle novità l'introduzione di un nuovo insegnamento: Storia del Giappone antico, che andrà ad affiancarsi a moderno e contemporaneo, già incardinati nel Corso. Ma attenzione perché, tra gli idiomi citati, l'aspirante potrà sceglierne solo due, e in relazione al curriculum scelto tra i tre disponibili, organizzati su base geografica. Che sono: Africa; Medio e Vicino Oriente, Islam; Asia meridionale, orientale, Buddhismo. Tutti e tre "sono incentrati sullo studio delle lingue, e su tutto il corredo di insegnamenti storico-culturali e delle letterature di riferimento, dell'Asia e dell'Africa. L'obiettivo è formare esperti di specifi-



&gt; La prof.ssa Daniela Pioppi

che aree geografiche dei due continenti". Il metodo per scegliere le due lingue è chiaro: "devono essere affini tra loro e appartenere alla stessa area storico-culturale. Ad esempio, al somalo non si può abbinare il cinese". Pioppi, infine, mette sul piatto due ingredienti che non possono mancare nel menù dello studente: "disponibilità alla mobilità, cogliendo tutte le occasioni per andare all'estero - il tirocinio al terzo anno, per dirne una - e frequentare i corsi di docenti e lettori. Pensare di imparare una lingua con profitto senza partecipare alle lezioni - che non sono obbligatorie - è arduo".

# E TU COME IMMAGINI IL TUO FUTURO

&gt; WWW.UNICAMPANIA.IT



Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli



## Dipartimento di Scienze umane e sociali

## "Sfruttate al massimo l'elasticità dei nostri Corsi"

**E**conomia, storia, diritto, filosofia, antropologia. Discipline che trovano il loro centro di gravità permanente a Palazzo Giusso, dove vive Scienze umane e sociali. Che, nell'ottica di un rapporto costante con gli altri due Dipartimenti, fa emergere la propria anima: *"Ci caratterizzano competenze nel trattare la cultura dell'accoglienza dai Paesi arabi, l'immigrazione"* - afferma il Direttore, prof. **Giuseppe Cataldi** - e su questo proviamo costantemente a specializzarci, soprattutto alla luce delle sfide attuali: del digitale, del sociale e di uno sviluppo sostenibile". Scopi perseguibili a partire da un'offerta didattica essenziale: la **Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** (in calo gli iscritti, che sono passati dai 215 del 2022 ai 168 dell'anno in corso); le **tre Magistrali in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa e Relazioni Internazionali**. Da Direttore di Dipartimento, Cataldi indica anche quali siano gli aspetti da migliorare per stare al passo con i tempi che mutano: **mobilità**, sia di studenti che di docenti; **prospettive occupazionali** dei laureati; **recupero dei fuoricorso** così come del generale decremento delle iscrizioni. Sul primo punto: *"Pur avendo ottenuto ottimi risultati, non siamo soddisfatti e abbiamo tutta l'intenzione di lavorare ancora di più sull'Erasmus a tutto tondo (Mundus per primo, ndr). Non solo, perché vogliamo attrarre anche gli stranieri"*. Lavorare sull'incoming significa avere delle strategie, naturalmente. Che a quanto pare passano *"da interi Corsi e curricula in inglese sui quali stiamo lavorando. In passato abbiamo sofferto questa mancanza. Arrivavano manifestazioni di interesse da parte di studenti provenienti dall'estero per studiare da noi, che non hanno avuto buon seguito proprio per questa carenza"*. In secondo luogo, l'obiettivo sul fronte occupazionale è *"stare attenti, giostrando molto su insegnamenti che risultino utili ad acquisire i crediti per diventare commercialisti, docenti. Il tutto, però, senza che la nostra of-*



&gt; Il prof. Giuseppe Cataldi

ferta perda in termini culturali". Anche perché, a quanto pare, i **dati relativi al Placement**

sarebbero buoni - anche i numeri contano fino a un certo punto, considerando il precariato diffuso e le paghe basse: *"Sono rimasto favorevolmente sorpreso. A due - tre anni dalla laurea abbiamo un tasso di occupazione alto. È chiaro, non è detto siano le migliori occupazioni del mondo, ma i ragazzi sembrano abbastanza contenti e con voglia di migliorarsi"*. Il terzo punto qualificante, così lo definisce il docente, ovvero la maggiore criticità, riscontrata invero a livello generale, è quello *"del calo di iscritti e l'aumento di fuoricorso"*. Analisi e numeri: *"Durante la pandemia, com'è noto, c'è stato un incremento considerevole di iscritti e ora stiamo soffrendo per il problema opposto. Tutto questo significa un allungamento della permanenza all'interno dell'università. I dati relativi allo scorso febbraio (quindi non del tutto completi, ndr) ci dicono che sulle tre Magistrali siamo passati da 84 iscritti del 2021 a 46 del 2022 per Relazioni Internazionali, da 51 a 54 e da 123 a 76, nello stesso periodo, rispettivamente per Relazioni e Istituzioni e Comunicazione Intercultura-*



le". Anche alla luce di questo fenomeno - seppure in senso lato - Cataldi offre un consiglio alle future matricole: **"Siate aperti e curiosi. Sfruttate al massimo l'elasticità dei nostri Corsi, che è un'arma a doppio taglio perché, studiando un po' di economia, di diritto, storia, può sembrare tutto e niente. Solo approcciando lo studio in maniera virtuosa, mettendo in relazione tra loro le materie, il percorso sarà vincente"**. Dunque, attenzione, il pericolo è dietro l'angolo.

## Dipartimento di Scienze Politiche e relazioni Internazionali

## A settembre corsi di potenziamento "per rafforzare le conoscenze in ingresso"

**T**re curricula che oscillano tra Europa, Americhe, Asia e Africa, più una lingua a scelta da affiancare all'inglese, che non prevede in questo caso alcun test d'ingresso. **"L'interdisciplinarietà è la nostra cifra"**, afferma la prof.ssa **Libera D'Alessandro**, Coordinatrice del Corso in **Scienze politiche e relazioni internazionali**. Che poi aggiunge: *"Questa è la sfida che gli studenti devono vincere, ma al tempo stesso anche la sua bellezza"*. Già, perché si tratta di un triennio che *"offre la possibilità di acquisire una formazione di base in settori della conoscenza strategici, in un mondo che cambia velocemente"*. E lo strumento principale affinché gli studenti intercettino criticamente questi mutamenti è rappresentato proprio dai tre percorsi. Un primo, più generalista, in **Relazioni internazionali**, un secondo e un terzo - cosiddetti areali - in **Relazioni internazionali dell'Asia e dell'Africa e Relazioni internazionali di Europa**

e Americhe. **Centrale il carattere dell'arealità**. Già, perché a proposito della seconda lingua, questi sono i criteri per la scelta: il primo curriculum impone di sceglierne una dell'Unione Europea, il secondo una africana o asiatica, il terzo una europea o dell'intero continente americano, compresa la parte latina. E questo è il punto dirimente: scegliere il cinese o lo spagnolo fa tutta la differenza di questo mondo anche per il cammino di studio e soprattutto per le prospettive lavorative, dati i rapporti che l'Ateneo intrattiene con tanti enti e università del globo. Ad ogni modo, quale che sia la scelta linguistica, **l'area geografica e geopolitica di riferimento determinano le declinazioni delle conoscenze "in ambito giuridico, economico, politico, geografico"**. Lo studente si troverà di fronte, a seconda della scelta tra i tre percorsi, ad esami specifici come *Storia del Giappone, della Cina, Diritto dell'Unio-*

ne Europea, Storia dell'America del Nord". Un triennio che, al di là del curriculum del singolo iscritto, comincia a settorializzarsi a partire dal secondo anno, e ancora di più dal terzo; grazie *"ad un ampio ventaglio di materie a scelta, laboratori e soprattutto tirocini obbligatori"*. Che *"possono essere esterni e esteri. Garantiscono i primi contatti con il mondo del lavoro e consentono di fare esperienze importanti"*. Com'è noto, tutti gli aspiranti studenti, in fase di pre-immatricolazione, sono chiamati a svolgere il cosiddetto **Tolc**, un **test di autovalutazione obbligatorio senza sbarramento**. Sulla scorta dei risultati ottenuti, chiude D'Alessandro, *"prima che inizi il semestre, L'Orientale mette a disposizione corsi di potenziamento in Storia contemporanea, Economia politica e Diritto pubblico per rafforzare le conoscenze in ingresso in discipline fondamentali e comuni a tutti e tre i curricula"*.



Scuola Superiore Meridionale

## Area

### Umanistico-Giuridica

- Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico
- Global History and Governance
- Law and Organizational Studies for People with Disability
- Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi Italiani e Romanzi



## Area

### Scientifico-Tecnologica

- Matematica, Fisica e Ingegneria
- Molecular Science for Earth and Space
- Genomic and Experimental Medicine



# La Scuola Superiore Meridionale, un'agorà della conoscenza

Un'agorà della conoscenza che stimola il libero scambio di idee all'insegna della collegialità e valorizza il talento all'interno di un confronto costante tra i più disparati campi del sapere. La **Scuola Superiore Meridionale (SSM)**, nata nel 2018 da una costola dell'Università Federico II per volere del suo principale promotore Gaetano Manfredi - ex Rettore e attuale Sindaco di Napoli - è un Istituto di Istruzione Universitaria di Alta Formazione Dottorale ad Ordinamento Speciale. Che, grazie alla piena autonomia ottenuta nell'aprile dello scorso anno e alla sua sede a Napoli, garantisce un'equa distribuzione di tali enti sul territorio italiano, essendo **l'unica dell'intero Mezzogiorno**. In attesa che la SSM completi il proprio percorso di strutturazione degli organi di governo entro il 2025, a reggere le redini dei vertici è il cosiddetto Comitato Ordinatore. Questi i docenti membri: **Arturo De Vivo** (Responsabile), **Giuseppe Recinto**, **Antonio Giordano**, **Giovanni Francesco Nicoletti**, **Pierdomenico Perata**. Pienamente inserita in una rete crescente di rapporti con Università nostrane e internazionali, la Meridionale si articola in **due strutture accademiche** interdisciplinari: **l'area umanistico-giuridica** e **l'area scientifico-tecnologica**.

**Allievi ordinari,  
ci si candida  
entro il 28 agosto**

A partire da questi due orizzonti si dipana l'offerta formativa. Innanzitutto, i **sette Corsi per Allievi ordinari**: *Archeologia e culture del Mediterraneo antico*, *Global history and governance*, *Law and Organizational Studies for people with Disability*, *Testi, tradizioni e culture del libro* (tutti afferenti alla prima area); *Matematica, Fisica e Ingegneria*, *Molecular sciences for earth and space*, *Genomic and experimental medicine* (seconda area). A completare il tutto, **dieci percorsi dottorali**. In entrambi i casi, l'accesso alla Scuola è regolato da concorsi pubblici. **Entro il 28 agosto è possibile iscriversi al bando di 50 posti per Allievi ordinari**. Che, con i suoi vincitori, andrà ad arricchire un organico com-

**SSM**  
SCUOLA  
SUPERIORE  
MERIDIONALE

posto, ad oggi, da 120 studenti; ai quali si aggiungono 180 dottorandi e 51 assegnisti. I docenti - per ora tutti esterni - sono 33. Ma quali requisiti bisogna possedere per partecipare al bando? Cosa succede una volta entrati? Andiamo con ordine. Contattata per l'occasione, la Scuola spiega che **"il bando per 50 posti di Allievi Ordinari è aperto a studentesse e studenti con meno di 21 anni che si iscrivono, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ad una Triennale o a un Corso a ciclo unico** (per esempio Giurisprudenza, ndr)", nonché **"a studentesse e studenti con meno di 25 anni che si iscrivono, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ad una Magistrale"**. Sui requisiti: **"il candidato deve aver conseguito una valutazione non inferiore a 85/100 nel diploma. Per l'ammissione al IV anno (primo della Magistrale) il candidato deve aver conseguito (o conseguirà entro il 31 ottobre) un titolo di laurea triennale con una valutazione non inferiore a 105/110"**. Superato il concorso, poi, a tutti gli Allievi Ordinari, indipenden-

temente dal reddito, è corrisposta **una borsa di studio e sono rimborsate le tasse universitarie** versate alla Federico II. **Sono garantiti, inoltre, vitto (Hotel Naples) e alloggio (via Mar-chese Campodisola 16, preve-de 150 posti)**. Tanti vantaggi, com'è evidente, per mettere gli studenti nelle condizioni di dedicarsi al meglio alla propria formazione. Ma anche obblighi stringenti. Infatti, gli Allievi **"devono essere in regola con gli esami e mantenere una media di 27/30, senza conseguire voti inferiori a 24/30** (sia alla SSM che alla Federico II, ndr)".

## 'Il Battito del Tempo'

Tutto organizzato nei minimi dettagli per raggiungere uno scopo ben preciso. **"Integrare ed elevare la qualità e il livello della preparazione universitaria degli allievi; tali corsi comprendono insegnamenti, seminari, dottorati di lingue straniere, esercitazioni di laboratorio presso la Scuola, nonché periodi di studio, stage e tirocini presso istituzioni di elevata qualificazione, anche all'estero"**. Fin dalla sua nascita, seppur recente, la Scuola è impegnata in un lavoro certosino teso a creare **legami forti con il territorio**, grazie anche ai finanziamenti Pnrr e Mur. Con alcuni fondi ottenuti dal Ministero, infatti, l'ente ha fatto la sua parte in **'Orientamento at-**



DOVE

### Sede:

Largo S. Marcellino, 10,  
Napoli

### Segreteria:

Via Mezzocannone, 4

### Sito web:

[www.ssmeridionale.it](http://www.ssmeridionale.it)

**tivo Scuola - Università'**. Un percorso di orientamento offerto dalla Scuola presso sei Licei napoletani ed uno di Marcianise, iniziato a novembre 2022 e terminato agli inizi dello scorso maggio. Il tema degli incontri, cinque antinomie per studiare il presente. Un'iniziativa che si ripeterà dal **4 all'8 settembre** a Napoli, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, seppur con un taglio diverso: ben **100 studenti del IV anno di tutte le scuole superiori** italiane verranno coinvolti in **"Il Battito del Tempo"**, settimana, appunto, dedicata all'orientamento.

La Scuola  
Superiore Meridionale  
è a cura di  
**Claudio Tranchino**

## Eleonora: la "trasmissione informale delle competenze", il "fiore all'occhiello"

**"Il primo punto di forza della Scuola è l'approccio didattico ai corsi, che sono laboratoriali. Nelle aule - che io chiamo democratiche - ci sono tavoli tondi attorno ai quali sia noi che i docenti, sediamo con intenti comuni. Collegialità e discussione". Eleonora Lauro**, un'allieva brillante di 21 anni iscritta al terzo anno di Testi, tradizioni e culture del libro della Scuola - nonché studentessa di **Lettere Moderne** alla Federico II - decanta quelli che, per lei, sono i tratti distintivi del progetto SSM sul fronte umanistico. Lezioni oriz-



zontali, imbastite sempre sul confronto, possibili grazie ai numeri ridotti. **"Se si è in 15, massimo 20, sicuramente l'insegnamento può fruttare meglio rispetto a quello afferente ad una cattedra che conta 200 e più studenti** (il riferimento è a Lettere Moderne, Corso con il più alto numero di iscritti di Studi Umanistici, ndr)". Poi aggiunge: **"Leggiamo volta per volta il materiale dei corsi e siamo pronti a partecipare attivamente alle lezioni. Su questa base costruiamo i nostri paper che nel 95% dei casi**

...continua a pagina seguente

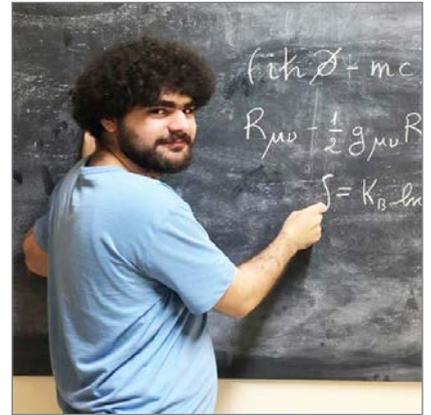


...continua da pagina precedente

consistono nel nostro esame". Insomma, approccio scientifico, spirito di ricerca e centralità della scrittura sul modello di tante Università europee. E, per Eleonora - che l'anno scorso è stata anche alla Sorbona di Parigi - quest'ultimo elemento è una discriminante importante: **"La scrittura si viene insegnata. Spesso all'Università si arriva a ridosso della tesi Triennale senza aver mai messo la penna su carta, senza sapere come si faccia una ricerca bibliografica o come si acceda ad una biblioteca"**. Con il senno di poi, pensando agli inizi e alle giornate di orientamento della SSM alle quali ha partecipato, la giovane allieva ha dovuto ricredersi su una frase sentita più volte. **"Ricordo che si parlava spesso di trasmissione informale delle competenze. Non so, lì per lì, mi sembrava solo una frase ad effetto. Mi sbagliavo: è il fiore all'occhiello della Scuola"**. Cioè **"vivere con colleghi di storia, scienze politiche, filosofia, ingegneria. Si impara moltissimo grazie ad un confronto non competitivo"**. Pungolata poi sul fatto che, rispetto ai grandi numeri di alcuni atenei e alle relative difficoltà nella gestione e nell'organizzazione, la Scuola possa sembrare un circolo chiuso basato sul più che ambiguo concetto di eccellenza, non ci sta e risponde con orgoglio. **"Questa è una retorica che ci è stata attribuita e alla quale noi tutti qui dentro siamo contrari e troviamo non proficua, dannosa. Vorremmo strapparla dalle bocche di tutti. Pensare che solo i cosiddetti migliori siano qua dentro è un'idea completamente sbagliata. Che spesso è sulla bocca di alcuni professori - non quelli della Meridionale. E ci mette in difficoltà: abbiamo superato un concorso e ci stiamo formando"**. Poi un affondo su istituzioni non meglio precisate: **"Impiegare un linguaggio del genere, non democratico, non rispecchia la realtà"**. Ai futuri colleghi, Eleonora prova a spiegare cosa significhi studiare alla Scuola e consiglia di **scegliere solo in un caso: "se si prova amore per lo studio"**. **"Lo dico da umanista un po' romantica, bisogna lasciarsi appassionare e non entrare qui solo con l'obiettivo di trovare lavoro o per aggiungere un titolo in più sul curriculum. Il percorso è faticoso su entrambi i fronti. Si legge e si scrive tanto. Talvolta bisogna correre da una sede all'altra, fare delle scelte sui corsi, sottrarre tempo alla socializzazione"**. Evocativo il richiamo al cortile di Porta di Massa per raccontare le rinunce da fare: **"per me è un'icona, me ne hanno parlato spesso i miei Maestri. Ecco, io ho potuto viverlo poco durante i primi due anni"**. Infine, tornando alla struttura della Scuola, secondo Eleonora c'è ancora qualche pratica da migliorare. **"La burocrazia è un po' cavillosa"**. Ma spigliata com'è, l'allieva dice di comprenderne la causa e di vedere soluzioni all'orizzonte. **"Essendo una struttura giovane, ci sono ancora una serie di intoppi ai quali la SSM sta prontamente rispondendo. Periodicamente, infatti, facciamo riunioni periodiche con il prof. Arturo De Vivo (responsabile del Comitato ordinatore, ndr), parliamo con l'ingegnere e i responsabili dei contratti per far presente tutte le nostre necessità sulla fruizione di varie aree"**. E infatti, aggiunge: **"Quest'anno è andata molto meglio rispetto al precedente e decisamente meglio rispetto a due anni fa"**.

## Gianlorenzo: a fine percorso un titolo **"che a livello lavorativo può essere sfruttato molto"**

**G**ianlorenzo De Filippo ha 21 anni e viene da Formia. È al terzo anno del Corso ordinario di allievi area scientifica della Scuola e sta lavorando al progetto finale assegnatogli dal prof. **Gennaro Miele**. Il tema: particelle chiamate assioni, delle quali sta studiando l'interazione con i campi magnetici. Il ramo che ha scelto, con tutta evidenza, è la **Fisica** - tanto alla Meridionale (dove si può optare dal terzo anno anche per Ingegneria o Matematica) quanto alla Federico II, dove **frequenta la Triennale**. La sua testimonianza si rivela interessante su più piani: quello didattico innanzitutto. Questo il racconto di come funzionano i primi tre anni alla SSM. **"Al primo bisogna seguire due corsi annuali e darne poi i rispettivi esami: Complementi di analisi (Matematica) e Complementi di meccanica e termodinamica (Fisica)"**. E già qui emerge una grande differenza con le consuete lezioni curriculari che segue alla Federico II. Dove non si riesce **"quasi mai a toccare quegli argomenti, dato che i programmi, pur essendo molto vasti, vanno concentrati maggiormente"**. **Il carico di esami da sostenere aumenta nell'anno successivo, diventando quattro: "bisogna seguire le lezioni di tre corsi semestrali di Matematica e uno annuale di Fisica, che tratta l'introduzione all'elettrodinamica"**. Passati i 24 mesi - che sono comuni a tutta l'area scientifica della Scuola - **al terzo anno bisogna indirizzare il proprio percorso, scegliendo uno tra tre diversi esami: Fisica, Ingegneria o Matematica. Naturalmente, Gianlorenzo ha scelto la prima. "Ho seguito le lezioni e poi sostenuto l'esame di Introduzione alla relatività ristretta (parte della grande rivoluzione operata da Albert Einstein, ndr)"**. Il bilancio è molto positivo: **"è stato davvero utile, oltre che interessante. Alla Federico II è un argomento marginale purtroppo e posso assicurare che studiarla per conto proprio, magari a ridosso della tesi, è assai complicato. Ma è a livello generale che reputo importante essere parte della Scuola. A fine percorso otterremo un Master di II livello, che a livello lavorativo può essere sfruttato molto"**. Il 21enne, poi, prova a tirare le somme dell'esperienza vissuta finora, tra vantaggi, pregi e difetti. La domanda delle domande, in questo caso, è sempre la stessa: **come si regge lo stress del doppio percorso?** **"Una bella fetta di giornata la passiamo sui libri, è chiaro. Soprattutto i primi due anni sono pesanti perché appena terminate le lezioni universitarie bisogna subito dedicarsi a quelle della Scuola, quasi sempre nel tardo pomeriggio tra le 18.00 e le 20.00"**. E poi c'è un problema già affrontato su queste pagine e che riguarda proprio gli allievi di area scientifica. La



distanza che separa la sede della Scuola - centro storico - e il Dipartimento di Fisica federiciano - Fuorigrotta. Questione indicata dall'allievo come **"difetto maggiore"**. In una città come Napoli, dove il servizio di trasporto è di livello basso, la trasferta quotidiana - considerando andata e ritorno - è probante. **"Comporta un bel dispendio di energie e tempo. Però i vertici sono sensibili sul tema e potrebbero esserci novità"**. A ben vedere, però, il ritorno in termini di benefici contingenti è consistente se si fa parte della SSM. Uno in particolare, è enorme: **la residenza gratuita**. Qualsiasi studente fuorisede iscritto ad una grande università pubblica farebbe carte false pur di avere una stanza a zero euro. E infatti le cronache universitarie degli ultimi mesi sono piene di proteste contro una crisi abitativa che sta vedendo Napoli - come tutte le grandi città italiane, forse europee - trasformarsi in un B&B a cielo aperto. Da fuorisede, Gianlorenzo dice la sua. **"Avere una residenza a disposizione è un vantaggio grandissimo. Ho molti amici che sono costretti a fare i pendolari ogni giorno. Però per noi tutto questo ha un prezzo non indifferente perché mantenere una media voti così alta (l'obbligo del 27) è molto stressante"**.





# C. U. S. NAPOLI



**VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA**  
Sport, passione e tanto divertimento: **acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.



Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!



**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o in **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca **"Mi Piace"** sulla nostra Pagina Fb Ufficiale **"Cus Napoli ASD"** e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.



## **CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI**

Via Campegna 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)



[www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DEL SANNIO Benevento

**Diritto, Economia,  
Management e  
Metodi Quantitativi**



**Ingegneria**



**Scienze e  
Tecnologie**



Università del Sannio **“Officina di futuro”**. Intervista al **Rettore prof. Gerardo Canfora**

## Benevento **“è il luogo ideale per studiare in un ambiente bello, dove è favorita la reciprocità delle relazioni”**

**“P**roponiamo alcune novità nell’offerta didattica e seguiamo nel nostro progetto di identificare Benevento come campus universitario”. Lungo queste due direttrici si svilupperà nel prossimo anno accademico l’attività dell’Università degli Studi del Sannio secondo il Rettore prof. **Gerardo Canfora**, docente ad Ingegneria. **“Sempre più - dice - l’Ateneo dispiega strutture e servizi nel centro storico della città e questo rafforza un legame che trasforma l’esperienza universitaria dei nostri studenti in una esperienza di vita”**. Aprire le porte dell’Università **“in un territorio oggetto di spopolamento è inoltre fondamentale per garantire una base di competenze indispensabile alle attività produttive ed al mondo delle professioni e della pubblica amministrazione**. Ci piace definire il nostro Ateneo **‘Casa dei saperi’ e ‘Officina di futuro’** perché contribuiamo al progresso sociale, economico e culturale del territorio e siamo strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, polo di innovazione di metodologie e tecniche. L’insediamento delle strutture universitarie secondo logiche di **forte integrazione con il territorio è un requisito fondamentale per la creazione di quel sistema università/città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana”**. Benevento, sottolinea il Rettore, **“è il luogo ideale per studiare in un ambiente bello, dove è favorita la reciprocità delle relazioni. Gli studenti e le studentesse possono contare su un rapporto diretto con il loro docente”**.

Quanto alle novità nella didattica: **“Sono legate alla volontà di cercare risposte puntuali alle esigenze del mondo del lavoro che cambia velocemente. Abbiamo puntato molto sulla diagnostica medica, sul potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, sulle lauree in inglese”**. Nell’immediato futuro: **“c’è poi l’intenzione di irrobustire l’area degli scambi inter-**

**nazionali con altri atenei. Abbiamo già varie intese e stiamo lavorando ad un accordo con la Cina”**.

Sono circa **5.000** gli studenti che frequentano ogni giorno le strutture dei **3 Dipartimenti (Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi; Ingegneria; Scienze e Tecnologie)** nel centro storico del capoluogo sannita, dove è possibile studiare dall’ingegneria all’economia, dalle biotecnologie all’ambito giuridico nei tanti Corsi di Studio attivati. Provengono dal Sannio, dall’Irpinia, dalla parte alta della Puglia e qualcuno dal Molise. Il personale docente è formato da circa 200 professori e ricercatori. Sono 160 le unità di personale tecnico-amministrativo. Un centinaio le studentesse e gli studenti stranieri provenienti ogni anno da Paesi europei grazie al programma Erasmus + e che arrivano da Paesi extra-europei in base a specifici accordi di collaborazione, circa 300, con Atenei di tutto il mondo. Da quest’anno gli studenti potranno sempre con i bandi Erasmus+ spostarsi a studiare per un anno anche in destinazioni fuori dall’Europa. Sul versante dei servizi, esistono alcune residenze universitarie, ci sono punti ristoro, è disponibile una biblioteca centralizzata per consultare o prendere in prestito libri e riviste e accedere a materiale multimediale, c’è un centro linguistico per imparare le lingue straniere. In fase avanzata di realizzazione il Palaunisannio: una struttura in centro cittadino per le attività sportive e di socializzazione.

### Novità nell’offerta formativa

Presso il Dipartimento di **Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi** è attivato il Corso di Laurea a ciclo unico, durata quinquennale, in **Giurisprudenza** (con un percorso formativo che permette di conseguire, in 6 anni, la doppia Laurea Magistrale in Giurisprudenza e in Economia e Management che forma laureati in grado di accedere alle



di **Eccellenza**, si può scegliere tra le Triennali in **Ingegneria Civile, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica** (che trovano continuità nei corrispondenti Corsi di Laurea Magistrale) e, novità di quest’anno, in **Ingegneria Elettronica e Biomedica** con la conseguente Magistrale in **Electronics Engineering for Automation and Sensing**, un Corso internazionale erogato interamente in lingua inglese. **“Ingegneria Elettronica e Biomedica - commenta il Rettore - segue il grande sviluppo post covid avuto dalle tecnologie per la salute. Punto di forza della laurea sono i nuovi laboratori, per un investimento di oltre 15 milioni di euro, che permetteranno ai ragazzi di formarsi con tecnologie all’avanguardia. Di respiro internazionale è la Laurea Magistrale che si innesta sul trend tecnologico che sta investendo la vita quotidiana”**.

Il Dipartimento di **Scienze e Tecnologie** propone i Corsi di Laurea Triennali in **Biotecnologie, Scienze Biologiche e Scienze Naturali Geologiche e Ambientali**, tutti a libero accesso. Da quest’anno è attivo il Corso Triennale in **Scienze biologiche con curriculum in diagnostica clinica** presso la sede di Grottaminarda, in provincia di Avellino. Proseguendo gli studi dopo la Triennale, gli studenti possono scegliere, per la Laurea Magistrale, i Corsi in **Biologia, Biotecnologie Genetiche e Molecolari, Scienze della Natura e Geotecnologie** per le Risorse, l’Ambiente e i Rischi. **“Il Dipartimento - illustra il Rettore - vanta nuove strutture didattiche e di laboratorio a ridosso del centro storico. Si fa ricerca all’avanguardia in diversi settori. Molti ricercatori e ricercatrici sono coinvolti sui temi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo agroalimentare ed agroindustriale del territorio, sui rischi geologici e sulla valorizzazione dei beni culturali e di siti di interesse geopaleontologico”**.

Al Dipartimento di **Ingegneria**, selezionato per il secondo quinquennio dal Ministero fra i 180 Dipartimenti italiani

L’Università del Sannio  
è a cura di  
**Fabrizio Geremica**

## Dalle Summer School al Graduation Day

L'orientamento è una priorità per l'Ateneo. Le attività sono rivolte sia a chi deve ancora scegliere il suo futuro universitario, sia chi si è iscritto, sia chi, in prossimità della laurea, si guarda intorno per capire dove potrebbe trovare una occupazione soddisfacente e consona agli studi seguiti. Nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso e di collaborazione con le istituzioni scolastiche, da segnalare un'iniziativa in svolgimento a luglio (dal 18 al 21): le **Summer School** rivolte a studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. I temi per ambiti disciplinari: Giurisprudenza *'Studio della scena del crimine e distorsioni investigative'*, Economia e Statistica *'Big Data, Start up e Fintech'*, Scienze e Tecnologie *'Geo-Bio-Scienze: le sfide del futuro'*, Ingegneria Informatica, Elettronica e Biomedica *'La digitalizzazione: dai dispositivi elettronici al cloud'*. In programma lezioni, laboratori e anche momenti di svago. Parteciperà anche il prof. Vincenzo Schettini, noto on line sotto lo pseudonimo de *'La Fisica Che Ci Piace'*. Lo stesso docente presenzierà il 21 luglio quando si terrà il **Graduation Day**. La cerimonia di consegna dei diplomi di laurea si concluderà in Piazza Roma alle ore 21.00 con il rito augurale del lancio del tocco.



## Due campus, 93 Corsi di Laurea, 40 mila studenti: i numeri dell'Università di Salerno

Un'esperienza universitaria immersiva. Oltre 300 aule studio, 22mila metri quadri di laboratori di ricerca, 800 alloggi residenziali, due grandi mense centrali, un centro bibliotecario diffuso, impianti sportivi, uffici bancario e postale, asilo nido, presidio sanitario ed eliporto, l'Università degli Studi di Salerno, guidata dal Rettore prof. **Vincenzo Loia**, accoglie i suoi studenti in due campus: quello di **Fisciano**, dove convergono tutti i saperi di area umanistica e tecnico-scientifica, e il polo di **Baronissi** dedicato all'area medica e delle professioni sanitarie. Con una media di circa **40 mila studenti**, negli ultimi anni l'Ateneo si è attestato secondo del Sud Italia per numero di iscritti. **93 i Cor-**

**si di Laurea** - dalle scienze della vita e della salute alle scienze esatte, dagli ambiti umanistico e giuridico-economico a quelli ingegneristico ed informatico - che attiva presso i suoi **17 Dipartimenti** (Chimica e Biologia; Farmacia; Fisica; Informatica; Ingegneria Civile; Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica applicata; Ingegneria Industriale; Matematica; Medicina, Chirurgia e Odontoiatria; Scienze aziendali - Management & innovation systems; Scienze del patrimonio culturale; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze giuridiche; Scienze politiche e della comunicazione; Scienze umane, filosofiche e della formazione; Studi politici e sociali; Studi umanistici), di cui tre (era-

no due nel quinquennio precedente) hanno ricevuto il bollino di **Eccellenza** (Informatica, Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Industriale) per la qualità della ricerca prodotta e per il progetto di sviluppo dal Ministero dell'Università e della Ricerca. L'ampia offerta formativa si arricchisce per l'anno accademico 2023/24 di tre nuovi Corsi di Studio: la Laurea Triennale professionalizzante in **Tecniche per l'edilizia e il territorio** (erogata dal Dipartimento di Ingegneria Civile, sede ad Avellino) e i due Corsi di Laurea Magistrale in **Electrical Engineering for Digital Energy** (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica applicata) e in **Sicurezza Informatica e Tecnologia Cloud** (Dipartimento di Informatica). Per accedere a tutti i Corsi di Laurea attivati nell'Ateneo (ad esclusione di quelli ad accesso programmato) e alla Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è necessario partecipare ad un **test valutativo obbligatorio** che ha lo sco-



### I TOLC, obbligatori ma non selettivi

Chi sceglie di studiare a Benevento può prenotarsi on line già da ora alle prove d'ingresso, denominate TOLC. Le informazioni e le date sono disponibili sul portale di Ateneo. Per tutti i Corsi di Laurea Triennale il test è obbligatorio ma non è selettivo. In particolare, la prova serve a valutare la preparazione generale delle matricole prima di formalizzare l'iscrizione. Le immatricolazioni apriranno dopo la metà di luglio.

#### Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)

##### Offerta didattica

*Economia Aziendale, Economia Bancaria e Finanziaria, Scienze Statistiche e Attuariali* (date dei test TOLC-E: 14 e 26 luglio, 5 agosto e 14 settembre)

*Scienze dell'Amministrazione Digitale* (date dei test TOLC-SU: 14 e 26 luglio, 29 agosto e 1 settembre)

*Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza* (date dei test TOLC-SU: 14 e 26 luglio, 29 agosto e 1 settembre)

#### Dipartimento di Ingegneria

##### Offerta didattica

*Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica e Biomedica, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica* (date dei test TOLC-I: 27 luglio, 31 agosto e 1 settembre)

#### Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST)

##### Offerta didattica

*Biotecnologie, Scienze Biologiche, Scienze Biologiche, curriculum Diagnostica clinica -sede di Grottaminarda* (date dei test TOLC-B: 12 luglio, 30 agosto e 6 settembre)

*Scienze Naturali, Geologiche e Ambientali* (date dei test TOLC-S: 12 luglio, 30 agosto e 6 settembre)

#### Ufficio Servizi agli studenti

Palazzo San Domenico - Benevento  
Tel: 0824.305455 /56

**Sito web:** [www.unisannio.it](http://www.unisannio.it)



### Dove

Via Giovanni Paolo II, 132  
Fisciano (Salerno)

### Per saperne di più

[www.unisa.it](http://www.unisa.it)

po di consentire una valutazione della preparazione iniziale e delle attitudini dello studente. Nel caso in cui il risultato del test indichi la presenza di carenze, le strutture didattiche potranno organizzare corsi di recupero. L'iscrizione al test di accesso deve essere effettuata dal 17 luglio e fino alla data stabilita per i singoli Corsi. Le domande di immatricolazione alle Triennali e alla Magistrale in Giurisprudenza devono essere presentate entro il 13 ottobre.



# SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

## FEDERICO II

[www.medicina.unina.it](http://www.medicina.unina.it)

## Area di Medicina

4 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Medicina e Chirurgia** in lingua inglese
- **Medicina e Chirurgia Tecnologica**
- **Odontoiatria e Protesi Dentaria**

16 CORSI DI LAUREA TRIENNALE:

### • Professioni Sanitarie

- Dietistica
- Fisioterapia
- Igiene Dentale
- Infermieristica
- Infermieristica pediatrica
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Ostetricia
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e luoghi di lavoro
- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusion Cardiovascolare
- Tecniche di Neurofisiopatologia
- Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia
- Tecniche Ortopediche
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

6 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

[www.farmacia.unina.it](http://www.farmacia.unina.it)

## Area di Farmacia

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO:

- **Farmacia**
- **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**

3 CORSI DI LAUREA TRIENNALE:

- **Scienze Nutraceutiche**
- **Controllo di Qualità**
- **Scienze e Tecnologie Erboristiche**

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

[www.scienzebiotecnologiche.unina.it](http://www.scienzebiotecnologiche.unina.it)

## Area di Biotecnologie

1 CORSO DI LAUREA TRIENNALE:

- **Biotecnologie per la Salute**

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

